LA STAMPA

DOMENICA 2 GENNAIO 2005. ANNO 139. N. 1. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

NUOVA FORTE SCOSSA DI TERREMOTO AL LARGO DI SUMATRA. STOP ALLE RICERCHE IN THAILANDIA, SI BRUCIANO I CORPI. SALGONO A 18 I CONNAZIONALI MORTI

Le epidemie fanno le prime vittime

Fini: 660 italiani dispersi. Ciampi: aiuti dal mondo unito

RITORNI LA RAGIONE

Fabrizio Rondolino

COME si misura una catastrofe? Dal numero dei morti, dall'irreversibilità delle conseguenze ambientali, dalla quantità dei danni e dal volume delle perdite economiche? O piuttosto dall'impatto mediatico, dall'emozione delle immagini ripetute su ogni teleschermo a tutte le ore, dal cortocircuito che si scatena fra antiche superstizioni e angosce contemporanee, fra timore dell'apocalisse e voyeurismo del dolore? Ammettiamo la verità: il maremoto che ha sconquassato l'Asia e cancellato centinaia di migliaia di vite umane ha prodotto e produce tanta eco nelle nostre televisioni e sui nostri giornali non perché sia cresciuta la nostra sensibilità collettiva per le catastrofi rispetto per esempio a trent'anni fa, quando un terremoto provocò in Cina seicentomila vittime e rimase in prima pagina per un paio di giorni appena, ma perché le Maldive e Phuket appartengono per dir così all'Occidente e alla sua quotidianità, ne sono le dépendances esotiche per vacanze esclusive ovvero, a seconda del portafoglio, all-inclusive. Ogni giorno seimila africani muoiono di Aids: il che significa più di due milioni di morti l'anno - ma di questo, chissà perché, non si parla mai, e quando se ne parla lo si fa con la freddezza che si dedica ad una statistica.

Il sovraccarico emotivo di questi giorni ha dunque a che fare più con la nostra sicurezza minacciata che con un'autentica preoccupazione per i destini personali e collettivi del Terzo Mondo. Ciò non significa che la commozione non sia autentica: soltanto, è rivolta principalmente a noi stessi. Perché mai i turisti italiani morti dovrebbero essere chiamati, come pure è stato autorevolmente detto, «caduti»? Il proliferare di riflessioni e commenti di volta in volta mistici, pseudoscientifici o esistenziali conferma che il sommovimento tellurico è stato prima di tutto, qui da noi, un terremoto emotivo, dal quale la ragione sembra uscire gravemente lesionata. Teologi e ministri del culto di ogni religione sono stati interpellati perché fornissero una spiegazione, se non una giustificazione, della catastrofe, e perché indicassero nel conforto della fede la consolazione di un'ingiustizia cieca e rovinosa. Agli scienziati è stato chiesto invece di corroborare con il loro sapere le notizie che indicavano uno spostamento dell'asse terrestre, uno scossone irreversibile a isole e continenti, come se non sapessimo che la natura non è un quadro da ammirare in un museo, e che la Terra è in continuo, perpetuo sommovimento. In entrambi i casi, è come se volessimo a tutti i costi convincerci dell'unicità dell'accaduto, forse per tirare infine un sospiro di sollievo.

Né Dio né la scienza, tuttavia, possiedono le risposte che vorremmo, e al contrario si sforzano di dirci che ciò che è accaduto è normale. Perché la natura, leopardianamente, è indifferente ai nostri sentimenti e alla nostra stessa esistenza. Dobbiamo insomma cavarcela da soli. A questo serve la ragione, che è precisamente lo strumento che ci consente di limitare i danni della natura. Non si può estirpare il male, ma lo si può curare e, qualche volta, prevenire. La ragione, non la pietà, deve indurci a ripensare il rapporto fra Occidente e Terzo Mondo; e deve svegliarci, la ragione, dal torpore che sovente ci prende al cospetto di altre, meno turistiche tragedie.

I SERVIZI

CREMATI SENZA NOME
Alle migliaia di occidentali sarà associato un microchip
Paolo Colonnello A PAGINA 3

L'INCUBO DEI CADAVERI
Il disastro impone un altro modo di gestire le sepolture di massa
Eugenia Tognotti A PAGINA 3

«LOTTA CONTRO IL TEMPO»
L'Oms: bisogna garantire subito la disponibilità di acqua potabile
Maurizio Molinari A PAGINA 2

SRI LANKA, LA CONTA DEL DOLORE
Piano d'emergenza del governo per centinaia di bimbi orfani
Maria Corbi A PAGINA 4

IN RETE L'ULTIMA SPERANZA
Certezze e delusioni si intrecciano nelle ricerche affidate a Internet
Pierangelo Sapegno A PAGINA 7

LA SOTTOSCRIZIONE

Un aiuto ai bambini dell'Asia

LA STAMPA *Specchio dei tempi*

Angelo Conti A PAGINA 8



Pacchi di riso per le popolazioni vittime dello tsunami. Ferrero, Galeazzi, Meneghini, Molinari, Sisci e Verna DA PAG. 2 A PAG. 9

IL DOVERE DELLA SOLIDARIETA'

Maurizio Viroli

IL messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica è stato anche questa volta il discorso di un uomo dal viso vero, che crede sinceramente agli ideali morali e politici che propone agli Italiani, primo fra tutti quello della solidarietà nei confronti dei popoli colpiti dall'immane disastro naturale dei giorni scorsi.

Ciampi non ha parlato di un dovere astratto, ma di un dovere che nasce da un modo di sentire. «Mai come ora sentiamo che il mondo è uno»; oggi che le immagini della sofferenza degli altri popoli attraversano distanze che un tempo erano infinite, non esistono più scuse alla sordità morale. Non possiamo più giustificare l'indifferenza di fronte alla sofferenza dicendo «non ho visto», «non ho udito», perché oggi tutti abbiamo visto e tutti abbiamo udito. Sentire che il mondo è uno impone di trovare le vie, per quanto difficili, perché il mondo sappia agire come un mondo unito, oggi per assistere i popoli colpiti, domani per darsi regole che permettano una più efficace difesa dell'ambiente.

Il presidente Ciampi ha collegato il dovere verso l'umanità, fondato su un nuovo comune sentire, ai doveri verso la Patria, fondati su un comune sentire che ha antiche radici storiche e vive di principi e di memorie condivisi. Con le sue parole ha fatto rivivere l'aspetto più alto della lezione di Mazzini, la cui immagine era in bell'evidenza sul tavolo. Per Mazzini, ha rilevato il Presidente, «la Patria è, prima d'ogni altra cosa, la coscienza della Patria»: non è un dato naturale, ma vive se e fin quando esiste la coscienza di comuni principi. Da quest'interpretazione dell'idea di Patria deriva il monito alle forze politiche di cercare convergenza e soluzioni concordate, soprattutto quando si tratta della Costituzione, che Ciampi ha collocato, accanto al Tricolore e l'Inno risorgimentale di Mameli, fra i «simboli della nostra Nazione» che gli Italiani hanno cari, così come hanno cara la memoria della Liberazione di cui quest'anno cade il sessantesimo anniversario.

Come altre volte negli anni passati, molti politici giudicheranno il presidente Ciampi, sotto formali e false parole d'elogio, un idealista, così come in passato altri politici realisti e astuti giudicarono Mazzini un sognatore. La semplice verità è che Mazzini ha contribuito come nessun altro a formare la coscienza della Patria, e Ciampi ha fatto riscoprire a tanti Italiani i valori della nostra Repubblica. Sarebbe ora, ma dubito che avverrà, che ci rendessimo conto che l'Italia ha bisogno di leaders politici che sappiano sentire gli ideali e indicare le vie per realizzarli. Di uomini che deridono gli ideali ne abbiamo avuti e ne abbiamo davvero troppi.

viroli@princeton.edu

IL MESSAGGIO



«FARE SISTEMA PER ESSERE FORTI»
Appello all'unità contro la crescita lenta
Passarini e d'Orsi A PAGINA 12

UN MURATORE DI MANTOVA VENERDI' GLI AVEVA TIRATO UN TREPPIEDE. IL PREMIER: VA TUTTO BENE

Libero l'aggressore di Berlusconi

«Ho fatto solo una bravata». Polemica per la scarcerazione-lampo



Il premier ferito dopo l'aggressione. Giovara, Grignetti e Tamburrino ALLE PAG. 10 E 11

UN CATTIVO ESEMPIO

Luigi La Spina

LA legge è salva, il buonsenso un po' meno. Per carità, i politici non devono pretendere privilegi rispetto agli uomini comuni, a meno che non siano indispensabili per l'esercizio della carica. Il Codice, spiegano i giuristi, autorizza l'interpretazione del magistrato. La figura del lanciatore mantovano, più che il fanatico attentatore, ricorda quella del gradasso di provincia che, con un colpo in testa al premier, vuol far colpo soprattutto sulle ragazze con cui passa il Capodanno. La sproporzione tra lui e uno degli uomini più potenti della Terra indurrebbe la demagogia giornalistica alla più comoda e popolare clemenza. Ma il problema non è il nostro sentimento per Berlusconi o per il suo feritore, ma l'impossibilità di equiparare la violenza contro chi rappresenta un'alta carica della Repubblica a quell'impulso di sferrare uno schiaffo al petulante vicino di casa o all'odioso compagno di scuola. Una decisione, quella del giudice romano, che offende il senso dello Stato e il rispetto delle istituzioni? Senza troppa retorica, ci si potrebbe limitare a segnalare un cattivo esempio di come si possa usare la legge contro l'opinione comune.

IRAQ



UN VIDEO CHOC APRE IL MESE DELLE ELEZIONI
Il gruppo di Al Zarqawi mostra l'esecuzione di nove agenti
Liberati 200 detenuti
SERVIZIO A PAGINA 13

ARGENTINA



BRUCIA LA DISCOTECA STRAGE A BUENOS AIRES
Hanno perso la vita in centottantasei
Il gestore del locale è stato arrestato
Francesca Ambrogetti A PAGINA 17

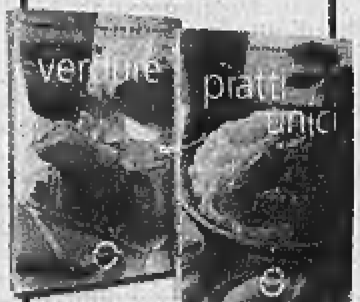
CINEMA



L'AVIATORE IN VOLO SU HOLLYWOOD
Scorsese e DiCaprio per la biografia del leggendario Hughes
Lietta Tornabuoni A PAGINA 25

Questa settimana in edicola con La Stampa

Domani Tante idee con le verdure



Mercoledì Piatti unici

€ 1,90 + il prezzo del quotidiano

TARIFFE

ADDIO CENTESIMI AUMENTANO LE MULTE
Con il nuovo anno rincarano anche i pedaggi in autostrada bollette di luce e gas Incrementi per bolli e conti bancari
Raffaello Masci A PAGINA 18

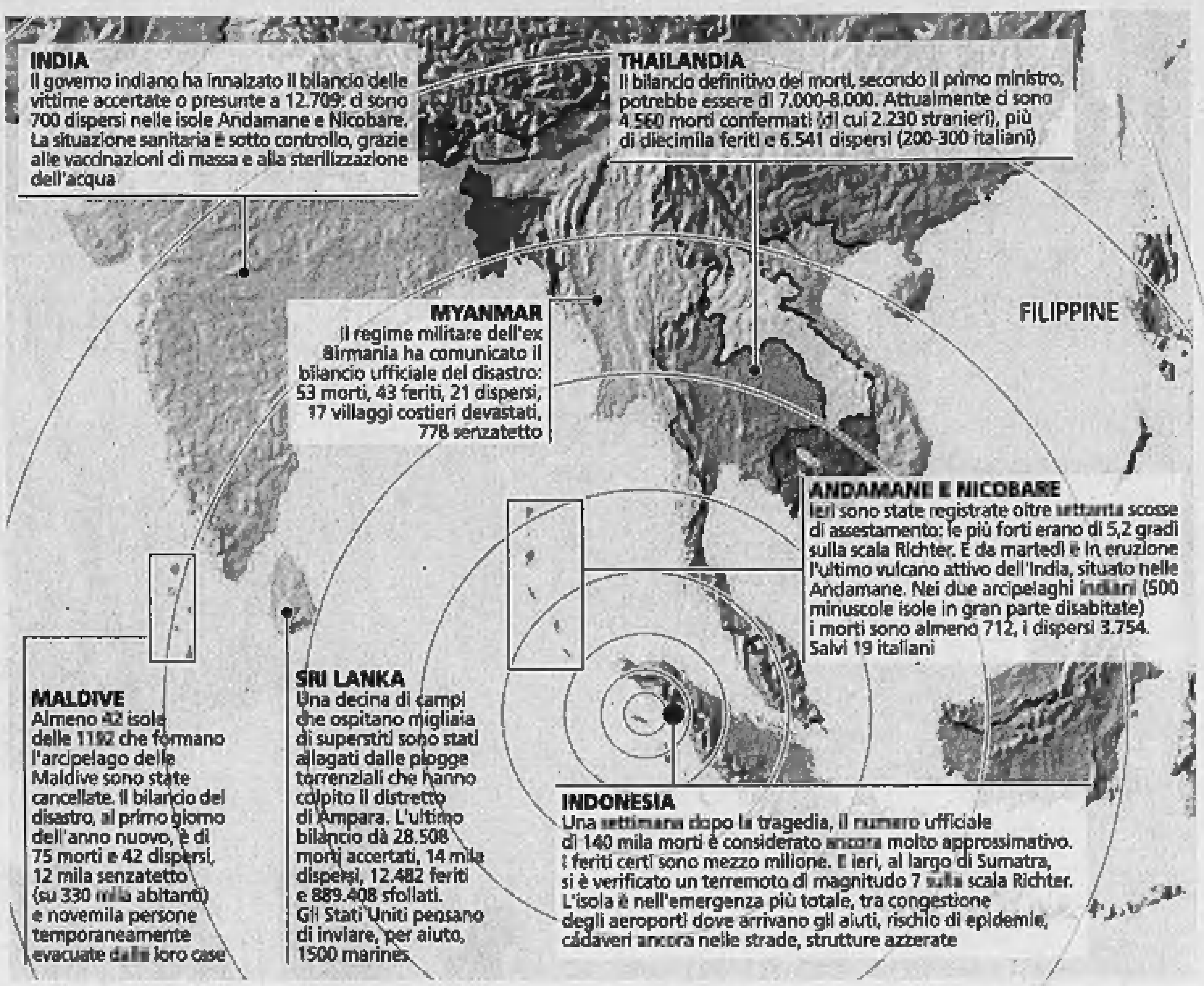
50102
9 771122 176003

Cominciano ad arrivare in tutte le regioni dell'Asia disastrate i primi carichi umanitari
Ma la distribuzione è resa difficile dalla mancanza di strade e dalle piogge torrenziali

LA GIORNATA

Allarme epidemie Primi morti tra i profughi

Le malattie stanno cominciando a colpire le zone del Sud-Est
Sempre più numerosi i casi di malati in Sri Lanka e in India
Arrivano i primi aiuti, la gente assalta i convogli carichi di viveri



Claudia Ferrero

L'incubo più temuto dopo il maremoto sta prendendo forma. I primi segni di epidemie - «decessi per affezioni polmonari» - hanno cominciato a funestare la provincia di Aceh, nel Nord dell'isola indonesiana di Sumatra, proprio là dove la furia del mare si era abbattuta con più violenza e dove nella capitale si stima che lo tsunami abbia cancellato ben un quinto della popolazione. Epidemie in agguato tra cadaveri in cerca di sepoltura e acque contaminate: tifo, colera, epatite, febbri emorragiche. L'Organizzazione mondiale della Sanità, nel lanciare l'allarme in tutte le zone del Sud-Est, fa sapere di essere pronta all'emergenza. «Arrivano notizie di casi sempre più numerosi di disturbi gastrointestinali tra gli sfollati in Sri Lanka e in India - ha precisato David Nabarro, responsabile del coordinamento Oms nelle crisi umanitarie -. Ma siamo preparati: ciò che dobbiamo fare è continuare ad assicurare la distribuzione di sali reidratanti, di farmaci antidiarrea e di acqua potabile». Le previsioni sono fosche: «Con circa cinque milioni di persone che dipendono dagli aiuti, una previsione di 50 mila morti per diarrea e altre malattie continua a non essere una cifra del tutto irragionevole», ha detto Nabarro.

AIUTI. È stato un assedio disperato quello che la popolazione di Aceh sull'isola di Sumatra, la più colpita dal maremoto del 26 dicembre, ha scatenato intorno agli elicotteri militari americani H-60 Seahawk carichi di aiuti umanitari. I velivoli, una decina, erano partiti dalla portaerei «Uss Abraham Lincoln», al largo di Sumatra: assieme ai Super Puma inviati da Singapore e agli Hercules giunti dall'Australia, i Sewhawk sono stati i primi veri mezzi di soccorso a raggiungere il capoluogo isolato da terra e raso al suolo dalle onde sismiche e dalle mortali ondate oceaniche. Qui la popolazione è stata decimata, con già ottantamila morti accertati solo in città. «La gente non ne può davvero più - ha riferito il comandante Ted Williams -. Tutti tentano di salire sugli elicotteri e di avventarsi sul cibo». Nei contenitori c'è riso, spaghetti a cottura istantanea, biscotti, acqua potabile e farmaci. I primi carichi di aiuti umanitari stanno arrivando, ma la loro distribuzione si presenta molto difficile. La solidarietà nel mondo ha superato quota 1,85 miliardi di dollari; navi, aerei e un piccolo esercito multinazionale di addetti sono in arrivo, ma gli aeroporti sono congestionati, le comunicazioni terrestri distrutte in vaste aree, le infrastrutture e gli approdi marittimi inesistenti. «Ci vorranno settimane per raggiungere tutte le zone isolate», ha dichiarato Michael Elmquist, responsabile dell'Ufficio di coordi0namento degli affari umanitari dell'Onu.


In Thailandia, a Krabi, si sparge ghiaccio artificiale per rallentare la decomposizione

Terrore per una nuova potente scossa sismica al largo di Sumatra
Il bilancio delle vittime del maremoto si sta avvicinando a 150 mila
Da Malpensa ripartono i voli delle vacanze

NUOVA SCOSSA. Una nuova forte scossa sismica al largo dell'isola indonesiana di Sumatra - localizzata a una profondità di 9 chilometri e mezzo sotto al fondale marino, ha registrato una magnitudo 7 sulla scala Richter -, ha riscatenato ieri mattina il panico nella regione, in particolare tra i residenti terrorizzati di Banda Aceh, che si sono precipitati in strada temendo l'arrivo di un nuovo tsunami. Secondo i sismologi, queste repliche non sono abbastanza forti da provocare nuove onde assassine, sebbene alimentino la psicosi tra la popolazione già disastrata.

«BASTA BILANCI». Il bilancio ufficiale delle vittime è arrivato a 140 mila, ma si tratta di un dato ancora molto approssimativo. Il coordinatore delle Nazioni Unite per gli Aiuti umanitari, Jan Egeland, ha confermato che il numero complessivo dei morti «si sta avvicinando a 150 mila». Il problema «è che non avremo mai una cifra definitiva assoluta, poichè vi sono moltissimi pescatori e abitanti dei villaggi che semplicemente sono scomparsi e non potremo mai scoprire quanti fossero». Proprio per le proporzioni bibliche del disastro, l'Indonesia ha deciso di rinunciare ad aggiornare continuamente i dati. Il ministro della Sanità Shiti Fadilah Suparia ha comunicato che i suoi uffici d'ora in poi forniranno solo stime generali. L'ultimo dato ufficiale è di 79.906 vittime. Il secondo Paese più colpito è lo Sri Lanka con 43.664 morti e ancora 18 mila dispersi. L'India ha rivisto il suo bilancio a 12.709 vittime, mentre in Thailandia i morti sono 4.812 anche se il premier ne teme oltre ottomila.

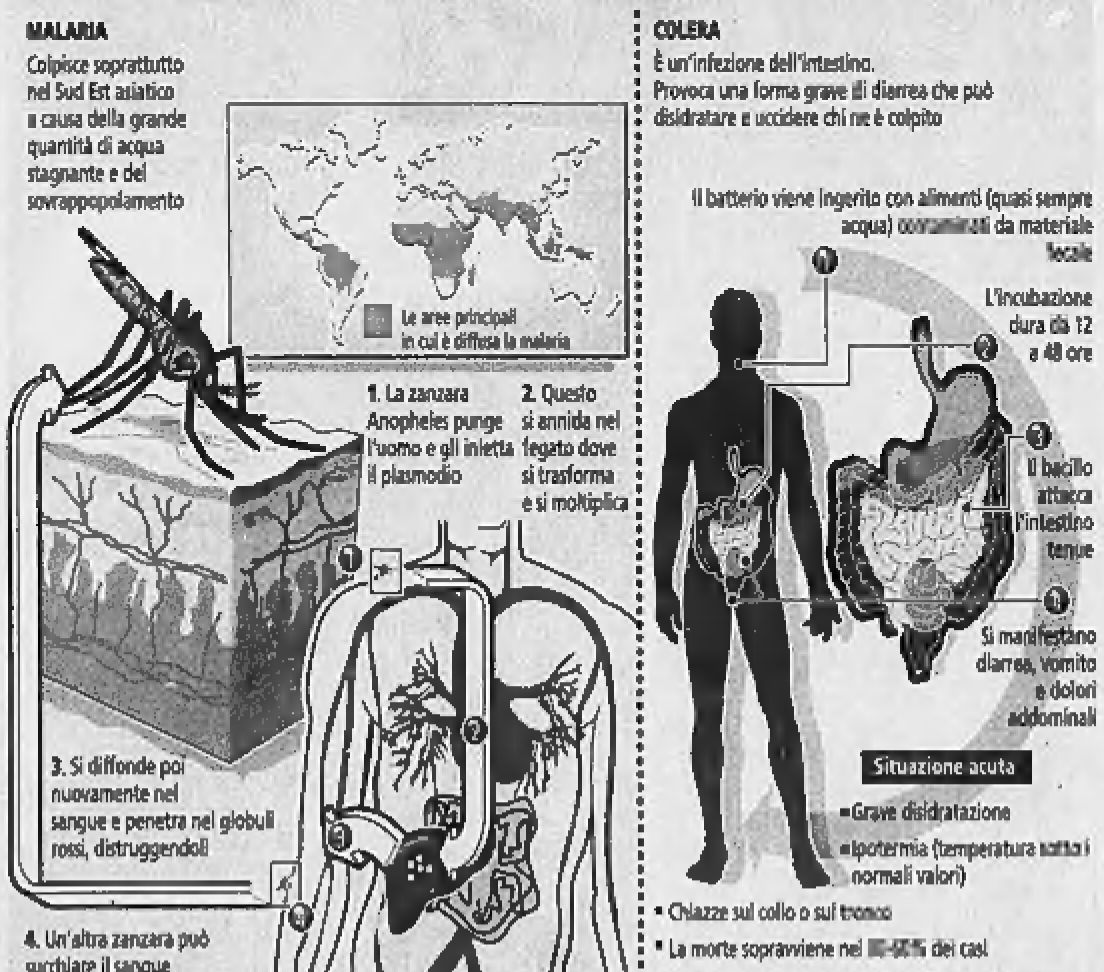
PIOGGE TORRENZIALI. Non c'è pace per lo Sri Lanka, dove al sisma si sono aggiunte piogge torrenziali. Un diluvio che ha inondato numerosi campi di accoglienza per gli sfollati, tanto che quelli nel distretto di Ampara sono stati evacuati. Nelle zone costiere si sono dovute interrompere le operazioni di soccorso e in taluni casi l'acqua ha raggiunto il metro di altezza. Piove a dirotto anche su Sumatra, ostacolando l'intervento degli operatori umanitari e rendendo ancora più proibitive le condizioni di vita dei sopravvissuti.

VOLI DA MALPENSA. Si riparte. Ad una settimana esatta dalla catastrofe, la macchina delle vacanze è già ripartita: ieri sera dall'aeroporto milanese di Malpensa sono decollati i primi due voli charter verso le Maldive, dopo il blocco delle partenze imposto dalle autorità. Sessantacinque turisti italiani hanno deciso di confermare le prenotazioni o prendere al volo le offerte dei tour operator che utilizzano quei villaggi che la furia del maremoto di Santo Stefano ha risparmiato.

UN MEDICO DEL TEAM DI EMERGENZA DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA'

Il pericolo delle epidemie

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha lanciato l'allarme sul rischio di epidemie nelle zone colpite dal maremoto di domenica scorsa. L'acqua contaminata potrebbe scatenare malattie infettive e far aumentare il numero delle vittime



ALTRI RISCHI

DENGUE
Trasmesso da zanzare della specie Aedes aegypti è molto frequente in Asia. I sintomi sono emorragie, vomito e difficoltà respiratorie

EPATITE E
Frequente in India, Pakistan e Cina. Si trasmette attraverso acqua e alimenti. Sintomi: vomito, febbre e malessere generale

DISSENTERIA
Infezione provocata da diversi microrganismi.
Sintomi: diarrea, sangue nelle feci, crampi e febbre

ANSA-CENTIMETRI

«Stiamo lottando contro il tempo»

L'Oms: «Va garantita subito la disponibilità di acqua potabile»

intervista
Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

> Il problema più grave è che molte zone sono isolate Anche i filtri applicati ai rubinetti non sono utilizzabili perché le condutture sono saltate e i pozzi ormai avvelenati

> Gli elicotteri sarebbero un mezzo efficace ma ne servirebbero migliaia soltanto nello Sri Lanka. E basta una mosca per portare l'infezione e poi l'epidemia

«PER prevenire la diffusione delle epidemie stiamo lottando contro il tempo, i disastrati hanno bisogno di acqua potabile ma il maggiore ostacolo viene dalla logistica perché nelle zone colpite non c'è quasi più nulla». Paolo Piva, 51 anni, medico originario di Verona, fa parte del team di emergenza che è stato creato dall'Organizzazione mondiale della sanità (Osm) per far fronte al dopo-tsunami e parlando al telefono dalla sede di Ginevra spiega quale è lo scenario delle operazioni di soccorso in svolgimento.

Perché ritiene che si tratti di una lotta contro il tempo?

«Nella prevenzione delle epidemie il fattore cruciale è il tempo. In questo momento migliaia di persone si trovano in zone a rischio, hanno sete e possono finire per bere in ogni momento acqua infetta. A una settimana dallo tsunami nessuno può dire a che punto sia avanzata la contaminazione delle fonti idriche ma il periodo di incubazione delle epidemie è notoriamente breve. Bisogna arrivare a loro il prima possibile, aiutandoli ad avere accesso soprattutto all'acqua potabile».

Quale è la difficoltà maggiore che state incontrando nelle operazioni di soccorso?

«Gli aiuti e le donazioni stanno affluendo ed esistono in ogni parte del mondo diversi rimedi all'acqua contaminata, ma il vero problema è la logistica. Basta tenere presente che nella provincia di Aceh sull'isola di Sumatra, nelle zone più colpite dalle onde-killer, non vi sono più telefoni, elettricità, strade e ponti. Ciò significa che non si possono usare automobili nè camion, che molti villaggi sono del tutto isolati, che non hanno avuto alcun contatto. In queste condizioni raggiungere i disastrati è molto difficile. Passando i giorni la possibilità di epidemie aumenta perché la devastazione portata dallo tsunami rende possibile la contaminazione delle fonti idriche, a cominciare dai pozzi, a causa del contatto con carcasse di animali, corpi morti o feci e altri tipi di rifiuti».

Potendo arrivare in tempo nelle zone colpite dallo tsunami che cosa è più urgente distribuire?

«Ciò che serve è rendere accessibile acqua potabile al più vasto numero di persone possibile e curare chi ha ingerito in questi giorni acqua contaminata. Dunque bisogna distribuire ogni tipo di tavolette per disinfettare l'acqua, come anche raggiungere i bambini con i medicinali necessari per fare fronte alla eventuale manifestazione di diarrea. Uno dei sistemi più usati e rapidi in Occidente per rendere l'acqua potabile in genere è l'uso dei filtri per i rubinetti, ma nella zona di Aceh l'acqua non esce più dai rubinetti delle abitazioni, non vi sono più le tradizionali condutture funzionanti ed un grande numero di pozzi potrebbe essere già avvelenato, è sufficiente che una conduttura fognaria vi si riversi dentro».

Le navi militari americane sono salpate dal porto di Hong Kong e dall'isola Guam verso le zone colpite con depuratori d'acqua.

«I depuratori servono, sono una delle soluzioni possibili, ma averne di perfetti in funzione fra un mese sarebbe troppo tardi. Bisogna agire in fretta».

Usando ad esempio gli elicotteri?

«Gli elicotteri sono mezzi utili per raggiungere le popolazioni più isolate, ma quanti ve ne sono di disponibili? Quali elicotteri ha lo Sri Lanka? Nelle condizioni in cui siamo ne servirebbero migliaia in missione».

Quali sono i tipi di epidemie che più incombono sulla popolazione civile?

«Il problema di fondo è il contatto fra corpi morti, cibi, acqua e feci. Basta una mosca che si sposta da un posto all'altro per portare l'infezione da cui può scaturire l'epidemia. In questa situazione il rischio maggiore sono le malattie diarroiche incluso il colera, particolarmente preoccupanti quando toccano bambini di pochi mesi o anni».

Come operano i team dell'Organizzazione mondiale della sanità che sono già presenti sul posto?

«Abbiamo delle basi avanzate nelle singole nazioni colpite, in ognuna delle quali il lavoro più importante nella distribuzione degli aiuti viene svolto dal personale locale, che sa come muoversi sul terreno, affiancato da esperti di lotta alle epidemie inviati da fuori e da traduttori per farsi capire».

La contabilità dell'orrore non accenna a fermarsi: i morti sono saliti a 6 mila di cui 2 mila forestieri. Ci sono oltre 10 mila persone ricoverate e più di 6 mila sono gli scomparsi

LA THAILANDIA



L'équipe della protezione civile ha cominciato la smobilitazione mentre i carabinieri dei Ris resteranno, proseguendo la difficile opera di riconoscimento

Nell'area di Khao Lak più colpita non sono ancora state rimosse tutte le vittime che giacciono tra la strada principale e la spiaggia

Nonostante perdurino i segni della distruzione nelle zone turistiche di Phuket e Patong molti occidentali hanno ripreso le abitudini di prima dello tsunami

In Thailandia si gettano corpi nelle fosse comuni

Stop alle ricerche, le pire bruciano i corpi

Alle migliaia di stranieri senza nome verrà associato un chip

reportage

Paolo Colonnello

dall'inviato a PHUKET

I mantra dei monaci risuonano lievi nel silenzio spettrale dei templi invasi da bare sottili e corpi malamente ricoperti dai sacchi. C'è ancora chi si aggira sconvolto e tenta di riconoscere ciò che non si può più descrivere, perchè il tempo è scaduto e i corpi trasmutano in mosche verdi e vermi.

Una pioggia sottile e appiccicosa saluta il nuovo anno in Thailandia e spegne le candele che in migliaia hanno acceso l'altra notte per un Capodanno triste e surreale, tra pianti e preghiere, brindisi e lap dance. Contraddizioni di un popolo che accetta la morte e le tragedie come condizioni inevitabili della vita.

Ma qui, nel tempio cinese di Krabi, o in quello di Phang-nga, i monaci non si curano dei clamori del mondo e delle sue pene: congiungono le dita esili, le portano al viso e fanno un breve inchino. Li illumina un sorriso che sembra un raggio di sole, capace di squarciare questo cielo nero di nuvole e fumo: il fumo delle pagode in cui si bruciano le vittime dello tsunami. E' il saluto dei thai, ma anche di tanti occidentali, alle migliaia di morti che ormai ammorbano l'aria della costa sud occidentale della Thailandia e che il governo ha deciso di eliminare il più velocemente possibile per il pericolo, sempre più concreto, di epidemie. Vi sono zone, come la stessa Patong, a Phuket, dove, nonostante il resto della cittadina continui a vivere come se non fosse successo nulla (c'è gente, turisti, che va in spiaggia e non si capisce come faccia), i segni della distruzione immane vicino alla costa non sono per nulla cancellati e si continua a scavare e recuperare corpi.

Un lavoro che ormai ha sfinito tutti e che il ministro dell'Interno ieri ha annunciato che verrà interrotto entro la fine di questa settimana. Da oggi verranno cremati le migliaia di cadaveri che ancora rimangono nei templi, senza aspettare la fine dei tradizionali 7 giorni di lutto previsti dalla cultura thai. Unica concessione a questo ordine inderogabile sarà per 2000 cadaveri di occidentali, che prima di essere seppelliti, così ha spiegato la polizia, verranno dotati di un microchip che permetterà loro di individuarli nel caso gli esami del Dna, prelevato prima dell'inumazione, dovessero dare esiti positivi nel controllo incrociato per il riconoscimento.

Per questo i nostri 9 carabinieri del Ris stanno lavorando senza risparmio di energie per portare a termine un compito improbo, rilevando le tracce di quanti più cadaveri possibili girando tra obitori, ospedali e templi in una zona compresa tra i 2-300 chilometri. E gli uomini della protezione civile e del ministero degli Esteri moltiplicano gli sforzi per accertare le identità degli scomparsi e recuperare gli ultimi feriti negli ospedali. Oggi buona parte di loro smobiliterà per tornare in Italia. I Ris invece rimarranno: il governo thai ha promesso che gli lascerà rilevare il Dna da quanti più corpi possibili, così come stanno facendo anche i medici forensi degli altri paesi europei per creare una banca dati su cui poi confrontare i risultati.

Ma nessuno si nasconde che nelle cremazioni di massa finiranno sicuramente anche tanti tra quei turisti dati per «dispersi» (oltre 600 gli italiani). Ieri per esempio, sull'isola di Phi Phi, dove ostinatamente sono rimasti alcuni italiani e francesi che qui svolgevano delle attività, dopo aver recuperato altri 98 cadaveri, i militari hanno deciso di dare alle fiamme i resti del villaggio e ciò che per sempre vi rimarrà sepolto.

Del resto i numeri forniti dalle autorità sui ritrovamenti iniziano a dare una dimensione più precisa dell'ecatombe, così dai 2.000-2.500 morti denunciati finora, si è saliti improvvisamente a quasi 6.000 di cui oltre 2.000 gli stranieri. A questi numeri vanno aggiunti 10.479 feriti, di cui 3.920 non identificati, ovvero talmente gravi da non essere in grado di comunicare; e altri 6.541 scomparsi, di cui 1.798 occidentali. Ma il ministro ha dovuto ammettere che si tratta di stime per difetto: alla fine di questa storia, ammesso che il mare restituisca del tutto le sue vittime, si dovrebbero calcolare tra le 8 e le 10 mila persone uccise. Solo a Khao Lak, la costa a nord di Phuket più colpita dallo tsunami, è stato spiegato che i corpi ritrovati appartengono all' area che va dalla strada verso la collina e che dovrebbe essere stata ormai completamente ripulita; mentre la zona più vasta che va dalla strada alla spiaggia, dove l'onda ha avuto il maggiore impatto distruggendo ogni cosa e cambiando addirittura la morfologia del terreno, e dove quindi dovrebbe trovarsi il maggior numero di vittime, ancora attende di essere «bonificata». Per Khao Lak sono diecimila i sacchi bianchi fatti arrivare per il recupero dei corpi.

E' in questa realtà che le ultime speranze per i parenti che da tutto il mondo si recano sulle coste alle ricerca dei loro cari, sono affidate alla sempre più lunga «bacheca del dolore», montata davanti agli uffici della «city hall», il municipio di Phuket Town.

Qui, in un clima che ricorda la caduta di Saigon nei giorni prima dell'evacuazione americana, tra file di profughi, cucine da campo, montagne di vestiti, via vai di elicotteri, ambulanze, megafoni gracchianti, arrivano alla fine del loro pellegrinaggio tutti gli stranieri.

La loro meta sono dei grandi tabelloni dell'orrore dove sono esposte le foto di tanti morti cui nessuno è riuscito a dare un nome. Oppure, proprio di fronte, quelli dei «missing», gli scomparsi: coppie, bambini, ragazzi, anziani. Ogni foto è una storia, una richiesta disperata dei famigliari. Ogni volto, spesso sorridente, ripreso magari sulla spiaggia nell'ultimo momento di felicità poco prima della tragedia, racconta di sè la propria vita e la sua caducità. C'è chi si è fatto fare delle magliette con l'immagine del proprio caro e gira in questa bolgia sperando di essere fermato. C'è chi finalmente riesce ad avere la certezza di un decesso e allora leva la foto tra le lacrime. Raramente qualcuno riceve una buona notizia. Può succedere però, come ieri, che alla nostra Protezione civile possano cancellare dai file due nomi di «dispersi»: si tratta di due italiani rientrati con mezzi «alternativi» in patria e che hanno comunicato la loro salvezza al proprio tour operator.

Ma il tempo stringe e le autorità thai hanno chiesto ufficialmente ai parenti e agli amici dei dispersi d'interrompere le loro ricerche «per motivi di ordine pubblico e sanitari». Da oggi la parola viene data alle fiamme. I più fortunati riceveranno un'urna con delle ceneri. Gli altri sappiano che i tramonti da queste parti sono struggenti e dolcissimi e i loro cari stanno nel cuore del mondo.

SCENARI PREVISTI SOLO DAI MANUALI ORA DIVENTANO REALTA'

L'emergenza dei cadaveri incubo senza precedenti

L'estensione del disastro e la presenza di governi diversi nei territori colpiti rende difficile un'uniformità di scelte e azioni

Eugenia Tognotti

«Management of Dead Bodies in Disaster Situations», ovvero, più crudamente, nella nostra lingua, «gestione dei cadaveri nelle situazioni di disastro»: dai terremoti ai maremoti, alle eruzioni vulcaniche alle tempeste tropicali agli incendi, agli attacchi terroristici alle guerre. Eventi accomunati - qualunque sia l'origine e l'angolo di mondo dove si verificano - dal numero delle persone uccise nello stesso momento e il problema di come gestire i corpi delle vittime: la terrificante emergenza con cui ci si sta misurando in queste ore in Indocina e in Sri Lanka.

Quando ha messo insieme questa sorta di «manuale della morte di massa», pubblicato di recente, il team di specialisti dei disastri - medici e coordinatori di emergenza, ingegneri sanitari e civili, esperti di sistemi di sanità, della Pan American Health Organization - non si aspettava forse che le avvertenze igieniche, i principi e i concetti di ordine etico, morale, religioso sarebbero stati così presto verificati e in una scala tanto grande come quella proposta dal disastro del Sud-Est asiatico, la cui enormità si misura anche dalla difficoltà di ricondurlo all'interno di questo quadro di norme sanitarie e regole, applicabili per un'area geografica circoscritta e riconducibile ad un popolo, una cultura, un governo.

La prima preoccupazione degli autori del volume dell' opuscolo, ad esempio, è quella di sfatare una radicata credenza popolare: che i cadaveri siano di per sè capaci di provocare un'epidemia. Cosa che spinge, in genere, le autorità locali a procedere a sepolture di massa e a cremazioni, che, talora, contrastano con sensibilità e culture religiose delle popolazioni colpite. In nessun caso, è la raccomandazione, è opportuno consentire quelle pratiche; mentre ogni sforzo deve essere messo in campo per conservare e identificare i morti; e, in ogni caso, le sepolture di persone non identificate debbono essere fatte in modo da poter consentire un'eventuale recupero: per rispetto all'individualità della morte e di un diritto umano fondamentale dei familiari sopravvissuti, che deve essere tenuto ben presente.

L'impressione è però che la morte di massa nel Sud-Est asiatico abbia reso inservibili le norme e le tecniche individuate per regolare una materia così incandescente qual è quella del governo dei «corpi» morti. E' vero che questi non presentano nell' immediato rischi epidemici e che i corpi dei superstiti sono più pericolosi di quelli delle vittime, in cui la maggior parte degli agenti infettanti non sopravvive a lungo, ad eccezione dell'HIV.

Ma esistono precedenti in grado di aiutare ad orientarsi su cosa può succedere quando il numero dei cadaveri è, come in questo caso, tanto impressionante da ammorbare l'aria? Inoltre, l'estensione del disastro e la presenza di governi e poteri diversi nei territori colpiti rende difficile un'uniformità di indirizzi, di tecniche e pratiche nella gestione dell' after day di questo disastro.

Sarà ben difficile che possano essere rispettate le giuste raccomandazioni di quel manuale - tese ad evitare che i corpi vengano trattati, nel clima di orrore e di disperazione che regna nell'apocalittico teatro del maremoto - come pericolosi fardelli di cui liberarsi al più presto.

E che si riesca ad evitare le drammatiche conseguenze psicologiche e sociali - di cui resterà traccia nella storia - derivanti dalla scomparsa nel nulla di tante persone, dall'incertezza sul loro destino, dalla gigantesca desacralizzazione dei corpi, dalla cancellazione della scena degli addii, dei riti di sepoltura che in ogni cultura e civiltà della storia, mediano il passaggio tra la vita e la morte.



Un chip viene inserito in un cadavere per facilitare la identificazione

ALTROVE

di Guido Ceronetti

Un anno, questo,
Dall'altra parte
Muto;
Riprecipita
Nel Dicembre,
Nel Novembre;
Gratta intorno
Alle sue ferite,
E a te si apre
Dodici volte bocca,
Intatto pozzo
Di tombe.

PAUL CELAN: *Scavapozzi nel vento...* (dai manoscritti postumi, circa 1970) - Traduz. di G.C.

Con gli auguri per il capodanno 2005 ai lettori di questi margini da parte del Filosofo Ignoto

Fine anno di preghiera nei templi e per le strade: migliaia di candele in memoria delle vittime

Centinaia di bambini sono rimasti orfani: il governo di Colombo prepara un piano d'emergenza

I DISPERSI



A sinistra ciò che resta di un centro commerciale a Galle nel Sud dell'isola dello Sri Lanka

Affannosa ricerca tra le rovine dello Sri Lanka

Un fiorentino con il piede in cancrena: salvo per disperazione
Allarme per un connazionale: «Abbiamo visto il cadavere»
Non ci sono più notizie anche di due turisti nel parco di Yala



Una spiaggia dello Sri Lanka. L'ambasciata italiana lancia l'allarme per almeno diciotto italiani di cui non si hanno più notizie

Maria Corbi
inviata a COLOMBO

L'ultima notte del 2004 in Sri Lanka è stata una notte di preghiera. Nessuno ha salutato l'anno che se ne andava, nessuno ha festeggiato quello nuovo. I morti sono ancora da seppellire, la parola consolazione è cancellata di fronte a tanto dolore. C'è stato posto solo per tante candele accese in ricordo delle vittime dello Tsunami. Tanti punti di ritrovo spontanei, nei parchi, nelle piazze, in un silenzio angosciante. Le luci in mezzo alle piazze, ai parchi per urlare il dolore che appartiene a tutti. Una notte strana, con un cielo cupo, anticipatore di cattivo tempo. Caldo asfissiante. Ed eccola, puntuale, ieri, la pioggia, torrenziale, che si è abbattuta sul distretto di Ampara, nella parte orientale dello Stato, rendendo impossibili le operazioni di aiuto e di recupero delle vittime.

A Hunawatuna l'ospedale da campo italiano (unità di chirurgia d'urgenza di Pisa) si lavora a pieno ritmo «accogliendo chiunque ha bisogno di cure. La prima paziente è stata una bambina cingalese accompagnata dai suoi genitori. Sono loro, i più piccoli, le prime vittime dell'onda anomala. Sono stati sorpresi mentre giocavano sulla spiaggia o mentre correvano alla riva per vedere cosa stava succedendo. E molti di quelli che ce l'hanno fatta sono rimasti orfani.

Così il governo ha dato il via al programma che prevede l'individuazione dei minori rimasti soli e la loro assegnazione a case famiglia. Continuano anche le ricerche per gli italiani scomparsi, che fino ad ora dovrebbero essere diciotto. Alcuni, forse, si trovavano nel resort di Dikwella, tra Galle e Matara, dove c'è un villaggio gestito da un italiano. E ci sarebbero anche due turisti dispersi durante un Safari nel parco nazionale di Yala, a sud est.

C'è incertezza sulla sorte di Sergio, 57 anni, da sette abitante a Matara, nel sud dello Sri-Lanka. L'uomo, secondo due testimoni che hanno riferito di aver visto la foto del cadavere nell'ospedale della città, è morto, ma all'ambasciata sperano ancora. Era proprietario del ristorante «Blue Corals», sulla spiaggia di Matara. L'onda lo avrebbe risucchiato via e di lui si sarebbero perse le tracce. Qualche giorno dopo i due amici, un italiano e un tedesco, lo hanno riconosciuto tra le foto, scattate dalle autorità locali, dei corpi chiusi nell'obitorio dell'ospedale della cittadina.

Tra chi c'è l'ha fatta Massimiliano Occhipinti, di Firenze, che racconta la sua storia. E' ricoverato nell'Apollo Hospital di Colombo, una struttura moderna e privata. Al terzo piano, nella stanza 3010, c'è questo ragazzo bruno, trentotto anni, sorriso largo, gentile. Massimiliano vive a Hunawatuna da alcuni anni dove ha comprato una villa coloniale: «Cercavo un posto dove ritirarmi e non lavorare». Quel giorno, «maledetto», si trovava sulla spiaggia insieme a degli amici italiani che come ogni anno vengono a trovarlo. «Ho visto il mare ingrossarsi, lentamente e sono andato da Federico, il figlio dei miei amici, che era sulla riva e l'ho preso in braccio. Il mare cresceva sempre di più e allora ho messo il bambino su un tuk tuk (tricicli a motore tipici della zona) e ho detto all'autista: «go». Ma in quel momento un'onda gigantesca ha lanciato il tuk tuk contro un muro. Ho recuperato Federico, ma poi la forza dell'acqua ha iniziato a sbatterci contro i muri e non ce l'ho più fatta a tenerlo. E' stata la sua fortuna perché qualche attimo dopo che l'ho lasciato sono rimasto incastrato sotto una trave». Massimiliano racconta come in trance, anche lui stenta a credere quello che è avvenuto: «L'apocalisse, veramente l'apocalisse». Con il piede ferito profondamente Massimiliano ha scalato la collina verso la giungla. «La forza della sopravvivenza non mi ha fatto svenire per il dolore». Subito è arrivata l'infezione all'arto ma non c'era la possibilità di arrivare velocemente a Colombo. «Ho ancora il piede perché grazie a molti miei amici nella zona ho avuto la possibilità di imbottirmi di antibiotici».

Nel racconto di questo ragazzo fiorentino c'è tutta la drammaticità di quello che è avvenuto in questi giorni di orrore: «Non potrò mai dimenticare quello che ho visto. Miei amici sugli alberi, gonfi d'acqua, morti, bambini straziati...». Giovedì scorso, finalmente, Massimiliano è riuscito ad arrivare a Colombo. «Adesso andrò in Italia ma poi tornerò qui, dove ho tutta la mia vita».

Tante storie in questa tragedia che mischiano, dolore, disperazione, miracoli, orrore e anche eroismo. Come l'eroismo dei medici dell'ospedale di Mahamodara, a due chilometri da Galle. Tre di loro, tra cui un pediatra e un ginecologo, hanno assistito, nonostante l'allarme e l'acqua che iniziava a entrare, due donne che avevano appena avuto un parto cesareo. Si sono salvate.

In questa immensa devastazione dello Sri Lanka che ha cancellato l'industria turistica del paese ci sono ancora aree colpite dalla catastrofe che non sono state raggiunte. Sabato sono partiti per Trincomalee, città del Nord-Est dove vivono i Tamil, anche medici e operatori italiani del 118.

E continuano i disperati tentativi di dare un'identità ai morti. Per le vittime occidentali è stato creato all'interno dell'Emergency Team dell'Unione Europea un «Identification Team» composto da medici legali inglesi, olandesi e tedeschi che hanno iniziato a prelevare dai cadaveri pezzetti di organi, capelli, e quanto può servire ad un esame del Dna. Nello stesso tempo viene fatta una relazione sulla dentatura e i alcun casi anche una radiografia. Parallelamente agisce un «Interview Team» incaricato di fare domande ai parenti delle persone scomparse per scoprire particolari utili all'identificazione e procedere, come in un puzzle, ad attribuire ai corpi un nome. Lavoro che durerà mesi.

L'AMBASCIATA

Giallo sugli italiani: ne mancano ancora diciotto

■ Si cerca di mantenere il riserbo ma un fatto è certo: alcuni mancano all'appello. Continua in Sri Lanka il giallo sulla sorte degli italiani che dal 26 dicembre non hanno ancora dato loro notizie. L'ambasciatore italiano a Colombo, Salvatore Zotta, spiega che è stata stilata una lista di ventisei concittadini su cui non si hanno informazioni. Poi aggiunge che altre otto persone sono state rintracciate, per cui questo numero dovrebbe essere calato a diciotto, anche se si sta vagliando se ci siano altri nomi da inserire nell'elenco. Che fine possono avere fatto questi connazionali? Ci sono varie possibilità, tra cui quella che, a fronte di una prima segnalazione dei familiari, poi non abbiano più sentito il bisogno di informare la Farnesina. Oppure si potrebbe trattare di persone non registrate all'Aire, l'anagrafe degli italiani residenti all'estero, cittadini italiani che vivono stabilmente o per periodi più o meno lunghi in Sri Lanka e non segnalano la loro presenza alla sede diplomatica. «Noi - ha detto l'ambasciatore Zotta - abbiamo ancora la speranza che molti di quelli che non si trovano siano semplicemente ritornati in Italia». Funzionari del ministero degli Esteri italiano si recheranno nei prossimi giorni in diverse località per raccogliere informazioni utili a rintracciare i connazionali dati ancora per dispersi. È previsto anche l'arrivo di due esperti di medicina legale.

ANNULLATA LA FESTA IN PIAZZA DEL QUIRINALE PER IL CONCERTO DI MEZZANOTTE

«Una mano tesa verso chi ha perso tutto»

L'appello di Ciampi e di Giovanni Paolo II alle nazioni più ricche

Giacomo Galeazzi
ROMA

Cataclisma in Asia: Quirinale e Vaticano alleati a sostegno delle vittime. Nella catastrofe asiatica il Papa, affidando alla misericordia divina le innumerevoli persone che hanno perso la vita, indica un segno di speranza per il 2005 nella «gara di solidarietà» in corso nell'intero pianeta. Una speranza che ieri Karol Wojtyla ha posto al centro della Giornata della pace, dopo aver dedicato preghiere e riti a popolazioni «già duramente provate ed esposte ora al rischio di epidemie», inclusa a San Silvestro la messa di mezzanotte nella sua cappella privata.

«Il nostro benessere ci impone la solidarietà come e più di un dovere morale», afferma Carlo Azeglio Ciampi e, come Giovanni Paolo II, si appella al mondo industrializzato invocando una mobilitazione epocale a favore dei paesi devastati dallo tsunami. Il maremoto che ha sconvolto il Sud Est asiatico, concordano Ciampi e Wojtyla, è una tragedia che reclama dalle nazioni ricche la linea della «mano tesa».

Davanti a una folla di 45 mila persone, tra le quali i partecipanti alla marcia organizzata a San Pietro dalla Comunità di Sant'Egidio, il Pontefice, che ha incaricato il dicastero vaticano «Cor Unum» di portare in Asia la carità del Papa, ha sollecitato la comunità internazionale ad aiutare le organizzazioni umanitarie e a mobilitarsi massicciamente per i soccorsi. Una solidarietà, ha sottolineato pure il capo dello Stato nel suo tradizionale messaggio di fine anno, capace di oltrepassare l'emergenza, con il suo numero di vittime sempre più grande, ma che si imponga come una strategia di lungo periodo. Altrimenti «l'albero della democrazia non potrà attecchire». Solidarietà soprattutto da parte di un Paese come l'Italia, avverte il presidente della Repubblica, già terra di emigrati ed ora, grazie all'Europa e alla pace che essa ha portato, membro del club degli Stati più sviluppati.

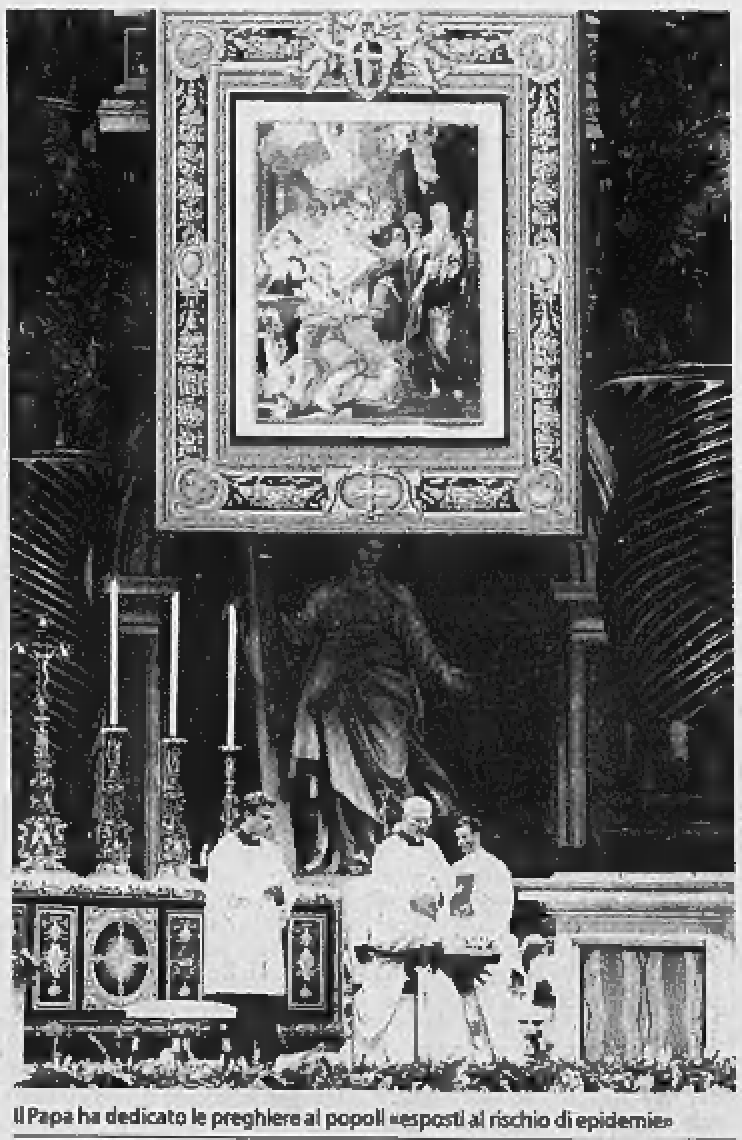
«Piangiamo i nostri morti, piangiamo migliaia e migliaia di morti di tante nazioni, lontane nello spazio, vicine nel lutto - afferma Ciampi - di giorno in giorno, di ora in ora, il bilancio delle vittime e dei dispersi aumenta oltre ogni previsione, tante famiglie italiane, e tanti cittadini di quelle terre, che vivono fra di noi, attendono angosciati delle notizie».

Il Presidente: «Piangiamo i nostri morti e quelli di Paesi lontani ma vicini nel lutto»
Il Papa: «Sulla solidarietà si fonda la speranza per un anno migliore»

Sobrietà e solidarietà nei confronti delle popolazioni colpite dal maremoto: si è ispirata a questi due principi la notte di San Silvestro del presidente della Repubblica che subito dopo la lettura del messaggio radiotelevisivo agli italiani ha scelto di raggiungere, accompagnato dalla moglie Franca, la residenza di Castelporziano. Annullato il tradizionale «bagno di folla» in piazza del Quirinale per il concerto di mezzanotte e il cenone con il brindisi insieme coi collaboratori e consiglieri, altro consueto appuntamento del Quirinale. Per iniziativa della signora Franca, poi, le vivande preparate per la cena sono state devolute a un'associazione di pubblica assistenza.

I coniugi Ciampi hanno atteso da soli, senza altri familiari, lo scoccare della mezzanotte nella residenza di Castelporziano, dove, tradizionalmente, il presidente trascorre pure la giornata dell'Epifania. Forti e accorati i toni del discorso pronunciato a reti unificate. «L'emergenza di queste ore deve fare sì che vengano messi a punto dei sistemi operativi validi anche in futuro - precisa Ciampi - lo tsunami, però, è un avvertimento a fare di più per rispettare l'ambiente e risolvere le piaghe antiche del Terzo mondo. Oggi siamo tutti impegnati in operazioni di soccorso. Si stanziano fondi, si inviano aiuti».

Le popolazioni sopravvissute nei territori sconvolti dal maremoto, in città e villaggi distrutti, attendono aiuti: «Ogni parte del mondo si sta mobilitando. Questa tragedia fa sentire tutti gli uomini più vicini, li accomuna nei valori fondamentali della vita». Un mondo unito, «forse per la prima volta nella storia», deve saper affrontare l'opera di assistenza, che dovrà protrarsi nel tempo, ai fini della ricostruzione dei territori colpiti dall'immane disastro. «Al di là dell'intervento in Asia - spiega Ciampi - proponiamoci anche un impegno di lungo respiro, per affrontare i problemi della prevenzione, degli squilibri ambientali, delle regole che il mondo si deve dare per la difesa dell'ambiente». È un impegno al quale è impossibile sottrarci, anche se in casa nostra è periodo di vacche magre. «L'Europa, l'Italia, guardino anche, con animo generoso, alla condizione di popoli assai meno fortunati dei nostri - raccomanda il presidente - il nostro benessere ci impone la solidarietà. Non può esserci indifferenza per la sorte di altre nazioni che soffrono».



Il Papa ha dedicato le preghiere ai popoli «esposti al rischio di epidemie»

Sarebbe imminente una visita del ministro degli Esteri nei Paesi colpiti. «Nei primi giorni il mio dovere non era di essere là ma adesso non escludo una missione di solidarietà in Asia»

L'ITALIA

LA GEOGRAFIA SCONVOLTA

Il maremoto ha cambiato la geografia di interi paesi del Sud est asiatico. Sarà necessario ridisegnare le carte di intere regioni dei paesi che sono stati investiti dalla Grande Onda seguita al maremoto. Sono i satelliti che giorno dopo giorno stanno rivelando agli scienziati l'entità del disastro. Nelle due immagini scattate da un satellite americano prima e dopo il disastro appare chiaramente l'impatto della catastrofe sulla costa di Khao lak in Thailandia. Nella immagine a sinistra il promontorio è fittamente coltivato mentre nella immagine a destra tutta la zona è coperta da una spessa coltre di fango e la linea della costa appare modificata. Stesse immagini rivelano città e coste sfigurate in Indonesia Sri Lanka India. Città, porti, campi villaggi turistici fabbriche sono stati inghiottiti in pochi minuti dalla furia dell'acqua che ha restituito solo rovine e desolazione. Penisole sono diventate isole mentre esturari dei fiumi si sono allargati e hanno mutato il loro corso.





Un tratto della costa a Khao lak in Thailandia prima e dopo il disastro



Il ministro degli Esteri Gianfranco Fini

In una settimana all'Unità di crisi sono arrivate complessivamente ottomila segnalazioni

La Farnesina ha previsto di riconvertire una parte del debito delle nazioni devastate in aiuti per la ricostruzione

Non è possibile ritrovare tutte le vittime

Fini: sarà necessario avviare procedure di morte presunta

Giacomo Galeazzi

ROMA

Diciotto vittime accertate e 660 turisti che mancano all'appello. «Ma quando sarà possibile fare il punto definitivo sulla tragedia - afferma il ministro degli Esteri Gianfranco Fini - il numero complessivo degli italiani deceduti sarà molto superiore». Tra morti, scomparsi e boom di segnalazioni all'unità di crisi, diventa di ora in ora più angosciante il bilancio per l'Italia del cataclisma nel sudest asiatico. Con «doverosa cautela», Fini aggiorna la lista delle vittime mentre si moltiplicano le missioni in Asia del personale diplomatico e sanitario (progetti per 70 milioni di euro). Nella conferenza stampa di ieri il capo della diplomazia tricolore non ha voluto azzardare ipotesi su quanti dei vacanzieri italiani dispersi siano effettivamente periti nel maremoto di domenica, senza però nascondere un crescente pessimismo. «Probabilmente non si troveranno mai i cadaveri di molte vittime e sarà necessario avviare le procedure per morte presunta - spiega Fini- perciò non si può dire quante saranno le vittime».

Sono quasi tutti in Thailandia i nominativi dei turisti segnalati alla Farnesina. «Il 90% di coloro dei quali non abbiamo più notizie si trovano a Phuket - precisa Fini - mentre un altro 8 per cento è in Sri Lanka. Di contro, i riscontri effettuati dalle nostre ambasciate a Myanmar (ex-Birmania) e e in India escludono che ci siano vittime italiane in quei due paesi». Mentre rientrano le prime bare, il governo lancia un appello alle famiglie: «Non andate in Thailandia nella speranza di ritrovare i vostri cari». Riconoscere con certezza l'identità della salma è sempre più difficile e di fatto è ormai possibile solo con «procedimenti scientifici che richiedono tempi lunghi». Le segnalazioni di persone di cui si presume la scomparsa sono aumentate ancora: in totale sfiorano quota 8 mila.

Ciò però non porta automaticamente ad un numero maggiore di dispersi poiché già nei giorni scorsi si sono verificati casi di segnalazioni fatte più volte o da persone diverse. Le persone che nei giorni scorsi hanno denunciato all'unità di crisi o alle prefetture la mancanza di notizie di familiari o amici e che invece hanno poi preso contatto con i loro cari, sono state invitate dalla Farnesina a comunicare il cessato allarme (numero verde 800.086808) per consentire di aggiornare le liste.

Sembra imminente, intanto, un viaggio di Fini nelle zone devastate. «Il mio dovere nei primi giorni della catastrofe non era quello di essere là, ma di lavorare sodo dall'Italia per il miglior funzionamento e coordinamento fra le attività delle istituzioni - precisa il ministro degli Esteri - ora, però, non escludo più una missione in Asia, perché una volta conclusa la fase di emergenza è doverosa una solidarietà personale a quei paesi e ai nostri connazionali all'estero». Venerdì, inoltre, si è riunito alla Farnesina il coordinamento per gli aiuti (con Fini, il ministro degli Interni Giuseppe Pisanu e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta). D'ora in poi il Viminale fornirà ogni possibile assistenza attraverso le banche dati della Polizia e dell'Anagrafe civile. La Protezione Civile, invece, ha ultimato il ponte aereo, che resta comunque attivo, con il rimpatrio di circa 3.400 turisti (di cui 200 stranieri di venti nazionalità diverse).

In Sri Lanka il governo italiano sta rafforzando il presidio ospedaliero di Galle (unica struttura straniera finora aperta) e presterà alle autorità locali altri aerei Canadair, unici mezzi che consentono di raggiungere villaggi isolati delle coste colpite per convogliare gli aiuti umanitari. Fini, poi, ha avuto un colloquio telefonico con il suo collega lussemburghese Jean Asselborn, che ha assunto ieri la presidenza del Consiglio dell'Unione Europea. Un ampio scambio di vedute sul ruolo che l'Ue dovrà assumere nella programmazione e gestione, seguito ieri sera dal vertice con i rappresentanti diplomatici a Roma di cinque nazioni asiatiche. «Tra gli strumenti operativi che l'Italia ha indirizzato alla realizzazione di specifiche iniziative di ricostruzione è previsto l'utilizzo delle somme che dovrebbero essere restituite all'Italia quali rimborsi dei crediti d'aiuto da noi concessi, e cioè la riconversione del debito - puntualizza Fini- si tratta in particolare di 9,4 milioni di dollari per lo Sri Lanka e di 30 milioni per l'Indonesia. Per gli altri Paesi verranno effettuati interventi attraverso le organizzazioni internazionali».

Numerose le iniziative immediate della cooperazione italiana, inclusi «i due voli con destinazione Sri Lanka per un valore complessivo di un milione di euro», quindi lo stanziamento di «tre milioni di euro per interventi operativi decisi dagli esperti in loco» ed infine la «disponibilità a rispondere agli appelli internazionali che le agenzie dell'Onu stanno quantificando». Per quanto riguarda i fondi raccolti dalle sottoscrizioni coordinate dalla Protezione civile questi «verranno gestiti d'intesa con il ministero degli Esteri». Il titolare della Farnesina ha posto l'accento sul ruolo svolto dall'Italia «che si è adoperata per sollecitare un intervento dell'Ue». Ciò ha condotto «allo stanziamento di 10 milioni di euro per l'Indonesia, 8 milioni per lo Sri Lanka e due per le Maldive».

A livello multilaterale, l'Italia ha proposto una riunione del club di Parigi per la ristrutturazione del debito commerciale dei Paesi colpiti che avrà luogo nella capitale francese il 12 gennaio: «Non si tratta di cancellazioni ma di dilazionamenti a termine più o meno lungo». Il 7 gennaio, in Lussemburgo, l'Italia «annuncerà l'insieme dei suoi interventi nel corso della riunione dei ministri per la Cooperazione allo sviluppo dell'Ue». Tale riunione consentirà anche di mettere a punto una linea d'azione comune dei Paesi della Ue in vista della conferenza dei Paesi donatori convocata dalle Nazioni unite per l'11 gennaio a Ginevra.

Il bilancio dei nostri connazionali morti è di diciotto, in 660 mancano all'appello Il novanta per cento degli scomparsi sono in Thailandia

Mentre rientrano le prime bare, il governo lancia un appello ai famigliari: «Non partite alla ricerca dei vostri cari Il riconoscimento richiede ormai mezzi scientifici».

GIUSEPPE NEGRI ERA STATO ALLIEVO DI ARDITO DESIO

Morto nel tempio buddista il geologo che amava l'Asia

Una vita avventurosa nelle miniere di uranio canadesi e alla ricerca di diamanti in Amazzonia. Studiava le filosofie orientali

Cristina Meneghini

NOVARA

Geologo al fianco di Ardito Tesio, scrittore, esploratore. E appassionato, negli ultimi anni, di yoga, che riteneva una disciplina in grado di far raggiungere a chi la pratica la pace interiore. Aveva viaggiato tanto. Conosceva ogni parte del mondo, dal Polo Nord al Perù, dall'Australia .. In Thailandia voleva riposare per qulche settimana. E' stato travolto dal maremoto a Ohi Ohi Island. Una vita avventurosa quella di Giuseppe Negri da Oleggio, 72 anni, costellata di successi in molti campi, sempre accompagnata dalla sete di sapere.

Giuseppe Negri da Oleggio è la quindicesima vittima della catastrofe di Santo Stefano nel Sud Est asiatico. Il suo corpo è stato trovato in un tempio buddista a Thai Lamus, vicino a Kaolak, ammassato con centinaia di altri cadaveri. In tasca aveva il passaporto.

Il prelievo per la verifica del Dna ha fornito l'ulteriore riscontro. Il geologo, che viveva in centro a Milano, come il resto della famiglia, era in vacanza a Phi Phi Island con la compagna Aline Sannazzaro, 58 anni. Erano in riva al mare quando sono stati investiti dall'onda. La donna si è salvata. Nei giorni scorsi i familiari dell'uomo, in attesa di notizie ufficiali, si erano rivolti anche ai siti Internet ed avevano inviato una segnalazione, foto e schede con la descrizione fisica e il curriculum vitae, per ritrovare il loro congiunto.

Nato a Carate Brianza il 9 aprile 1932, Negri da Oleggio si era laureato in geologia con Ardito Desio, il famoso esploratore protagonista della scalata sul K2. Con la sua preziosa consulenza nel '56 aveva iniziato l'attività di geologo, prima in Canada, nella miniera di uranio della «Denison Mines», poi con una spedizione in proprio ricerca diamanti alluvionali nella giungla amazzonica. Era stato capo spedizione al Circolo Polare Artico per conto della «Labrador Exploration Company».

Tornato in Europa, si era dedicato alla geologia applicata e, come consulente, alle grandi costruzioni idroelettriche e industriali: tra queste il Mantaro in Perù, il Dez in Iran. Negli ultimi anni dalla casa milanese aveva intrapreso lo studio dello yoga e della fisolofia orientale. Era passato all'esplorazione del mondo interiore.

«Amava molto il mondo orientale - dice il figlio Matthias, che ha appreso la notizia del ritrovamento del cadavere del padre dai funzionari della Farnesina - ed aveva scelto lo studio delle pratiche di yoga come mezzo per raggiungere la pace. Mio padre era uno spirito libero, anticonformista, una persona straordinaria, piena di interessi. Difficile descriverlo in poche parole, tanti erano i motivi per stare ad ascoltare i suoi racconti. Negli Anni Cinquanta già pensava alle spedizioni e ai viaggi in terre lontane».

Il tema dello yoga lo affascinava parecchio, tanto che su questo argomento aveva pubblicato il suo ultimo libro, «Il risveglio del gigante», edito da Bietti, casa milanese. Dopo il soggiorno a Pukhet, Giuseppe Negri da Oleggio e la compagna avrebbero dovuto raggiungere le isole di Similan.

Una famiglia dedicata alla cultura: il padre Vincenzo aveva donato la sua preziosa collezione di libri incunabuli della storia di Milano all'Università del Sacro Cuore: per ringraziarlo gli ha intestato un'aula utilizzata per le lezioni.

Rare le visite del geologo a Oleggio, dove nella basilica di San Michele riposano i genitori. La famiglia Negri da Oleggio (città di 12 mila abitanti a venti chilometri da Novara) è di nobile lignaggio. Qui si trova la tomba di famiglia, dove sarà composta la salma al rientro in Italia, che la Farnesina sta preparando. La data non è ancora certa.



Un monaco buddista tra le rovine del suo tempio in Thailandia

I NUMERI DELL'ORRORE

	VITTIME	DISPERSI
AUSTRIA	5	16
Secondo Vienna, sono 130 gli austriaci presumibilmente morti; ancora non contattate 782 persone, che secondo i parenti erano nella zona		
AUSTRALIA	11	111
Per costoro il governo si dice «fortemente preoccupato»; mancano inoltre all'appello 1200 australiani		
BELGIO	6	215
BRASILE	2	-
CANADA	5	150
CINA	-	7
COREA DEL SUD	8	10
CROAZIA	1	9
DANIMARCA	7	466
FINLANDIA	14	194
FRANCIA	22	96
Al governo francese non risultano inoltre 560 persone		
GERMANIA	34	1000
GRECIA	-	9
GRAN BRETAGNA	35	-
UNGHERIA	-	20
ISLANDA	-	11
IRLANDA	-	20
ISRAELE	3	7

	VITTIME	DISPERSI
ITALIA	18	660
GIAPPONE	18	-
LUSSEMBURGO	-	11
MALTA	-	1
MESSICO	-	15
PAESI BASSI	6	30
NORVEGIA	21	462
Ma 980 norvegesi mancano ancora all'appello		
NUOVA ZELANDA	1	302
POLONIA	4	43
PORTOGALLO	-	8
RUSSIA	1	-
Il governo dice che non riesce a mettersi in contatto con 50 connazionali in Thailandia		
SINGAPORE	7	18
Ma 208 non rispondono all'appello		
SUD AFRICA	4	16
SPAGNA	-	11
SVEZIA	60	3559
SVIZZERA	13	-
TURCHIA	-	53
U.S.A.	15	-
TOTALE	319	7442

Passano i giorni e i dispersi entrano nella lista dei morti. Ma ancora si trova qualche vivo
I salvati raccontano, ed entrano nella leggenda delle loro comunità. Per sempre

LE STORIE

DOPO L'ONDA
Tra miracoli e tragedie

IN VACANZA A PHUKET

Lo svedese che per tre giorni cercò i suoi figli nei mucchi di cadaveri e li trovò in due sacchi

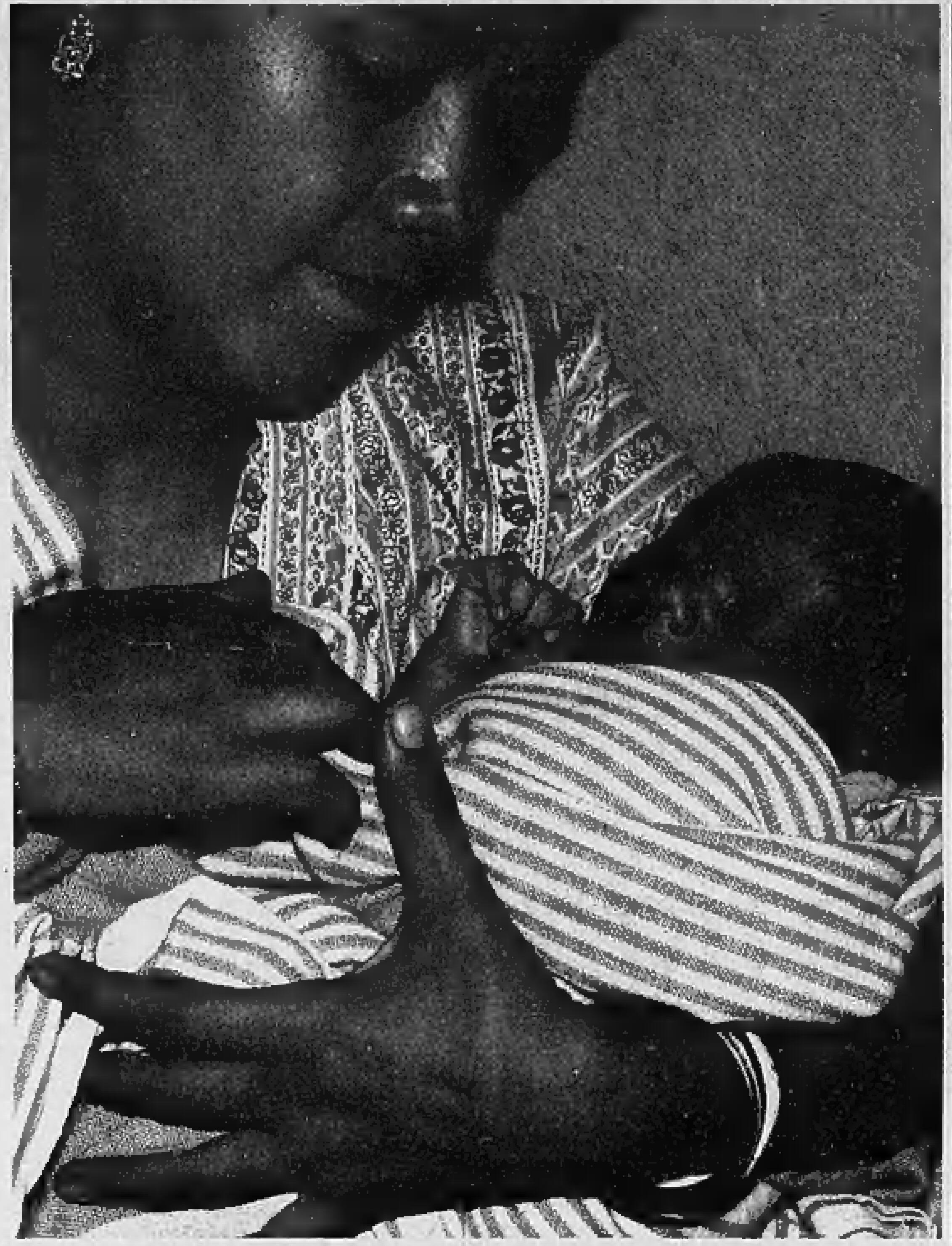
«Quell'uomo non me lo dimenticherò mai: è arrivato qui l'altro giorno come impazzito e io non sapevo che cosa fare». Ole Andrstrom, 35 anni, è uno svedese calvo e deciso. Vive e lavora a Phuket e da quando c'è stato lo tsunami è fisso ventiquattr'ore al giorno sotto la tenda allestita nella bolgia del Centro Crisi dalla delegazione svedese per aiutare come traduttore i suoi numerosi connazionali coinvolti nella tragedia.

Ma la storia che ci racconta è quella che lo ha sconvolto di più. E mentre la racconta, questo omone del Nord, piange come un vitello: qui, in questi giorni, è normale.

> Era tornato a casa dopo Natale lasciando al sole la sua famiglia

«Quell'uomo - continua - due giorni prima dello tsunami era ripartito da Kaolak per affari, lasciando lì la moglie e due figli piccoli. E quando lunedì è ritornato di corsa, la sua famiglia non c'era più. Così per tre giorni è andato da solo sulla spiaggia, vicino al resort dove erano alloggiati i suoi, per cercarli. Ha scavato nella sabbia, ha cercato tra i cumoli di cadaveri... Sembrava volatilizzata, la sua famiglia. Finchè l'altro ieri, dopo aver aperto centinaia di sacchi, ha trovato i suoi due bambini: erano pronti per essere caricati su un camion di bare. Ma lui li ha strappati ai volontari, li ha tolti dai sacchi, li ha avvolti in un asciugamano e se li è caricati in macchina».

Da Kaolak a Phuket Town sono 180 chilometri, pieni di traffico e di dolore e lui li ha fatti correndo come un pazzo, con i due figli morti sul sedile. «Ha frenato proprio qua davanti. E' sceso e ha iniziato a piangere, ha preso in braccio i due bambini e li ha portati da noi: erano gonfi, gli occhi spalancati, le membra rigide, già intaccati dalla decomposizione. E' solo riuscito a dire: "Adesso portateci a casa". Io sto provando ad aiutare la mia gente, faccio il possibile, ma davanti a questa scena, davanti a quell'uomo ho solo pianto, come adesso... ». Della moglie, piùà nessuna traccia. Neppure una body-bag. Ieri in Svezia era giornata di lutto nazionale: con oltre 1.000 morti e 2.500 scomparsi, è stata la nazione europea più colpita dalle stragi dello tsunami.



Tsunami Roy tra le braccia della mamma, nel campo profughi per gli scampati delle Andamane

SUBITO DOPO IL MAREMOTO

Parto di emergenza nella foresta Nasce prematuro e lo chiamano Tsunami

Per venire al mondo ha scelto un luogo e un momento decisamente inopportuno. Anzi, ha addirittura anticipato di qualche settimana la nascita per strillare in mezzo al disastro che travolgeva l'isola di Hut Bay, nell'arcipelgo indiano delle Nicobare. Così tutti hanno cominciato a chiamarlo Tsunami, e quel nome è diventato ufficialmente il suo. Ha raccontato la madre, Namita Rai, 26 anni, ora rifugiata insieme al marito Roy in un campo di accoglienza di Port Blair: «Quando le acque hanno invaso la nostra casa, mio marito mi stava preparando un tè. All'improvviso la terra si è messa a tremare e lui ha preso per una mano me, per l'altra il nostro primogenito di sei anni, Saurav, e ci ha spinti fuori». Roy, che di mestiere fa il conducente di risciò, ha sistemato la moglie sulla carrozzella e si è messo a pedalare come una furia in direzione della collina. «Quando mi sono girato indietro - racconta lui - la nostra casa non c'era più, come tutte le altre intorno. Non c'era più nemmeno Saurav. Ma noi speriamo ancora di trovarlo: di sicuro qualcuno l'ha preso e l'ha portato con sè».

> Il marito carica la moglie sul suo risciò e la porta in salvo. E cominciano le doglie

Qualche ora dopo, quando tutti i settecento abitanti dell'isola si erano sparpagliati per la foresta, Namida comincia ad avere le doglie. Subito si cerca una donna che la aiuti, si trova un po' di acqua da far scaldare, qualche panno asciutto. Le ore passano e il bambino non esce. Passa anche la notte. Solo all'alba del giorno dopo il bambino si affaccia alla vita. Il parto era stato durissimo, Namita aveva perso sangue. Sempre pedalando il marito ridiscende la collina verso un centro medico. Un ufficiale della Marina allerta l'ufficio centrale chiedendo una nave che venga a raccoglierli, ma lo tsunami ha distrutto l'attracco e nessuna imbarcazione riesce ad arrivare a riva. La soluzione? Semplice e generosa: Roy e i suoi amici sollevano la donna sulle loro spalle e la portano così, camminando nell'acqua, fin dove la barca aveva gettato l'ancora. Adesso sono tutti in un campo di accoglienza nella capitale. E cercano Saurav.

UNA INGLESE DI DIECI ANNI

Conosce i segni del maremoto e dà l'allarme L'aveva studiato a scuola nell'ora di geografia

A Maikhao, Thailandia, la chiamano «l'angelo della spiaggia». Ne ha salvati cento, tra turisti e abitanti locali, con il suo acume di studentessa modello: ha capito che stava arrivando uno tsunami e ha dato l'allarme. Quando si è scatenata la catastrofe Tilly, dieci anni, arrivata dall'Inghilterra con la famiglia per le vacanze di fine anno, stava guardando il mare. «L'acqua improvvisamente è diventata strana - ha raccontato al quotidiano britannico "Sun" - e sono apparse delle bolle. Poi il mare ha cominciato a ritirarsi. Ho avuto la percezione che si trattasse di uno tsunami e l'ho detto a mia madre. Mi sono anche ricordata che ci sono dieci minuti di tempo: non tanto, ma neanche poco». Così è stato dato l'allarme, tutti quelli che erano sulla spiaggia si sono ritirati nell'interno della costa e si sono salvati. Sulla spiaggia di Maikhao non è morto nessuno.

> «L'acqua ribolliva e la marea saliva. Sapevo che ci sono solo 10 minuti per scappare»

«Proprio a dicembre il nostro insegnante di geografia ci aveva spiegato come nasce e si preannuncia uno tsunami provocato dal terremoto - ha continuato Tilly -. Così quando il mare ha iniziato a farsi agitato e ribollire e la marea si è messa a salire rapidamente ho capito che qualcosa non andava. Io ero proprio lì, con i piedi nell'acqua, e ho visto che i pesciolini si comportavano in modo strano, scappavano. Ho "sentito" che succedeva qualcosa di grave. Ho avuto un'intuizione: doveva essere quella cosa che avevamo studiato in classe. Per fortuna la mamma mi ha creduto, e anche gli altri. Così ci siamo ritirati tutti negli alberghi, che erano un po' distanti dalla costa».

Il merito di questo gesto è andato anche al maestro, Andrew Kearney, che insegna a Oxshott, nel Surrey. Il quale ha confermato di aver parlato ai suoi allievi del maremoto, e di aver detto che ci sono solo dieci minuti di tempo per mettersi in salvo prima dell'arrivo delle gigantesche onde. Evidentemente è un eccellente comunicatore.

UN GIOVANE DI BANDA ACEH

Trovato vivo tra i detriti dopo cinque giorni «Potevo respirare, e ho sempre sperato»

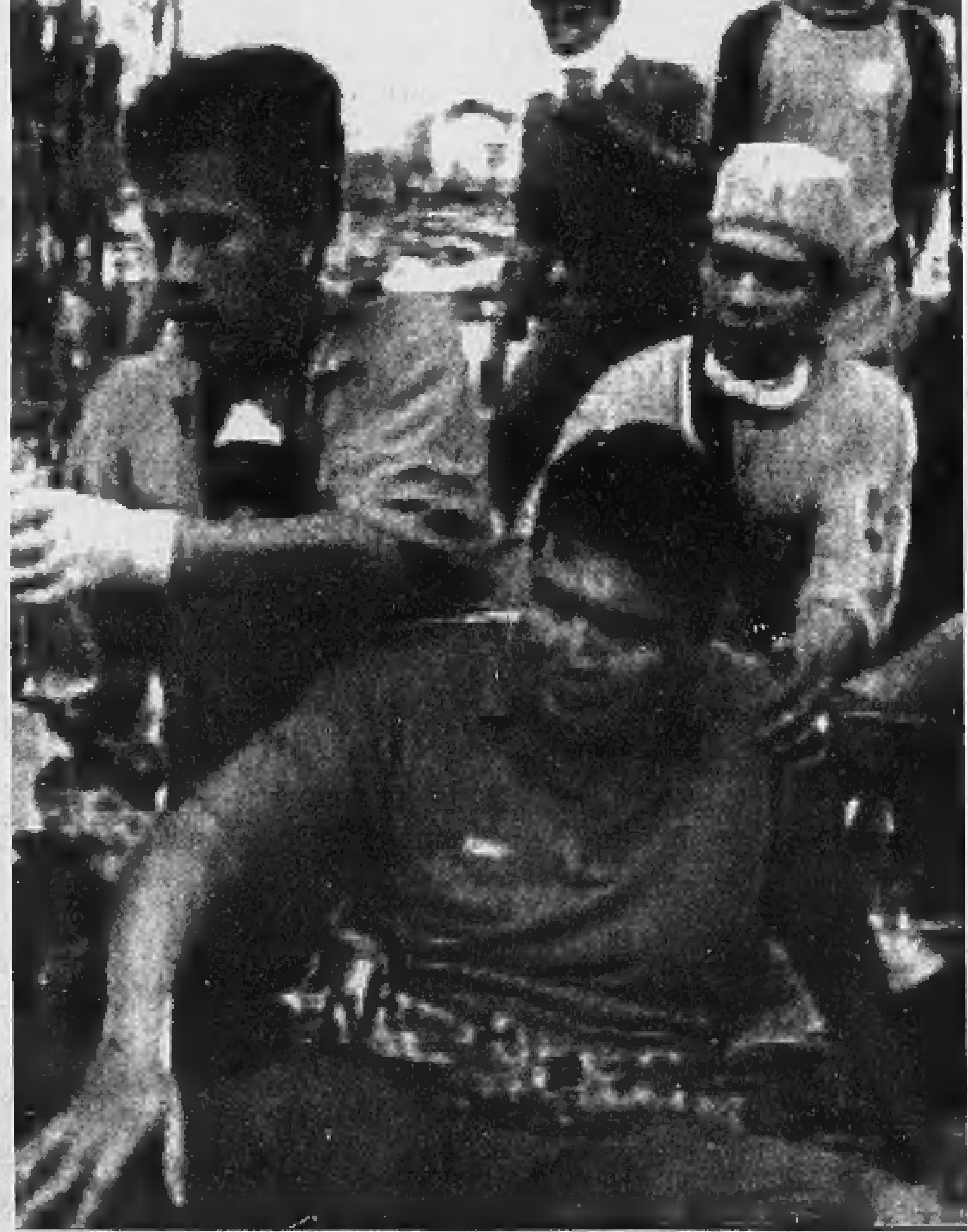
Ha resistito cinque giorni sotto acqua, fango, macerie, in una città - Banda Aceh - dov'era morto un abitante su quattro. Senza mangiare né bere. Senza sentire una voce intorno. Senza vedere se arrivavano i soccorsi. Ma non ha mai perso la speranza che lo trovassero: lui faceva la sua parte, resistendo.

Cinque giorni dopo il maremoto, nella devastata capitale della regione indonesiana più vicina all'epicentro del maremoto, ieri c'è stato un piccolo miracolo: un giovane è stato estratto vivo dai detriti di una città quasi completamente distrutta. Ichsan Azmi, 27 anni, è stato trovato dai soccorritori a circa due chilometri da quella che era la sua casa. Nelle immagini del salvataggio, trasmesse dalla televisione Metro, Azmi appare provato ma in buone condizioni, nonostante le profonde ferite alle gambe e alle braccia. Per cinque giorni l'uomo ha resistito alla fame e alla sete. E' stato inzuppato dalla pioggia battente che si è riversata nella città. Ha sentito l'odore dei cadaveri che si decomponevano a pochi metri lui. E ha stretto i denti.

> Ha resistito senza acqua né cibo circondato soltanto da silenzio e morte

Un miracolo, hanno detto i soccorritori. Lui si è limitato a sorridere. E' un uomo forte e robusto. Ha chiesto una bottiglia di acqua, l'ha incollata alla bocca, ha deglutito un paio di volte. E ha cominciato a raccontare. La marea, ha detto, l'ha sorpreso in casa sua, l'ha sollevato e trascinato per centinaia di metri. Poi l'ha mollato tra pezzi di legno e di cemento. Lui, benché ferito, ha cercato di sistemarsi in modo da respirare. E si è attrezzato per una lunga attesa.

Appena possibile verrà ospitato in uno dei campi profughi che il personale dei soccorsi Onu sta creando nell'isola, perchè non c'è più alcun tipo di infrastruttura disponibile. Anche lui, come tutti gli altri sopravvissuti, per il momento è costretto a stare in mezzo alla strada, finché non si sarà una tenda pronta. Ma non se ne preoccupa: è vivo, ed è questa la cosa che conta di più.



Ichsan Azmi subito dopo il salvataggio nell'isola di Aceh, la più esposta al maremoto

L'UNICA SOPRAVVISSUTA DELLA FAMIGLIA

«Gridavo: tenetevi a me, tenetevi al ramo Ma sono spariti tutti, ed erano trentasei»

Di notte li sogna. Tutti e trentasei. I suoi tre bambini, il marito i genitori, i fratelli, gli zii, le zie. Le passano davanti trascinati dall'acqua, le sorridono, scompaiono. Brendina ha 28 anni e vive a Car Nicobar, una delle isole più devastate dalla furia del maremoto tra le 572 che compongono l'arcipelago delle Andamane e Nicobare. Di queste, solo 36 sono abitate: 370 mila persone, fino al 26 dicembre. La tribù di Brendina, i Jarawas, è una delle sette considerate a rischio estinzione e contava un migliaio di membri. Nessuno ha riconosciuto i segni del maremoto in arrivo, che così li ha sorpresi e spazzati via in un attimo.

> «Tornano a trovarmi tutte le notti. Acqua tanta acqua. E i miei tre figli lì dentro»

Lei però si è salvata. All'arrivo dell'onda stava accendendo un fuoco vicino a casa per cucinare. Con la coda dell'occhio ha visto l'acqua avvicinarsi e mentre già le lambiva i piedi è riuscita ad aggrapparsi al ramo di un albero. «Stavo appesa a un ramo, come un pipistrello, e l'albero oscillava - ha raccontato a un giornalista del "Times of India" dal suo letto nell'ospedale di Port Blair, dov'è stata ricoverata -. Tutti guardavano in su verso di me e io ho cominciato a urlare di tenersi all'albero, di tenersi alla mia mano, ma loro se ne sono andati via». Lei è rimasta aggrappata al suo ramo l'intera giornata di domenica, e poi ancora lunedì e martedì. Solo mercoledì è stata salvata e, con le gambe spezzate, portata in ospedale. Ma non è il dolore fisico a pesarle. Quando chiude gli occhi, Brendina ripiomba nell'incubo. «Nei miei sogni - racconta - c'è solo acqua e acqua. I miei bambini erano così piccoli! Il più grande aveva appena dieci anni. Mi passano davanti, e poi non li vedo più. Non parlano, non gridano. Scompaiono. E io resto sola. Se ne sono andati tutti. Eravamo una grande famiglia. Adesso sono rimasta sola. Come posso vivere ancora?»

DAL DIPARTIMENTO METEO THAILANDESE

La figlia mette in guardia il padre pescatore «Arriverà un maremoto, dirigiti al largo»

Gliel'aveva detto, sua figlia, che quella mattina era meglio che non andasse a pescare. Lei lavora al Dipartimento di Meteorologia della Thailandia e sapeva quello che diceva: una stazione di monitoraggio sismico aveva registrato una serie di insoliti movimenti sul fondo del mare. Così gli aveva telefonato alle cinque del mattino per metterlo in guardia. Lui però - Prayoon Damrongsiri, professione pescatore - ha ceduto alle insistenze del figlio, che voleva uscire ugualmente. Ma, come ha raccontato al quotidiano thailandese «The Nation», si è impresso bene in mente le istruzioni della figlia: in caso di difficoltà, puntare verso il largo e non rientrare verso la costa. Era uscito in mare da poco quando ha notato che l'acqua era diventata improvvisamente molto più limpida, tanto da consentirgli di scorgere il corallo sul fondale, cosa che mai gli era successa prima. Poi sono iniziate le onde, il livello del mare ha preso a salire sempre di più e la barca con lui. «Ho ricordato l'avvertimento di mia figlia, mi sono diretto verso il largo e ho aspettato che le onde finissero». Il pescatore ha raccontato di altre cinque imbarcazioni che come la sua erano ferme a pescare ma che al momento in cui è iniziato il fenomeno si sono dirette verso terra tentando di precedere l'arrivo delle onde. Di queste non ha più avuto notizia. Ora Prayoon Damrongsiri si chiede perchè sia stato l'unico ad essere informato per tempo del pericolo. «Non capisco perchè il direttore generale del Dipartimento Meteorologico abbia negato ogni responsabilità sostenendo di non avere l'equipaggiamento necessario a registrare gli tsunami». Lui è stato avvisato dalla figlia un paio d'ore prima che il sisma colpisse la zona al largo di Sumatra. L'onda anomala ha raggiunto le coste della Thailandia due ore dopo la scossa.

> «Vicino a me c'erano altre cinque barche Si sono dirette a riva, purtroppo»

PAGINA A CURA DI **Paolo Colonnello E Marina Verna**

Gli esperti tuttavia mettono in guardia dalle iniziative improvvisate e dalle false speranze che potrebbero essere indotte da informazioni non raccolte con la dovuta professionalità

LE RICERCHE



In Thailandia una delle bacheche con le foto e i messaggi di coloro che cercano i parenti dispersi nel disastro

INTERNET

Un filo per entrare nel labirinto dei dispersi

retroscena

Pierangelo Sapegno

«MIA sorella e mio cognato erano in India durante lo tsunami. Dal momento del disastro, non abbiamo più notizie. Se qualcuno ha delle informazioni su Michele o Chandra Angbo, mi mandi un e-mail, perfavore. apetre@youthville.org». La Cnn dice nel suo sito che stanno arrivando migliaia di messaggi dalle zone colpite dal maremoto del 26: però, «non dimenticate che abbiamo bisogno di conoscere il vostro indirizzo». Spiegel Online ha messo quello di Mike Bartlett nella sua pagina: «Se tu hai bisogno di un aiuto (tedesco/inglese/francese), manda messaggi e foto della gente scomparsa che tu conosci, contattando mikebartlett@mac.com». E una, miss Isabel, va lì, e spiega: «Ho trovato questo indirizzo cercando sulla Cnn liste delle vittime in Thailandia». E' un giro contorto che molte volte riparte da dov'era cominciato. Però si continua. Internet è come il viaggio che s'è fermato, un percorso che riprende. E allora andiamo ancora da Mike Bartlett. Così ci sono quelli che scrivono perché non trovano più i loro amici, Erich Brandl e Marion Gebhardt: erano nel Khao Lak quando c'è stata la catastrofe «e saremmo grati per qualsiasi informazione che ci riuscite a dare. Le foto potete vederle nel sito www.zikade...». Sono due facce tedesce, lui davanti al mare, camicia rossa e capelli a spazzola un po' spettinati sopra la sua smorfia contro il sole, e lei bionda e sorridente, da un aereo, con una lattina di Coca in mano.

Il popolo degli scomparsi dentro a Internet, è come nel cuore di un viaggio che parte solo dalla morte, inseguendo il sogno di una vita ritrovata, di una esistenza che possa in qualche modo tornare indietro da una guerra durata un minuto solo, sessanta secondi che hanno fatto già più morti dell'Iraq. C'è la Bbc che si mette a disposizione con tutta la forza di un impero che si muove, siti sterminati, divisi per paesi: «http://news.bbc.co.uk/1/hi/talking_point/4129995.stm. Da lì se vuoi ti ritrovi su www.dec.org. Tutta roba molto pratica, come sono loro, gli inglesi, niente fronzoli, niente storie, niente drammi. In neretto: «Ci puoi aiutare? Hai qualche contatto nelle zone colpite dal maremoto?». Se sì, aiutali. Se no, guardati la tv e stai buono. «Perfavore, facci sapere se puoi essere di aiuto». Very cool. Subito dopo il disastro, due uomini d'affari, un americano e un inglese, hanno creato un forum (www.p-h-u-k-e-t.com) e hanno cominciato a dirigere una massa enorme di informazioni locali mettendo in linea una rete di siti legati alle polizie locali e agli ospedali, che pubblicavano le liste dei feriti divisi per nazionalità, oltre a quelle dei morti non identificati. In due giorni hanno ricevuto più di 650 mila contatti e migliaia di messaggi. C'è un norvegese, Andreas Hostad, che partecipa alla gestione del sito: «Partiamo da un concetto semplice. Per noi anche la più piccola informazione vale più di nessuna informazione». Non fa una grinza. In Italia ci sono i siti di Repubblica e del Corriere della Sera che rimandano ad altri siti e altri lidi, come in un dedalo o in un gioco a incastro, dove bisogna cercare le parole giuste e i link buoni, oltre ai numeri di telefono lasciati dall'Unità di crisi della Farnesina.

Il ministero degli Esteri segnala anche vachiraphuket.go.th che ti rimanda a un altro indirizzo lunghissimo, fino a picpost eccetera, category=missing, dove si trovano altri link utili per le ricerche. Alla fine di questo percorso, «personale sanitario dei vari ospedali potrebbe monitorare il sito e, magari, riconoscere nelle foto dei dispersi qualche paziente ricoverato presso le loro strutture. Auguri a tutti, Alessandra». Da Roma e dal governo non gradiscono molto questa nuova babele che si mischia a quella che c'è già, terribile, che alza i numeri e l'angoscia e che passa sulle tv e sulle foto, fatta di bimbi distesi in terra intatti come addormentati, ma con le caviglie legate tra di loro dal fil di ferro, perché ormai sono solo ammasso di carni da gettare in qualche fossa; oppure dei corpi di turisti ripresi su una spiaggia, ma gonfi d'acqua e rattrappiti insieme, le gambe e le braccia innaturalmente arcuate, come di animali fulminati dalle scosse elettriche. A questo errore non si può aggiungere altra confusione. Lo dicono a Roma, ma anche a Berlino, a Parigi, a Londra: «Lasciate fare questo lavoro a chi lo deve fare. Facendo così rischiate soltanto di intralciarlo».

Però, non serve. Internet viaggia da solo all'interno di un altro viaggio, dentro un altro percorso, in una rete senza confini. «Sul sito http://hospital.moph.go.th/phangnga/ nella lista pazienti ho trovato alcune persone indicate come possibilmente di nazionalità italiana: Silvia Magridelli (?) - Germany; Silvia Maggiorelli - Italy. Brimini Srancesca (starà forse per Francesca?). Marco Anumava Italy. Laurammara Italy». Quanto siano buone queste informazioni e quanto siano pericolose, non è dato capirlo. Però, appena più sotto, sul sito di Repubblica c'è un titolo: «Ritrovati. Stefania Breglia e Pedro Re stanno bene. Un grazie alla Repubblica. Paolo».

Negli States, a sfogliare la Cnn, non sono così fortunati: «Io sto cercando mio figlio, James. Era andato nel Sud dell'India per trovare una sua amica, Joel Andrews. Non ho più notizie di lui da prima di Natale. Il nome della città io credo che sia Kurichy, India». E un altro: «Io ho aiutato una bambina che vive in India, a Nord di Madras. Il suo nome è Prassanna Allu e ha sei anni. Perfavore, fatemi sapere se qualcuno ha delle informazioni da darmi su di lei e la sua famiglia».

Ci sono indiani che dagli States chiedono informazioni sui loro connazionali, «Isaac Arulappan, che vive in Tamil Nadu, India». C'è uno che non sente più il «fratello Gokarna Bishwakarma che lavora a Port Blair nelle isole Andamane con tutta la sua famiglia». Molti ripetono che non hanno più messaggi di loro da Natale. Sono righe molto pudiche, quasi tenere nella loro dolcezza, perché non urlano la morte e se possono neanche la sfiorano. Dicono solo: «Non sappiamo più niente di loro da Natale». Era il giorno prima della tragedia. Non dicono: sono scomparsi. Ma Patricia Barnes scrive: «Chiama a casa. Ti prego. Paul si è sposato».

Sullo Spiegel, sono ancora più scarni. Nome: Gerda Keese. Nazionalità: donna tedesca. Età: 49. 1,62 cm. 60 chili, occhi e capelli biondi. Una foto: il sorriso e i capelli corti. Nome: Kamran Garavy. Nazionalità: maschio tedesco. Età: 57. 1,68 cm. 70 chili. Occhi blu e capelli castani. La foto: è stempiato, e appoggiato a un'auto, con un maglione sportivo. Un altro, un po' di parole in più: «Bernd Schluschen, 55 anni, 168 cm, e 67 chili, capelli castani, ultimo messaggio ricevuto il 24 dicembre da Khao Lak. Visitava la Thailandia da qualche anno durante l'inverno e probabilmente stava negli stessi posti a Kaho Lak dov'era stato l'anno prima».

Sul Corriere della Sera, niente siti da segnalare, ma un elenco di nomi da sfogliare. Poi su Repubblica, una lunga lista di sopravvissuti dello Sri Lanka. Tutti contenti. «Danila Bachilli sta bene. Saluti da Giuseppe». La Bbc e la Cnn non fanno elenchi. Li puoi trovare in altri siti indicati. Qui non c'è tempo da perdere, ed è come se lo lasciassero capire. Celine Xavier: «Please e-mail, se hai notizie». Solo se hai notizie. Adesso funziona così.

SCIACALLAGGIO CON L'INTESTAZIONE DEL FOREIGN OFFICE

False e-mail sulla sorte dei dispersi

LONDRA. La polizia londinese ha aperto un'inchiesta per far luce su una serie di messaggi elettronici allarmisti, inviati ai familiari delle persone disperse nel Sud-est asiatico che avevano chiesto informazioni dei loro cari attraverso il portale internet di Sky News. Un grave episodio di sciacallaggio informatico, messo in atto ai danni di persone già psicologicamente provate dalla catastrofe che domenica scorsa ha colpito l'Oceano indiano. Un portavoce ha reso noto che da un falso indirizzo governativo (ukgovoffice aol) sono state spedite e-mail con l'intestazione di un ufficio del Foreign Office (il Ministero degli Esteri britannico) in Thailandia in cui si comunica che la morte delle persone scomparse è stata confermata. I destinatari hanno tutti lanciato un appello attraverso il sito Internet della rete televisiva Sky News e hanno lasciato online il loro indirizzo di posta elettronica per essere contattati in caso qualcuno avesse notizie dei loro cari. La polizia sta ora cercando di informare tutti gli interessati che le e-mail ricevute sono false. «Il governo britannico non utilizzerebbe mai la posta elettronica per informare un cittadino che un suo familiare è morto», ha detto il portavoce. «Siamo di fronte a un atto gravissimo - ha aggiunto - che si prefigura come un vero e proprio gesto criminale». Il portavoce ha inoltre invitato i familiari dei dispersi a trattare con la massima circospezione qualsiasi messaggio che riguardi la sorte dei loro congiunti. E a segnalarlo immediatamente alle autorità.

[Ansa-Afp]



Immagini di dispersi

Subito dopo il disastro due uomini d'affari un inglese e un americano hanno aperto un forum per collegare una serie di siti di polizia e ospedali di Phuket Dall'America piovono richieste di contattare persone scomparse

IN TUTTO IL MONDO VEGLIE, RACCOLTE DI FONDI, MOBILITAZIONE UMANITARIA

Una festa di Capodanno nel segno del ricordo



In Thailandia si accendono candele in memoria delle vittime

ROMA

L'Onda che ha devastato il Sud dell'Asia non ha oscurato del tutto il Capodanno nel mondo, anche se i festeggiamenti sono stati più sobri e ovunque si è osservato qualche minuto di silenzio in memoria delle vittime.

In Asia le candele accese hanno prevalso sui fuochi d'artificio. Nelle discoteche di Phuket, in Thailandia, i party si sono interrotti per qualche minuto: sono state accese candele in segno di rispetto delle vittime ed è stato bruciato incenso. In Indonesia, il Paese più colpito dal maremoto, sono stati annullati molti degli spettacoli pirotecnici. A Sri Lanka è stato decretato un giorno di lutto nazionale. Mentre in India non si è rinunciato a dare il benvenuto al nuovo anno a Bombay, megalopoli di 18 milioni di abitanti lontanissima dalle zone devastate.

L'Occidente tutto ha ricordato la tragedia. A New York, un minuto di silenzio è stato dedicato alle vittime della tragedia da una folla record radunata nella piazza più famosa d'America prima che alle 23:59 in punto la palla di cristallo cominciasse la sua discesa accompagnata dal conto alla rovescia scandito dalla folla. Sul palco d'onore aveva premuto il pulsante che aziona il meccanismo il segretario di Stato americano Colin Powell. E allo scoccare della mezzanotte due minuti di fuochi artificiali hanno illuminato a giorno il cielo di New York.

Due minuti di silenzio per le vittime dello tsunami sono stati rispettati a Londra da tutte le decine di migliaia di presenti che affollavano le rive del Tamigi e Trafalgar Square, poi un grande spettacolo pirotecnico ha illuminato la grande ruota del London Eye. Londra ha accolto il 2005 con un misto di commozione e divertimento.

Due minuti di silenzio a Londra, a Parigi drappi neri agli Champs-Elysées, in Thailandia veglia con le candele

Le celebrazioni, che hanno coinvolto com'è tradizione folle enormi per le strade della capitale, sono poi continuate con l'abituale consumo di alcol in locali e per le strade, particolarmente animate grazie a un clima non particolarmente invernale. Ma in ossequio alle vittime in Asia, uno spettacolo di luci laser di dieci minuti che doveva precedere i fuochi d'artificio è stato cancellato.

A Parigi 400 mila persone si sono radunate a mezzanotte sugli Champs-Elysées, mentre sugli alberi del più celebrato viale del mondo dei drappi neri sono stati apposti in segno di lutto. Drappi neri anche sui lampioni di Place de la Concorde, a una delle estremità del viale.

L'Australia, cui la geografia impone di aprire i festeggiamenti e dove nessuno vuole rinunciare ai tradizionali fuochi artificiali ritenuti i più belli del mondo, ha aperto con un minuto di silenzio. La tragedia del maremoto è stata contrassegnata anche da una raccolta di fondi cui gli australiani hanno risposto con generosità.

Particolarmente sentito il lutto nel Nord Europa, dove si temono centinaia se non migliaia di vittime tra i turisti che erano in vacanza in Asia. Le autorità in Svezia e Norvegia hanno lanciato appelli a festeggiare con dignità e discrezione: il che non ha impedito però il lancio di botti e petardi (un morto in Svezia). Ieri è stata una giornata di lutto in Norvegia, Svezia e Finlandia. Oggi lo sarà in Danimarca, dove la regina Margrethe II e il principe consorte Henrik hanno annullato il banchetto per il nuovo anno.

Anche in Germania vi sono stati appelli alla sobrietà dei festeggiamenti e il ministro degli Esteri Joschka Fischer aveva invitato a devolvere il denaro solitamente usato per acquistare botti agli aiuti ai terremotati. L'appello è stato in realtà poco ascoltato dalla gente. Solo a Berlino sono state vendute oltre tre tonnellate di petardi, fuochi artificiali e bengala.

[e. st.]

La raccolta di fondi promossa dalla Fondazione La Stampa- Specchio dei tempi

I contributi di Compagnia di San Paolo, Ifi-Ifil e Fiat si aggiungono alla generosità dei lettori

LA SOLIDARIETA'

La sottoscrizione tocca quota mezzo milione

Gli aiuti saranno versati ai padri salesiani che operano nel Takuapa
L'area, tra Phuket e la Birmania, è una delle più colpite dallo tsunami
Qui sarà ricostruita una scuola-casa di accoglienza per i bambini

Angelo Conti

Mezzo milione di euro. La generosità non si ferma nemmeno davanti alle festività: anche l'ultimo giorno dell'anno ha visto migliaia di donazioni da parte dei lettori che hanno continuato a versare presso gli sportelli bancari, gli uffici postali, le sedi e le redazioni della «Stampa». Ma sono arrivate anche le offerte di «grandi benefattori». Il presidente della Compagnia di San Paolo, avvocato Franzo Grande Stevens, ha stanziato con provvedimento urgente 100 mila euro «da devolvere alla Fondazione La Stampa-Specchio dei tempi a sostegno di interventi umanitari, di tipo strutturale, da realizzare attraverso l'Associazione Missioni Don Bosco». Il Gruppo Ifi-Ifil ed il Gruppo Fiat hanno aderito all'iniziativa con un contributo di 25 mila euro ciascuno.

Intanto si moltiplicano iniziative di ogni tipo. Fra le più significative quella del Comune di Vercelli e dell'Ascom che hanno trasformato il concerto del cantante soul americano Ronnie Jones, in programma il giovedì dell'Epifania alle 17,30 in piazza Cavour nella prima grande iniziativa pubblica per raccogliere fondi per i bambini dell'Asia e destinarli a Specchio dei tempi, all'insegna del motto «Un concerto per cantare. Un concerto per donare». Anche gli organizzatori di «Capodanno in Vecchia Darsena» a Savona hanno raccolto venerdì notte una bella cifra, fra i tanti spettatori, da destinare alla nostra sottoscrizione.

Passata la soglia dei 500 mila euro, ora si punta ovviamente a salire ancora. Le richieste che giungono da Thailandia, India, Indonesia e Sri Lanka sono drammatiche. Accanto all'emergenza strettamente alimentare si sta profilando, sempre più, quella strutturale. Molti villaggi sono stati spazzati via dall'onda che ha distrutto case, scuole, ambulatori, ponti e strade.

Sul fronte dell'aiuto immediato, la Fondazione Specchio dei tempi ha deciso di aderire alla richiesta dei padri salesiani che operano nella zona di Takuapa (fra Phuket ed il confine con la Birmania) versando fondi che saranno destinati sia ad interventi di prima emergenza e sia al progetto di una scuola-casa di accoglienza per i bambini colpiti dalla disgrazia, che richiede qualche tempo tecnico ed anche l'approvazione delle organizzazioni religiose che ne garantiranno poi il completo funzionamento.

Dallo Sri-Lanka, dove sta operando il Gruppo Umana Solidarietà di Macerata (un'Organizzazione non governativa che ha lavorato in stretto contatto con Specchio dei tempi durante i terremoti di Umbria e Marche nel '97 e poi in occasione di quello del Molise nel 2000) giungono appelli accorati. Qui si tratta, oltre che di soccorrere i superstiti nei loro bisogni primari, di sostenere un'economia poverissima: c'è ad esempio il problema dei pescatori che hanno perso sia le barche, sia le reti. Si sta, in queste ore, valutando le possibilità di un intervento per porli in condizione di riprendere al più presto il lavoro. Con insoliti interrogativi da sciogliere. Ad esempio se risultino adatte, in quei mari e per quei pesci, le reti prodotte in Europa. Entro la prossima settimana i primi interventi anche qua.

IL PROGETTO

LA ZONA
Tapuaka è fuori dalla cosiddette «aree turistiche». Si trova a nord di Phuket ed anche di Khao Lak: è una zona molto povera, spesso frequentata da profughi in fuga dal regime del Myanmar. Qui l'ondata del maremoto ha colpito duro, provocando centinaia di morti e distruggendo infrastrutture spesso molto semplici, ma preziose.

LA SCUOLA
Fra queste anche una scuola che ora si pensa di ricostruire, magari facendola diventare un vero e proprio «centro di assistenza» per tutti i bambini colpiti dall'immane sciagura. Al progetto lavora il vescovo salesiano di Suratthani, monsignor Prathan Sridarunsil, un sacerdote che si è formato anche in Italia, a Roma ed a Torino e con il quale la Fondazione Specchio dei tempi è costantemente in contatto.

I PRIMI AIUTI
In questa zona, entro 24 ore, verranno distribuiti i primi aiuti di emergenza di Specchio dei Tempi.



Monsignor Prathan Sridarunsil, il vescovo salesiano di Suratthani, davanti alle rovine della scuola da ricostruire

LE OFFERTE

Pubblichiamo il primo elenco delle offerte ricevute: Franco Del Vecchio, Como 15.000; Maria Anna C. 10.000; Antica Ditta Torinese 5.000; Carlo Frattini 2.500; Giuseppe Guerinoni 2.065,82; Piemonte Ricambi spa 2.000; Anna e Lidia in ricordo di Rina 2.000; un amico 2.000; da corso Siracusa 2.000; da Largo Lancia 2.000; L. E. 2.000; Giemme 2000; Filpa srl Rivoli 2.000; Daniela Manasseri 1.800; Studio Casetta srl 1.500; Rosanna Coda 1.500; Giuseppe e Tiziana Arratano 1.500, Domenico Magnino srl 1.200; Enrico Ferroglio 1.100; Giovanni e Carmela 1.000; Nicola Treves 1.000; Giorgina Neggia 1.000; Carlo Taricco 1.000; Bob Alba 1.000; Antonio Amasso 1.000; Renzo Formento 1.000; Maria Luisa Paracchi 1.000; Pvcr 1.000; Ristorante Arcadia 1.000; Silvano Ceretti 1.000; Adriana Roba 1.000; Rocco Marmando 1.000; Società industriale Costruzioni 1.000; M.P. 1.000; Adriana 1.000; Calchera Aosta 1.000; Massimo Pellegrini 1.000; Silvia Ceretti 1.000; Bruno Maria Rosa 1.000; 1.000; G. P. 1.000; N.T. 1.000; Hidee srl 1.000; Enrica Grassi 1.000; Aosta Factor spa 1.000; F.G. 1.000; Fonderia Pagliotti 1.000; Filati Borio Fiore 1.000; Nello Fabbri 1.000; Andrea De Donato 1.000; Depaoli spa 1.000; Pontevecchio srl 1.000; Maria Demichelus 1.000; Giuseppe Gerbi 1.000; Maria Teresa Bresciani 1.000; Graziella Caldo 1.000; Lagor srl 1.000; Nechemia Bogathc 1.000; Gianni Andrea Pavesi 1.000; Bertolone Maria Teresa 1.000; G. C. 1.000; C.G. 1.000; Adriana e Giorgio in memoria dei propri cari 1.000; O.R. 1.000; T.B. 1.000; Abatenda 1.000; V.S. 1.000; F.P. 1.000; E.E. 1.000; Benedetta e Davide 1.000; Associazione Tuttoeuropa. Pier Marco Dardanelli 800; Pastificio Pienetti 700; Stefano Canino 700; Sandro Gervasio M.A.C. 600; amici di Zagor 600; Renato D'Agostino Tatiana Tatarinova 600; Rosa Chiesa 600; Linea Ufficio srl 600; M.L.C. 600.

CONTINUA A PAGINA 40 PRIMA COLONNA

LA FONDAZIONE

Come effettuare i versamenti

PRESSO LE SEDI DELLA «STAMPA»
A Torino in via Roma 80, dal lunedì al venerdì (9- 12,30; 14-18. Sabato 9- 12) e in via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, sabato escluso). Nelle redazioni di Roma (via Barberini 50) e Milano (piazza Cavour 2). In tutte le redazioni locali: Alessandria (piazza Libertà 15), Aosta (piazza Chanoux 28), Asti (corso Alfieri 234), Biella (via XX settembre 17), Cuneo (corso Nizza 11), Verbania (via San Vittore 11), Imperia (via Alfieri 10), Novara (corso Della Vittoria 7), Sanremo (via Roma 176), Savona (piazza Marconi 3/6), Vercelli (via Duchessa Jolanda 20).

IN BANCA
Con bonifici sul conto Sanpaolo-Imi (c/c 120118 ABI 01025 CAB 01000, CIN H causale da indicare «Fondo 580») intestata alla Fondazione «La Stampa-Specchio dei tempi».

PER POSTA
Le lettere, indirizzate a «Specchio dei tempi-La Stampa» (via Marenco 32, 10126 Torino) devono contenere assegni e non contanti. Andrà indicato il mittente, cui sarà inviata ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata. E' anche possibile servirsi del conto corrente postale numero 7104, fornendo le stesse indicazioni previste per le lettere e indicando la causale «Fondo 580».

DETRAZIONI FISCALI
Tutte le offerte versate alla Fondazione La Stampa - Specchio dei tempi, ad eccezione di quelle per contanti, sono fiscalmente detraibili anche per le persone fisiche entro il tetto di Euro 2.065,82. In vista di eventuali futuri controlli fiscali, andrà conservata tutta la documentazione dell'avvenuto versamento

---

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente sopportate, è mancata l'anima buona e generosa di

Lidia Fornaresio in Croce

Dolorosamente lo annunciano il marito Franco, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 c.m. ore 11,30 parrocchia Sant'Anna. Santo Rosario oggi ore 17,30 in parrocchia.
— Torino, 31 dicembre 2004.
O.F. Boggio Dino - Tel. 011/85.26.85

E' mancato

Vittorio Piano

anni 82

Lo annunciano la moglie Piera, il figlio Pier Luigi con Lorenza, Marco e Stefano con Giulia, parenti e amici tutti. Funerali in Rivoli lunedì 3 corr. ore 14,30 parrocchia Maria Immacolata Ausiliatrice (piazza Cavallero).
— Rivoli, 1 gennaio 2005.

Si uniscono al dolore gli amici:
Rita Bara
Magda e Ferruccio Ausello
Lilia e Gianni Roggero
Eneide e Francesco Roggero
Alda Roggero e famiglia
Irma Scagni
Angioletta Tabone
Maria e Mario Croce
Mario e Angela Gili
Eliana e Davide Fiorina.

Con la serenità con cui è vissuto ci ha lasciati

geom. Mario Riccomagno

Con immenso dolore lo annunciano la moglie Maria con le figlie Maria Pia e Elisabetta, Claudio, Carlo e i suoi cari nipoti Tommaso, Filippo, Laura, Federico e Francesco; la sorella Elena Riccomagno Dell'Arte e la sua famiglia. Un ringraziamento particolare a tutti gli amici che ci sono stati vicini e alla équipe di Nefrologia dell'Ospedale Molinette. L'ultimo saluto sarà alla camera mortuaria dell'Ospedale Molinette lunedì 3 gennaio 2005 alle ore 10,30; funerali parrocchia Immacolata Concezione San Donato, via San Donato 21 ore 11,30.
— Torino, 31 dicembre 2004.

Caro PAPA' tutti quelli che ti hanno conosciuto ti hanno voluto bene. Per me tu sei stato una guida, un rifugio, una forza. E lo sarai sempre nel mio cuore. Tua figlia Elisabetta.

Da oggi c'è un angelo in cielo che veglierà su di noi, è il mio PAPA'! Pia.

Si uniscono al dolore della famiglia Carlo, Giovanna e figli.

Daniela unitamente ad Elena e Mattia, con infinita tristezza piange il suo adorato ZIO, grande presenza nella sua vita.

Grazie del tempo sereno trascorso assieme. Franco.

Mauro ricorda Mario con grande affetto.

La Direzione, insegnanti, segreteria e personale della Scuola Montessori partecipano al grande dolore di Maria, Maria Pia, Elisabetta Riccomagno e delle loro famiglie.

Antonella Pasqualigo con Sarah e Micol si stringe con grande affetto a Maria, Maria Pia, Elisabetta e famiglia.

Vanni con Elena e Mattia sono vicini con affetto a Maria, Pia e Betta.

Gli Amici del Lions Club Torino Principe Eugenio partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

PAST-PRESIDENT

geom. Mario Riccomagno

ricordandone con affetto e rimpianto le doti di calore umano ed autoironia.
— Torino, 31 dicembre 2004.

Si stringono con tanto affetto ad Elisabetta e famiglia gli amici: Chiara Mao, Paola Enrico, Roberta Claudio, Selene Riccardo, Cristina Filippo, Cristina Olivier, Giovanna, Gigi, Antonio, Pier Carlo.

Enrica, Loredana, Edoardo con Nunzio e Giuliana Reina, Silvano e Rosanna Siviero sono fraternamente vicini a Elisabetta e familiari per la perdita del caro PAPA'.

Fedora e Sergio Bondesan sono vicini a Maria per la perdita del carissimo amico MARIO.

Gli Amici di sempre si stringono a Maria e famiglia nel ricordo del caro MARIO: Enrico, Luisa, Stefano, Antonella, Lucia, Grazia, Maurizio, Liliana, Carlo, Miti, Guido Simona, Davide, Beppe, Mariagrazia.

Gigi Marengo e Vittoria Ivona ricordano il carissimo amico MARIO e partecipano al dolore della famiglia.

Carla Marchino, Laura, Sergio, Andrea, Lauretta piangono

Mario Riccomagno

Presidente del Circolo Imprenditori insieme agli amici: Fabrizio Fabbri, Angelo Rogges, Valerio Nobile, Antonio Amico, Franco Giaccardi, Beppe Cartolano, Luciano Tararbra, Franca Ravazzani, Monica Marino, Gianna Quaresimin, Italo e Claudia Capello, Giovanni e Caterina Gangemi, Claudio Boba, Rita e Andrea Montagnino, Pasquale Ottaviano, Riccardo Gillone, Antonio e Piercarlo Savio, Antonio Rondinelli, Fedora e Sergio Bondesan, Walter Rosso, Angiola Audino, Mimmo e Susanna Bigando, Teo e Iva Donadio, Ferdinando Ventriglia, Cesare Spalluto, gli amici del Salento, coniugi Nolli, coniugi Comoretto, Dario Vincenzi, Giovanna e Carlo Boschis, Nino Giovanardi.
— Torino, 1 gennaio 2005.

E' tornato alla Casa del Padre

avv. Alberto Buffa

Lo annunciano con vivissimo dolore la moglie Fulvia Arcozzi-Masino con i figli Maria Teresa con Stefano, Luca e Giulia; Nicoletta con Carlofranco, Giovanniandrea, Francesco e Alberto; Giovanna con Raniero e Fulvia, Stefano; Marco con Roberta, Alberto e Chiara. Non fiori ma offerte per i bambini colpiti dal maremoto. Preghiera di suffragio il 2 gennaio 2005 ore 19 Parrocchia di San Vito. Per orario funerali telefonare allo 0112734001.
— Torino, 31 dicembre 2004.

I cognati Silvia e Poppy, Stefania e Giancarlo, Annamaria e Carlino, Mimma e Paolo, Andrea e Giosetta con le rispettive famiglie, abbracciano Fulvia, figli e nipoti. Ricorderanno sempre affettuosamente il caro ALBERTO.

Fabio Bortolotti, Mauro Mathis, Cristina Martinetti, Collaboratori e Segretarie dello Studio Buffa, Bortolotti e Mathis partecipano commossi alla perdita del caro

Alberto Buffa

— Torino, 1 gennaio 2005.

Giuseppe Floridia, Giulio Floridia, Leonardo Cuttica partecipano al cordoglio della famiglia.

Paolo Mollea Ceirano, Maria Grazia Mosso, Gabriella Simonis, Marco Durante, Filippo Mollea Ceirano, Pietro Astore, Pietro Mazza Midana, Mara, Isabella, Erica e Milena si stringono affranti al dolore della famiglia per la perdita dell'

avv. Alberto Buffa

— Torino, 1 gennaio 2005.

Le famiglie Palumbo, Merlo, Vallino partecipano commosse al dolore di Fulvia e famiglia.

Lo Studio Bard Voghera e Collaboratori partecipano al dolore di Giovanna e famiglia.

Tina Cosattini, Manlio e Maia con Alessandro Piga partecipano commossi per la mancanza di ALBERTO.

Grazie, AMICO caro, delle belle serate di preghiera trascorse insieme. Gisella, Liana, Paola, Pinetta.

Natale Bellezza Quater con la famiglia si associa al cordoglio per la scomparsa dell'

avv. Alberto Buffa

prezioso collaboratore e amico per lunghi anni.
— San Maurizio C.se, 1 gennaio 2005.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e tutti i Collaboratori della A.R.I.S. S.p.A. si uniscono al cordoglio per la scomparsa dell'

avv. Alberto Buffa

— Lombardore, 1 gennaio 2005.

Giancarlo Trotti ricorda con grande stima l'avv. BUFFA.

Cesarino e Dina sono affettuosamente vicini alla famiglia di

Alberto Buffa

e ricordano con commozione il lungo percorso di vita, di lavoro e di amicizia trascorso insieme.
— Torino, 1 gennaio 2005.

Ezio e Silvia Audisio partecipano al dolore della famiglia di

Alberto Buffa

e ne ricordano le straordinarie doti professionali ed umane.
— Torino, 1 gennaio 2005.

Chiara, Virgilio, Margherita e Leonardo si stringono a Fulvia, Mari, Giovanna, Marco, Nicoletta, Stefano e piangono con loro l'indimenticabile ALBERTO.

Augusto e Paola Zocchi, con i figli, piangono il caro AMICO.

Massimo Argan, Paola Pecchiura e Andrea Sola partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Alberto Buffa

— Torino, 1 gennaio 2005.

Il Lions Club Torino Host partecipa commosso alla improvvisa scomparsa dell'amico Lions

avv. Alberto Buffa

— Torino, 1 gennaio 2005.

Giorgio e Margherita, Luigi e Silvia, Maurizio Antonella e Renato Giorgi partecipano con affetto al dolore di Marco e della sua famiglia per la scomparsa dell'

avv. Alberto Buffa

— Torino, 1 gennaio 2005.

Mario, Eleonora affettuosamente vicini a Fulvia, Giovanna e famiglia nel rimpianto dell'indimenticabile ALBERTO.

Massimo con Cristina e Sebastiano con Antonella abbracciano affettuosamente Giovanna e Marco.

Cugini Giolino Lepore partecipano con tanto affetto.

Elisabetta Siniscalco, avvocati e collaboratori dello Studio Legale Montanaro e Associati partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Alberto Buffa

ricordandone le doti umane, la rettitudine e l'alto esempio professionale.
— Torino, 1 gennaio 2005.

Amedeo, Consolata e i ragazzi abbracciano affettuosamente Giovanna e Fulvia.

Pier Costanzo Reineri profondamente addolorato ricorda con grande affetto e riconoscenza il maestro, collega, amico

avv. Alberto Buffa

e abbraccia con Ginni e Paolo Alberto tutti i suoi cari.
— Torino, 1 gennaio 2005.

Lo Studio Legale Reineri, collaboratori e segretaria Graziella Franchini partecipano commossi.

Pier e Monica partecipano commossi.

Gli amici di Villanina: Anna, Lilli, Emma, Vanni Marilena, Renzo Anna, Ettore Laura, Giulio Mariagrazia, Sandro Silvana colle loro famiglie ricordano ALBERTO con tanto affetto e rimpianto.

Olivia partecipa commossa al dolore di Nicoletta per la perdita del PAPA'.
— Courmayeur, 1 gennaio 2005.

Miro Riccardo Antonella Aglietta vicini a Fulvia Marco e famiglia.

E' mancato

Attilio Garro

Lo annunciano: la moglie Lidia Cappello, figli e nipoti. Funerali lunedì 3 gennaio ore 10 parrocchia di Mondovì Carassone.
— Mondovì (CN), 31 dicembre 2004.

Teresa Borsotti Testa, il figlio Alberto con Mirella ricorderanno per sempre il caro ATTILIO.

Troppo presto è mancata all'affetto dei suoi cari

Fiammetta Ottazzi in Bocca

Lo annunciano il marito Gigi, il figlio Lorenzo, la mamma Caterina, i suoceri Rosa e Renzo, il cognato Roberto e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale di Montemagno (At) domenica 2 gennaio 2005 ore 14,30.
— Montemagno, 31 dicembre 2004.

Vi siamo vicini profondamente commossi per la perdita della cara FIAMMETTA. Famiglia Riva-Giordano.

Sei stata una mamma radiosa, una moglie dolcissima, una figlia insostituibile e un esempio di vita per tutti. Hai vissuto per noi dispensando amore e felicità. Da adesso vivrai per sempre nei nostri cuori. Paola e Marcello, Mario, papà Battista.

Giovanna Pesce in Kuharic

Funerali lunedì ore 11,30. Parrocchia Nostra Signora della Guardia, Torino. Santo Rosario domenica ore 17,30 in Parrocchia. Non fiori ma eventuali offerte all'I.R.C.C. di Candiolo.
— Candiolo, 30 dicembre 2004.

Ciao GIOVANNA, come le stelle non ti vedrò sempre, ma so che brillerai in cielo. Zia Irene.

Mi chiamavi il tuo primo cugino primo. Ricorderò il tuo sorriso e rimarrai sempre nel mio cuore. Bruno.

Mi mancherai tanto. Elena.

Stefania e famiglia sono vicini a Mario, Paola, Marcello e Battista.

Ci ha lasciati

Giovanni Dutto

Lo annunciano con grande tristezza le figlie Patrizia con Carlo e Mariangela con Sebastiano; i nipoti Emanuele, Maria Chiara, Matteo e Giovanni. Funerali lunedì 3 gennaio con benedizione alle ore 14,30 presso l'ospedale San Vito.
— Torino, 29 dicembre 2004.
On. Funebri Lupotti - Moncalieri (To)

I fratelli Mario e Pino, cognate e nipoti piangono la scomparsa di GIOVANNI.

Ci ha lasciati

Pasquale Del Vecchio

Lo annunciano con profondo dolore la sua adorata moglie Fina, le amate figlie Maria Pia, Patrizia, Anna con le rispettive famiglie, i prediletti nipoti Julica, Marcella, Federico, Marco e Vittorio. I funerali avranno luogo il 2 gennaio alle ore 9 nella parrocchia San Giovanni Bosco.
— Torino, 31 dicembre 2004.

Edi e Pinky abbracciano forte Anna in questo tristissimo momento.

E' mancato

Giacomo Bottale

anziano Riv-Skf
anni 88

I funerali lunedì 3 gennaio 2005 ore 10,30 Parrocchia di Candiolo.
— Candiolo, 1 gennaio 2005.
On. Fun. La Ginestra Candiolo

E' mancata

Emma Basso ved. Conte

di anni 98

Lo annunciano la figlia Mariuccia, le nipoti Irene e Matilde Sterrantino, pronipoti. Funerali lunedì 3 gennaio 2005 in Cisterna d'Asti alle ore 10,30.
— Cisterna d'Asti, 1 gennaio 2005.

Il 30 dicembre è mancato

Andrzej Jedrkiewicz

Ne danno l'annuncio i figli Stefano, Pietro e Stanislao, le nuore, le nipoti ed i piccoli Andrea ed Alice.
— Torre Pellice, 2 gennaio 2005.

Ci ha lasciati

Marga Pagliero Calderini

Lo annunciano con infinita tristezza la figlia Elisabetta, Ferruccio e l'amatissimo Giulio. Funerali lunedì 3 Parrocchia Santa Giulia. Per l'orario telefonare allo 0114361443.
— Torino, 1 gennaio 2005.

Troppo presto ci ha lasciati

Gian Antonio Zublena

Lo annunciano Anna con Nadia e Luca, Marco e Lorenzo, Paola con Mari e Franco, Tella e parenti tutti. S. Rosario domenica 2 ore 18,45 e funerali lunedì 3 ore 11,30 parr. S. Alfonso. Non fiori ma offerte alla Clinica della Memoria - Fondazione S. Secondo.
— Torino, 1 gennaio 2005.

Aurora e Pier Luigi partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del caro GIANNI.

Sergio Globo, Bianca Bulla e Elisa Globo si stringono con infinita tristezza a Anna, Nadia e Luca e piangono la perdita del caro amico GIANNI.

Massimo Globo, Alma e Elisa partecipano al dolore della famiglia Zublena per la scomparsa del caro GIANNI.

La Unionfotomarket Spa partecipa al lutto per la scomparsa di

Gian Antonio Zublena

Partecipano al lutto:
Sandro Boatti
Ornella Oldoni
Stefano Bova
Stefano Simoni
Cesare Chiatti
collaboratori filiale di Torino
collaboratori sede e filiali.
— Torino, 1 gennaio 2005.

Giorgio Liberatore, Graziella Rocca e famiglia partecipano commossi al lutto della famiglia Zublena per la scomparsa del caro GIANNI.

Gli amici Unionfotomarket del martedì piangono la scomparsa del caro GIANNI. Pierluigi Borra, Ermanno Mezzza, Romano Po, Sergio, Ornella e Sandro.

Ezio Peruselli, Rita, Pietro e Rosangela sono vicini alla famiglia Zublena e piangono il caro

Gian Antonio Zublena

— Torino, 1 gennaio 2005.

Titolari e dipendenti degli Studi S.C.T. e Agri @ Team si uniscono al dolore del socio e amico Roberto per l'improvvisa perdita del caro papà

Renato Frova

— Chivasso, 1 gennaio 2005.

(continua a pagina 13)

La UsNavy ha portato ieri i primi soccorsi sulle isole indonesiane. Gli elicotteri sono stati presi d'assalto da centinaia di civili rimasti isolati all'indomani della catastrofe

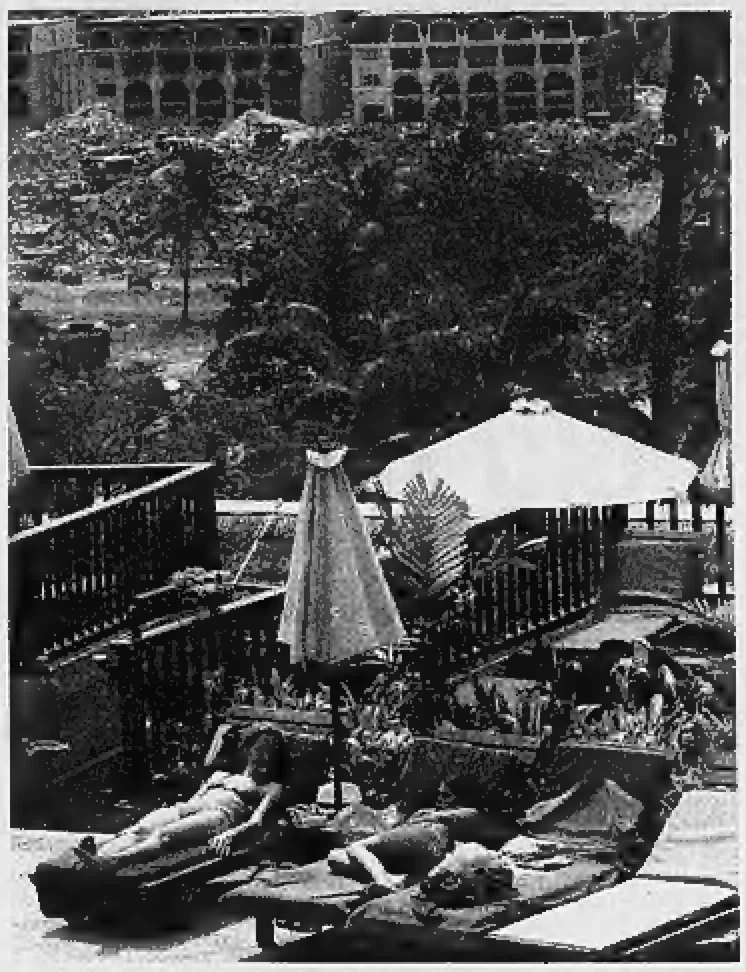
LA SOLIDARIETA'



Nello Sri Lanka gli scampati prendono d'assalto gli elicotteri che portano i primi aiuti

Gli Stati Uniti hanno decuplicato il proprio contributo portandolo da 35 a 350 milioni di dollari (il record resta al Giappone con 500 milioni). Coinvolte nelle operazioni le basi militari Usa in Thailandia

Per rassicurare l'Onu che la Casa Bianca non intende agire unilateralmente il segretario di Stato ha concordato l'agenda degli interventi in Asia con Kofi Annan



A Pukhet turiste prendono il sole, sullo sfondo le rovine causate dal maremoto

L'America aumenta gli aiuti alle aree colpite

Powell e Jeb Bush in missione nei Paesi devastati dal maremoto

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

La Casa Bianca decuplica gli aiuti e chiede all'Onu di unire le forze, Colin Powell e Jeb Bush partono in missione nelle zone colpite dallo tsunami e gli elicotteri dell'Us Navy iniziano a portare gli aiuti, confermando la volontà di Washington di mantenere la leadership nelle operazioni di soccorso.

Il presidente americano, George Bush, ha passato capodanno nel ranch texano di Crawford affrontando con i collaboratori la questione della logistica ovvero come trasportare gli aiuti alle popolazioni colpite. I marines sono a lavoro per trasformare la base thailandese di Utapao nel centro di distribuzione ed in attesa dell'arrivo di oltre una ventina di navi militari salpate da Hong Kong e Guam gli elicotteri dell'Us Navy hanno portato ieri in alcuni villaggi indonesiani di Aceh i primi soccorsi: medicine, cibo, coperte ed 80 mila sacchi per le salme. I piloti hanno raccontato che gli elicotteri sono stati presi d'assalto da centinaia di civili rimasti totalmente isolati dall'indomani del maremoto. Per sopperire alla mancanza di vie di comunicazioni il Pentagono sta studiando una rete di distribuzione basata su elicotteri e traghetti. Le difficoltà operative nel raggiungere le popolazioni isolate sono state venerdì al centro di una videoconferenza al Dipartimento di Stato in collegamento con Onu e Banca Mondiale ed a cui hanno partecipato i rappresentanti di Australia, India e Giappone, i tre Paesi che assieme agli Usa guidano la coalizione dei donatori.

Per assicurare all'Onu che l'iniziativa presa dalla Casa Bianca non è in contrasto con il Palazzo di Vetro il Segretario di Stato, Colin Powell, si è recato da Kofi Annan, definendo assieme l'agenda dei prossimi giorni: il 6 gennaio le Nazioni Unite faranno conoscere la prima stima sugli aiuti necessari e l'11 gennaio a Ginevra si riuniranno i Paesi donatori. «Dobbiamo lavorare assieme» ha detto Powell, precisando che «abbiamo creato la coalizione di soccorso perché c'era bisogno immediato di un meccanismo di coordinamento con le nazioni della regione». Come dire: i tempi di reazione dell'Onu sarebbero stati troppo lunghi. Il Segretario di Stato ha sottolineato le «risposte positive» arrivate dall'India, che ha iniziato una operazione di aiuto allo Sri Lanka, e dalla Thailandia, che ha messo a disposizione le basi, augurandosi contributi anche da Cina, Singapore e «altri». Al fine di definire il piano dei soccorsi Powell parte questa mattina per le regioni colpite assieme a Jeb Bush, il fratello del presidente che nelle vesti di governatore della Florida in settembre ha dovuto far fronte alle devastazioni portate dall'arrivo di potenti uragani.

«Nel primo giorno dell'anno ci uniamo al mondo intero nel dolore per questa grande tragedia umana» ha detto Bush nel discorso radiofonico settimanale, definendo le onde-killer dell'Oceano Indiano «una carneficina avvenuta in una misura che sfida la comprensione umana». Il presidente ha firmato l'ordine di tenere le bandiere a mezz'asta in tutto il Paese per sette giorni e decuplicato i fondi destinati agli aiuti - da 35 a 350 milioni di dollari - precisando che potranno aumentare ancora. In cima ai Paesi donatori c'è al momento il Giappone con 500 milioni di dollari e Kofi Annan - che la prossima settimana andrà in Indonesia - può già contare su doni per 2 miliardi di dollari. Ne serviranno molti di più tuttavia per affrontare una catastrofe che per l'Onu ha causato almeno 150 mila vittime e quasi 2 milioni di persone bisognose di aiuto.

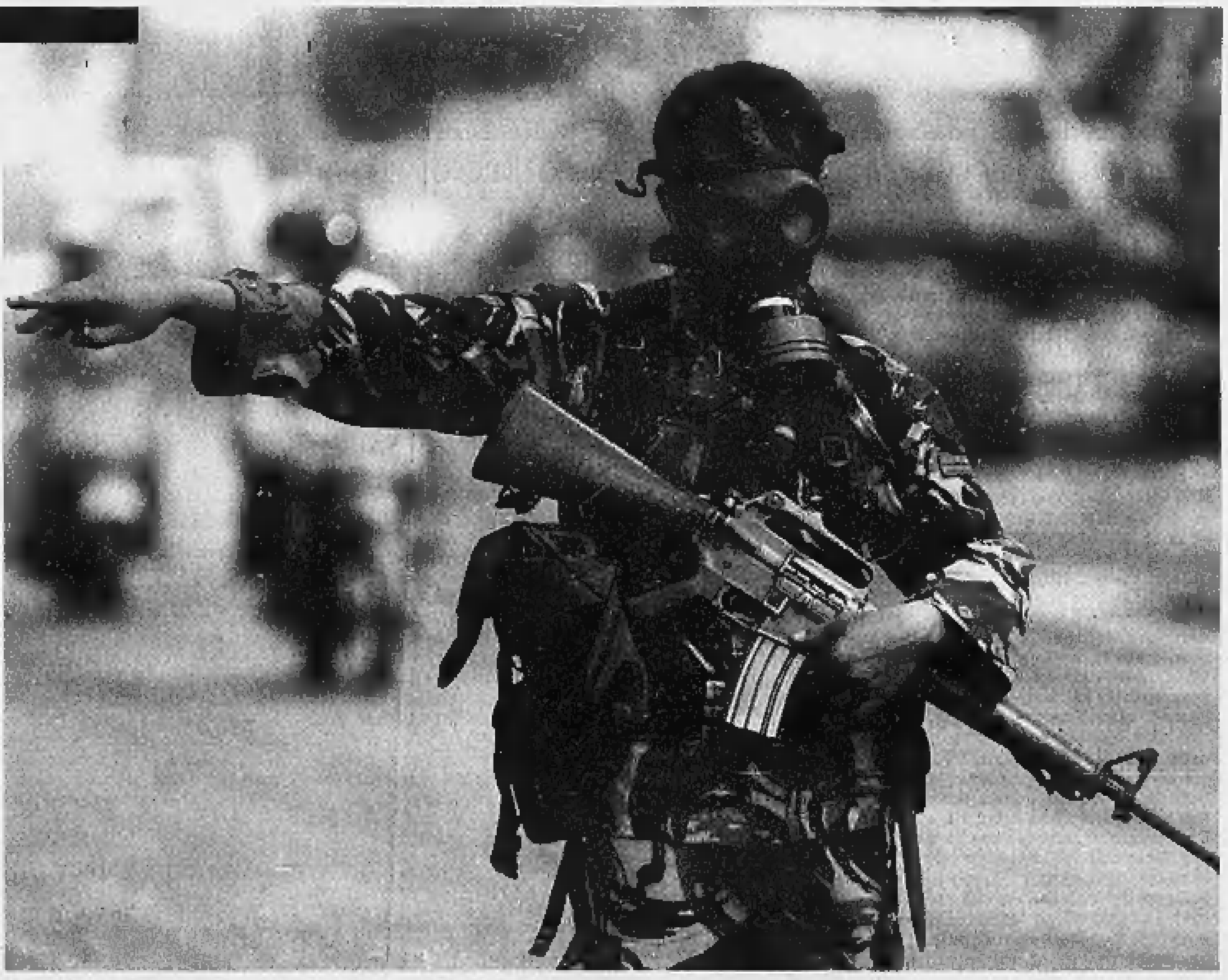
Continua intanto sui media la polemica sui tempi di reazione dell'amministrazione allo tsunami. Il «New York Times» ha ammesso «sì è vero siamo tirchi» con un editoriale in cui ha contestato a Bush lo stanziamento iniziale di 15 milioni di dollari e le 72 ore di cui ha avuto bisogno per far sentire la sua voce ma il Dipartimento di Stato ha ribattuto che la macchina degli aiuti si è attivata «prima ancora che finisse il giorno di Natale». Polemiche anche su Kofi Annan, accusato dal «Washington Times» di essere rimasto in vacanza sulle nevi di Jackson Hole, in Wyoming, per tre giorni dopo lo tsunami e di aver convocato la prima riunione sui soccorsi nel suo ufficio solo giovedì mattina, dopo l'annuncio di Bush sulla formazione della coalizione.

L'IMPEGNO USA

BANDIERE. La prossima settimana, ha deciso Bush, tutte le bandiere saranno a mezz'asta sui palazzi ufficiali, in tutta l'Unione, in omaggio alle decine di migliaia di vittime.

CONTRIBUTI. Ai 350 milioni annunciati da Bush, si sta aggiungendo una somma almeno equivalente, frutto degli impegni delle grandi aziende americane e dei singoli cittadini degli Stati Uniti, mentre nei prossimi giorni, nuovi stanziamenti, si pensa molto generosi, sono attesi dal Congresso.

I MARINES. Gli Stati Uniti hanno intenzione di inviare fino a 1.500 marines, una nave e 20 elicotteri in Sri Lanka per sostenere le operazioni di soccorso ai superstiti.



Un soldato indonesiano con la maschera antigas di pattuglia ad Aceh

SI INTRECCIANO PROBLEMA UMANITARIO E CRISI POLITICA

Ad Aceh il ritardo nei soccorsi aiuta i fondamentalisti islamici

Si teme che affidare la distribuzione degli aiuti ai locali favorisca i ribelli. Nello Sri Lanka invece le Tigri tamil accettano di collaborare

Francesco Sisci
PECHINO

Le operazioni di soccorso dopo lo tsunami che la settimana scorsa ha sconvolto i Paesi dell'oceano indiano, appaiono oggi la chiave per pace della regione.

Due le aree calde, Sri Lanka e la provincia di Aceh a Sumatra, Indonesia. Il governo centrale indonesiano ha deciso mercoledì scorso di assumere il controllo diretto di Aceh vista la gravità della situazione. E' probabile che i morti li siano oltre 100mila, cioè più della metà delle vittime dello tsunami è ad Aceh. Inoltre con il caldo, fogne e infrastrutture distrutte, molte zone colpite hanno scarsità di cibo e acqua potabile. Si registrano già i primi tafferugli con la polizia. Il presidente indonesiano Susilo Bambang Yudhoyono ha esortato i soldati sul posto di procedere all'invio di aiuti alle zone colpite al più presto. Ma il responsabile degli aiuti dell'Onu Michael Elmquist è pessimista. «Ci vorranno settimane prima di raggiungere le aree più isolate», ha detto alle agenzie di stampa.

Sumatra è un'isola grande una volta e mezza l'Italia, con 40 milioni di abitanti, ed Aceh è la culla del più forte movimento indipendentista dall'Indonesia, appoggiato poi da gruppi di fondamentalisti islamici collegati ai ribelli che agiscono nel sud della Thailandia e con Al Qaida. La mancanza e lentezza dei soccorsi rischia quindi di attizzare fiamme molto pericolose.L'arrivo di aiuti però potrebbe essere altrettanto pericoloso. Tali soccorsi potrebbero arrivare da organizzazioni islamiche che intendono assistere insieme gli affamati e i ribelli. O viceversa gli aiuti potrebbero essere gestiti dalle autorità in maniera giudicata iniqua dai locali, e non è una soluzione affidare la distribuzione ai locali che li possono usare per sostenere solo i fedeli al proprio partito. Insomma è un complesso e pericoloso problema politico e umanitario.

A ciò si aggiungono oggi le difficoltà della Thailandia, che costituisce il polo di sviluppo economico della regione. Bangkok puntava sullo sviluppo dell'industria turistica proprio per creare opportunità di lavoro e crescita economica che togliessero fiato ai radicali islamici che da un anno cercano di far salire la tensione proprio nel sud.

Alla fine del 2003, la Thailandia aveva condotto una operazione insieme a Malaysia e Indonesia per bloccare il traffico che portava armi dalla Thailandia ai ribelli di Aceh. Il traffico era stato bloccato ma proprio alla fine di quell'anno fondamentalisti di Aceh avevano cominciato ad agire nel sud della Thailandia.

Fenomeni analoghi si possono rilelavare in Sri Lanka, dove nell'ultimo paio di anni c'erano stati passi avanti nella pacificazione tra governo centrale e indipendentisti Tamil, le famigerate tigri Tamil. (la maggioranza della popolazione è locale singalese, mentre i Tamil sono emigrati in origine dal continente indiano). Proprio a Bangkok nel 2004 si erano tenuti una serie di colloqui molto positivi fra le parti. Gli aiuti, la divisione e organizzazione di tali aiuti (la zona più colpita è quella a maggioranza Tamil, orientale) potrebbe essere terreno fertile per dare adito a conflitti di interesse che sfocino poi in scontri aperti.

Per ora qui i segni sono positivi. Nelle zone controllate dai ribelli, le tigri hanno detto che accetterano aiuti del governo. Hanno cominciato una opera di disinfezione e hanno bruciato cadaveri per prevenire le pestilenze.

La priorità assoluta appare allora Aceh, anche perché, visto che la partita in Iraq è ancora apertissima, occorre evitare nuovi fuochi di estremismo islamici. Inoltre tensioni indipendentiste in Indonesia potrebbero portare a una balcanizzazione dell'arcipelago che con 200 milioni di abitanti è il più grande Paese musulmano del mondo. Al momento il governo tailandese pensa a due strategie principali: aiuti da istituzioni non islamiche, per diffondere tra la popolazione la consapevolezza della non ostilità del mondo non islamico, ripresa dell'industria del turismo locale che rimetta in circolo una attività produttiva. Segnali in entrambi i sensi dovrebbero arrivare rapidamente per soffocare sul nascere i pericoli politici, maggiori dei rischi di carestie e malattie.

LE REAZIONI

VELTRONI
«Si è trattato d'un gesto inaudito, la dimostrazione che ancora esistono fenomeni di imbarbarimento»



Walter Veltroni

FINI
«Esprimo affettuosa solidarietà per il folle atto di cui è stato vittima il presidente»



Gianfranco Fini

FOLLINI
«E' un vero e proprio esempio di inciviltà È apprezzabile che in quest'occasione anche l'opposizione parli la stessa lingua»



Marco Follini

GASPARRI
«Il turista mantovano esegue gli ordini violenti della sinistra italiana Prodi e Moretti vomitano insulti»



Maurizio Gasparri

DOPO L'AGGRESSIONE FORZA ITALIA ATTACCA IL CENTROSINISTRA E CALDEROLI PARLA DI «COLPO DI STATO»

Polo-Ulivo: la condanna è unanime

Prodi telefona al premier. «Scarcerazione facile», è polemica

ROMA

L'aggressione subita dal primo ministro Berlusconi ha scatenato una messe di reazioni. Alla solidarietà che arriva da ogni schieramento politico per l'atto violento di cui è stato vittima, si aggiunge però una querelle politica legata alla scarcerazione troppo repentina, secondo il centro destra, di Roberto Dal Bosco, l'aggressore, già rientrato a casa.

Solidarietà immediata e bipartisan, partita poche ore dopo l'accaduto. Il primo a rammaricarsi per l'accaduto e a chiedere notizie sulle condizioni di salute del premier è stato il Capo di Stato. Cordialità nella telefonata di Ciampi, la stessa, mista ad indignazione e condanna per il gesto di inciviltà, espressa, sempre direttamente per telefono, dal leader dell'opposizione Prodi. Uguale concetto, figlio di un uguale sentire, tutti i leader di partito si sono detti sconcertati e indignati per la vile aggressione subita dal premier Berlusconi. Così ha parlato il presidente del Senato Pera che ha voluto esprimere tutta la sua vicinanza all'uomo politico vittima «di un atto odioso». Anche il presidente della Camera, Casini, ha espresso a Berlusconi la sua vicinanza con una telefonata dai toni molto amichevoli. Casini, intrattenendosi col premier, si è informato su quale fosse il referto medico. «Affettuosa solidarietà» arriva anche dal vicepremier Fini, «per il folle atto di cui è stato vittima il primo ministro».

«Un vero e proprio episodio di inciviltà», sono queste le parole con le quali Follini, leader dell'Udc e vice presidente del Consiglio, ha voluto far sentire la sua solidarietà, proseguendo: «È apprezzabile che in quest'occasione anche l'opposizione abbia parlato lo stesso linguaggio». Fassino alla guida dei Ds, condanna duramente l'«episodio di intolleranza e di inciviltà» mentre Rutelli, segretario della Margherita, tuona contro «l'indegna mascalzonata» e aggiunge che «l'odio è il motore dell'intolleranza e della stupidità». Mastella leader dell'Udeur sostiene che l'aggressione è «da prova dell'imbarbarimento della politica. Dialogo e confronto hanno lasciato il posto all'odio». Una condanna «inequivocabile» arriva anche dal segretario di Rifondazione Comunista, Bertinotti.

E il centrodestra, pur stigmatizzando l'accaduto quanto e più dell'opposizione, sposta il tiro, parla di un clima d'odio alla radice di questi atti d'intemperanza. È la convinzione del portavoce di An, Landolfi: «Un atto gravissimo compiuto da uno sconsiderato ma che rappresenta l'effetto collaterale di una campagna di denigrazione nei confronti del premier». Pure il portavoce di Forza Italia Bondi s'appella alla «campagna d'odio» contro il premier sostenuta dall'opposizione. Ma il diessino Giulietti in proposito invita a non esasperare i toni: «Nel Governo ci sono degli estremisti che, dopo l'aggressione, hanno indicato come "cattivi maestri" l'opposizione, i suoi uomini, i suoi giornali». Giulietti ricorda che altri «estremisti della maggioranza» avevano protestato con striscioni nell'aula della Camera «contro il giudice Papalia il quale, qualche giorno dopo, ha ricevuto minacce e lettere anonime».

Una polemica, questa, che si fa ancora più calda quando si affronta il nodo della scarcerazione dell'aggressore, rapidissima ai limiti del consentito, secondo il centro destra. Le polemiche sfiorano anche il Presidente della Repubblica a cui due ministri, Gasparri e Calderoli, addebitano di non aver fatto cenno alcuno dell'accaduto durante il suo discorso di fine anno agli italiani. Ritorna proprio sul merito giuridico il sottosegretario alla Giustizia Luigi Vitali che attacca il gip competente per aver fatto cadere l'accusa di violenza ad un corpo politico amministrativo del Paese, circostanza che avrebbe fatto scattare l'arresto. E non piace, a numerosi esponenti della Cdl, neanche la tesi della «bravata», sostenuta dall'accusato. Per Calderoli l'episodio farebbe temere per un colpo di Stato e circa il provvedimento di custodia cautelare presso il domicilio, la ritiene una decisione «da vomitare».

[m. tamb.]

UN APERITIVO AL BAR DI PONTE DI LEGNO

Bossi riappare in pubblico

■ A dieci mesi dall'ictus Umberto Bossi si è concesso la prima uscita pubblica: un'aperitivo al bar dell'Hotel Mirella di Ponte di Legno, come ai vecchi tempi. Ieri aveva voluto ringraziare il suo popolo ricevendo in casa alcuni militanti e poi collegandosi alle 24 del 31 con Radio Padania. «Mi mancate tanto, non riesco a resistere. Il 2004 è stato un anno pesante per me, soprattutto dal punto di vista fisico». Cosa si aspetta dal 2005? «Tante cose. Voglio tornare a stare bene fisicamente». A testimonianza di questa volontà Bossi ha voluto cominciare il 2005 uscendo per la prima volta di casa, anche se solo per una mezz'ora. Giusto un aperitivo e quattro chiacchiere al bar. Accompagnato dagli uomini della scorta, il leader si è presentato alle cinque della sera all'hotel dell'amico Andrea Bulferetti, titolare del Mirella. «Sono venuto a farti gli auguri - gli ha detto - Come ti va il lavoro?». Quindi si è accomodato al suo solito tavolo e ha ordinato, a nome di tutti coloro che erano con lui, due tè al limone, un'aranciata amara (per lui), un caffè macchiato. E quattro chiacchiere con alcuni conoscenti e clienti dell'albergo.



Romano Prodi, leader dell'Ulivo

Fassino parla di «intollerabile e incivile aggressione» Giulietti: «Fate tacere gli estremisti al governo»

QUASI IMPOSSIBILE FERMARLO

«L'esaltato» Un incubo per la scorta

ROMA

Il numero è «top secret», come anche, ovviamente, i nomi e la sede. Per forza: alla maniera degli americani, anche il nostro presidente del Consiglio da qualche anno è protetto da un servizio segreto. E come si conviene a degli 007, meno se ne parla sui giornali e più sono contenti. Può poi capitare l'incidente, come quello di piazza Navona, con lo sconsiderato che turba un bagno di folla tra le famiglie che affollavano le bancarelle della piazza. E allora ecco tutti a interrogarsi sulla efficienza di questa scorta. Ma un esaltato che si scagli contro la personalità sotto protezione, si sa, è l'incubo da sempre dei «body guards» in tutto il mondo. E questa è la valutazione che si fa in queste ore a Palazzo Chigi: la visita a piazza Navona era del tutto estemporanea, nessuno poteva prevederla, non c'era un piano di aggressione al premier. C'era uno che ha approfittato di un attimo di allentamento delle maglie mentre Berlusconi si faceva una fotografia con alcuni studenti. Tutto qui. Un gesto improvviso che comunque è stato immediatamente rintuzzato. Pare poi che per via del Capodanno mancasse Carlo, il più fidato dei capiscorta, quello con l'occhio più lungo. Ma questo particolare viene considerato trascurabile. Pensare che la scorta aveva appena allontanato con le maniere brusche una troupe di Canale 5. Il presidente del Consiglio non gradiva essere inseguito in quel momento di relax.

Un tempo a difendere i premier c'erano semplici agenti di polizia o appuntati dell'Arma. Dipendevano da un ispettorato di Ps ubicato a Palazzo Chigi e potevano scortare questo o quello, a seconda di chi era di turno. Con l'approdo di Silvio Berlusconi a Palazzo Chigi, il quale nutre da sempre una particolare attenzione ai problemi della sicurezza, tutto è cambiato. Ora tocca al Cesis, l'organismo di intelligence che dipende dalla presidenza del Consiglio, proteggere la persona del premier. Non solo lui, ma anche i vicepremier. Quindi c'è la scorta dei servizi segreti pure per Fini e Follini.

Se i nomi e le qualifiche non si possono conoscere, i volti però sono noti. Basta scorrere qualche servizio di telegiornale o osservare le fotografie sui giornali. Si vedono sempre dei giovanotti eleganti, con auricolare all'orecchio, occhiali da sole spesso e volentieri, aria sveglia. Sono per l'appunto i «body guards» del premier. Qualcuno nell'amministrazione maligna che a farli passare nei ranghi del Cesis ci hanno guadagnato un congruo aumento di stipendio. Sicuro. Ma è anche vero che l'impegno, lo stress, il dispendio di energie di questi uomini non sono comuni.

Oltretutto Berlusconi è uno che viaggia forte. Salta da una villa all'altra, Roma, Milano, la Sardegna. Accendi la televisione all'ora di pranzo e lo vedi in giacchetta blu che esce da casa Bossi a Gemonio (Varese). Segui il tg della sera e già si trova a Roma. Lui sempre di corsa, e dietro gli uomini della scorta. Gli reggono l'ombrello se piove. Ma anche loro hanno avuto le brave defaillance. Indimenticabile quella volta che un giornalista diede a Berlusconi una microfonata sui denti. Da allora hanno l'incubo di quelli che gli si accalcano troppo attorno.

Al premier piace averli sempre al seguito. Su un recente numero di «Quattroruote» hanno pubblicato le fotografie di una Panda che s'è fatto modificare per la villa sulla Costa Smeralda, la tanto criticata Villa Certosa: la Panda è stata modificata, non ha più le portiere, e al posto del bagagliaio ha due sedili aggiuntivi. Per gli uomini di scorta.

In fondo, visto l'atto inconsulto del muratore di Mantova, Berlusconi non ha tutti i torti a farsi sempre seguire dai suoi agenti. Che ovviamente sono il meglio che c'è sulla piazza: ora che le esigenze sono molto cresciute, li hanno addestrati i Nocs. Anzi, erano membri del Nocs a tutti gli effetti (o del Gis dei carabinieri). Teste di cuoio addestrate ai blitz. «Uomini rotti a tutti gli sport», si sarebbe detto un tempo. Così definirono la squadra che doveva proteggere il presidente Giovanni Gronchi, un altro che aveva il terrore del colpo di Stato o del sequestro.

[fra. gri.]

DIETRO ALLE PAROLE COMUNI AI DUE SCHIERAMENTI, SI NASCONDE LA «CORRENTE TRASVERSALE DEI DISTINGUO»

Ma nella sinistra c'è anche il partito del «se» e del «ma»

Cento: è la destra a usare violenza verbale, ora non si scandalizzi
Rizzo: quanta ipocrisia, vi ricordate cosa dicevano di noi comunisti?

Francesco Grignetti

ROMA

Condannano, certo. «Un atto di violenza stupida». Poi però, con forza, vengono fuori tutti i se e i ma. C'è a sinistra un partito trasversale di quelli che di fronte al treppiede lanciato contro la nuca di Berlusconi scelgono la via del distinguo, del capello da spaccare in quattro, del Berlusconi-che-se-l'è-cercata insomma. Non lo direbbero mai apertamente, sono discorsi criptici. Ma il senso è vagamente surreale: si finisce per discutere delle responsabilità della vittima, non del «carnefice».



Rosi Bindi (Margherita)

«Io condanno la vicenda, figuriamoci», esordisce Paolo Cento, coordinatore di presidenza dei Verdi. «Però pure questa destra è irrefrenabile nella speculazione. Dicono: questo gesto è un frutto dell'odio sparso a piene mani dalla sinistra. E loro, allora? Vogliamo parlarne delle parole di Berlusconi stesso? Solo a stare alle ultime, quelle su Prodi che è il Male assoluto, oppure su Cristo e l'Anticristo... Perché, questo comportamento non significa spingere il pedale sull'acceleratore dell'odio? Troppo facile usare la violenza verbale e poi scandalizzarsi se c'è uno sconsiderato in giro».

Il ragionamento di Paolo Cento («Non ci sono solo gli atti violenti. Se la politica la smettesse con la violenza delle parole, su cui tutti, non solo la sinistra, hanno gravi responsabilità, sarebbe meglio») non è isolato. Anche Alfonso Pecoraro Scanio la pensa più o meno così: «I Verdi condannano in modo netto questo, come qualsiasi altro atto di violenza. Sorprende però che, anche in questa circostanza, alcuni esponenti della Cdl si siano lasciati andare ad affermazioni davvero incendiarie e profondamente strumentali». E' insorto anche Antonio Di Pietro: «Ricercare i mandanti politici e addebitare il gesto di uno scriteriato, certamente esaltato, ad una sorta di "clima politico" significa semplicemente approfittare in malafede di un fatto che non si può buttare in politica». E racconta, l'ex magistrato: «In piazza del Duomo alcuni giorni fa dei giovani mi hanno circondato chiamandomi "assassino". Chi fa politica deve sapere che può essere esposto anche a dure critiche e a gesti fuori da ogni logica».

Un altro che non se la sente di chiudere la questione con una condanna secca e totale, senza se e senza ma, è Marco Rizzo, capogruppo dei Comunisti italiani all'Europarlamento. «Condanno anch'io, eh? Però quando sento che la destra salta su e chiede un patto etico, e parla di rispetto delle leggi, beh, allora mi viene un gran fastidio e perciò dico: noi non abbiamo bisogno di lezioni di legalità e di etica da nessuno, tantomeno da questa destra che si fa le leggi a suo uso e consumo. Sento troppa ipocrisia nell'aria. L'ipocrisia di una politica ormai finta, tutta felpata. Ipocriti a sinistra, che per un episodio trascurabile stanno lì a stracciarsi le vesti. Quasi che abbiano un senso di colpa. E ipocriti a destra, che fanno uso da almeno dieci anni di una formidabile violenza verbale. Contro i comunisti come me, ad esempio, dicono cose incredibili. Non è odio questo?».



Paolo Cento (Verdi)



Marco Rizzo (Pdci)

Ma com'è che Paolo Cento, o Marco Rizzo, o anche Francesco Caruso, quel giovanotto dei Disobbedienti di Napoli, fatta la premessa civile di prammatica, sentono l'impulso di polemizzare con la vittima dell'aggressione e non con l'aggressore? Caruso se la cava con una lettura psicosociale: «E' stato un atto incosciente, che è spia del disagio delle fasce più deboli della società».

Pure Rizzo ridimensiona assai l'assalto di piazza Navona: «E' stato un gesto stupido e anche controproducente. Attenzione, però, non stiamo mica parlando di uno che è partito da casa con un cric per aggredire Berlusconi. E su uno schiaffo adesso a destra stanno costruendo un castello in aria. Il che non vuol dire che io auspico il ritorno alla politica di chi ti aspetta sotto casa. Me li ricordo quegli anni, e non è proprio il caso di ripiombarci. Ma proprio per non tornare indietro io dico: basta all'ipocrisia in politica». Conclude Paolo Cento: «Se la politica si sta imbarbarendo proprio chi ha la responsabilità di governo del Paese deve fare una seria autocritica».

LA RESPONSABILE WELFARE DELLA MARGHERITA INVITA IL CENTRODESTRA A NON STRUMENTALIZZARE

Rosi Bindi: predicando odio si arriva a questo

«Non giustifico il gesto, ma chi demonizza deve mettere in conto atti simili»

Giacomo Galeazzi

ROMA

INCIDENTI simili sono connaturati alla presenza sulla scena pubblica. Un uomo politico che ha un'enorme visibilità e tutti i giorni ha la possibilità di parlare in televisione, per di più per dividere la società in amici e nemici, Cristo e Anticristo, angeli e demoni come ha incredibilmente fatto Silvio Berlusconi nella sua conferenza stampa di fine anno a Villa Madama, deve mettere in preventivo che possano accadere cose del genere». Rosy Bindi, responsabile Welfare della Margherita, invita gli esponenti della maggioranza a non strumentalizzare politicamente l'aggressione della notte di San Silvestro.

Il coordinatore di Forza Italia, Sandro Bondi parla di «atto gravissimo», frutto di una «campagna di odio». Cosa replica?

«Non c'è stata nessuna campagna d'odio da parte del centrosinistra. E' segno di una pericolosa deriva pensare di azzerare la dialettica politica. Non si può prendere ogni pretesto per ostacolare e delegittimare quanti non condividono o criticano apertamente l'operato del premier».

Un conto, però, è criticare il presidente del Consiglio, un altro lanciargli contro un cavalletto, non crede?

«Certo, e infatti dall'opposizione è venuta una condanna unanime del gesto. Quello che non trovo giusto, però, è tutto questo accanirsi contro un ragazzo che se ne è reso responsabile. E' una persona che ha sbagliato e come qualsiasi altra merita rispetto».

Non trova che l'aggressore sia stato rilasciato troppo in fretta?

«La giustizia funziona così. Non c'era motivo di trattenerlo più a lungo in prigione perché non mi sembra abbia i tratti del pericoloso criminale. Mi chiedo dove sia andato a finire tutto il garantismo del centrodestra. Il magistrato che lo ha rimesso in libertà non ha fatto altro che seguire le norme previste per il caso. Ci sono tante altre persone a piede libero e anche con gravi responsabilità sulle spalle».

Come giudica, quindi, l'accaduto?

«E' un episodio spiacevole, ma ormai è chiuso. Non si può utilizzare quanto è avvenuto venerdì sera per demonizzare l'avversario e tentare di cancellare il contraddittorio. Certo, le dichiarazioni di numerosi esponenti della Casa delle libertà non lasciano sperare molto al riguardo».

Perché parla di rischio-aggressioni connaturato alla politica?

«Chi fa politica deve mettere nel conto le aggressioni: sono un pericolo annesso all'attività pubblica. Altrimenti non si capisce perché il presidente del Consiglio vada in giro circondato da venti persone di scorta. Trovo che ci sia una dignità anche nel ricevere le offese e saperle superare senza enfatizzarne la portata».

Può fare un esempio?

«Vorrei ricordare, per sottolineare la netta differenza, la profonda dignità di cui hanno dato prova Romano Prodi e la sua famiglia quando un anno fa arrivò nella loro casa di Bologna un pacco bomba. E si trattava di un atto ben più inquietante e che lasciava intravedere collegamenti e significati davvero preoccupanti. Invece di enfatizzare l'episodio Prodi ha avuto il coraggio e il buon senso di minimizzare e di guardare oltre. Senza contribuire ad avvelenare il clima politico e senza cercare di inserire quel gesto in scenari politici o campagne d'odio nei suoi confronti. Un segno di responsabilità nei confronti dei cittadini, tanto più apprezzabile perché compiuto mentre erano in corso indagini su un fatto dai contorni oscuri».

Qual è la differenza?

«Chi scaglia un cavalletto viene visto in faccia e identificato immediatamente, mentre chi manda un pacco bomba lancia messaggi di stampo terroristico e dimostrare sangue freddo e dignità è molto più difficile».

AGGRESSORE [illegible]

[illegible]: il premier doveva farsi ferire in modo più grave?



Luigi Vitali

[illegible] Gip non solo non ha accolto la richiesta del pm [illegible] custodia cautelare domiciliare ma, addirittura, ha lasciato cadere l'ipotesi di reato di violenza [illegible] un corpo politico amministrativo del Paese». Il sottosegretario alla Giustizia, Luigi Vitali (Fi), aggiunge: «Il capo del governo avrebbe dovuto far[illegible] modo di [illegible] ferire ancor più gravemente per ottenere un provvedimento adeguato alla gravità del fatto?»

Ricciotti: domani [illegible] sinistra candiderà il colpevole



Paolo Ricciotti

«Non avevamo dubbi: la giustizia [illegible] scarcerato l'aggressore [illegible] presidente [illegible] Consiglio. La sinistra domani lo candiderà. Speriamo che [illegible] italiani capiscano veramente cosa succede nel nostro Paese». E' questo il polemico commento dell'esponente di Forza Italia Paolo Ricciotti [illegible] notizia dell'immediata scarcerazione [illegible] Roberto Dal Bosco, costretto solo all'obbligo di dimora.

Alfano: un fulgido esempio di giustizia funzionante



Angelino Alfano

«La scarcerazione di Roberto Dal Bosco è un fulgido esempio di giustizia funzionante: chi ieri ha aggredito Berlusconi, addirittura ferendolo, oggi festeggia il capodanno in famiglia. Complimenti davvero». [illegible]r l'azzurro Angelino Alfano «chi vuol togliersi la soddisfazione [illegible] lanciare [illegible] oggetto contundente al capo del governo da oggi lo può fare al solo costo di una notte in gattabuia».

IN PIAZZA NAVONA HA COLPITO IL PREMIER CON IL CAVALLETTO DI UNA MACCHINA FOTOGRAFICA

Torna subito in libertà l'aggressore di Berlusconi

Con il gip si giustifica: è stato un atto goliardico, io non odio nessuno

Michela Tamburrino
ROMA

E alla fine, dopo 24 ore di ansie e di polemiche, ripartirono. Berlusconi per Milano, Roberto Dal Bosco, il suo aggressore, per Marmirolo in provincia di Mantova, ora diventato sua residenza coatta. [illegible] premier [illegible] [illegible] vistoso cerotto dietro l'orecchio, a proteggere la parte offesa, causa un treppiedi di macchina fotografica che gli è arrivato tra capo e collo e che gli ha procurato un ematoma retroauricolare, il fotografo per diletto, muratore per mestiere, [illegible] un'imputazione [illegible] lesioni aggravate dall'uso di un'arma impropria, per l'appunto il cavalletto. Una scarcerazione così immediata da suscitare proteste e perplessità nel centro-destra.

Un episodio, quello accaduto l'ultimo giorno dell'anno, che ha rattristato non poco il primo ministro, convinto di essere avvicinato in strada per simpatia, come spesso gli accade. Un episodio che lui [illegible] ha minimizzato: «Va [illegible] bene», [illegible] detto Berlusconi, ieri, prima di partire per Milano ai tanti reporter in attesa sotto la sua abitazione in via del Plebiscito, tra lo scattare dei flash. La [illegible] [illegible] che [illegible] stava svolgendo il giorno precedente, co[illegible] [illegible] epilogo decisamente diverso.

Erano le 19 dell'ultimo giorno dell'anno, a piazza Navona, a poche centinaia di metri dalla sua abitazione romana, il premier sta[illegible] camminando, secondo [illegible] racconto di un testimone oculare, seguito dalle guardie del corpo e da un nugolo di curiosi. E Berlu[illegible] che ama parlare [illegible] la gente si è [illegible] buon grado sottoposto [illegible] rito della fotografia. Tutto sembrava procedere come da copione usuale quando da dietro [illegible] spuntato [illegible] uomo con il treppiede in mano: lo brandiva in direzione del premier. A questo punto il tafferuglio tra gli uomini della scorta e quello che è apparso subito essere [illegible] aggressore.

> L'episodio è avvenuto la sera del 31 dicembre
> Il colpo ha provocato al presidente del Consiglio una forte contusione dietro l'orecchio destro ma lui stesso minimizza «Va tutto bene»
>
> Il muratore: «Volevo stupire le mie amiche non far del male Ho fatto la più grossa stupidaggine ora comincio a pagare» La spiegazione è stata accolta dal magistrato



Il premier lascia l'abitazione romana dopo essere stato medicato, con un cerotto dietro l'orecchio

Le cronache dell'accaduto raccontano di un nerboruto che avrebbe gioito dalla soddisfazione per [illegible] gesto insano dettato dall'odio nutrito da sempre per l'esponente [illegible] politico. Questo [illegible]bbe detto in [illegible] primo [illegible] a Regina Coeli proprio mentre Berlusconi [illegible] a Palazzo Chigi per farsi curare dal medico di tur[illegible]. Invece non sarebbe andata così ed è Dal Bosco stesso a sfogarsi e a dare la sua versione dei fatti, quasi sul predellino del treno che lo riporterà a casa: «Io non odio nessuno, è stata una bravata. Ave[illegible] bevuto, ho cercato [illegible] toccarlo per fare il bello con [illegible] mie amiche. Ma è andata male».

Insieme con Giovanni Tripodi, avvocato d'ufficio, il ventottenne operaio edile racconta: «È stato un [illegible] goliardico, preso dall'euforia del momento, il Capodanno a Roma con quattro ragazze, una festa magari anticipata con qualche bicchierino di troppo». Stesse parole pronunciate davanti al gip Maria Callari nel [illegible]rso dell'interrogatorio di garanzia durato circa un'ora.

Dunque Dal Bosco adduce a motivo scatenante, proprio il desiderio di mostrare alle quattro amiche quanto fosse ardito. Tutto pur di farle stupire [illegible] divertire. «Sono un appassionato [illegible] fotografie, ho tre macchine e, naturalmente, un treppiedi - prosegue l'accusato - passeggiavo a [illegible] Navona [illegible] le ragazze quando [illegible] [illegible] attratto dalla confusione. [illegible] sono avvicinato e ho visto Berlusconi. Allora ho cercato di superare la barriera umana perché volevo toccare la testa del premier. Non con volontà lesive, bensì per richiamare la sua attenzione. Un gesto goliardico inappropriato, certo. Non riuscendo [illegible] toccarlo con [illegible] mano ho tentato col cavalletto delle macchine fotografiche, la scorta mi spingeva, [illegible] ho dosato le forze ed ecco il patatrac. Ma non covavo alcun odio, [illegible]n volevo fare del male a nessuno». E insiste l'avvocato, «neanche arrecare turbative al governo o all'attività pubblica dell'amministrazione». Per questo motivo gli è stato dato solo l'obbligo di dimora, per evitare eventuali reiterazioni del misfatto. Una formula non coercitiva, infatti è caduta l'ipotesi di arresti domiciliari.

Dal Bosco, apparso affaticato, [illegible] arrivato in tarda serata alla stazio[illegible] di Mantova, dopo essere stato scarcerato. «Ho fatto [illegible] più grossa stupidaggine, ora comincio a pagare» ha detto. È stato accolto da un gruppo [illegible] [illegible]. Allontanandosi ha aggiunto: «Ho fatto una sciocchezza, la più grossa».

Il giovane proviene da una famiglia di simpatizzanti diessini. A lui [illegible] [illegible] amiche è toccato [illegible] Capodanno memorabile ma non proprio secondo i desideri. Dal Bosco in galera col serio rischio di scontare da 1 a 7 anni (in base all'articolo 338 del codice penale che configura violenza [illegible] minaccia a un corpo politico) e passare la mezzanotte col suo avvocato, le ragazze frastornate ad aspettare l'[illegible] della partenza. A Marmirolo, luogo di residenza, il padre Franco [illegible] il datore di lavoro gli hanno già assicurato [illegible] bella lavata di testa. Lunedì si ricomincia. Non [illegible] stato un bel Capodanno.

DIAGNOSI

«Ematoma retroauricolare»

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi è stato visitato anche ieri - prima della partenza per Milano, rinviata il giorno prima anche [illegible] casa dell'aggressione subita - dal medico di Palazzo Chigi, dottoressa Brunella Vercelli, che ha confermato il decorso positivo della ferita. La diagnosi dei sanitari parla di «un [illegible] retroauricolare», per il quale [illegible] stato necessario applicare al Cavaliere [illegible] vistoso cerotto fra l'orecchio destro a il collo. [illegible] presidente del Consiglio era stato visitato dal medico di Palazzo Chigi già l'altra sera, che aveva provveduto alla diagnosi [illegible] alla medicazione.

NEL PAESE DI ROBERTO DAL BOSCO LA VICENDA [illegible] VISTA CON IRONIA, COME LA BRAVATA [illegible] UNA «TESTA CALDA», E SI SPERA NELLA «COMPRENSIONE»

Tra stupore e ammirazione è già il «Che» di Marmirolo

Il padre: «Anche a me non sta simpatico il Cavaliere, ma non c'era mica bisogno di picchiarlo». La fidanzata: «Non voleva certo fargli del male»

Brunella Giovara
inviata a MARMIROLO (Mantova)

Fermo sulla porta [illegible] casa, il papà [illegible] Roberto Dal Bosco piange di stanchezza, [illegible] anche di delusione. «Anche [illegible] me non [illegible] simpatico Silvio Berlusco[illegible] Perciò non lo voto, [illegible] finisce [illegible]. Critico le [illegible] leggi e basta. [illegible] c'era mica bisogno di picchiarlo, eh». Famiglia tutta di sinistra, «io, mio padre, mio figlio. [illegible] è il gesto, che non [illegible]. Io non capisco che bisogno c'era di fare quel gesto».

Al bar Roma invece ridono, e «il gesto» è già una prodezza da raccontare per molti anni a venire: «Bella mira. Con tutte qu[illegible] guardie del corpo, poi...». «Guardalo lì, il Che», davanti alla televisione che trasmette le immagini del «Che» di Marmirolo, 28 anni, muratore e «grandissimo lavoratore». Uno [illegible] po' border line. Uno spirito libero», per dirla con il segretario Ds del pa[illegible] Valter Zacchi, che puntualizza: «Roberto dava una mano alle feste dell'Unità, ma non era certo tesserato». [illegible] [illegible] dire il vero, «aiutava anche alle feste di altri partiti politici. Sa, nei piccoli paesi [illegible] sempre così: io ti aiuto alla t[illegible] festa, tu mi aiuti alla mia». E insomma, a questo «Che» che «d'estate [illegible] [illegible] la maglietta del Che Guevara», [illegible] «deve essere preso [illegible] raptus», dicono [illegible] secondo bar del paese (il [illegible] Moon), dove mostrano volentieri anche [illegible] foto di Roberto (foto classica [illegible] bar: [illegible] [illegible] [illegible] amico che gli fa le corna di nascosto). Al terzo bar invece - la Casa [illegible] Giovane, ritrovo dell'Acli, [illegible] solo cliente sui settant'anni - la barista [illegible] che è [illegible] un po' troppo convinto delle [illegible] idee, ma non aggressivo, ah no!».

Non è che fosse un alcolista, questo Roberto «Che» Dal Bosco. E' che in un paese di 7300 abitanti i bar sono frequentati da tutti, a più riprese per non scontentare nessuno, anche solo per [illegible] caffè. Tre bar, due pizzerie, un cinema Gonzaga, [illegible] Teatro Comunale dove a novembre è venuto anche Arnoldo Foà. [illegible] di maiali, nel senso di grandi allevamenti (grosso titolo [illegible] un giornale locale, [illegible]: «Mercato pesante per i suini da macello»). Giunta dell'Ulivo, sindaco dei Ds: Luisa Lombardi, caposala all'ospedale di Mantova, che ieri ha scritto un telegramma a Berlusconi, a nome dell'intera comunità. «Depreco e condanno il gesto del nostro concittadino. Non credo che fosse intenzionale, naturalmente, [illegible] chiedo anche una certa comprensione».

[illegible] com'è, questo Roberto? Lei [illegible] conosce? «Un bravo ragazzo, studente lavoratore. Uno che ha smesso di studiare a 15 anni per andare a lavorare, ma poi si è iscritto al serale e si è diplomato. E' uno che non ha mai creato fastidi, prima di questo. [illegible] mi creda: come mamma non [illegible] per niente divertita da un fastidio come questo...».

Che [illegible] gli può essere preso, non se lo spiega nemmeno l'amica Nicole, che studia «da estetista a Mantova», [illegible] era «proprio vicina a lui nel [illegible]o[illegible] del gesto. Io stavo [illegible]rcando di fare delle foto...». A Berlusconi? «No, foto in generale, della piazza Navona. Allora, ho visto che si è come allungato... e subito dopo l'ho [illegible] per terra, [illegible] dopo [illegible] c'erano i carabinieri che l'hanno [illegible] [illegible]. Ultime parole, prima di [illegible] trascinato via [illegible] Pinocchio: «Le ragazze non c'entrano! [illegible]o fatto tutto io».

Poi Nicole l'ha perso di vista, «nel trambusto che c'è stato lì sul momento, e pensi che era la prima volta [illegible] andavo a Roma, io, e [illegible] non [illegible] dimenticherò mai». Di una cosa Nicole è sicura: «Non voleva fargli del male, [illegible] Berlusconi, non gli ha tirato quel treppiede, l'ha solo allungato, forse voleva toccarlo! E va bene che è Berlusconi, ma è stata una cosa molto banale, via!». Nicole [illegible] tornando a Marmirolo, dove ne avrà da raccontare, assieme alle tre ragazze che facevano parte del gruppetto di marmirolesi in gita [illegible] Roma: «Abbiamo visitato tutto il visitabile: il Colosseo, il Pantheon, piazza Venezia, la fontana [illegible] Trevi, [illegible] infine piazza Navona. Gita finita lì, peral[illegible]. Ma Roberto [illegible] bevuto, per caso? «Non che io mi sia accorta, [illegible] direi proprio di no».

Sulla piazza Roma, nel pomeriggio il dibattito prosegue davanti ad una Porsche [illegible] parcheggiata davanti [illegible] bar (Roma). «Ha fatto bene! Qui aumenta tutto: le bollette, l'autostrada, le sigarette. Non si può stare sempre zitti!». «E D'Alema allora? Cosa dovremmo fare [illegible] uno come lui, che [illegible] in giro sul veliero». Arriva il cugino del «Che», Michael, 22 [illegible] e idee «di destra, opposte [illegible] quelle di Roberto». E che tipo è, Roberto. «E' uno generoso, che aiuta tutti. E' anche [illegible] che si è sentito preso [illegible] giro da Berlusconi, che va in tivù a dire [illegible] sentirsi bello dentro [illegible] fuori, lui, [illegible] tutte [illegible] cose che succedono al mondo». Ma tu Michael, voti Berlusconi? «Io assolutamente [illegible] Io voto Fini, e piuttosto di votare Berlusconi voto la Mussolini». Racconta anche, prima [illegible] sfrecciare via sul suo [illegible] [illegible] motore, che «noi due litigavamo [illegible] di politica. Magari leggevamo un lib[illegible] di storia e poi facevamo baruffa, ma poi finiva tutto in un abbraccio». E allora cosa gli [illegible] successo, a Roberto? «Eh, [illegible] l'è visto lì davanti, [illegible] gli sarà scappato il treppiede».

[illegible] FINO A SETTE ANNI DI [illegible]

In base all'articolo 338 del Codice Penale - che punisce chi usa «violenza o minaccia ad un Corpo politico, amministrativo o giudiziario» - Roberto Dal Bosco rischiava, sulla carta, da uno a sette anni [illegible] reclusione. Per questo reato - infatti - il giudice può procedere d'ufficio, ossia non serve nemmeno che la parte lesa sporga denuncia, mentre l'arresto è «facoltativo» anche nel caso di «flagranza» del reato. A carico di Del Bosco potevano essere contestate anche le accuse di oltraggio, minacce e lesioni, che però potevano essere assorbite nel [illegible] più grave che, appunto, è quello descritto dall'articolo 338 del Cp. [illegible] base alla giurisprudenza di Cassazione, affinché questo reato sia configurabile non è necessario che il «Corpo» dello Stato, colpito da violenza o minaccia, sia stato effettivamente impedito o turbato nell'esercizio delle sue funzioni. Invece, secondo il Gip Maria Callari, si è potuto configurare il solo reato di lesioni aggravate. Così, dopo una detenzione di appena 24 ore, Dal Bosco è tornato [illegible] libertà nonostante il pm Andrea Mosca avesse sollecitato la misura degli arresti domiciliari.



Roberto Del Bosco viene portato a Regina Coeli dopo aver lanciato un cavalletto al presidente del Consiglio in piazza Navona

> Al bar si chiacchiera
> «E' troppo convinto delle [illegible] idee, ma non aggressivo»
> «E' generoso, aiuta tutti»
> «Dev'essere stato un raptus»
> «Se l'è visto lì davanti, gli sarà scappato il treppiede»

IL MESSAGGIO DI FINE ANNO DAL QUIRINALE

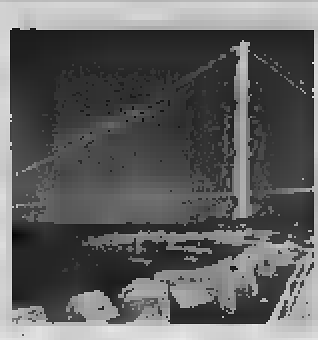
GIOVANI
«Non disperate e non rassegnatevi Guardate lontano, oltre i nostri confini, perché siamo tutti cittadini del mondo»


Ragazzi in un'aula

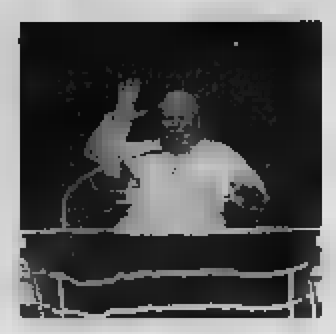
UNIONE EUROPEA
«La firma [illegible] Roma della Costituzione Ue è l'evento dominante del 2004. Un segnale di speranza e pace dopo tanti conflitti»


L'Europarlamento

MEZZOGIORNO
«Guardare al Sud come alla grande riserva di risorse, capace di dare una marcia in più al nostro progresso»


Il progetto [illegible] ponte sullo Stretto

PAPA
«Il mio primo augurio [illegible] Giovanni Paolo II che lancia ogni giorno messaggi di pace, che toccano il cuore [illegible] che facciamo nostri»


Giovanni Paolo II

IL PRESIDENTE CITA MAZZINI: «LA PATRIA È, PRIMA DI OGNI ALTRA COSA, LA COSCIENZA DELLA PATRIA»

Ciampi: per essere forti dobbiamo fare sistema

Appello all'unità contro «crescita rallentata» e «ingiustizie da correggere»

Paolo Passarini
ROMA

«La coscienza della patria». Carlo Azeglio Ciampi ne ha parlato, l'altra sera, durante il suo messaggio augurale di Capodanno agli italiani come di una cosa che serve soprattutto nei momenti difficili. Sicuramente triste per l'«immane disastro» nell'Oceano Indiano, [illegible] anche preoccupato per la «crescita stentata», per la persistente mancanza di «rispetto» nel confronto politico, per [illegible] gioventù [illegible] potrebbe soccombere alla «disperazione».

E' stato un messaggio breve, ma teso. Ciampi ha parlato solo sedici minuti e mezzo, contro gli oltre venti minuti di alcuni dei suoi messaggi precedenti. Dopo [illegible] discorso a reti unificate (oltre tredici milioni di italiani hanno assistito), il Capo dello Stato ha brindato velocemente [illegible] i suoi collaboratori e poi [illegible] partito per celebrare riservatamente [illegible] famiglia l'evento nella tenuta di Castelporziano. Cancellato all'ul[illegible] momento il tradizionale cenone con i collaboratori nel Torrino del Quirinale, così che le vivande, già preparate, sono state donate a un'associazione di beneficenza scelta dalla signora Franca. Cancellata l'ormai tradizionale passeggiata di mezzanotte [illegible] la gente raccolta sulla piazza del Monte Cavallo per l'annunciato concerto. Delusi i napoletani, che si aspettavano di vedere, come quasi ogni anno, il Presidente arrivare ieri mattina per [illegible] caffè al Gambrinus. Ciampi ha voluto lanciare un messaggio di austerità, certamente legato ai suoi sentimenti di lutto, ma corrispondente anche al suo stato d'animo generale.

Sapendo di parlare alle famiglie, il Presidente si è proposto esplicitamente, in apertura di discorso, di inquadrare gli eventi [illegible] «nell'ottica di un cammino verso un mondo migliore». [illegible] Presidente deve incitare ad avere «fiducia». E così, ecco il primo segnale di speranza emerso nell'anno appena passato, «la firma a Roma del Trattato Costituzionale dell'Unione Europea». L'Europa Unita è una promessa di «pace» per le future generazioni. Ma l'Europa e l'Italia - ecco un primo brusco richiamo alla realtà - devono guardare «con animo generoso» ai popoli che vivono in «disperata povertà». In un accenno, Ciampi è sembrato [illegible] ancora una volta rimpiangere che nella Finanziaria siano stati tagliati i fondi per la lotta all'Aids: «Non è su questo terreno che può crescere vigoroso l'albero della pace mondiale».

Anche da noi «c'è tanto a da fare», le «ingiustizie da correggere», «giovani in cerca di lavoro». La «crescita stentata dell'economia» crea «preoccupazione» nelle famiglie e negli imprenditori. «Quando [illegible] ritmo della [illegible]scita rallenta - ha constatato algidamente Ciampi - governo e Parlamento decidono come intervenire per ridargli vigore». Come dire che non lo stanno facendo. Ciampi [illegible] invitato a guardare al Mezzogiorno «come alla nostra grande riserva di risorse umane e naturali». Una delle condizioni del successo - il Presidente lo ripete sempre - è essere capaci di «f[illegible] sistema» e questo impone «una politica di aperto, leale confronto tra istituzioni, imprenditori, lavoratori, che rilanci una capacità d'intesa che non mancò neppure in anni di grandi scontri ideologici». L'Italia ideologicamente spaccata degli anni della Ricostruzione era più capace di cooperare di quella assai più unificata di oggi.

Questo tema è ritornato. Ciampi ha detto di aver notato, «dalle Alpi alla Sicilia», il sorgere di «un crescente patriottismo». Ma fu proprio Giuseppe M[illegible] - il Presidente ne esibiva sul tavolo un busto, oltre ad alcuni volumi delle opere, in omaggio alle celebrazioni del prossimo bicentenario - a spiegare che «la Patria è, prima di ogni altra cosa, la coscienza della patria». E questa «consapevolezza di comune sentire deve esprimersi anche nel rispetto tra forze politiche diverse». «La dialettica [illegible] i confronti sono essenziali [illegible] democrazia - ha insistito il Presidente - ma la ricerca di convergenze e di soluzioni concordate è utile a tutti, è necessaria, specie quando si tratta delle regole fondamentali che guidano la nostra democrazia».

Se si rilegge attentamente il discorso di Ciampi dell'altra notte, si può facilmente [illegible] che, a parte l'accenno a un crescente «attaccamento dei cittadini ai simboli della nostra Nazione, il Tricolore, l'Inno Risorgimentale di Mameli, la Costituzione», il patriottismo espresso da Ciampi è stato tutt'altro che trionfalista, ma usato, piuttosto, per lanciare al Paese un'accorata mozione degli affetti. Così come l'intenzione di evitare critiche esplicite al governo - del resto fuori luogo in un saluto di fine anno alle famiglie - non ha impedito l'emergere di un palpabile sentimento [illegible] preoccupazione.



In 13 milioni davanti alla Tv

■ ROMA. Oltre tredici milioni [illegible] italiani hanno seguito in televisione il messaggio [illegible] fine anno del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Le rilevazioni Auditel, diffuse dalla Struttura Rai Quirinale, indicano un ascolto totale di 13.127.000, con uno share del 78,08%. L'anno precedente gli ascolti erano stimati leggermente [illegible] più (139 mila), ma lo share era più basso di due punti (76,26%). Segno che quest'anno meno spettatori risultavano davanti alla tv all'ora di cena, ma una percentuale superiore di quelli che lo erano ha scelto [illegible] ascoltare gli auguri del capo [illegible] Stato. Inoltre questa è la prima volta che nel calcolo viene conteggiata anche la rilevazione Auditel degli ascolti su canali satellitari: risultavano 705.000 ascoltatori con uno share del 4,20%.

CALDEROLI CRITICA I RIFERIMENTI PATRIOTTICI E IL SILENZIO SUL NORD

Molti applausi, «fastidio» della Lega

Montezemolo: messaggio di fiducia per rilanciare lo sviluppo

ROMA

«Quel suo continuo riferimento alla bandiera, all'inno e quel suo patriottismo mi ha dato veramente fastidio». Non si [illegible] nascosto dietro a un dito, Roberto Calderoli, nel commentare il messaggio di Ciampi. Non è cosa da poco che il ministro per le Riforme Istituzionali, ancorché appartenente alla Lega [illegible] dunque scarsamente sensibile ai dettami dell'etichetta politica, dica di [illegible] provato «fastidio» ascoltando il presidente della Repubblica. Anzi, Calderoli si è anche detto «mortificato come cittadino del Nord» perchè i riferimenti di Ciampi al Mezzogiorno non sono stati controbilanciati da citazioni della sua terra, [illegible] omaggio a un nuovo tipo di «par condicio». E poi il ministro ha criticato l'eccessiva enfasi data dal presidente al Trattato costituzionale europeo e perfino la sua lettura della tragedia asiatica: «Non è vero che [illegible] mondo è uno, quello che è accaduto è la fine della globalizzazione». Insomma, da Calderoli, è arrivata, per Ciampi una bocciatura in quasi tutte le materie. [illegible] l'esponente leghista è stato praticamente il solo a criticare [illegible] discorso del presidente.

Se si eccettuano alcuni rilievi parziali dell'estrema sinistra comunista (Armando Cossutta e Fausto Bertinotti avrebbero desiderato un giudizio più esplicitamente «se[illegible] sull'operato del governo, mentre il radicale Daniele Capezzone critica il fatto che [illegible] entrato nel merito delle questioni di politica estera ed economica, che competono al g[illegible] e al Parlamento»), si è registrato [illegible] generale [illegible] di consensi sul messaggio pronunciato da Ciampi.

Prima di passare alle forze politiche, va registrata una reazione imparziale, quella del presidente di Confindustria Luca Cordero [illegible] Montezemolo, che ha detto di aver personalmente telefonato a Ciampi per ringraziarlo di «aver messo tra i temi centrali del messaggio il ruolo dell'impresa, il rilancio del Made in Italy e [illegible] necessità di fare sistema per rimettere in moto la crescita». Montezemolo ha trovato [illegible] discorso di Ciampi [illegible] messaggio di fiducia che ci sprona a fare di più e meglio per costruire una nuova stagione di sviluppo».

Il coordinatore di Forza Italia, Sandro Bondi, ha parlato di «un discorso impareggiabile, segnato da un forte afflato civile e spirituale». Bondi [illegible] ha esitato a definire il messaggio di Ciampi «un vero e proprio manifesto che deve dettare i nostri comportamenti». Il [illegible] vice, Fabrizio Cicchitto, ha detto di aver apprezzato il «forte atto di fiducia sulle possibilità di crescita [illegible] dell'economia italiana e di sviluppo culturale della nostra società».

Ma apprezzamenti [illegible] stati espressi anche da esponenti della destra. Il portavoce di Alleanza Nazionale, Mario Landolfi, ha definito il discorso di Ciampi «toccante, orgoglioso e coraggioso». L'orgoglio era rintracciabile «nei riferimenti alla Patria», che a lui, a differenza che a Calderoli, sono evidentemente piaciuti. Maurizio Gasparri, pur apprezzando il discorso, ha rimpianto l'[illegible] di un accen[illegible] all'aggressione subita da Silvio Berlusconi: «Peccato».

Applausi [illegible] piene mani dalla sinistra. Il candidato premier dell'Alleanza, Romano Prodi, ha parlato di «un messaggio [illegible] unità [illegible] speranza». Francesco Rutelli, Margherita, ha detto [illegible] «riconoscersi» nelle parole [illegible] Ciampi e di voler far propria «la spinta patriottica e europeista». Il segretario dei Ds, Piero Fassino ha definito quello del Presidente «un discorso di forte tensione morale e politica che indica la strada per cui è possibile far uscire l'Italia dalla crisi economica e sociale che sta vivendo». Secondo Fassino [illegible] discorso così alto e consapevole» [illegible] risaltare ancora di più «la pochezza propagandistica» di quanto detto da Berlusconi nella [illegible] conferenza di fine [illegible]. Il segretario dei Popolari Udeur, Clemente Mastella, ha dichiarato che «Ciampi si conferma importante punto di riferimento e fedele interpre[illegible] dei sentimenti degli italiani». [p. pas.]

L'azzurro Bondi parla di «discorso impareggiabile» Landolfi (An) lo definisce «toccante e coraggioso»

Prodi: «Messaggio di unità e speranza» Fassino: «Indica la strada per uscire dalla crisi»





A sinistra il ministro leghista Roberto Calderoli
Qui accanto il presidente [illegible] Confindustria Luca Cordero di Montezemolo

ATTUALITÀ DEL FONDATORE DELLA «GIOVANE ITALIA»: PERCHÉ [illegible] IMPORTANTE IL RICHIAMO DEL CAPO DELLO STATO

La lezione mazziniana: che cosa significa essere cittadini


Giuseppe Mazzini

Angelo d'Orsi

PREFERIAMO Cattaneo a Gioberti; Marx a Mazzini». Così, nell'ottobre del '22, alla vigilia della Marcia [illegible] Roma, un Piero Gobetti infiammato dall'ultima, vana battaglia [illegible] il fascismo, abbandonava alla storia [illegible] vinti Giuseppe Mazzini, contrapponendo, con giovanile entusiasmo, l'autore del Manifesto del partito comunista [illegible] fondatore della «Giovane Italia». Non aveva nulla da insegnare, dunque, a un rivoluzionario della prima metà del Novecento, quel predecessore del secolo precedente? E che cosa potrebbe insegnare oggi, doppiato il capo del XXI, Mazzini, agli italiani, agli europei, e a tutti gli uomini di buona volontà non accomodanti davanti alla mera accettazione dell'esistente? A donne e uomini che pretendessero - addirittura - [illegible] dare un diverso indirizzo alle cose del mondo, a cominciare da quelle di casa? Ebbene, malgrado i suoi limiti, personali o legati al contesto storico, il p[illegible] genovese - questo sarà l'anno d[illegible] bicentenario della nascita - come un vino di classe, alla distanza «tiene».

Non v'è bisogno di enfatizzare, né è il caso di accogliere in toto il discorso politico di questo padre del Risorgimento Italiano; ma non v'è dubbio che oggi sta venendo in piena luce il significato profondo di una possibile attualità (e forse necessità) di Mazzini. Questi può essere una barriera ideale davanti all'arrogante semplicismo di quel ceto politico «nuovo», portato a galla dal tracollo della «Prima Repubblica», che propone (qui giganteggia il Cattaneo, caro a Gobetti, e dopo di lui a [illegible] esponenti della cultura italiana, fino a Bobbio), un preteso «federalismo» nei termini di puro egoi[illegible] di provincia, [illegible] peggio, innescando consapevolmente [illegible] meno, la [illegible] dell'Unità nazionale. Nulla [illegible] che fare con un patriottismo nazionalistico fuori tempo massimo, anzi: Mazzini - il quale, non si dimentichi, fu un rivoluzionario professionale, che al riscatto dei popoli dedicò l'intera sua esistenza - ha [illegible] mente, dietro e dopo l'Unità d'Italia, un'Europa unita [illegible] federata, con il mondo come meta ultima. Mazzini ci ha insegnato - questo il senso forse più luminoso del suo discorso - che si è «patrioti» in quan[illegible] cittadini, [illegible] la patria, il luogo dei padri, non è che un punto di partenza per guardare [illegible] patrie più grandi: un'isola in un mare nel quale occorre navigare, creando ponti e collegamenti tra un punto e l'altro, convinti che l'Umanità è una e indivisibile. [illegible] che essere cittadini significa essere innanzi tutto persone intere, portatrici di [illegible] visione «politica», ossia cap[illegible] di coniugare [illegible] l'interesse particolare (la piccola patria) a quello generale (la grande patria).

Come negare l'importanza [illegible] di questo messaggio? Un messaggio, anzi, di tutto rilievo, in questa Italia che rischia [illegible] andare a pezzi (a dispetto degli sforzi lodevoli di Ciampi), ma anche in un'Europa che stenta a trovare un'anima e in un mondo che guerre e contrasti gravissimi tengono sull'orlo della catastrofe, posto che [illegible] ci pensi la natura per suo conto.

VERSO LE ELEZIONI CON NUOVE VIOLENZE

Inizia con un video choc il mese chiave per l'Iraq

Il gruppo di Al Zarqawi mostra l'esecuzione di nove agenti di polizia. Liberati duecento detenuti come gesto di buona volontà Il messaggio di Allawi: «La sicurezza è la sfida da vincere»

BAGHDAD

È [illegible] nel segno [illegible] violenza [illegible] passaggio [illegible] 2004 al [illegible] in Iraq, che è entrato nel [illegible] finale che condurrà [illegible] elezioni [illegible] 30 gennaio, l'atteso banco di prova per il governo provvisorio di Iyad Allawi. Nel suo discorso di Capodanno, Allawi ha ricordato come il 2005 per l'Iraq sia [illegible] anno «decisivo». E [illegible] negli ultimi giorni l'impatto dei singoli attentati sembra essere diminuito, lo stillicidio di sangue [illegible] violenza non si è fermato. Ed al discorso [illegible] Allawi hanno risposto [illegible] un'autobomba che ha salutato l'anno vecchio uccidendo a Baiji sette persone, fra cui cinque guardie nazionali e, un filmato diffuso su Internet [illegible] gruppo del terrorista Abu Mussab al-Zarwaqi, considerata l'ala irachena di [illegible] Qaida, sull' esecuzione di cinque uomini della Guardia nazionale irachena.

«Che la pace sia con voi», ha esordito il premier in un discorso televisivo trasmesso venerdì sera. La sfida maggiore per il Paese, ha ricordato, è «assicurare la sicurezza, perchè la sicurezza è la cosa più importante». Alle elezioni mancano 30 giorni, le forze [illegible] americane e della coalizione sono nel Paese per sostenerlo nell'avvicinamento ad un appuntamento che il governo di Baghdad e la coalizione guidata dagli Usa considerano lo spartiacque fra l'immagine di un Iraq ancora terreno di occupazione e quella di un Paese che, almeno formalmente, si regge sulle proprie gambe. «Se Dio vorrà, l'Iraq sarà solido e forte», ha quindi sottolineato il premier. Di più, «sarà unito..e costituirà [illegible] elemento efficace per la pace e la stabilità del mondo».

In un gesto di riconciliazione e di distensione l'esercit[illegible]ricano ha annunciato ieri la liberazione in occasione del Capodanno di 260 detenuti dalle prigioni di Abu Ghraib, a Baghdad, e di Camp Bucca, nel sud dell'Iraq. Lo ha annunciato [illegible] portavoce militare americano, aggiungendo che le persone da scarcerare sono state scelte da una commissione che comprende [illegible] rappresentanti del governo iracheno e tre dell'esercito americano. Il vicesegretario di stato americano Richard Armitage ha effettuato una visita a sorpresa in Iraq, dove ha incontrato il comandan[illegible] in capo delle forze Usa nel Paese. Lo ha dichiarato un portavoce dell'ambasciata statunitense a Baghdad. Armitage è arrivato venerdì [illegible] a [illegible] dove ha avuto colloqui con i membri del personale dell'ambasciata e [illegible] generale George Casey. Ieri si è recato nella provincia curda di Erbil, nel nord dell' Iraq, dove ha incontrato il leader curdo Massoud Barzani. La visita [illegible] Armitage in Iraq va messa in relazione con l'organizzazione delle elezioni generali. Il vice segretario di stato Usa è atteso oggi a[illegible] Ankara, per poi proseguire in Siria e Giordania.

Ma la campagna [illegible] avvicinamente alle elezioni da parte della guerriglia [illegible] ha fatto soste. Un'autobomba ha falciato sette persone nei pressi della città settentrionale di Baiji. E ieri mattina un video diffuso su Internet ha mostrato l'esecuzio[illegible] di cinque poliziotti iracheni rivendicata dal [illegible] del giordano Abu Mussab Zarqawi. Le cinque vittime, vestite con abiti civili, vengono allineate, in un quartiere popolare di Ramadi, [illegible] mitragliate alle spalle da uomini armati e mascherati, che poi li hanno finiti a terra. I cinque sono stati mostrati anche subito prima dell'esecuzione seduti e bendati davanti ai loro carnefici, [illegible] dei quali annuncia che per aver «fornito aiuto al nemico americano» i poliziotti verranno «sgozzati». Infine il capo del consiglio della provincia irachena di Diyala è stato assassinato oggi da uomini armati nella città di Baquba, insieme al fratello che si trovava con lui.

Undici sospetti [illegible] possesso di armi, tre dei quali sauditi, [illegible] stati arrestati dalla polizia irachena nella città santa sciita di Najaf, secondo quanto ha annunciato la polizia locale. I tre sauditi, ha rivelato la stessa fonte, erano entrati illegalmente nel Paese. Avevano armi e sistemi di comunicazione Gli altri otto arrestati [illegible] invece tutti iracheni.



Soldati americani di ronda a Mossul

A RAFAH ROCCAFORTE DEGLI ESTREMISTI

Incoronazione per Abu Mazen

Il capo dell'Olp Mahmud Abbas, meglio noto [illegible] Abu Mazen, è stato accoltoieri a Rafah (Gaza) da una folla festante di migliaia di p[illegible]. Un benvenuto che [illegible] la crescente popolarità dell'alto dirigente palestinese ritenuto il favorito nelle elezioni presidenziali del 9 gennaio. La visita [illegible] Gaza di Abu Mazen, in occasione dell'anniversario della fondazione del movimento Al-Fatah, [illegible] stata accompagnata da notizie di nuovi scontri a fuoco tra militanti dell'Intifada e truppe israeliane. Una bimba palestinese di 9 anni [illegible] stata uccisa da [illegible] esplosione avvenuta nella sua abitazione, nel campo profughi di Jabalya.

Migliaia di palestinesi han[illegible] dato il benvenuto ad Abu Mazen nella città di Rafah e nel vicino campo profughi, [illegible] negli ultimi anni di scontri [illegible] fuoco quotidiani e dove un migliaio di abitazioni civili sono [illegible]te distrutte dall'esercito israeliano, che adduce in merito ragioni di [illegible] Dozzine di militanti armati di Al-Fatah [illegible] delle «Brigate dei martiri di Al-Aqsa» hanno sparato in aria in segno [illegible] giubilo per l'arrivo di colui che sempre più palestinesi considerano [illegible] del presidente Yasser Arafat, deceduto lo [illegible] novembre.

Il leader dell'Olp, noto per la [illegible] moderazione in politica [illegible] contrarietà all'uso della violenza, ha fatto uso [illegible] toni nazionalistici rivolgendosi alla folla. «Rafah ha sofferto [illegible]sa dell'oppressione e occupazione, vogliamo la nascita di uno stato palestinese indipendente con capitale Gerusalemme est (il [illegible] arabo della città [illegible]pato da Israele nel 1967, ndr)», ha detto Abu Mazen mentre la folla scandiva [illegible] il sangue [illegible] l'anima ti redimeremo», lo slogan tipico delle manifestazioni nei Territori.

L'esponente palestinese ha aggiunto che «la lotta avviata da Abu Ammar (Arafat, ndr) andrà avanti [illegible] a quando [illegible] ragazzo e una raga[illegible] isseranno la bandiera palestinese sulle [illegible] e i minareti di Gerusalemme». Abu Mazen ha chiesto la scarcerazione dei prigionieri politici detenuti in Israele e ha promesso di trovare una giusta soluzione al problema dei quattro milioni di profughi palestinesi sparsi nei paesi arabi. Toni più militanti rispetto [illegible] quelli abituali di Abu Mazen che in passato si è espresso più volte contro la continuazione dell'Intifada armata contro Israele. Gli osservatori li mettono [illegible] relazione alla necessità del leader dell'Olp di conquistare consensi tra la popolazione palestinese. D'altronde anche Israele non sembra dare peso eccessivo alle parole di Abu Mazen. Le autorità dello Stato ebraico al contrario [illegible] facendo il possibile per non interferire nella sua [illegible] elettorale.

(segue da pagina 8)

Le moglie Annarita, il figlio Gianfranco, la mamma Mariateresa ed i parenti tutti [illegible] nunciano la scomparsa di

Giuseppe [illegible] Maria

presidente della Associazione commerciantil di Torino

Un ringraziamento particolare all'équipe dell'Istituto per la ricerca e cura del cancro di Candiolo ed allo staff della Fondazione Faro di Torino. Non fiori ma offerte in favore dell'Associazione Piemontese per la Ricerca e Cura del Cancro C.c. n. 410100 e della Associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione. I funerali avranno luogo lunedì 3 gennaio alle ore 11,30 nella parrocchia San Giulio d'Orta, Santo Rosario domenica [illegible] gennaio ore 21 in chiesa.
— Torino, 1 gennaio 2005.

Un abbraccio Dede e Gianfranco.

Presidenza, Giunta, Consiglio Generale, Direttore, Dirigenti, Associati e Collaboratori tutti dell'Associazione del Commercio, del Turismo e dei Servizi - Confcommercio della Provincia di Torino, partecipano con profondil commozione la scomparsa del loro Presidente

Giuseppe De Maria

Uomo indimenticabile [illegible] l'Organizzazione e la Città.
— Torino, 1 gennaio 2005.

Gli amici d[illegible] Presidenza dell'Ascom Provinciale:
Maria Luisa Coppa
Leonardo Dell'Aera
Alfredo Lapenna
Carlo Nebiolo
Mauro Rosada
che hanno condiviso l'entusiasmo e l'impegno di tanti anni di lavoro sono vicini alla famiglia in questo momento di dolore.

I colleghi [illegible] Giunta Esecutiva dell'Ascom:
Camillo Abbalicchio
Francesco Albanese
Christian Bosco
Donato Circio
Maurizio Consoli
Sergio Demo
Bruno Di Tommaso
Giuseppe Di Zazza
Luigi Marchelli
Fernando Marmetto
Enrico Martinalli
Gaspare Platia
Enzo Rignanese
Paolo Bertolini
Giuseppe Bezzo
Carlo Bortott
Vincenzo Brizzi
Lorenzo Calvi
Francesco Cena
Alessandro Comoletti
Bruno Graglia
Silvano Moschini
Giuseppe Palombella
Giovanni Perfumo
Giancarlo Quaranta
Virginio Oa
Francesco Fiandra
Ugo Guglielminotti
esprimono commossi il loro cordoglio per la scomparsa del loro PRESIDENTE.

Direttore, Capiservizio, Responsabili Uffici Territoriali, Dipendenti e Collaboratori tutti, [illegible] vicini alla famiglia [illegible] alla Presidenza in questo momento di dolore.

I Consigli di Amministrazione, I Collegi Sindacali, la Dirigenza, I Funzionari ed I Collaboratori delle Società del Gruppo: Ascom Servizi srl - Ascomfidi Piemonte Scarl - Fortér Piemonte - Ediprom srl - Catcom Scrl - Casa del Commercio spa - Ascom Village srl - partecipano commossi al dolore della famiglia ricordando con affetto la figura di

Giuseppe De Maria

da dieci [illegible] riferimento ed autorevole guida degli operatori del commercio, del turismo e dei servizi torinesi.
— Torino, 1 gennaio 2005.

I Presidenti, i Dirigenti e le Categorie tutte dei Settori dell'Ascom: Dettaglianti Alimentari, Federdistribuzione, Abbigliamento, Arredamento, Servizi alle imprese, Trasporti, Turismo, si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del PRESIDENTE dell'Organizzazione Provinciale.

I Presidenti, i Consigli Direttivi ed i Soci tutti delle 90 Organizzazioni Categoriali dell'Ascom Confcommercio di Torino ricordano con commosso rimpianto il collega

Giuseppe De [illegible]

Presidente dell'Associazione Provinciale.
— Torino, 1 gennaio 2005.

I Presidenti, i Consigli Direttivi ed i Soci tutti delle Associazioni Territoriali dell'Ascom Confcommercio della Provincia di Torino Bardonecchia, Caluso, Carmagnola, Castellamonte, Ciriè, Chieri, Chivasso, Cuorgnè, Favria, Giaveno, Ivrea, Lanzo, Moncalieri, Orbassano, Oulx, Pinerolo, Rivarolo, Rivoli, Sauze d'Oulx, Settimo Torinese, Sestriere, Susa, Venaria, Vinovo, Volpiano, partecipano con cordoglio la perdita del loro PRESIDENTE provinciale.

Ricordandone l'esempio e la passione di instancabile Organizzatore e di attento analista ed interprete delle istanze delle Categorie del terziario e della società torinese, si uniscono al dolore della Famiglia e dell'Ascom
Carlo Alberto Carpignano
Cesare Alessi
Matteo Angileri
Paola Azzariti
Laura Berrone
Cecilia Bolle
Mario Corrado
Augusta Crivello
Sandra D'Antuono
Anna Maria Demo
Carla Dentis
Maria Grazia Drocco
Francesco Dughera
Emilio Ebano
Marina Fabris
Barbara Ferro
Giovanna Fiorio
Elena Forte
Concetta Grimaldi
Valter Lago
Carlo Mancuso
Massimiliano Marchitelli
Giovanna Marzo
Roberto Meo
Gianni Milani
Floriana Morra
Grazia Negroni
Valeria Ognibene
Claudia Pezzetto
Cristiana Piccinini
Monica Ramella
Luca Ricino
Aurelio Russo
Alessandra Scassa
Loredana Sesse
Ida Stellin
Renato Tondini
Graziano Trione
Lorenzo Vergnano
Ivano Voghera
Martino Vighetti
con i famigliari.

Il Sindaco Sergio Chiamparino ed il Presidente del Consiglio Comunale Mauro Marino, i Presidenti [illegible] Circoscrizioni unitamente [illegible] Assessori e Consiglieri Comunali esprimono il cordoglio della città di Torino e partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe De Maria

presidente Ascom Torino
vice presidente della Camera di Commercio di Torino

ricordandone l'impegno per lo sviluppo delle attività [illegible]ciali e l'entusiasmo e la passione civile con cui ha contribuito alla crescita economica ed al rafforzamento della coesione sociale della nostra città.
— Torino, 1 gennaio 2005.

Caro PINO, non dimenticheremo i tuoi modi di capire e di sorprendere. Maria Teresa e Fiorenzo Affieri

Porgo alla Vedova e a tutta la Famiglia unitamente al Governo regionale [illegible] condoglianze per la prematura scomparsa del vostro CONGIUNTO che ricordo per il suo grande impegno profuso nell'interesse della collettività piemontese. Enzo Ghigo - Presidente Regione Piemonte.

Il Presidente della Provincia Antonio Saitta e il Presidente [illegible] Consiglio Provinciale Sergio Vallero, unitamente ai componenti la Giunta e il Consiglio Provinciale, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe De Maria

Presidente Ascom Torino
— Torino, 1 gennaio 2005.

Marcello Sorgi partecipa al dolore dei famigliari per la perdita di

Giuseppe De Maria

— Torino, 1 gennaio 2005.

Con profondo rimpianto. Roberto Bellato.

Ciao PINO, i tuoi amici Beppe, Giampiero, Pierpaolo, Rocco.

Gli [illegible] della Cronaca de La Stampa ricordano PINO:
Giorgio Ballario
Marina Cassi
Simonetta Conti
Giovanna Favro
Beppe Minello
Emanuela Minucci
Guido Novaria
Massimo Numa
Lodovico Poletto
Maurizio Tropeano.

Presidente, Amministratore Delegato, Direttore Generale, Direttore Commerciale, Dirigenti e personale tutto di Publikompass S.p.A. prendono sincera parte al dolore della famiglia per la perdita di

Giuseppe De Maria

— Milano, 1 gennaio 2005.

Direzione e personale tutto [illegible] Publikompass S.p.A., Filiale di Torino partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Giuseppe De Maria

— Torino, 1 gennaio 2005.

Il Gruppo [illegible] Democratici di Sinistra del Consiglio Regionale del Piemonte esprime profondo cordoglio per la scomparsa del Presidente dell'Associazione dei Commercianti

Giuseppe De [illegible]

Ne ricorda l'impegno e la passione sindacale, sociale e civile.
— Torino, 2 gennaio 2005

L'Associazione Fioristi della Provincia di Torino piange la scomparsa del suo Presidente

Giuseppe [illegible]

— Torino, 1 gennaio 2005.

Presidente, Direttore, Consiglio Direttivo, Sezioni Bar, Ristoranti, Pasticcerie e Locali notturni, soci e personale tutto dell'Epat partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Giuseppe [illegible]

indimenticabile Presidente dell'Ascom di Torino.
— Torino, 1 gennaio 2005

Il Presidente, il direttivo e tutti i soci dell'Associazione via Roma partecipano con dolore alla scomparsa del

PRESIDENTE ASCOM

Giuseppe De Maria

instancabile guida degli imprenditori del commercio.
— Torino, 1 gennaio 2005

L'Associazione Provinciale Torinese Orafi, Gioiellieri, Argentieri, Orologiai ed affini [illegible] il Consiglio Direttivo e tutti i soci partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

PRESIDENTE PROVINCIALE ASCOM

Giuseppe De Maria

— Torino, 1 gennaio 2005.

Presidenza, Consiglio, Soci 50 & più Fenacom Provinciale piange

Pino De Maria

Presidente Ascom
— Torino, 1 gennaio 2005.

[illegible] più Fenacom Regionale è [illegible] alla famiglia e all'Ascom di Torino per la perdita del

PRESIDENTE

Pino De Maria

— Torino, 1 gennaio 2005.

L'Associazione Agenti e Rappresentanti di Torino e Provincia, la Fnaarc della Provincia di Torino (coordinamento Piemonte e Valle d'Aosta) sono vicine al dolore [illegible] famiglia per la scomparsa del

PRESIDENTE ASCOM

Giuseppe De Maria

— Torino, 1 gennaio 2005.

Il Sindacato Salumieri Pastai e Gastronomi si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

PRESIDENTE ASCOM

Giuseppe De Maria

— Torino, 1 gennaio 2005

Il Sindacato Abbigliamento esprime i sensi del più profondo cordoglio per la perdita del Preside[illegible] dell'Associazione Commercianti

Giuseppe [illegible] Maria

— Torino, 1 gennaio [illegible]

Il Presidente Lorenzo Calvi con il Consiglio Direttivo Commercianti Colori e Vernici partecipano al dolore per la scomparsa del PRESIDENTE ASCOM.

Alfredo e Doriana hanno perso un amico e si uniscono al profondo dolore di Annarita e Gianfranco per la perdita del caro

[illegible] De Maria

— Torino, 1 gennaio 2005.

Giorgio Mantovani e Rita Corallo piangono un grande e vero AMICO e sono vicini a Annarita e Gianfranco in questo difficile momento

Ciao PAPINO, sarai sempre nei nostri cuori. Manolo, Raffaella, Umberto.

Piero Brarda Bodino con figli ricorda con affetto e stima

Giuseppe De Maria

vicino con amicizia alla famiglia e all'Ascom tutta in questo momento di grande dolore.
— Torino, 1 genna[illegible].

I dirigenti, le maestranze e i collaboratori tutti della Gruppo Bodino S.p.A. porgono le loro più sentite condoglianze per la perdita di

Giuseppe De Maria

— Torino, 1 gennaio 2005.

Luisella Italia e Massimo Venegoni [illegible] vicini [illegible] affetto alla famiglia e alla presidenza Ascom nel ricordo di

Giuseppe De [illegible]

— Torino, 1 gennaio 2005.

Assopetroli Sindacato di Torino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Pino De Maria

— Torino, 1 gennaio 2005.

Presidente, Comitato Esecutivo di Assopetroli Associazione Nazionale Commercio Petroli partecipano al dolore [illegible] famiglia.

Giorgio Gatti partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico PINO.

Beppe Coppa e Lorenzo Ginisio partecipano con affetto al dolore della famiglia.

Carlo Alberto Carpignano con Carolina, Francesco e Michele si uniscono al dolore della famiglia in questo momento di gran lutto.

Renzo Vergnano con Isa, Valentina e Andrea sono vicini ad Annarita e Gianfranco in questo momento di dolore.

Carlo e Francesca Nebiolo si uniscono al dolore di Annarita e Gianfranco per la scomparsa dell'indimenticabile

Giuseppe De [illegible]

— Torino, 1 gennaio 2005.

Claudio e Maria Antonella Ferrero [illegible] vicini ad Annarita e Gianfranco.

Il servizio legale Ascom è vicino alla famiglia De Maria per il gravissimo lutto.

Giovanna Marzo partecipa al dolore della famiglia e al lutto dell'organizzazione, ricordando con stima e affetto la figura del

PRESIDENTE

Giuseppe [illegible]

— Torino, 1 gennaio 2005.

Lelio Lantella partecipa al lutto della famiglia e dell'Ascom per la perdita del

PRESIDENTE

Giuseppe De Maria

— Torino, 1 gennaio 2005.

La sezione Fioto Piemonte partecipa al dolore [illegible] famiglia per la scomparsa del

PRESIDENTE

Giuseppe [illegible] Maria

— Torino, 1 g[illegible] 2005

Il Presidente Alessandro Barberis, il Segretario Generale Guido Bolatto, il Consiglio, la Giunta e il personale tutto della Camera di commercio di Torino partecipano commossi al profondo dolore della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe De Maria

vicepresidente della Camera di commercio di Torino

instancabile promotore di iniziative per lo sviluppo del territorio e grande esempio di coraggio e tenacia nella vita, come nel lavoro.
— Torino, 1 gennaio 2005.

Alessandro e Pia Barberis sono [illegible] alla famiglia in questo momento di grande dolore.

Guido Bolatto è vicino alla famiglia ricordando con affetto il vicepresidente.

Giuseppe De [illegible]

— Torino, 1 gennaio 2005

La FIAT S.p.A. partecipa al lutto della fa[illegible]glia per [illegible] scomparsa del signor

Giuseppe De Maria

e porge sentite condoglianze all'Ascom di Torino per la perdita del suo presidente.
— Torino, 1 gennaio 2005

Il gruppo consiliare dei Democratici di Sinistra d[illegible] provincia [illegible] Torino si unisce [illegible] dolore della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe De [illegible]

presidente dell'Ascom
— Torino, 1 gennaio 2005.

[illegible] Federazione provinciale di Torino e l'Unione regionale del Piemonte dei Democratici di Sinistra partecipano al dolore per la scomparsa di

Giuseppe De Maria

presidente dell'Ascom
— Torino, 1 gennaio 2005.

Annarita carissima, Sergio, Anna e Gianna ti sono profondamente vicini nel ricordo dell'indimenticabile amico PINO.
— Torino, 1 gennaio 2005.

Paolo e Clara Cantarella si [illegible] con affetto al dolore della famiglia per la [illegible]parsa del signor

Giuseppe De Maria

— Torino, 1 gennaio 2005.

Simonetta e Marisa Vitali sono affettuosamente vicine ad Annamaria, Gianfranco e Lina ricordando l'indimenticabile amico PI[illegible].

Il Presidente Bruno Graglia, il Consiglio Direttivo ed il Segretario della F.A.I. [illegible] Torino partecipano al lutto per la scomparsa del

[illegible]

Giuseppe De Maria

— Torino, 1 gennaio 2005

La [illegible] Falcone di Villafalletto si unisce al dolore della famiglia De Maria per la perdita di

Giuseppe De Maria

— Villafalletto, 1 gennaio 2005.

Il Presidente Ascom Pinerolese Giovanni Genovesio unitamente alla Giunta [illegible] Consiglio Direttivo partecipano al dolore per la scomparsa del

PRESIDENTE

Giuseppe De Maria

— Pinerolo, 2 gennaio 2005.

Slow Food partecipa con commozione al dolore per la scomparsa di

Giuseppe De Maria

ricordando un sincero amico.
— Bra, 1 gennaio 2005.

Il Presidente, i Vicepresidenti, il Consiglio dell'Unione Agricoltori di Torino si uniscono al dolore della famiglia e degli amici dell'Ascom, nel piangere il

[illegible]

Pino De [illegible]

— Torino, 2 genna[illegible]

Cesare Serafino abbraccia Annarita e Gianfranco piangendo con loro la perdita di PINO e della sua amicizia, ricordando l'intelligenza e l'onestà con cui ha saputo vivere la passione sindacale.
— Torino, 2 gennaio 2005

Il Presidente [illegible] Confcommercio Piemonte, Ferruccio Dardanello, saluta commosso

Giuseppe De [illegible]

presidente dell'Ascom di T[illegible]
— Torino, 1 gennaio 2005.

Il Consiglio di Confcommercio Piemonte, i Presidenti e i Direttori delle Ascom piemontesi, i funzionari di Confcommercio Piemonte partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del

PRESIDENTE DELL'ASCOM DI [illegible]

Giuseppe De Maria

— Torino, 1 gennaio [illegible]

Presidente, Vicepresidente, Consiglio Amministrazione, dipendenti e soci tutti dell'Ascom di Favria Canavese partecipano [illegible] profondo cordoglio [illegible] dolore della famiglia per la scomparsa del

[illegible]

Giuseppe De Maria

ricordandone [illegible] grandi [illegible] di capacità e competenza.
— Torino, 1 gennaio 2005

Presidente, Vicepresidente, Consiglio [illegible] Amministrazione e soci tutti dell'Associazione Canavesana Macellai di Favria Canavese, partecipano al dolore [illegible] famiglia per la scomparsa del

PRESIDENTE ASCOM

Giuseppe De Maria

— Torino, 1 gennaio 2005

Romana e Angelo Sereno Regis sono vicini ad Annarita e Gianfranco per la prematura scomparsa di PINO che sempre ricorderanno con grande stima ed affetto.

Lazzaro Scassa partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del Presidente dell'Associazione Commercianti di Torino e Provincia

Giuseppe De [illegible]

— Carmagnola, 1 gennaio 2005

Lucia e Massimo Guzzone [illegible] vicini ai familiari e ricordano con affetto e riconoscenza il

PRESIDENTE

Giuseppe De Maria

— Torino, 2 gennaio 2005

Mercedes Bresso partecipa [illegible] al dolore della famiglia De Maria.

Il Presidente, il Direttivo e tutta l'Azienda del Turismo delle Montagne Olimpiche ricordano con affetto un GRANDE [illegible].

Il Presidente Bracco e il Consiglio Direttivo dell'Unione Regionale Panificatori del Piemonte ricordano il SINDACALISTA convinto e si uniscono al lutto della famiglia e dell'Ascom.

Il Presidente Gai e il Consiglio Direttivo dell'Associazione Panificatori della Provincia di Torino partecipano al lutto della famiglia e dell'Ascom tutta.

La presidenza e il direttivo di Confedervie partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PRESIDENTE ASCOM

Giuseppe De Maria

Alfredo Pisapia
Vito Gioia
Franco Drovetti
Giordano Costa
Graziella Grasso
Walter Cascella
Marilena Emilio
Elvio Guglielmet
Giuseppe Capuano
Maurizio Guaglione.
— Torino, 1 gennaio 2005.

L'Associazione Commercianti [illegible] Vittorio Veneto [illegible] con affetto vicina alla famiglia per la perdita del caro

Giuseppe De Maria

Michele Pedone
— Torino, 1 gennaio [illegible].

Giuliana, Fernando Marmetto e famiglia ricordano con affetto PINO e sono a[illegible]samente vicini alla moglie e al figlio.

Enrico e Novella Salza sono vicini alla moglie e al figlio per la grave perdita dell'amico carissimo

Pino [illegible] Maria

— Torino, 1 gennaio 2005.

Beppe e Eva Pichetto sono vicini con profondo dolore ad Anna Rita e famiglia per la scomparsa di PINO, ricordandone l'intelligenza e le qualità umane, professionali, creative.
— Torino, 1 gennaio 2005

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e il Sindacato Provinciale della F.I.T. partecipano con dolore alla scomparsa del

PRESIDENTE

[illegible] De [illegible]

— Torino, 1 gennaio [illegible]

Emilio Ebano, Filippo [illegible] e i colleghi della Sagefit Srl partecipano al dolore per la scomparsa del

PRESIDENTE

Pino De [illegible]

— Torino, 1 gennaio 2005

Il Presidente Sergio Billè, i membri del Consiglio, i Dirigenti e il Direttore Generale partecipano commossi al lutto per la [illegible]parsa di

Pino [illegible] Maria

Presidente dell'Associazione Commercianti di Torino e membro di Giunta della Confcommercio Nazionale
— Roma, 1 gennaio 2005.

[illegible] la prematura scomparsa del nostro

PRESIDENTE

Giuseppe De [illegible]

l'Ascom Vinovo porge alla famiglia e al Direttivo le più sentite condoglianze.
— Vinovo, 1 gennaio 2005.

Ricordando con affetto

Pino [illegible]

Maria Teresa Griffa
— Vinovo, 1 gennaio 2005

ANNIVERSARI

3-1-2004 3-1-2005
Nino Monteleone
Sei, sarai sempre con noi. Titti, Emy.

2003 2005
Lucia Dolza
Ricordandoti Margherita.
— [illegible], 2 gennaio 2005.

1999 2005
Giancarlo Capucchio
Sempre nei nostri cuori. Giuliana, Gaia, Giannacarola con Marilù.

2000 2004
Antonia Michelotto Viano
Ricordandoti sempre.

2001 2005
Andrea Perlotto
Rivivi nelle mie figlie, gioia che tu non hai potuto provare. Tuo Ira[illegible].

[illegible] [illegible]
Bruno Canna
Affettuosamente.

2004 2005
Tullio Finzi
Sempre con tanto amore. Fiore

1992 2005
Leo [illegible]
Con nostalgia. Juanita

[illegible] RACCONTA IL SUO RAPPORTO CON LA LETTERATURA

IL SUCCESSO
«Per me questo è davvero un ottimo momento
I risultati di "Io non ho paura" mi hanno dato certezze importanti
Prima ero molto insicuro ora sento di essere cambiato»


«Io non ho paura», dal romanzo di Ammaniti un film di Gabriele Salvatores

GLI AFFETTI
«Il mio è un mestiere che distrae
Non vorrei diventare insensibile con le persone che mi sono vicine
Innamorarmi? Mi capita, ma potrebbe compromettere l'organizzazione di [illegible] racconto»


Lo scrittore trentottenne Niccolò Ammaniti

FRA TRE ANNI IL PROSSIMO ROMANZO

Ammaniti: le storie sono dentro di me

«Accumulo trame, scrivere è il modo per tirarle fuori»



Alain Elkann

NICCOLÒ Ammaniti, è difficile [illegible] scrittore?
«Secondo me lo è. Lo scrivere in se stesso è bruttissimo, la letteratura è una cosa fantastica. Scrivere è faticoso [illegible] diventa sempre più faticoso col [illegible] Se ti prefiggi di fare ogni volta uno scalino magari con la mente ci arrivi, [illegible] accorgi che forse i tuoi mezzi espressivi [illegible] abbastanza raffinati».

Lo spieghi meglio.
«E' come se un chirurgo decidesse di fare una nuova operazione al cuore con un bisturi poco tagliente».

E allora?
«Deve cercare di fare meno male possibile al paziente».

Lei come decide che cosa scrivere?
«Diciamo che accumulo col tempo una serie di trame. Ne ho parecchie a disposizione e poi ne scelgo una che è più adatta al momento personale che [illegible] vivendo. Quindi è più forte. Ci può [illegible] una storia di gelosia o una [illegible] paura, ma se la gelosia in quel momento [illegible] più, devo scriverla».

Ma sono trame staccate dalla sua vita?
«Sì. Non ritengo così interessan[illegible] la mia vita e ho sempre voluto fuggire dalla mia esistenza».

Come mai?
«[illegible]hé la scrittura ti apre le porte a situazioni a cui puoi partecipare anche se non le hai vissute».

Quando finisce un libro [illegible] contento o insoddisfatto?
«[illegible] contento, perché già riuscire ad arrivare alla fine è una grande soddisfazione. E' come la costruzione di un castello e vederlo in piedi mi riempie di gioia».

A che punto è col suo libro?
«Se fosse [illegible] casa avrebbe tre piani. Io ne ho fatti due».

Sa già [illegible] sarà l'ultimo piano?
«Lo so esattamente, ma nei libri c'è sempre [illegible] necessità di tornare indietro. Devi riorganizzare il mondo della storia e quindi a volte l'inizio non funziona più e devi ripartire. Perché in un libro tutto deve funzionare».

Insomma, un gran lavoro.
«Un lavoraccio. Io ho bisogno di molta solitudine e sono costret[illegible] a lasciare casa e stare solo perché a quel punto gli u[illegible] referenti sono i personaggi».

Dove va?
«Dove il mondo esterno mi attrae di meno [illegible] mondo che [illegible] quel momento ho dentro al computer. Mi è successo di [illegible] mesi in Scozia per scrivere "Ti prendo e ti porto via" oppure un inverno in un'isola greca per il libro che [illegible] scrivendo».

E adesso dove sta?
«Sono stato due mesi a Milano e sono tornato a Roma. Qui sono felice perché mi piace stare a [illegible]

Com'è casa sua?
«Mi attrae perché ci sono tutte le cose che amo. Ho una grandissima passione per i pesci e per gli acquari, ho moltissima musica; i miei film, tutto quello che mi astrae dalla scrittura».

Lei non [illegible] mai fatto altro che scrivere?
«Ho già [illegible] Per un po' ho fatto il biologo, poi ho cominciato a scrivere. [illegible] anche allevato pesci per poi venderli ai negozi».

> Quando lavoro ho bisogno [illegible] andarmene da casa per andare in un posto che mi attira poco
> I miei unici referenti devono essere i personaggi

Pensa che un giorno farà un altro mestiere?
«Il mio sogno sarebbe non fare nulla. Scrivere quando ne ho voglia e viaggiare. Ma lo vedo improbabile».

Perché scrive?
«Ho dentro delle storie che devo espellere. Ci sono situazioni che [illegible] spingono a indagare. Non lo faccio mai per me né per i lettori, anche se il loro riconosci[illegible] mi fa piacere. [illegible] non avessi i lettori non so [illegible] conti[illegible] a scrivere. Mi preme capire il movimento più oscuro e improvviso di una persona che decide [illegible] terribile, per esempio come uccidere il proprio figlio. E mi piace arrivarci attraverso la letteratura».

Che augurio farebbe al [illegible] che è appena arrivato?
«Che la gente pensasse un po' di più e parlasse un po' [illegible]

Cosa la inquieta di più?
«Il futuro. La notizia che nel 2060 il petrolio sarà terminato mi dà dosi di ansia importanti. Abbiamo consumato la Terra».

E inquietudini più «avvicinate», personali?
«L'idea di rimanere solo. La mia concentrazione sta diminuendo e sarebbe grave se diventassi poco attento alle persone che amo».

Sente di amare di meno?
«Questo no, ma penso [illegible] distratto dal continuo rimescolamento delle mie storie nella mia testa, che a volte mi lasciano distratto e insensibile verso le persone che mi sono vicine».

Non le capita mai [illegible] innamorarsi?
«Mi capita, anche se lo temo, perché potrebbe compromettere la certezza dell'organizzazione di [illegible] storie, ma adesso sto provando a farmi meno problemi. Nella vita pratica quotidia[illegible] sto cercando di trovare per[illegible] che mi aiutino il più possibile, io ho difficoltà anche solo a rispondere alle e-mail, poi però me lo impongo, ma è meglio se qualcuno mi spinge».

E' un periodo buono della sua vita?
«Ottimo. Il successo di "Io non ho paura" mi ha dato grandi conferme che credo [illegible] importanti. E poi il libro nuovo che [illegible] ripor[illegible] punto [illegible] finito di [illegible]».

Quanto tempo ci vorrà perché questo libro sia pronto?
«Secondo me tre anni».

E poi?
«Vorrei fare un viaggio in India. Vorrei fare [illegible] documentario, mi andrebbe di lavorare con altre persone».

Che rapporto ha con il successo?
«Inizialmente una grande sicurezza, e mi sentivo meno aggressivo, ma sono un tipo abbastan[illegible] schivo e non credo che mi abbia cambiato. Ma questo devono dirlo gli altri».

LACEDELLI CAVALIERE DI GRAN CROCE, PEJRONE COMMENDATORE

Petrini nominato Grande Ufficiale

ROMA

Il 1° gennaio 1948 entrava in vigore la Costituzione italiana, e ieri, anniversario dell'avvenimento, il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha conferito a ventiquattro personalità alcuni riconoscimenti dell'Ordine al Merito della Repubblica: tra loro l'alpinista Lino Lacedelli, il fondatore di Slow Food Carlo Petrini, l'esperto di giardinaggio Paolo Pejrone.

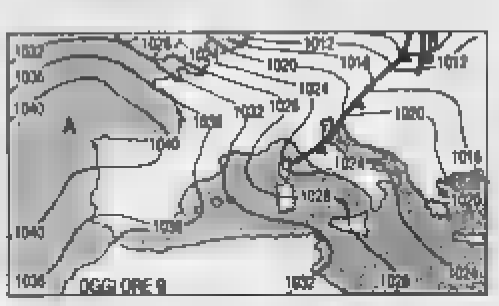
Lino Lacedelli, che ha ricevuto l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, ha 79 anni e cinquant'anni fa, insieme con Achille Compagnoni, conquistò la vetta inviolata del K2, la seconda montagna più alta del mondo dopo l'Everest.

Carlo Petrini, nominato Grande Ufficiale, è il fondatore dell'associazione «Slow Food», mentre Paolo Pejrone, nominato Commendatore, è architetto del paesaggio ed esperto di piante e giardini. Fra gli altri insigniti lo scrittore Giuseppe Bonaviri (Grande Ufficiale), il produttore cinematografico Aurelio De Laurentiis (Grande Ufficiale), gli atleti disabili Immacolata Cerasuolo (Commendatore) e Alberto Pellegrini (Commendatore), il professor Ippolito Pizzetti, esperto di architettura dei giardini (Commendatore), Liliana Segre, [illegible] deportata dal campo di sterminio di Auschwitz (Commendatore), Giancarlo Leone (Grande Ufficiale) amministratore delegato di Rai Cinema, Basilio Liverino (Grande Ufficiale) imprenditore nel settore del corallo, Roberto Sani (Grande Ufficiale), Rettore dell'Università di Macerata, il professor Eugenio Santoro (Grande Ufficiale), direttore del Dipartimento Chirurgia oncologica dell'Istituto Regina Elena di Roma, l'avvocato Camillo Colapinto (Commendatore), scrittore disabile; Maria Di Mise (Commendatore), insegnante, Abraham Foxman (Commendatore) direttore generale della Anti Defamation league, il centenario Mario Miller (Commendatore) e Hitoschi Uchiyama (Grande Ufficiale), presidente del quotidiano giapponese «Yomiuri Shimbun».

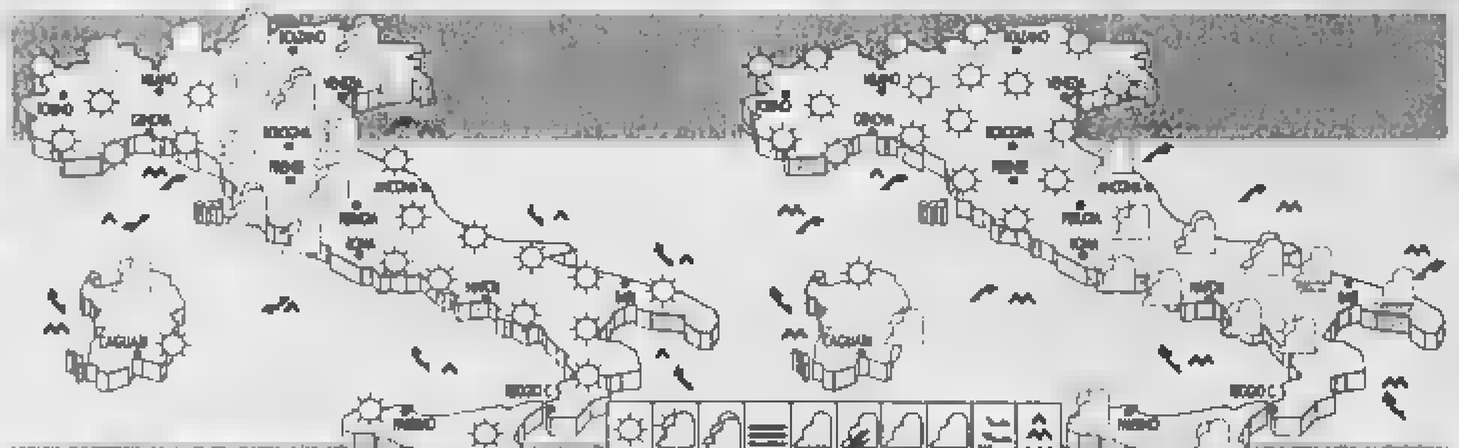


Da sinistra, il fondatore di «Slow Food» Carlo Petrini e l'architetto del paesaggio Paolo Pejrone

IL TEMPO



QUALCHE NUVOLA. L'anno inizia con un'alta pressione atlantica, in fase di espansione verso Europa e Mediterraneo. Oggi, domani e per qualche giorno, tuttavia, la nostra Penisola offrirà il fianco a una debole perturbazione, destinata a provocare parziali e temporanei annuvolamenti, con scarse possibilità di precipitazioni.
Tendenza per dopodomani. su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, salvo parziali annuvolamenti sulla Sicilia orientale e sulla Calabria ionica, con possibilità di qualche sporadica e breve pioggia. Nebbie mattutine sulle pianure del Nord e nelle valli del Centro. Temperature in lieve aumento.



OGGI. Sul Nord-Est, su Emilia Romagna e Marche parziali annuvolamenti di scarso rilievo, con spruzzate di neve sul Trentino Alto Adige. Su tutte le altre regioni per lo più sereno o poco nuvoloso. Temperature diurne in aumento al Sud; stazionarie o in lieve diminuzione quelle notturne.

DOMANI. Al Nord [illegible] con temperature diurne in lieve aumento e in diminuzione, per irraggiamento notturno, quelle minime, con locali gelate. Poco nuvoloso al Centro e sulla Sardegna. Nuvolosità irregolare al Sud con brevi piogge su Basilicata e Puglia meridionale.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-4	2	Bologna	-2	8	Bari	6	11
Bolzano	-6	7	Firenze	-1	10	Napoli	3	13
Verona	-3	11	Pisa	-1	12	Potenza	4	9
Trieste	7	12	Ancona	-1	10	S. M. Leuca	9	12
Venezia	0	13	Perugia	-1	8	Reggio C.	6	17
Milano	-3	9	Pescara	-1	11	Palermo	11	14
Torino	-3	9	L'Aquila	-5	5	Catania	4	16
Cuneo	-4	8	Roma Ciamp.	1	10	Messina	9	16
Genova	6	13	Roma Fium.	1	13	Alghero	1	14
Imperia	7	13	Campobasso	2	7	Cagliari	1	14

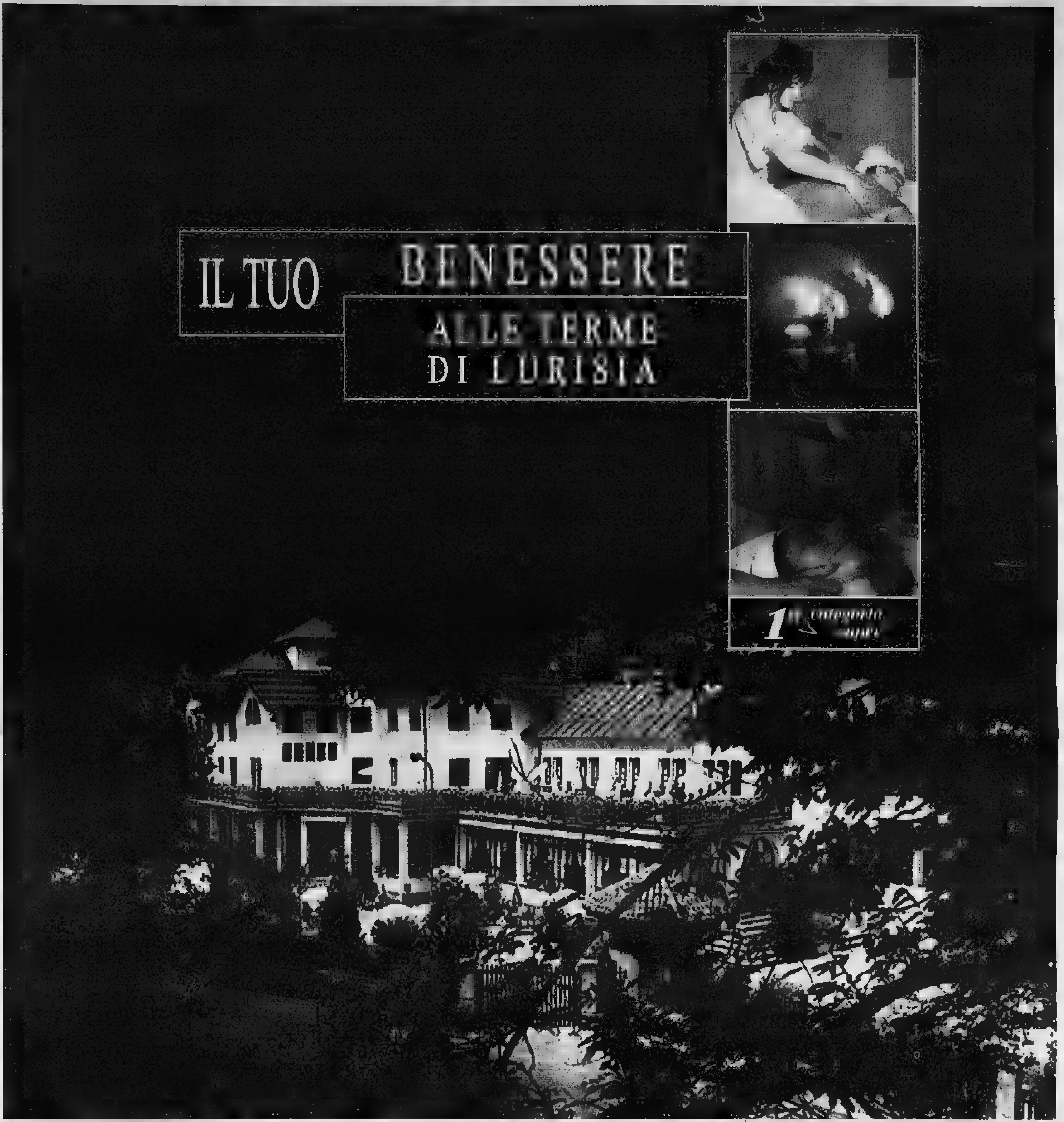
[illegible] ESTERE (PREVISIONE DEL 3 GENNAIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	7	11	sereno	Lisbona	[illegible]	14	sereno
Atene	[illegible]	14	[illegible]	Londra	[illegible]	12	nuvoloso
Bangkok	16	29	sereno	Los Angeles	[illegible]	14	sereno
Berlino	3	9	parz. nuv.	Madrid	[illegible]	[illegible]	sereno
Bruxelles	7	12	sereno	Montecarlo	[illegible]	11	sereno
Bucarest	-3	2	sereno	Montreal	-9	6	nuvoloso
Budapest	-3	1	sereno	Mosca	-10	-3	sereno
Buenos Aires	22	37	parz. nuv.	New York	-1	11	sereno
Copenaghen	4	7	parz. nuv.	Parigi	7	12	sereno
Dublino	6	10	pioggia	Pechino	-18	-11	[illegible]
Francoforte	1	8	sereno	Praga	-2	6	sereno
Gerusalemme	14	23	sereno	Rio de Janeiro	18	26	parz. nuv
Ginevra	-8	2	sereno	Sofia	-5	-2	parz. nuv
Helsinki	-4	4	sereno	Sydney	15	23	nuvoloso
Il Cairo	15	27	parz. nuv.	Tokyo	-2	6	sereno
Istanbul	[illegible]	8	nuvoloso	Varsavia	-2	4	sereno
Johannesburg	16	30	parz. nuv	Vienna	-3	4	sereno

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.48603/06.484885. Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011 56381, fax 011 5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. [illegible] 199. Estero: [illegible] Arretrati: un [illegible] dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. [illegible] paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. [illegible] 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite [illegible] al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono 011.[illegible], indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 13601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-333383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424611, fax 02 24424 490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 [illegible] 300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 [illegible] Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197


IL TUO
BENESSERE
ALLE TERME
DI LURISIA

NATO A MEZZANOTTE

A Milano il primo bebè dell'anno Hugo è figlio di due brasiliani

■ Il primo bebè 2005 è nato Milano - un secondo dopo la mezzanotte - da madre e padre brasiliani: si chiama Hugo. La mamma, 43 anni, era entrata in camera operatoria, nella clinica Giuseppe, una decina di minuti prima scoccare della mezzanotte e, un ces d'urgenza, il neonato è venuto alla luce. Anche nel 2003 la palma di primo bebè dell'anno andò a una bimba figlia di extracomunitari, Mahia, a Palermo da genitori del Bangladesh.



Hugo insieme con la mamma di 43

VALLE D'AOSTA

Dopo il veglione si guasta la funivia In 120 restano bloccati a Chamois

■ Per 120 persone un Capodanno fuori programma in Valle d'Aosta: per un guasto alla funivia Chamois-Buisson dopo il di fine e aver brindato al 2005 non hanno potuto ridiscendere subito a valle. Una cinquantina state trasportate sulla strada che porta a Cervinia le motoslitte e i gatti delle nevi, gruppo di milanesi ha invece atteso il giorno sulle piste da illuminate dalla luna. Chamois l'unico della Valle d'Aosta dove le auto



La stazione della funivia regionale Buisson-Chamois

ARRESTATO IL PADRONE DEL LOCALE, L'USCITA DI SICUREZZA ERA CHIUSA CON UN LUCCHETTO. SETTECENTO FERITI, TRA LORO CINQUE ITALIANI

Buenos Aires, arsi vivi nel rogo della discoteca

Un bengala contro il soffitto di gommapiuma: muoiono 186 ragazzi

Francesca Ambrogetti

BUENOS AIRES

Il governo di Buenos Aires è sotto dopo la strage giovedì nella megadiscoteca Republica Caramagnon. L'ultimo bilancio dell'incendio - provocato dal lancio di un bengala contro il tetto di materiale infiammabile - è di 186 morti e settecento feriti, cinque dei quali passaporto italiano. Ma la cifra è destinata a salire perché santa persone sono ricoverate in gravi condizioni.

Buenos Aires è città autonoma, Il capo del governo Anibal Ibarra ha confermato ieri pomeriggio che il locale dal 1997 la regolare autorizzazione e che i successivi controlli annui non avevano messo in luce alcuna anomalia. «Le strutture sanitarie della città si sono rivelate adeguate all'emergenza - ha detto Ibarra - polizia e pompieri hanno fatto il loro dovere».

Ma le drammatiche testimonianze raccolte nella dell'incendio e davanti agli ospedali mostrano una realtà diversa. Solo l'operato dei pompieri è stato giudicato adeguato. I parenti delle vittime hanno detto che solo molte ore dopo il disastro sono comparsi i primi funzionari pubblici.

Ibarra ha affermato che «la porta d'emergenza c'era ed anche molto grande perchè si utilizzava per i camion che portavano merce: molte vite si sarebbero potute salvare fosse stata chiusa dall'esterno con un lucchetto». Una decisione presa dai custodi della megadiscoteca per evitare l'ingresso di persone senza biglietto. Il giudice ha ordinato l'arresto del propietario e dei tre soci, ancora latitanti.

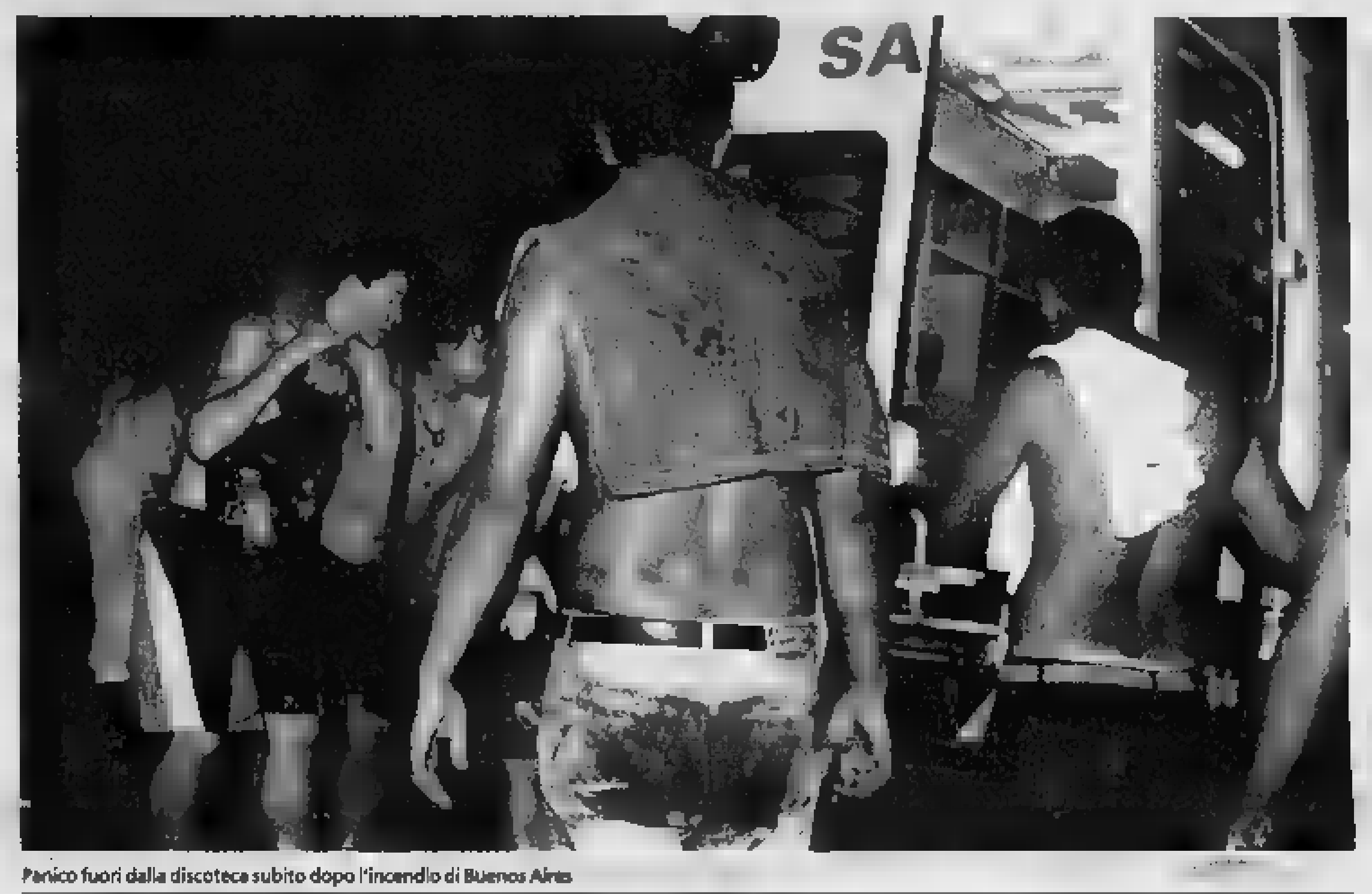
Omar Chaban, da ieri in carcere, è un pittoresco personaggio della vita notturna di Buenos Aires: oltre al manager fa l'attore, il pittore e il coreografo. Aveva inaugurato nell'aprile 2003 la megadiscoteca per farne un tempio popolare del rock e opporsi così al dilagare nei quartieri più popolari della città di un altro ritmo, quello della cumbia. Nel giorno dell'inaugurazione invitato una band molto nota, «Los callejeros» (Quelli della strada). Sono gli stessi che si esibivano la notte di giovedì davanti a tremila persone in un locale che ne poteva ospitare molte di meno. Gli stessi che avevano suonato domenica scorsa. E anche allora vi stato un principio d'incendio il lancio un bengala, rapidamente controllato.

La maggioranza dei fan de «Los callejeros» hanno tra 20 e 30 anni, la band è molto seguita anche dagli adolescenti e questo spiega perchè tra le vittime ci siano molti bambini, che erano stati accompagnati nel locale genitori. Sono morti anche alcuni piccoli di pochi mesi, portati dalle giovani madri sapevano dove lasciarli e che li avevano affidati durante il recital a baby sitter improvvisate: per un peso (25 centesimi di euro) si sarebbero dovute prendere loro durante il recital nel bagno della signora al primo piano, il più devastato dal fuoco.

L'accusa più grave che deve affrontare il governo della città è quella lanciata dal Difensore civico, Atilio Alimena ha ricordato che il 7 maggio aveva presentato a una funzionaria del governo i risultati di un'indagine dalla quale era che delle discoteche autorizzate solo 36 avevano le condizioni di sicurezza indispensabili in d'incendio. La relazione metteva in luce che ogni fine settimana i 400 mila giovani che frequentano le discoteche in pericolo. «Siamo profondamente addolorati del fatto che i nostri avvertimenti non siano stati ascoltati ed esprimiamo la nostra solidarietà ai parenti e amici delle vittime», si legge in un comunicato dell'ufficio di Alimena.

Davanti al locale dove tanti giovani morti è stato altare improvvisato foto, candele, fiori e messaggi per coloro che non ci sono più. Ieri pomeriggio una manifestazione di protesta, seguita da una marcia, è stata organizzata nel quartiere, e se ne prevedono altre nei prossimi giorni.

Il presidente Nestor Kirchner, colpito dalla tragedia che ha messo sotto choc un Paese che si sta appena risollevando da grave crisi economica e sociale, ha decretato un periodo di lutto di tre giorni durante il quale le bandiere saranno a mezz'asta e nessun spettacolo musicale o ritrovo in luoghi pubblici sarà permesso. Una tregua. Ma poi i genitori ricominceranno ad aver paura il sabato sera.



Panico fuori dalla discoteca subito dopo l'incendio di Buenos Aires

■ **LA DISCOTECA**
Si chiamava «La Republica de Cromagnon», è una megastruttura di 1.500 metri quadrati a due piani situata nel popolare quartiere Once, lontano centro città.

■ **LA FOLLA**
All'interno, nonostante una capienza massima di 1.600 persone, si accalcavano almeno tremila ragazzi, in maggioranza tra i 15 ed i 20 anni, ma anche molti bambini.

■ **I BENGALA**
Già una settimana prima della tragedia, il lancio di un bengala verso il soffitto di gommapiuma della struttura aveva provocato un principio d'incendio, subito sedato. Per questo, prima del concerto, gli avevano ribadito il divieto.

■ **LA SICUREZZA**
Secondo un recente rapporto del municipio di Buenos Aires soltanto 36 delle 25 discoteche della città, dove ogni fine settimana almeno 400 mila giovani, sono in regola con le norme di sicurezza contro gli incendi.

NESSUNA VITTIMA PER I FUOCHI ILLEGALI DI FINE ANNO

La «guerra» dei botti fa 550 feriti

A Napoli grave un bambino colpito da un proiettile

ROMA

La tragedia del maremoto in Asia sembra fino a un certo punto la voglia di feste degli italiani, che hanno salutato l'anno nuovo con relativa sobrietà. Molti Comuni hanno preferito annullare i tradizionali spettacoli pirotecnici in segno di lutto e solidarietà. I botti, però, non sono nelle feste private, e anche questa volta hanno provocato danni. Il bilancio della notte dei fuochi è piuttosto pesante, anche grave quello registrato lo scorso : feriti, 33 dei quali in condizioni piuttosto gravi, contro i del 2004. Guida la classifica la Campania 101 ricoverati in ospedale, dei quali nella sola provincia di Napoli. Seguono la Puglia, la Lombardia e la Calabria con 64, e 41 feriti. Sedici i bambini coinvolti in incidenti provocati dall'incoscienza anche da autentici atti criminali. Per ore, nella notte di Capodanno, si è temuto per la vita di S.D., sette anni appena, finito in ospedale a Napoli perché colpito al petto da un proiettile vagante sparato in strada uno sconosciuto. E' stato dichiarato fuori pericolo solo alle prime luci dell'alba, dopo un complesso intervento chirurgico. A Reggio Emilia una ragazzina di 8 anni ha perso due dita di una mano mentre maneggiava un petardo. Ferito anche un tredi del Brindisino.

Passata la notte dei fuochi, non si è esaurito il pericolo costituito, soprattutto per i più piccoli, dai botti inesplosi. Gli episodi più gravi si sono verificati a Potenza e a Bergamo, dove tre bambini di 11, 10 e 13 anni e rimasti gravemente feriti. E' un rischio grande, quello dei botti inesplosi: non a caso i pediatri hanno invitato i genitori a vigilare in queste ore perché i bambini non raccolgano nulla.

La follia di Capodanno non ha risparmiato neanche i più adulti. Un ragazzo di 19 anni di Torre del Greco, in provincia di Napoli, è in prognosi riservata a causa delle ferite da arma da fuoco riportate dopo aver l un petardo contro l'abitazione del vicino di casa, che ha reagito sparandogli. L'uomo che ha sparato, Francesco Fiengo, 71 anni, è stato arrestato. E le manette scattate ai polsi di altri quattro napoletani, fra cui un quindicenne: imbottito un furgone con 500 chilogrammi di bombe carta che stavano vendendo nel cortile di un condominio particolarmente popoloso a Qualiano, un Comune a Nord del capoluogo. L'accusa, per tutti, è di detenzione di materiale esplosivo.

In molte città, però, si è festeggiato un altro Capodanno, quello all'insegna solidarietà per i bisognosi soprattutto il lutto per vittime del maremoto. I volontari di Sant'Egidio hanno voluto preparare cena per i poveri di Roma. In Trentino non sono stati i botti, ma le campane, a salutare il . Nella regione, molte sono le iniziative annullate in segno di cordoglio per la sciagura in Asia. A Bolzano il Comune ha rinunciato alla grande festa in programma devolvendo il danaro to a favore degli aiuti alle popolazioni colpite. A Trento il municipio ha rinunciato ai fuochi d'artificio, a Rovereto si è svolta invece una fiaccolata silenziosa.

Capodanno sottotono a Bologna. La decisione dell'amministrazione comunale per una festa senza fuochi di artificio e lo stop della musica dopo il tradizionale del Vecchione a mezzanotte, in segno di rispetto per le vittime dello tsunami, ha smorzato l'allegria dei cittadini, che hanno salutato il 2005 con sobrietà. Anche in Toscana Silvestro è stato festeggiato pensando all'Asia.

Fra le città regione solo Siena ha mantenuto il suo concerto in piazza del Campo, motivandolo però proprio con la solidarietà: molte delle 25 mila persone radunate in piazza hanno donato un euro, e il Comune ha devoluto diecimila proprio per le popolazioni del Sud asiatico. Livorno e Pisa hanno rinunciato ai programmi, a Lucca raccolti soldi in piazza. A Firenze non era previsto alcun evento pubblico, e la notte è trascorsa tranquilla. E' stato un Capodanno all'insegna dell'allegria, anche della sobrietà e della solidarietà, anche quello che ha animato Genova. A migliaia si riversati nelle piazze cittadine dove il Comune aveva organizzato musica e spettacolo: veglione e feste, sì, ma pochi botti, che ha visto il capoluogo ligure salutare, fra l'altro, il di capitale europea della cultura. [r.cri.]

È di 550 feriti il bilancio dei botti di fine anno: 517 lievi con prognosi inferiore ai 40 giorni e 33 con prognosi superiore:in calo rispetto all'anno scorso quando i feriti lievi furono 545 e 39 gravi. Queste le regioni con il maggior numero di incidenti

■ **CAMPANIA**
Sono 101 i feriti, di cui quattro a causa di armi da fuoco e 54 soltanto a Napoli. A Benevento, caso unico fra i capoluoghi, nessun ferito

■ **PUGLIA**
E' la seconda regione per numero di feriti in termini assoluti: 64, di cui 2 gravi. Ad Andria (Bari) un uomo ha avuto una mano spappolata, a Massafra (Taranto) un'altro ha subito l'amputazione di quattro dita della mano. In provincia di Bari, la più popolosa, il maggior numero di feriti, una ventina, non gravi.

■ **LOMBARDIA**
Con 55 persone medicate negli ospedali, è la terza regione nella classifica dei feriti da botto

■ **CALABRIA**
Con un totale di 41 feriti, ha il rapporto più alto tra feriti rispetto alla popolazione: 2,04 ogni 100 mila abitanti.

Allarme per i fuochi inesplosi, che i più piccoli potrebbero raccogliere in strada
A Potenza e Bergamo gravemente feriti tre bambini di 11, 10 e 13 anni



Comuni hanno scelto un Capodanno sobrio in segno di solidarietà con le vittime del terremoto del Sud-Est asiatico

UNO SQUILIBRATO A COMO

Con i piatti getta dalla finestra anche la figlia

COMO

Ha scaraventato dalla finestra del proprio appartamento masserizie e oggetti ma anche la figlia di cinque anni, facendole fare un volo di quattro metri. La piccina si è salvata riportando qualche contusione, è ricoverata nel reparto di Pediatria dell'ospedale Sant'Anna di Como. L'episodio è avvenuto ieri mattina attorno alle dieci nella di Mariano Comense.

Il quarantatreenne soffre di disturbi mentali ed in cura in un istituto psichiatrico. In delle festività ottenuto un permesso per trascorrere qualche giorno a casa. Ieri mattina, preso da un raptus, ha dato in escandescenze buttando dalla finestra, al primo piano di palazzina, tutto quanto gli è capitato tra le mani, bambina compresa. La piccola, pur essendo atterrata superficie di cemento, ha riportato unicamente ferite lacero al volto e contusioni: le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Ancora da stabilire la dinamica dell'accaduto, la madre della bimba vi ha assistito. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri compagnia di Cantù che devono ancora valutare la contestazione da re al padre, che verrà comunque denunciato a piede libero. Per la legge infatti da considerare le sue condizioni psichiche e la capacità di agire. [r. cri.]

ECONOMIA E FINANZA

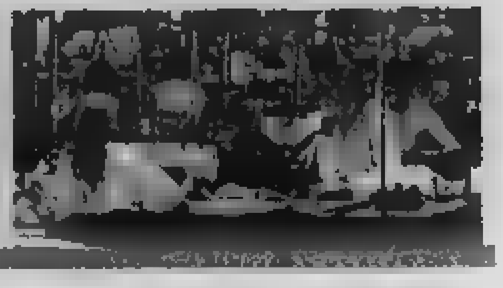


La lira turca [illegible] diventata «pesante»

A partire da ieri la Turchia (nella foto il premier turco Erdogan) ha cancellato sei zeri dalla moneta nazionale allo scopo di affermare la sua stabilità economica, lottare contro l'inflazione e avvicinare il formale valore della divisa all'euro il cui rapporto [illegible] diventa di uno a due, ritenuto migliore psicologicamente e commercialmente rispetto all'umiliante cambio vigente fino a ieri: [illegible] lira turca per 0,0000005 euro. In questo modo scompare anche la banconota col maggiore valore formale al mondo, quella da 20 milioni.

Prodotti tessili, da ieri [illegible] liberi

Da ieri l'intero comparto tessile mondiale [illegible] completamente libero agli scambi internazionali. Ciò preoccupa, e non poco, le imprese occidentali spiazzate dal rapido processo di conquista del mercato da parte della Cina. Basti pensare che dal 2001, e cioè da quando gli Usa hanno liberalizzato il settore dell'abbigliamento, la quota di mercato [illegible] Cina è passata dal [illegible] al 72%. L'Europa ha invece liberalizzato alcuni prodotti tessili nel 2002: da quella data, l'incremento dell'import dalla Cina è stato tra [illegible]3 e il 168%.



IL LEADER DELLA CISL FA IL PUNTO SULLE PROSSIME SCADENZE

«Tutela dei redditi, imprese e Sud: ecco le nostre priorità»

Pezzotta: Berlusconi non può chiamarci a discutere solo quando c'è da tirare la cinghia, continuano ad annunciare convocazioni e poi non fanno nulla. I contratti pubblici? Sediamoci [illegible] parliamo

intervista

Alessandro Barbera

IL primo impegno del nuovo anno per i sindacati riguarda il confronto sul delicato rapporto tra sindacato e politica. Parola del segretario generale della Cisl Savino Pezzotta che indica anche tre priorità per Cgil, Cisl e Uil: Mezzogiorno, imprese, tutela dei redditi.

Pezzotta, il vostro 2004 è stato all'insegna dell'unità attorno al no alla politica economica del governo ma anche delle difficoltà con la Cgil sui temi dei rinnovi contrattuali. Per il 2005 dobbiamo aspettarci novità?

«Ci sono due appuntamenti già fissati dai quali potrebbero emergere[illegible]. Il nostro congresso di luglio, ma [illegible] il seminario dell'11 gennaio con Cgil e Uil nel quale discuteremo dei rapporti [illegible] il sistema politico che con l'avvento del maggioritario tende ad escludere il rapporto [illegible] le parti sociali. Cosa fare [illegible] un sistema bipolare che marginalizza il sindacato anche su questioni strettamente sindacali e lo svuota del suo ruolo politico».

Berlusconi vi accusa di [illegible] portato la gente in piazza contro il taglio delle tasse.

«Non la considero un'accusa ma un merito. Il presidente del Consiglio [illegible] ammesso di voler ridurre la presenza dello Stato, mentre noi diciamo che va migliorata qualitati[illegible]. Quest'anno le risorse, [illegible] c'erano, andavano destinate agli investimenti. Il governo ha invece deciso di abbassare un pochino le tasse, sperando che così si alimenti[illegible] automaticamente i consumi. Ma si sono dimenticati che noi non siamo gli Stati Uniti, che con la loro forza finanziaria succhiano risorse per la propria crescita a tutto il mondo. Qui occorre un intervento pubblico che vada oltre la semplice libertà del mercato. E una politica economica europea».

Come si fa a migliorare la qualità della spesa?

«Pensi alla regola del 2%. E' [illegible] meccanismo rigido a [illegible] che non aiuta la modernizzazione della pubblica amministrazione. Con cosa la finanziamo? Come inseriamo energie giovani nelle strutture?».

> «Il nuovo anno potrebbe portare novità sul fronte sindacale: a luglio c'è il nostro congresso mentre già l'11 gennaio terremo un seminario assieme [illegible] Cgil [illegible] Uil per affrontare il tema del nostro rapporto con la politica e decidere cosa fare. L'attuale sistema bipolare infatti marginalizza i rappresentanti dei lavoratori anche su questioni strettamente sindacali e li svuota del loro ruolo politico»



Il leader Cisl Savino Pezzotta

A proposito [illegible] mercati finanziari, perché i Fondi pensione in Italia tardano tanto a decollare?

«Non è certo responsabilità nostra. Noi ci [illegible]amo detti favorevoli già dai tempi della riforma Dini. Abbia[illegible] detto sì [illegible] meccanismo del "silenzio-assenso" per il conferimento del Tfr ai Fondi. A chi tocca far partire tutto ciò?».

Per voi della Cisl i tempi della firma [illegible] per l'Italia sono lontanissimi. Lei stesso dice che il sindacato in Italia ha avuto un ruolo politico, che secondo alcuni è stato di supplenza. Accusa il governo di non riconoscervelo più?

«Troppo facile chiamarci a discute[illegible] solo quando c'è da tirare la cinghia. Per le cose che abbiamo fatto e il ruolo che abbiamo avuto siamo un soggetto politico che [illegible]rita di [illegible] ascoltato. Questo governo invece annuncia [illegible]zioni e poi non [illegible] nulla. Aveva promesso un tavolo [illegible] problemi dello sviluppo e della competitività. Ha visto qualcosa? Gli abbiamo fatto [illegible] le proposte elaborate con Confindustria sul Mezzogiorno. Silenzio. Intanto le grandi priorità di questo Paese - Mezzogiorno, assetto industriale, tutela dei redditi - attendono invano risposte».

Tre cose che a suo parere andrebbero fatte subito?

«Per il Mezzogiorno ci vuole [illegible] intervento di fiscalità di vantaggio compatibile con le regole europee. Ci vogliono incentivi per le imprese che innovano, ad alta intensità di manodopera e a favore di quelle che a livello di distretto si [illegible] in rete per aumentare le dimensioni. Per tutelare i redditi considero prioritaria la valorizzazione delle pensioni - soprattutto le più basse - che non hanno meccanismi automatici di rivalutazione. Inoltre avrei preferito che in Finanziaria si scegliesse la strada [illegible] Fondo per la non autosufficienza piuttosto che il [illegible] delle deduzioni».

La trattativa sul rinnovo dei contratti dei [illegible] a che punto è? L'ultima offerta del governo è per un aumento del 4,3%.

«Bisogna sedersi [illegible] un tavolo e discutere».

A proposito di contratti arriveranno novità sul fronte dei modelli contrattuali?

«La questione non è all'ordine del giorno nel seminario dell'11 ma ci sta lavorando già una commissione intersindacale. La mia opinione è che ci debba essere una revisione profonda dei presupposti di quelli che furono gli accordi del 23 luglio. L'obiettivo è quello di accentuare il livello decentrato pur non dimenticandosi del contratto nazionale. E' inoltre importante cominciare a guardare ai bisogni che emergono con la sempre più massiccia presenza di immigrati e donne nel sistema produttivo. Nuovi bisogni che vanno oltre la questione del salario. Ricordiamoci che chi viene in Italia non porta con sé solo forza lavoro, ma anche la propria persona, che richiede spazi di rispetto e libertà come può essere la preghiera per un musulmano».

Contate di portare la Cgil sulle vostre posizioni?

«Il seminario è un passo avanti [illegible] lo sono le due commissioni intersindacali che stanno lavorando ai modelli contrattuali e ai temi della rappresentanza. E' ora di ripensare a noi stessi. Siamo forti, e lo dobbiamo ad anni di impegno. Ma eravamo in un mondo diverso, quello delle ideologie. Oggi le ideologie non ci sono più. Dobbiamo far [illegible] che le differenze non siano viste come antagoniste, ma un arricchimento, parti di [illegible] visione [illegible]plessiva del sindacalismo confederale. [illegible] poi in sostanza la risposta a come ci confrontiamo con il capitalismo di oggi».



Sindacati in piazza contro la legge finanziaria del governo in occasione dell'ultimo sciopero generale

Riforma Tfr, è scontro sul silenzio-assenso

■ Spetterà al datore di lavoro scegliere dove versare il Tfr dei lavoratori per i quali scatta il meccanismo del silenzio-assenso. È questa una delle novità principali della riforma del Tfr, la cui bozza è stata anticipata ieri dall'agenzia Agi. Ma il decollo della previdenza integrativa, secondo le intenzioni dell'esecutivo, porterà una piccola rivoluzione anche sul fronte fiscale: la bozza del Governo fissa infatti al 15% l'aliquota per le prestazioni di previdenza complementare e prevede anche particolari sgravi fiscali per le imprese. Confermata poi l'istituzione, presso l'Inps, di un Fondo pensione cosiddetto «residuale». La questione del silenzio-assenso ha subito scatenato la reazione dei sindacati che parlano di proposta «inaccettabile», «[illegible] senso». Spiega il responsabile economico Cgil [illegible] Lapadula: «La normativa dovrà prevedere che in via prioritaria il Tfr vada al fondo di categoria». Anche il segretario confederale Cisl Pier Paolo Baretta pone «due paletti imprescindibili: bisogna avvantaggiare i fondi collettivi e negoziati, e qualunque scelta che riguardi il Tfr del lavoratore deve essere concertata». Più duro il vicesegretario generale aggiunto della Uil Adriano [illegible]: «Questo documento non lo capisco proprio, chi l'ha scritto aveva in mente un'idea di previdenza complementare che non sta né in cielo né in terra».

INCERTEZZE FISCALI

Enel [illegible] a comprare «Ipse 2000»

ROMA

L'acquisizione di Ipse 2000 da parte dell'Enel è fallita. Annunciata alla vigilia di Natale, è saltata in aria il giorno di San Silvestro (l'ultimo utile per il colosso elettrico per contabilizzare i vantaggi fiscali nel 2004) [illegible] seguito alla rottura delle trattative sugli ultimi dettagli finanziari, in particolare sulle garanzie chieste dall'Enel agli azionisti di Ipse.

A spiegare la ragione della rottura è la compagnia telefonica Umts: l'Enel ha chiesto «una manleva pluriennale, integrale e solidale dei soci Ipse di utilizzo da parte [illegible] Enel dei benefici fiscali anche in relazione a futuri atti e/o determinazioni di esclusivo arbitrio di Enel che, facendo venir meno [illegible] logica industriale dell'operazione, rendano impossibile fruire dei benefici fiscali stessi».

[illegible] punto, secondo quanto si apprende da fonti vicine all'operazione, sta tutto nel parere dell'Agenzia [illegible] Entrate, che il colosso elettri[illegible] aveva richiesto in merito alla possibilità di sfruttare i vantaggi fiscali derivanti dall'acquisto (cioè la trasformazione di oltre due miliardi di perdite in un beneficio fiscale stimato tra 700 milioni e un miliardo di euro). Il Fisco avrebbe dato il via libera all'acquisizione, riservandosi però la possibilità di fare ulteriori valutazioni (anche sulla possibilità per l'Enel di perdere i relativi benefici in caso di cessione di Wind, eventualità tutt'altro che remota, dal momento che è già partito il lavoro per la quotazione in Borsa a [illegible] gli acquirenti. Uno scenario troppo denso di incognite per l'Enel.

Infatti, se in seguito l'Agenzia delle Entrate avesse, per esempio, preteso la restituzione dei benefici, l'Enel si sarebbe ritrovata senza vantaggi fiscali o, in alternativa, con una Wind appesantita sul groppone. La richiesta di «manleva» prevedeva che fossero i soci Ipse (Telefonica, Sonera, Atlanet, [illegible] di Roma e altri) a farsi carico in futuro per l'Enel del beneficio fiscale, qualora questo fosse venuto [illegible]. E non solo: stando a quanto afferma [illegible] compagnia telefonica, «la manleva integrale avrebbe comportato una potenziale richiesta di ristoro addirittura superiore al prezzo corrisposto». Nessuna spiegazione dettagliata, invece, è giunta da parte dell'Enel.

[illegible]

Per assoluta mancanza di spazio oggi la rubrica Tuttosoldi [illegible] Glauco Maggi [illegible]

SANZIONI PIU' PESANTI PER CHI VIOLA IL CODICE DELLA STRADA. STANGATA 2005, DAI CONSUMATORI CIFRE DISCORDANTI

Addio centesimi, multe tonde e molto più salate

Col nuovo anno rincarano anche pedaggi, bollette di luce e gas, bolli e conti correnti bancari

ROMA

[illegible] certo [illegible] l'anno nuovo porta con [illegible] una serie [illegible]ti: gas, luce, autostrade, bolli, concessioni governative e multe per chi [illegible]la il codice della strada. Occorre però dire che altri aumenti - ventilati nei gior[illegible] scorsi - [illegible] ci [illegible]: [illegible] canone Rai, le tariffe telefoniche, i biglietti ferroviari. Per quanto riguarda l'impatto che questi rincari avranno sui bilanci delle famiglie, tuttavia, non conviene fare delle cifre, in quanto le stime fin qui proposte sono troppo divergenti per essere pre[illegible] indicative. Ieri - per dire - le associazioni aderenti a Intesaconsumatori hanno fornito la cifra di 1.176 euro l'anno in più a famiglia. La stessa sigla, il 20 dicembre aveva parlato di 272 euro. Le variabili in gioco evidentemente sono troppe per trarne una conclusione univoca e definitiva. Resta il fatto che dovremo mettere mano al portafoglio, tanto o poco che sia, un po' per l'effetto [illegible] trascinamento del petrolio sui trasporti, il gas, i carburanti e l'energia in generale, un po' per il taglio dei trasferimenti agli enti locali che ha determinato [illegible] aumento delle tariffe dei servizi, un po' - infine - per gli adeguamenti richiesti dall'inflazione.

ELETTRICITÀ. L'Authority ha fissato un aumento dell'1,5%, inferiore al 2% previsto e comunque largamente annunciato. va detto però che [illegible] l'aumento del prezzo del petrolio, [illegible] non aveva ritoccato le bollette per l'intero [illegible]

GAS. Il prezzo è legato [illegible] quello del petrolio (l'aumento di questo prodotto [illegible] pari al 50% di quello del greggio). L'incremento previsto in bolletta sarà [illegible]dia [illegible] 2%, [illegible] con variazioni territoriali in quanto [illegible] tratta di un genere completamente liberalizzato.

AUTOSTRADE. I pedaggi saliranno in media del 2,36% per un totale, stimano i consumatori, di 11 euro in più ad utente.

MULTE. Per effetto di una serie [illegible] arrotondamenti contravvenzioni più salate per chi spinge il piede sull'acceleratore come per chi parcheggia in divieto di so[illegible] (la [illegible] 33,60 [illegible] 35 euro) e per chi circola senza assicurazione (716 euro a fronte dei 687,75 euro) e per chi azzarda un'inversione di marcia in autostrada (1.[illegible] contro i 1.626 precedenti). Tutte le contravvenzioni saranno a cifre tonde, spariranno cioè i decimali, mentre l'aumento medio delle sanzioni sarà del 4,1%.

ASSICURAZIONE. Per l'Rc [illegible] l'Intesa dei Consumatori preve[illegible] un [illegible] del 5,2%.

BOLLI E CONCESSIONI. Gli aumenti [illegible] resi noti alla fine di gennaio. [illegible] stime però parlano di incrementi tra 11 e [illegible]5 euro l'anno a famiglia. La finanziaria prevede da queste [illegible] gettito [illegible] 1.120 milioni di euro che diventeranno 1.320 nel 2007.

[illegible]. Ogni [illegible] corrente dovrebbe costarci - prevedono i consumatori - il 6% (circa 25 euro).

[illegible] Tra rincari dello [illegible] e quelli previsti [illegible] Finanziaria, fumare ci costerà il 10,3% in più.

ABITAZIONE. La spesa per famiglia salirà - dicono sempre i consumatori - a 6.348, 192 euro in più (+3,1%) rispetto al 2004.

SANI[illegible] [illegible] spesa passerà dai 1338 [illegible] del 2004 ai 1.455 del [illegible] con un aggravio, secondo l'Intesa di 67 euro (+4,8%).

SCUOLA. Rincaro [illegible] euro (+6,8%), che porterà la spesa per famiglia a 447 euro.

ALBERGHI, BAR, RISTORANTI. Mangiare fuori ed andare in [illegible] quest'anno costerà di più in media del 5,7%, conclude l'Intesaconsumatori. [r.mas.]

RISPARMIO

Sui libretti postali interessi all'1,15%

Nuova limatura dei tassi d'interesse corrisposti ai detentori di libretti postali, dopo che già alla fine dello scorso ottobre erano stati apportati tagli alle remunerazioni a favore di questa tipologia di risparmiatori. Da ieri su libretti nominativi, al portatore e giudiziari il tasso d'interesse è pertanto sceso all'1,15% (contro il precedente 1,3%). quello corrisposto sui libretti nominativi speciali intestati esclusivamente ai minori di età passa invece dall'1,55% all'1,4%. La decisione presa dalla Cassa Depositi e Prestiti è stata pubblicata sulla Gazzetta [illegible] del 31 dicembre.

Investire in certezza.
Investire in Costa Azzurra.

Partner Gruppo UNICA

I nostri cantieri.



NIZZA

a pochi passi dalla famosa Promenade des Anglais, in palazzina d'epoca, centralissima, ultimi appartamenti con camere soppalcate, finiture signorili, piani alti vista mare. Bilocali da € 160.000.



JUAN LES PINS

magnifica occasione, nuova palazzina, a soli 100 metri dal mare e dalle famose spiagge di sabbia, tranquilla nel verde, signorili appartamenti con belle terrazze, monolocali da € 115.000, bilocali da € 150.000.



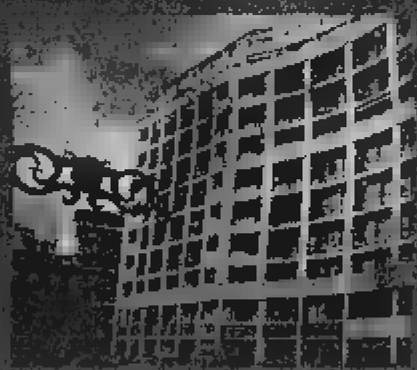
NIZZA S. LAURENT

magnifica nuova soluzione in piccole prestigiose palazzine, immerse nel verde, con piscina, a soli 200 metri dal mare. Bi/trilocali con grandi terrazze soleggiate da € 145.000.

Le nostre rivendite.









Vuoi una casa in Costa Azzurra? Te la paghiamo noi.

SECURFITTO la nuova proposta ISIT nel campo dell'investimento immobiliare, vi permette di acquistare un immobile con un minimo anticipo e resto mutuo. A questo punto l'immobile verrà affittato direttamente dalla ISIT Gestion che si prenderà carico di tutte le pratiche. L'acquirente dovrà così solamente incassare o versare la differenza fra il canone mensile di locazione e la rata del mutuo. Monolocali a partire da € 68.000, minimo anticipo € 20.000.

ISIT

www.isit-immo.it **346.0788032** Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese

Numero Verde 800-777510

• TORINO Via Maria Vittoria, 27 - Tel. 0039.011.8177687 • MILANO Via Zenale, 15 - Tel. 0039.02.4987695 • NIZZA Rue de la Buffa, 35 - Tel. 0033.4.93168062 • CANNES Rue d'Oran, 11 - Tel. 0033.4.93395845

NORMATIVE EUROPEE

Tracciabilità obbligatoria su tutti gli alimenti con il 2005

■ [illegible] ieri ogni alimento deve presentarsi al consumatore con il [illegible] curriculum vitae, a stabilirlo è la normativa Ue sulla tracciabilità. In caso di allarmi sanitari dovuti alla presenza di sostanze pericolose, spiega la Coldiretti, sarà possibile ritirare immediatamente [illegible] alimento dal mercato poiché ogni operatore deve [illegible] in grado [illegible] indicare chi gli ha fornito i prodotti di b[illegible] utilizzati nel proprio processo produttivo e a chi ha ceduto i propri prodotti finali. «Dopo che l'emergenza mucca pazza (Bse) ha drammaticamente dimostrato che [illegible] qualità degli alimenti dipende [illegible] grande misura [illegible] salute dei cittadini, il regolamento - sostiene l'organizzazione agricola - rappresenta un riferimento fondamentale per l'evoluzione della legislazione alimentare europea nel senso di una maggiore [illegible] per i cittadini».



Tracciabilità [illegible] più solo per la carne

BOLLICINE A [illegible]

Più spumanti italiani per i brindisi Nelle feste preferiti quelli dolci

■ Nei brindisi di Capodanno sono state stappate 30 milioni [illegible] bottiglie di spumante, la cifra è stimata dalla Confederazione italiana agricoltori e [illegible] Coldiretti parla di 80 milioni di bottiglie come [illegible] complessivo del 2004. Entrambe le organizzazioni agricole però concordano sul fatto che in sei casi su dieci sono gli spumanti dolci [illegible] essere preferiti in queste feste. Per le «bollicine» l'anno appena terminato è stato comunque da incorniciare: «Il Franciacorta ha registrato vendite per cinque milioni e trecentomila bottiglie, con [illegible] [illegible] di oltre il 12% sul 2003», dice il direttore del Consorzio di tutela, Adriano Baffelli. E a Casa Gancia si valuta, in questo periodo di feste, un incremento di vendite del 5% rispetto all'anno s[illegible]. Record storico di affari per la Berlucchi: nel 2004 [illegible] state vendute 4 milioni e 680.000 bottiglie.



Aumentano i cin-cin con vini Made in Italy

DA CONFAGRICOLTURA PRIMO BILANCIO DELL'ANNATA AGRARIA. FLESSIONE MEDIA DEL 10% SULLE PRINCIPALI VOCI DEI LISTINI

Produzione [illegible] recupero, prezzi [illegible] calo

Aumenta il passivo dell'import-export agroalimentare

Vanni C[illegible]

«Il 2004, sotto il profilo produttivo, si caratterizza come [illegible] anno di recupero, dopo un biennio, a dir poco disastroso. Purtroppo però peggiora il profilo mercantile, che specie nella seconda parte dell'anno, ha accusato flessioni [illegible] prezzi pagati agli agricoltori attorno una media del 10%», così il neopresidente della Confagricoltura, Federi[illegible] Vecchioni, sintetizza l'andamento agrario dell'anno appena concluso.

Secondo i preconsuntivi, da cui [illegible] si prevede possano discostarsi le cifre definitive, nel 2004 la produzione agricola è aumentata in valore di circa il 3,5% rispetto al 2003. «Il risultato - spiega Vecchioni - è la sintesi di un aumento delle quantità prodotte intorno al 6% e di [illegible] flessione media dei prezzi compresa tra il 2 e il 2,5%». Da notare che nel 2003 si [illegible] registrata [illegible] diminuzione delle quantità prodotte di ben il 4,7% e nel 2002 dell'1,9%.

«Quindi - commenta [illegible] presidente dell'organizzazione agricola - i raccolti hanno risentito [illegible] condizioni climatiche, me[illegible] sfavorevoli che nelle precedenti campagne, ma non [illegible] mancate, purtroppo, calamità naturali, anche intense e di varia natura, che in sede di conto finale, potrebbero ridi[illegible] gli attuali preconsuntivi».

La crescita si [illegible] concentrata nel comparto delle colture vegetali, con un aumento medio complessivo stimato tra l'11 e il 12%, mentre la zootecnia conferma il profilo pressoché stazionario o in debole flessione, [illegible] caratterizza ormai [illegible] anni il settore dell'allevamento.

I cereali hanno registrato un aumento della produzione di oltre il 16% dopo il calo, pari al 14%, del 2003 dovuto alla siccità. Aumento anche per i semi oleosi, [illegible] cui raccolta si è rivelata più abbondante di [illegible] il 24%, a fronte della diminuzione del 22% dello scorso anno. Per le patate l'incremento ha toccato il 13% e gli ortaggi in pieno campo hanno realizzato [illegible] crescita del 10%, circa, dopo la stasi produttiva dello [illegible] anno. Continua a crescere, come già avvenuto nel 2003, la produzione del pomodoro da industria. Sensibili aumenti anche per la frutta fresca (10%), gli agrumi (16 - 17%, circa), [illegible] produzioni viticole (18%) e in particolare la produzione di vino è aumentata del 15-16%. Crescita relativamente modesta, tra il 3 e il 4%, per le olive e le foraggere temporanee fanno registrare [illegible] parziale recupero dell'8% dopo la flessione pari al doppio (-16%) del 2003, anche in conseguenza alla siccità. In forte ripresa le foraggere permanenti (18%).

Le dolenti note vengono dai prezzi spuntati dagli agricoltori, la cui la flessione risulta [illegible] controtendenza con l'aumento pari al 2,5% circa del livello generale dei listini. Rispetto al 2003, fra i comparti particolarmente penalizzati, figurano gli ortaggi (-13%), la frutta (-4%), il grano (-2%), le [illegible] (-6,7%), i suini (-2%).

«Tutti risultati - sottolinea Vecchioni - che si riflettono negativamente sui redditi [illegible] settore: nel 2004, il Valore aggiunto agricolo ai prezzi di base, deflazionato con l'indice del prodotto interno lordo nazionale, dovrebbe aumentare, secondo stime Eurostat, [illegible] 0,7%, [illegible] della media Ue a 25 che si colloca [illegible] 1,4%».

Un dato particolarmente allarmante, infine, è rappresentato dalla diminuita propensione all'export e dal conseguente aumento del disavanzo della bilancia agricolo alimentare: nel 2004 il saldo negativo complessivo, riferito ai prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ed ai prodotti dell'industria alimentare, bevande e tabacchi, è risultato stimabile in 9300 milioni [illegible] euro, a fronte dei circa [illegible] [illegible] 2003.

ANNATA IN CIFRE (confronto con il 2003)

[illegible] (in valore)	[illegible]

I RACCOLTI (quantità)

CEREALI	+18%
SEMI OLEOSI	+24%
ORTAGGI	+10%
POMODORO DA INDUSTRIA	+22%
FRUTTA	+10%
[illegible] (media)	-10%
EXPORT* (in valore)	-11,4%



Toccherà alle Regioni scegliere se ci sarà un'Italia «Ogm free»



Carlo Petrini

Il 2005 in Italia [illegible] l'anno in cui si terranno le elezioni regionali e già da un po' siamo in ballo rispetto alle nomine dei canditati, alle relative formazioni delle squadre e al solito, acceso, dibattito politico. [illegible] qui a qualche mese, quando si andrà alle urne, le parole, le dichiarazioni in merito ai programmi si moltiplicheranno e da questa pagina dedicata all'agricoltura mi sembra dovuto fare già una prima constatazione, che, se volete, si può anche leggere come un monito per i futuri governatori regionali e per i loro avversari.

Alle Regioni sono stati demandati molti poteri di politica agricola, sono quelle che devono attuare le direttive europee sul territorio, promulgano leggi in merito e la loro discrezionalità da questo punto di vista è piuttosto forte, visto che in fin dei conti sono l'istituzione che ha l'ultima parola su tali temi. La politica agricola dovrebbe quindi essere uno dei punti forti ed essenziali di ogni programma di governo regionale, ma io dai candidati non ho ancora sentito spendervi una parola. Forse siamo ancora nella f[illegible] in cui si iniziano a riassorbire le polemiche sulle candidature, forse prevale per [illegible] la logica di rastrellamento dei voti in base alla formazione delle liste e agli uomini [illegible] mettere in giunta, ma mi pare il minimo iniziare a ragionare [illegible] programmi e chiedere dichiarazioni precise rispetto a quello che avverrà nelle nostre campagne nell'immediato futuro. Anche perché stiamo parlando di argomenti mica da poco: [illegible] per [illegible] un esempio [illegible] Regioni dovranno - soprattutto quelle che non hanno ancora minimamente toccato l'argomento – decidere in materia di Ogm.

Il recente decreto Alemanno demanda a loro la scelta se dichiararsi «Ogm free» oppure no, chiede ai governatori di stabilire [illegible] accettare le regole di coesistenza o porre dei paletti più importanti. [illegible] politica agricola, ma sono sicuro che questo è [illegible] argomento che tocca direttamente la sensibilità di tutti, poiché ha notevoli risvolti ambientali e relativi alla nostra alimentazione. Verrà facile a tutti i pre[illegible] al posto di governatore regionale dichiarare di voler fare di tutto per promuovere prodotti tradizionali, tipicità regionali, turismo enogastronomico e via dicendo; le nostre Regioni sono veri e propri scrigni [illegible] questo punto di vista, ma non trovate che dietro a queste dichiarazioni ov[illegible] e di facciata non sia legittimo pretendere un po' più di sostanza e la promessa di non comportarsi poi in maniera contraddittoria?

A chi dice di voler difendere [illegible] patrimonio enogastronomico rispondiamo e pretendiamo che si schieri contro (o a favore, poi decideranno gli elettori) gli Ogm, che dica come vorrà adattare le norme sui cosiddetti «eco-punti» - ovvero le norme che condizionano i sussidi comunitari a un corretto comportamento ecologico e a una buona pratica agronomica - che ci spieghi cosa intende fare per intervenire concretamente per una prod[illegible] agricola (e alimentare) migliore, [illegible] campa[illegible] vive e [illegible] una nuova ruralità, sulla difesa [illegible] paesaggio e dell'ambiente dove si coltiva e cresce il nostro cibo. Sono argomenti che dovrebbero stare in cima [illegible] lista delle cose da fare di ogni candidato alla presidenza regionale: li invito a pronunciarsi e gli elettori a pretendere che lo facciano, studiando [illegible] attenzione i loro programmi prima di votare.

Chi non comprende quanto sia fondamentale una chiara e innovativa politica agricola non ha il senso d[illegible] modernità, n[illegible] [illegible] un uomo, o una donna, che sa leggere la realtà che lo circonda. Nelle [illegible] Regioni i contraccolpi di una società postindustriale che avanz[illegible] e cambia i punti di riferimento si faranno sentire tantissimo: so[illegible] le istituzioni tra le più vicine ai cittadini. Di fronte a una produzione industriale [illegible] scappa, che cerca altrove manodopera a basso costo si può fare ben poco. Non è il problema più grave. Bisogna guardare al futuro [illegible] una rete di imprese che si specializzano sull'immateriale, sulla cultura, sulle identità. In questo quadro postindustriale trovo che il primario scoprirà nelle nostre Regioni un ruolo inedito e centrale, e questa [illegible] una tendenza forte che un buon politico dovrebbe cogliere al volo, predisponendo fin da ora gli strumenti perché si configuri un settore in grado di cavalcare questa modernità o piuttosto, «post modernità».

«Le elezioni si avvicinano, [illegible] per ora i candidati alla carica di governatore non hanno inserito nei loro programmi indicazioni di politica agricola [illegible] toccato il tema delle scelte sugli organismi geneticamente modificati»

IL MERCATO DELLA LANA E' IN CRISI E LE GRANDI FATTORIE DELLA SCONFINATA REGIONE SI RICONVERTONO

La Patagonia diventa [illegible] agriturismo

Anche Benetton organizza cene tipiche nella sua megaproprietà

reportage

Carla Reschia

[illegible] EL CALAFATE

I grandi latifondi della Patagonia, le estancias celebrate [illegible] tanti scrittori sudamericani fra Argentina e Cile, stanno cambiando volto. L'allevamento resta la pietra angolare dell'economia [illegible] le fibre sintetiche e la globalizzazione hanno messo in crisi il business della lana - nell'ultimo decennio i prezzi sono [illegible] [illegible] 25 per cento - e sempre [illegible] meno reggono la durissima vita del gaucho che, per quanto celebrata, resta una solitaria e impari lotta contro agenti atmosferici estremi e [illegible] natura affascinante ma impervia. Il 1937, quando la Patagonia era, dopo l'Australia il ma[illegible] produttore mondiale di lana, è lontano. Si calcola, ad esempio, che circa il 50 per cento delle 1.200 estancias censite nella provincia argentina di Santa Cruz siano state abbandonate negli ultimi anni.

In cambio il turismo sta crescendo: da meta di pochi avventurosi, la Patagonia sta diventando, se non un'opzione di massa, certo [illegible] possibilità più a portata di mano. Complici il miglioramento delle comunicazioni internazionali, l'inflazione argentina e il favorevole cambio cileno, un viaggio alla «fin del mundo» non è più un sogno esclusivo. Così arrivano gli investitori e a prezzi competitivi, [illegible] dollari all'ettaro, rilevano le proprietà. O sono gli stessi vecchi proprietari, ridotti alla sopravvivenza, ad aprire [illegible] dimore [illegible], organizzando letti e ospitalità e convertendo i possedimenti in aziende agrituristiche dove mettono a disposizione dei [illegible] la propria conoscenza del territorio.

I motivi di attrazione non mancano, gite a cavallo, partite di pesca e [illegible] caccia, escursioni naturalistiche alla scoperta dei giacimenti di reperti fossili, o alle cattle-station, gli avamposti perduti nel[illegible] [illegible]. Con ottimi vini e una cucina che, avendo per base la squisita e genuina [illegible] delle bestie allevate a pascolo, si arric[illegible] di sfumature regionali [illegible] quanto [illegible] [illegible] che hanno contribuito a colonizzare l'area, dal Galles, alla Scozia, alla Spagna, all'Italia, fino all'Est europeo e all'Asia. In alcune estancias vengono anche offerti i nuovi prodotti che testimoniano i tanti modi [illegible] modernizzare gli allevamenti, come gli insaccati di pecora.

I gauchos restano [illegible] le loro tradizionali prove [illegible] perizia e pittoreschi costumi diventano un'occasione di intrattenimento per gli ospiti. Sotto [illegible] loro guida [illegible] assiste a un rodeo, alla marchiatura, al lavoro dei [illegible] da pastore e si possono imparare i segreti dell'arte di [illegible] [illegible] [illegible] un vitello [illegible] [illegible] agnello smarrito, [illegible] domare [illegible] cavallo. O anche di preparare un «asado al palo» alla maniera tradizionale, utilizzando le ceneri e il fumo dei fuochi accesi all'aperto.

C'è chi converte l'attività e chi la rinforza puntando sugli educational tour, vacanze che comprendono la possibilità di approfondire la propria conoscenza delle attività tipiche dell'estancia attraverso stage e colloqui con esperti. Così si può andare in Cile per imparare tu[illegible] sulla coltivazione delle patate o in Argentina per impratichirsi sulla gestione di un allevamento, dalla scelta dei capi fino alla commercializzazione.

Anche Harberton, l'estancia della Terra del Fuoco vicino a Ushuaia immortalata da Bruce Chatwin nel suo best-seller «In Patagonia», ha scelto di adeguarsi al futuro che arriva. I pascoli strappati agli indigeni Ona, ormai estinti, sono tornati liberi e selvaggi. In cambio [illegible] [illegible] [illegible] museo-laboratorio dedicato all'ambiente e l'ospitalità non è più questione [illegible] conoscenze. Chiunque può arrivare in tragh[illegible] o in pullman fino alla deliziosa sala da the allestita nella veranda e attendere piacevolmente con dolci allo zenzero e torte al limone che inizi la visita guidata alla fattoria. Nelle vecchie stalle, perfettamente conservate, tabelloni e didascalie illustrano le fasi della raccolta [illegible] lana e le tecniche per radunare e dividere il bestiame. Il giardino e le architetture anglosassoni dell'edificio principale raccontano un mondo ormai perduto e il [illegible] privato, nascosto in un boschetto di essenze native, racconta la dinastia tutta inglese che ha colonizzato l'area.

Anche Benetton, che con un latifondo monstre da 900 mila ettari nella provincia argentina di Chubut, acquistato in blocco dalla Compañía de Tierras del Sud Argentino S.A. rappresenta la maggior concentrazione proprietaria dell'intera Argentina e garantisce il 10 per cento [illegible] fabbisogno planetario di lana, diversifica, forse nel tentativo di placare le polemiche internazionali sulle condizioni degli indigeni Mapuche, cacciati dai suoi possedimenti. In cantiere c'è un - contestatissimo - progetto per [illegible] riapertura della stazione ferroviaria di Leleque, dove un tempo si fermava il celebre trenino patagonico della Trochita con sosta al museo della cultura indigena di Leleque (finanziato da Benetton) e visita guidata e pranzo nella tenuta.



Gauchos e torelli in un'estancia nella provincia di Chubut

Il 50 per cento delle 1200 tenute censite nella provincia argentina di Santa Cruz è stato abbandonato negli ultimi anni

I gauchos restano ma le loro tradizionali prove di perizia sono solo più uno spettacolo per gli ospiti

ALL'UNIVERSITA' DI TORINO IL PUNTO SULL'EVOLUZIONE DI UN PRODOTTO A LARGA POSSIBILITA' D'IMPIEGO

Compost, [illegible] ricerca il mix giusto [illegible] ogni [illegible]

Demolitore di sostanze tossiche o fertilizzante, a seconda delle composizioni

Gianni Stornello

[illegible] oltre trent'anni si [illegible] qualità, caratteristiche e utilità del compost, ma da non molto si è compreso che questo elemento migliorativo della struttura e della composizione organica del terreno agrario dev'essere ottenuto [illegible] sistemi che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] valida utilizzazione. Di questo si è parlato alla facoltà di Agraria dell'Università di Torino, in [illegible] simposio organiz[illegible] dalla [illegible] Polo Environmental Group, con il patrocinio dell'Accademia di Agricoltura torinese.

Negli Anni [illegible] - ha ricordato il professor Silvano Scannerini, presidente dell'Accademia di Agricoltura - si pensava che il compost fosse [illegible] comodo sistema per smaltire i rifiuti e che potesse essere usato in agricoltura come ammendante. All'epoca il compost [illegible] il risultato della fermentazione a caso in cumuli di rifiuti eterogenei e mal conosciuti, al massimo sottoposti a grigliaggio per allontanare frammenti grossolani di plastica e vetro e al controllo [illegible] temperatura per valutare l'andamento del processo. [illegible] così si ricava[illegible] prodotti sovente tossici per le piante.

Con il passare degli anni [illegible] è compreso che non si può parlare [illegible] un generico compost, [illegible] di differenti tipi a seconda [illegible] materiale [illegible] partenza e degli organismi che effettuano le trasformazioni, ossia differenti specie di lombrichi, batteri, muffe. Infine si è compreso che, [illegible] accorgimenti opportuni, si possono ottenere compost di qualità diversa e con differenti potenziali utilizzazioni.

In particolare l'attenzione si [illegible] concentrata sulle differenti applicazioni di due compost prodotti dalla Marco Polo Environmental Group: un vermicompost ottenuto dall'azione di un lombrico (Lumbricus rubellus) su rifiuti vegetali e animali, e un compost «verde», prodotto da residui vegetali selezionati.

«Il simposio - [illegible] ricordato il professor Bruno Giau, preside della Facoltà di Agraria di Torino - ha dimostrato con dati sperimentali in laboratorio e in campo che i due composti [illegible] ecosistemi complessi: dal compost verde e [illegible] vermicompost sono [illegible] isolati 193 tra specie e ceppi [illegible] muffe e decine [illegible] ceppi batterici».

Inoltre, è stato dimostrato che vermicompost e compost verde hanno composizione microbica in parte diversa, che i compost sperimentati [illegible] un vero humus per caratteristiche fisiche, chimiche e microbiologiche; e che i due prodotti hanno vocazioni diverse, [illegible] efficace come ammendante del terreno agrario, l'altro [illegible] demolitore di prodotti tossici, utilizzabile per il biorisanamento.

S	L	O	I	R	T	A	L	C	
M	R	A	E	O	F	S	O	I	
O	V	P	L	E	O	C	L	E	
Z	T	O	A	Z	R	E	A	C	
E	O	I	L	C	I	N	L	E	
R	I	I	R	E	A	S	C	H	
C	A	L	P	I	N	M	E	A	
H	E	C	S	F	S	I	I	M	
A	E	T	R	R	I	O	P	R	

Con ogni serie di 9 lettere in orizzontale (9 «mani» di Paroliamo) cercate la parola più lunga possibile. Fate poi altrettanto con ognuna delle 9 serie in verticale (ogni colonna). Scrivete nelle caselle bianche i relativi punteggi (es. 1ª riga: ALLORI = 6) e il totale nella casella in basso a destra. Noi abbiamo ottenuto 154 punti. E voi? Scriveteci!

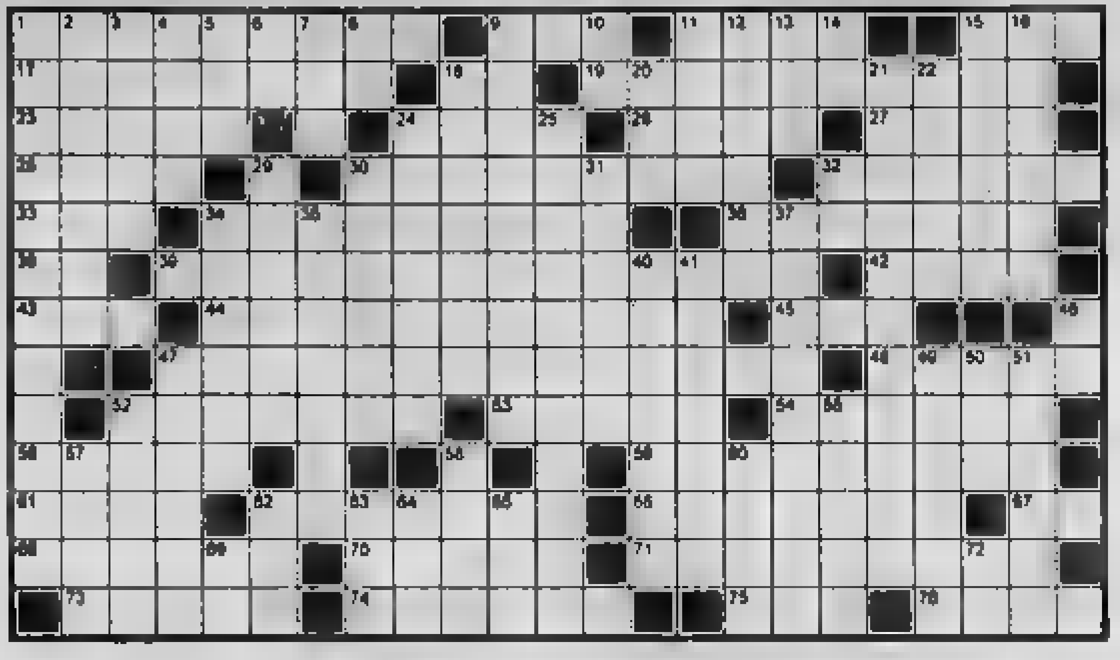
	a	b	c	d
1	E	C	L	E
2	A	R	R	L
3	O	V	A	M
4	I	G	G	A

	a	b	c	d
1	S	A	P	N
2	S	A	G	A
3	M	A	T	I
4	O	N	E	R

In ciascuno schema dovete trovare il maggior numero possibile di parole attraversando caselle contigue. In una parola ogni lettera può essere usata una sola volta. Per esempio nella griglia a destra, da c1 si legge PASSAMONTAGNA: noi abbiamo trovato altre 18 parole di almeno 5 lettere (12 la più lunga). E voi? Nella griglia a sinistra è possibile trovare il nome di un Comune dell'Italia settentrionale (formato da una parola) utilizzando tutte e 16 le lettere. E voi, riuscite a trovarlo? Scriveteci!

Sin da piccolo avevo la passione per i motori, ma mio padre aveva sempre cercato di osteggiare questo interesse. Quando compii 14 anni, ad esempio, volli in regalo la possibilità di guidare un'automobile: «Potremmo andare domenica nel parcheggio della fabbrica di bottiglie - supplicai - che è uno spazio grande e sempre libero nei giorni festivi». «No!» se ne parla nemmeno - fu la perentoria risposta - per altri 4 anni è assolutamente inutile che tu mi faccia nuovamente questa richiesta». Dopo un'ora però papà, che di anni ne aveva 54, fece una promessa: «Quando la mia età sarà tripla della tua, ti regalerò un'automobile nuova: sarà tutta per te». *Dopo quanti anni avrei avuto l'auto nuova?*

ORIZZONTALI: 1. Famoso quello di Collegno - **9.** Un peccato capitale - **11.** L'epigono italiano di Tarzan - **15.** Il nome di Peckinpah - **17.** Un personaggio di Disney - **18.** Sigla di Trento - **19.** La regione di Quetta - **23.** Secca e improduttiva - **24.** La squadra del *coach* - **26.** Le ultime notizie - **27.** Magna all'università - **28.** La città del maraschino - **30.** La regione di Tobruch - **32.** Categoria tassonomica tra classe e famiglia - **33.** Il padre dei cugini - **34.** Casa signorile, per lo più con giardino - **36.** Il ... della Duncan - **38.** ...no - **39.** Il librettista di «Così fan tutte» - **42.** Dio greco della guerra - **43.** Il rilancio minimo del poker - **44.** La pianta detta anche farfara - **45.** Valle del Trentino - **47.** Cura a base di onde elettromagnetiche che generano calore - **48.** Aracnide parassita - **52.** Donna di Seul - **53.** Vi ha sede l'Alfa Romeo - **54.** Elemento del periarizio - **56.** Formano l'arcipelago - **59.** Possono esserlo le lunghe attese - **61.** Li legge chi fa l'appello - **62.** Affluente dell'Oka - **66.** Sostanza bituminosa usata in farmacologia - **67.** L'ultima nota - **68.** Porto ucraino sul Mar Nero - **70.** Il nome della Alt - **71.** Simultaneità - **73.** La città di Pericle - **74.** Adatto a svolgere un ... - **75.** Cortile di fattoria - **76.** Si chiamò Castrogiovanni.



VERTICALI: 1. Pulisce la cappa - **2.** La scrittrice di «Bagheria» - **3.** Il regno di Pirro - **4.** In prov. di Milano - **5.** Non la vede l'impaziente - **6.** Prefisso iterativo - **7.** Tra rock e ... - **8.** Fine del racconto - **9.** Trattata con l'appretto - **10.** Iniz. di Branduardi - **11.** Un Baldwin del cinema - **12.** Confina con l'Iraq - **13.** Un'incognita matematica - **14.** Segue il re - **15.** Andare verso l'alto - **16.** Un frutto tropicale - **18.** Italo autore televisivo e umorista - **20.** Una sigla petrolifera - **21.** Altro nome del re Assurbanipal - **22.** La dinastia di Enrico VIII - **24.** Recipiente al bar - **25.** Proprio di un dirigente aziendale - **29.** Insieme di gioielli - **30.** Marilyn della canzone - **31.** Portare via... una persona - **32.** Fondo di ... - **34.** Eliminare i rami superflui - **35.** Trio che cantava «Tuli-tuli-pan» - **37.** Donne a Palazzo Madama - **40.** L'armatore che sposò Jacqueline Kennedy - **41.** Piante carnivore indo-malesi - **46.** Nasce dal Pian del Re - **47.** La regione di Campobasso - **49.** Celebre quello di Policleto - **50.** Ordine perentorio - **51.** Località valdostana - **52.** Aereo inglese - **55.** Città del Portogallo - **57.** Allunga il whisky - **58.** Il suo simbolo è «B» - **60.** Il Mongibello - **62.** La West di «Lady Lou» - **63.** Si usano per lo slalom - **64.** Cadauno in breve - **65.** «De» tedesco - **69.** Lo stagno - **72.** Dentro.

Proposte		Risposte
A N B A		●
A N B A		○
V G N B		●○
R R A N		●○○
N R R A		●●○

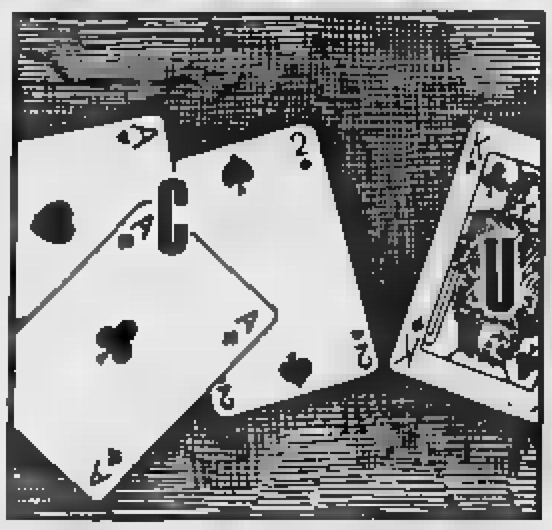
Proposte:

A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde

Risposte: nero = colore giusto al posto giusto
bianco = colore giusto al posto sbagliato

Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A cura di **Roberto Morosetti**
Le soluzioni saranno pubblicate
di martedì 4 gennaio



Se tutto andrà secondo le aspettative e le previsioni il 2005 dovrebbe vedere l'organizzazione da parte della Federazione Italiana di alcune importanti manifestazioni internazionali, prima fra tutte l'Olimpiade della Dama, ovvero il Campionato del Mondo a squadre sulle 100 caselle. Ma si pensa anche ad eventi spettacolari, di richiamo verso il pubblico non agonista ed i mezzi di comunicazione, come un nuovo tentativo di record alla cieca da parte di Michele Borghetti, dopo la brillante esibizione di Varazze 2003. Tutto questo accanto ad un calendario di gare sempre più intenso (aggiornamento reperibile sul sito www.fid.it) ed ai consueti appuntamenti di Campionato, puntando soprattutto a valorizzare i tornei giovanili e studenteschi. La ciliegina sulla torta potrebbe essere una manifestazione con noti personaggi del mondo dello spettacolo, dello sport, della cultura e della politica.

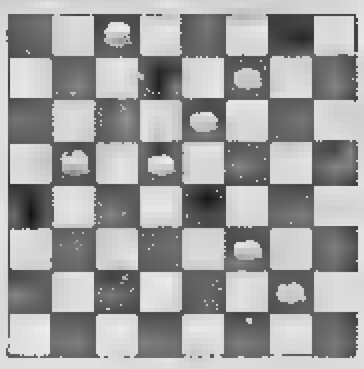


Diagramma Franco Pisciottaro. Il Bianco ... 5 mosse.

La macchina organizzatrice delle Olimpiadi degli Scacchi 2006, in programma a Torino dal 20 maggio al 4 giugno, si è ormai messa in moto a pieno ritmo. Sono attesi rappresentanti di almeno 140 nazioni, stabilendo così il nuovo record di partecipazione. Le strutture saranno le medesime delle Olimpiadi invernali e quindi anche dal punto di vista logistico non ci dovrebbero essere problemi. Intanto per quest'anno sono annunciate numerose manifestazioni che potremmo definire «pre-olimpiche» e che serviranno a pubblicizzare le Olimpiadi in tutta Italia; tornerà Garry Kasparov, con una tournée che dovrebbe portarlo a Milano, Bologna e Roma. Arriverà Alexandra Kosteniuk, elemento di sicuro richiamo verso i mass-media. Probabilmente tornerà anche Judit Polgar, quasi certamente portando con sé il figlio avuto la scorsa estate. Insomma, il 2005 si annuncia ricco di eventi e di sorprese.



Diagramma: Alcazar - Sepp. Il Nero gioca D:c3 e perde. Perché?

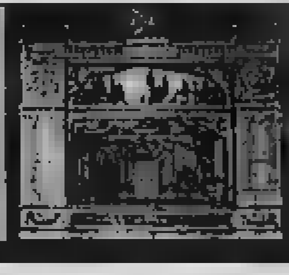



BardonecchiA
GRATIS* UN GIORNALIERO A CHI BEVE LEGGERO.
Vale tutti i giorni, sabato e domenica compresi.
SKIINFO
GRATIS** IL BOLLETTINO NEVE PER LE PRINCIPALI LOCALITÀ D'ITALIA! MANDA UN SMS AL 320.204.3206.
Più prove raccogli, più Card ottieni, più giornalieri ti regali!
Leggi il regolamento completo qui sotto.
www.santanna.it oppure www.bardonecchiaski.com
GRATIS** IL BOLLETTINO DELLA NEVE!
Sant'Anna di Vinadio
NATURALE



Nuova narrativa

Il nuovo anno si presenta con alcune nuove opere di scrittori italiani: Raffaele La Capria (foto), Maurizio Cucchi, Erri De Luca, Domenico Starnone. Inoltre arrivano il primo romanzo di Gian Antonio Stella (*Il maestro magro*) e il secondo romanzo di Alberto Asor Rosa (*Storie di animali e altri viventi*).



Teatrini di carta dell'800

I teatrini di carta dell'Ottocento, i teatrini giocattolo, i moderni libri-teatro, il teatrino domestico di Guido Ceronetti sono al centro della mostra «Imagerie, teatrini e sortilegi». Curata da Alfonso Cipolla e Giovanni Moretti, allestita da Caludio Cinelli, è in corso nel parco culturale Le Serre di Grugliasco (To).



La Cardinale [illegible] Parigi

Claudia Cardinale (foto) sarà protagonista al teatro della Madeleine, a Parigi. [illegible] dramma di Tennessee Williams *La dolce ala della giovinezza*. Reciterà in francese e avrà per partner l'attore Christophe Reymond. La regia e i costumi saranno di Philippe Adrien.

SI APRE IL CENTENARIO DELLA MORTE DELLO SCRITTORE CHE SEPPE INTRECCIARE SCIENZA E FANTASCIENZA, GEOGRAFIA E AVVENTURA

VERNE La fabbrica dei mondi



Capitan Nemo su una carta da gioco



E' ancora un idolo ma che cosa gli garantisce la fama? Le invenzioni tecnologiche o la facoltà di anticipare il futuro?

Un saggio appena pubblicato in Francia lancia un'ipotesi: la sua grandezza sta nell'avere reinventato la Terra

Un monumento a Capitan Nemo



La Francia ha proclamato il 2005 «Anno di Verne», in omaggio al romanziere di *Ventimila leghe sotto i mari*, morto un secolo fa. Il centenario sarà celebrato in particolare a Nantes, dove lo scrittore nacque l'8 febbraio del 1828 e a Amiens dove morì il 24 marzo 1905. Gli eventi in programma sono centoventi. Uno dei più importanti e imponenti lo spettacolo della compagnia Royal de Luxe, che metterà in scena *La visite du sultan des Indes sur son éléphant à voyager dans le temps*, teatro di strada per quattro giorni a Nantes in maggio, a Amiens in giugno, quindi, fra l'altro, a Londra, Bilbao, Madrid e Parigi. Nel programma dei festeggiamenti una decina di mostre e il monumento di Amiens al Capitan Nemo.

Claudio Gorlier

A un secolo [illegible] dalla morte, Jules Verne rimane uno scrittore idolo: il suo [illegible] viene appropriato anche in Italia e pronunciato come si scrive. Sono le invenzioni scientifiche, le anticipazioni, a garantirgli la fama? Si sta però affermando, specie in Francia, l'idea che [illegible] una specie di fantasia geografica [illegible] tratto più distintivo di Verne. Nel suo informato e gradevole libro [illegible] Verne, *Jules Verne l'enchanteur*, Jean-Paul Dekiss insiste sul fatto che, quando pubblica *Cinque settimane in pallone*, Verne [illegible]ta un personaggio britannico, [illegible] dottor Samuel Ferguson, uno studioso alla ricerca dell'avventura, ma non fine a se stessa. Verne insisteva, in una lettera al padre, sull'importanza di una terminologia scientifica corretta, il *mot juste* dei simbolisti. Bisogna [illegible]mentare un collegamento, un debito esplicito, che Verne contrae nei confronti [illegible] Edgar Allan Poe, autore nell'Ottocento misconosciuto [illegible] America ma apprezzato [illegible] Francia, da Baudelaire e da Mallarmé.

Se andiamo a rileggerci il memorabile *Brise marine* di Mallarmé, i primi [illegible] [illegible] sembrano a disposizione di Verne: «Io partirò, steamer, dondolando l'alberatura / leva l'ancora per una esotica natura». Esotico è, s'intende, parola chiave, [illegible] per Ve[illegible] il rigore scientifico, il gusto della scoperta, comprende appunto il richiamo dell'esotico, dei grandi spazi, delle popolazioni tutte da incontrare, ma resiste a un gusto gratuito dell'avventura, onde l'emozione e l'indagine [illegible] [illegible].

Vediamo [illegible] delle opere più poderose di Verne, *I figli* [illegible] *capitano Grant*. Qui vale la pena di appuntare un poco di bandierine su una ideale carta geografica, ben più che in *Cinque settimane in pallone*. Si consuma il trionfo della geografia, dello studio della natura. Ma c'è ben [illegible] nel primo tomo [illegible] conflitto con [illegible] natura, nel secondo il confronto [illegible] un [illegible] per così dire in costruzione, nel terzo la [illegible] [illegible] la barbarie: è stato detto, una forma nuova [illegible] trinità. Per la prima volta, Verne costruisce un moderno romanzo geografico, e, se teniamo conto del periodo in cui viene scritto, ci porta letteralmente agli antipodi, in Nuova Zelanda. Qui la scoperta geografica significa l'incontro-scontro con i Maori, tragicamente plausibile, dopo la breve sosta in Australia. La vicenda dell'equipaggio della [illegible] equivale a quella di una vera e propria microsocietà: sollecitiamo altre bandierine. Ecco che la geografia si sposa al mito. *I figli del capitano Grant* offre il grande referente geografico che si incontrerà in tutte le opere successive di Verne. La sua spazialità, proprio [illegible] quanto calcolatamente fantastica, fa mancare il respiro. Fissiamo un'altra bandierina: *Il giro del mondo in ottanta giorni* [illegible] la fama e il successo di Verne, il quale si è appena liberato, nel *Paese delle pellicce*, addirittura della banchisa polare.

Nello stesso ambiente Verne aveva situato uno dei suoi capolavori, *Viaggi e avventure del capitano Hatteras*. Una delle maggiori riviste geografiche francesi,

> La sua spazialità toglie il respiro. I suoi eroi percorrono il pianeta Emile Zola elogiò il rapporto tra fantasia e documentazione dei suoi romanzi

nel 1864, sottolineava il rapporto tra documentazione e fantasia, e sopravveniva l'elogio, addirittura, di Emile Zola. A questo punto, la geografia [illegible] Verne acquista caratteristiche fantastiche, [illegible] che se in qualche modo documentate. Dove metteremo la bandierina per *L'isola misteriosa* e poi, ovviamente, per *Ventimila leghe sotto i mari*? Invece, Michele Strogoff, grande soldato, che non lascia nulla al [illegible] in quanto è fedele al senso del dovere. Anche qui, però, non è tanto la storia a imporsi, pur [illegible] [illegible] [illegible] perfino crudele, ma [illegible] mondo remoto, ciò che Verne pensava fosse l'anima popolare [illegible]. *L'isola misteriosa*, scrisse Verne a un amico, «sarà un romanzo chimico». Va osservato che, alla luce della catastrofe di oggi nei mari orientali, il romanzo è tra quelli di Verne più ricchi di anticipazioni. I cinque naufraghi in apparenza lasciati a se stessi ricostruiscono letteralmente una [illegible]ietà civile e organizzata: qui non ci sono dubbi: Verne imposta un autentico discorso sull'utopia, e proprio per questo [illegible] sappiamo né vogliamo sapere dove realmente si trova l'isola, comunque nel Pacifico. Il mistero riguarda la presenza benefica di uno sconosciuto. Si [illegible] molto discusso se qui Verne conosca un abbandono spiritualista, ma la risposta mi sembra negativa: lo spirito è importante, ma l'uomo conta sopra tutto. [illegible] referente per verificare tutto questo è, ancora una volta, la collocazione geografica, la geografia [illegible] valore.

Il [illegible] limite, senza alcun dubbio, sta [illegible] *Ventimila leghe sotto i mari*. E' più importante la raffinata tecnologia del *Nautilus* o il mare, gli oceani nei quali si muove? La matrice americana del [illegible] è la più evidente in tutta l'opera di Verne: troviamo il Leviatano, [illegible] a Melville. Nel 1887, Verne incontra il [illegible] editore e, notate, [illegible] dedica soprattutto [illegible] un libro sulla geografia della Francia e delle sue colonie. Se *L'isola misteriosa* va considerata il sèguito di *Ventimila leghe sotto i mari*, mi pare fuori dubbio che il capitano Nemo sia la più grande invenzione di Verne. Nella [illegible] del *Nautilus* si intrecciano sicuramente una sollecitazione cristiana e una razionalista e scientifica. Comunque, il progetto di Verne risulta assai chiaro nel [illegible] insieme: i quattro elementi sono l'aria, per sorvolare i continenti, e poi lo spazio infinito; l'acqua sotto diverse forme, il fuoco e, s'intende, la terra. Attenzione: per quanto [illegible] tutta l'opera [illegible] Verne affiorino tentazioni metafisiche, sarà lui stesso, parlando con ammirazione di Poe, a sostenere che nello scrittore americano non [illegible] [illegible] dimensione provvidenziale. In compenso, Verne ci presen[illegible] nei *Figli del capitano Grant*, vedi caso, [illegible] geografo, Jacques-Eliacin-François-Marie Paganel. Distratto ai limiti della maniacalità, ma pieno [illegible] interessi, nessu[illegible] sconvolgimento della terra lo turba. A richiesta, sostiene di aver passato la Cordigliera delle Ande. «Su un mulo?», gli domandano, e lui «No, su una poltrona». Paganel è il trionfo [illegible] caso, che peraltro finisce per godersi un lieto fine: non ha bisogno di una carta geografica: lo è lui stesso.

LA VITA. FUGA A 11 ANNI COME MOZZO, POI I VIAGGI IMMOBILI NELLE BIBLIOTECHE E GLI SLANCI VISIONARI

Non previde che il nipote gli avrebbe sparato

Roberto [illegible]

JULES Verne distribuiva immaginazione con inesauribile generosità. Molto più [illegible] [illegible] fatto di parole, proclami, frasi [illegible] effetto extratesto. Vuoi per indole, vuoi perché, per quanto il [illegible] [illegible] [illegible] scrittore da un certo punto in poi fosse grandioso, facendone il più tradotto e remunerato narratore della sua epoca, lo feriva un po' il [illegible] d'essere considerato prevalentemente [illegible] autore di «letteratura per ragazzi», snobbato dalle accademie. In questo senso era in buona compagnia: London, Kipling, tanto [illegible] citarne un paio, sorvolando su Salgari, che come lui costruiva mondi in biblioteca senza frequentarli fisicamente. E per non dire di Edgar Allan Poe, dal quale non negava di [illegible] tratto proficua ispirazione. Perciò pubblicamente non se ne lagnava. Jules Verne, di cui [illegible] casa editrice Actes Sud prepara ristampe di romanzi ormai introvabili e p[illegible] di scritti inediti, si divertiva in proprio avventurandosi in viaggi incredibili in compagnia di scienziati spericolati e capitani coraggiosi, eroi romantici e gentlemen ineffabili, ospitando reali baccanali sul [illegible] lussuoso yacht Saint-Michel [illegible], occupando i vertici delle classifiche dei libri più venduti e le cronache mondane, limitandosi a centellinare le dichiara[illegible] pubbliche. La più celebre delle quali, ripresa [illegible]que proprio perché rara, [illegible] quella che è diventata una [illegible] [illegible] slogan, sintetica massima della sua epopea letteraria ed esistenziale: «Alcune strade portano più ad un destino che ad una destinazione», sconcertando gli interlocutori.

Quanto [illegible] la ridesse sotto i baffoni nel constatarne lo spiazzamento lo [illegible] solo lui. Tra gli spiazzati c'era certo anche suo padre Pierre, avvocato di Nantes, che per il figlio aveva programmato un futuro a sua immagine [illegible] somiglianza e che l'aveva consegnato al seminario all'età di otto anni, come training per un futuro in sintonia con la tradizione famigliare. Vicino a Nantes salpavano le navi per le Indie, che per Jules er[illegible] un approdo più consono alla propria [illegible] [illegible] avventura e conoscenza. Aveva undici anni, età buona per un mozzo a quell' epoca, quando si imbarcò. Bye bye papy e avvocatura genealogica. Gli si apriva davanti il mare e, [illegible] quello, altri mondi e altre fantasticherie. Tutto bello fino al primo scalo, dove trovò l'irriducibile papà ad attenderlo impettito ed incazzato sul molo, pronto a riartigliare per un orecchio il figlio indocile e riportarlo a[illegible]. «Ok, [illegible] [illegible] faccio più», promise Jules [illegible] l'orecchio torto, «d'ora in poi viaggerò solo in sogno».

Così si forma il «destino» di un viaggiatore fantastico che semina ogni segugio afflitto dal pragmatismo della «destinazione». Nessuna stazione dove qualcuno può attenderlo. Sottrazione ad ogni prevedibilità. Prevedendo altre cose, invece, a partire da qualcosa che già [illegible] ma non è ancora [illegible] in opera: scienza, tecnologia, ricerca inesausta di vie nuove che il pragmatismo industriale è troppo lento ad assimilare. Circumnavigazione della Luna (*Dalla Terra alla Luna*) un secolo prima dello sbarco di Armstrong. «Verne l'aveva previsto un secolo fa», titolarono i giornali di tutto il mondo dopo il sensazionale allunaggio del 1969. Ma Verne non ebbe la pretesa di atterrarci e di scoprire chissà quale fantascientificheria, perché le conoscenze dell'epoca non lo consentivano. Forme di vita extraterrestri? Perché no? Ma, ugualmente, perché sì? E allora si sorvola, bando alle cialtronerie. Del resto neanche Armstrong ha portato a casa un E.T. da trasformare in presenzialista di talk show. I marziani verdi, le «cose dall'altro mondo», i Gremlins e gli Aliens saranno invenzioni hollywoodiane.

Verne no, per quanto dotato di curiosità bramosa, [illegible] attiene ai dati scientifici che raccoglie con entusiasmo e meticolosità alla Bibliothèque Nationale [illegible] Paris, dove trascorre giornate intere. Vuole saperne sempre di più sulle novità scientifiche che agitano la [illegible] epoca e aprono territori inesplorati all'immaginazione. Perciò consulta [illegible] [illegible] consultabile. E i dati che raccoglie lo proiettano in un «fantastico verosimile». Nelle viscere terrestri (*Viaggio al* [illegible] *della Terra*), quando ancora la geologia arrancava nella definizione degli strati epocali che le catalogano e rendono definitivamente leggibile [illegible] storia del pianeta. [illegible]egli abissi marini, fino a *Ventimila leghe sotto i mari*, per rincontrare mostri meravigliosi, che [illegible] [illegible] [illegible] rambaldiane ma esseri sopravvissuti ad epoche remote, estinti ma, in qualche modo, «conosciuti». Sorvola il pianeta su un pallone (*Il giro del mondo in 80 giorni*). Scopre *L'isola misteriosa* e altri misteri che la scienza via via svela, anche se mai del tutto, lasciando sempre qualcosa di inviolato e di soltanto congetturabile, dunque letterariamente immaginabile.

Forse ciò che più afflisse Jules Verne, nonostante il successo popolare, fu di essere considerato uno dei fondatori della fantascienza, [illegible] [illegible] le sue storie fossero tutte frutto di pura fantasticheria. La sua «fantascienza», se così la si vuol definire, consiste semmai nell'aver previsto l'uso [illegible] larga scala di invenzioni già esi[illegible]. Proiezioni, non gratuite invenzioni. Un precursore di Philip Dick più che di Walt Disney, senza con ciò nulla togliere al geniale inventore di Topolino & Co. Gli davano del visionario, nei casi migliori del profeta, paragonandolo a Nostradamus. Ribatteva che i suoi macchinari si fondavano sull'attendibile, che si basavano su invenzioni già acquisite dalla Scienza, o su tecniche facil[illegible] prevedibili. Ciò che non riuscì a prevedere in sintonia con le [illegible] documentazioni scientifiche, [illegible] che un nipote gli avrebbe sparato rendendolo zoppo per il tempo che da lì ancora gli restava da vivere. Del motivo del gesto che al poveretto costò il manicomio neanche Verne riuscì mai a dare una spiegazione «scientificamente plausibile».

Una sola battaglia contro natura ostile e male umano



Lorenzo Mondo

N[illegible] [illegible] spietatamente, catastroficamente nemica. L'ecatombe marina che si è rovesciata sul Sud-Est asiatico rimette in circolo concetti e immagini che bruciano gli occhi e [illegible] mente. Concetti annaspanti e immagini perentorie che denunciano la nostra fragilità. Ci vengono riproposte in un baleno di pensiero le lotte, troppo spesso dimenticate, condotte nel [illegible] degli evi dalla nostra specie per contrastare e dominare l'ambiente circostante, per renderlo a misura d'uomo. Gli sviluppi incalzanti della tecnica, i prodigi compiuti dall'«homo faber» ci hanno portati a sottovalutare la potenza devastante di una natura che, anche per [illegible] cattiva coscienza degli abusi conseguenti alla sua sottomissione, si è arrivati ad assolvere e perfino a sacralizzare. E che manifesta di colpo, in modo inusitato a memoria d'uomo, il suo volto demonico a «popoli che un'onda - Di mar commosso, un fiato - L'aura maligna, un [illegible] crollo - Distrugge...». Tanto bastavano le pur circoscritte lave del Vesuvio ad alimentare [illegible] cupe riflessioni di Leopardi.

Eppure è la stessa natura che ci dà il respiro vitale, che ci prodiga le sue risorse e, addomesticata, offre spazi di esotica libertà, di sereno diporto. Quella che, brutalmente manomessa, agevola e [illegible] i disastri. Com'è accaduto, in certi luoghi, con le foreste di mangrovie che, [illegible] abbattute, avrebbero offerto qualche protezione contro la smisurata marea. E in molte sequenze raccapriccianti colpiva la snellezza pieghevole e intatta delle palme, che hanno offerto un rifugio a naufraghi fortunati. Una natura impassibile, che rispecchia tuttavia la sua ambivalenza negli esseri umani. Prima di tutto, la loro [illegible]. Abbiamo visto quei volti farsi largo sui teleschermi tra cumuli di cadaveri e di detriti: segnati da una povertà spinta dalla sciagura dell'intollerabile, ma redenta dagli occhi luminosi dei bambini, dal pianto delle donne, atteggiate [illegible] una ancestrale, archetipica pietà. Sono immagini [illegible] una suggestione profonda, che suscitano sentimenti di tragica condivisione. Insieme al rimorso, forse, di [illegible] distolto per troppo tempo lo sguardo da una miseria che ci interpella ora con sigilli di fuoco. La comune appartenenza viene sottolineata dal fatto che mai tanti di [illegible] - figli dell'opulento Occidente - si sono trovati coinvolti [illegible] adesso nella sorte di pescatori e contadini derelitti, fino a confondersi con loro [illegible] fosse [illegible]. E' un aspetto inedito della globalizzazione questo affratellamento nel diluvio, nella stessa fisica spogliazione delle vesti, nella perdita delle persone care. Mentre il turbamento mobilita tante persone e istituzioni nell'opera di soccorso, senza distinguere tra popoli e religioni, quasi con il pudore di versare qualche lacrima in più per i connazionali.

Ma all'indomani della tragedia è arrivata attraverso l'etere anche la voce rauca di Bin Laden a lanciare nuovi messaggi di morte. Bin Laden che, nell'eco della strage a suo modo epocale perpetrata alle Torri di [illegible] York, è diventata la più rappresentativa icona [illegible] una pulsione omicida, di una pervasiva inclinazione alla violenza che non esclude, beninteso, altri ambiti e spazi. Questa distonia induce a riflettere, [illegible] intensità proporzionata all'evento, sulla natura ancipite dell'uomo, sul suo potere, terrifico [illegible] quello dei cataclismi geologici, di operare il male. L'onda lunga dello «tsunami» arriva a lambire analogicamente le coscienze, a sommuovere il fondiglio delle anime. Non è di per sé significativo che si siano paragonati i suoi effetti distruttivi con quelli [illegible] o più bombe atomiche? Una sola cosa s'impone nello smarrimento. Al di là di tutte le controversie e impotenti speculazioni, appartiene alla nostra dignità contrastare, a beneficio di tutti, sia la natura «cattiva» sia il mal seme di Adamo. Nobile spirito - continua il poeta - è quello che «Tutti fra sé confederati estima - Gli uomini, e tutti abbraccia - Con [illegible] porgendo - Valida e pronta [illegible] aspettando aita - Negli altrui perigli e nelle angosce - Della guerra comune». Non possiamo delegare a nessuno, neanche a un dio, questa responsabilità.

LA CATASTROFE NEL SUD-EST DELL'ASIA

NON È FATALITÀ

Angelo Benessia

DURANTE le celebrazioni [illegible] festa di Ognissanti del 1755, violente scosse di terremoto, seguite da onde di maremoto e da un incendio, distrussero Lisbona. La chiesa portoghese esortò alla penitenza e anche i protestanti [illegible] videro la mano di Dio, che a loro dire puniva così gli eccessi dell'Inquisizione.

Il ricorso alla causalità soprannaturale di fronte alle catastrofi è una costante, [illegible] dimostrano alcuni recenti commenti a proposito delle onde dello tsunami che hanno sconvolto il Sud-Est asiatico. La fine del [illegible] dal resto, comincia con un terremoto, sia nella Bibbia che nel Corano.

Con la distruzione di Lisbona si è iniziato un dibattito ancora oggi in pieno svolgimento. Voltaire, di fronte alla natura matrigna, si ribellò all'idea della punizione divina. «Converrete con me - gli rispose Rousseau - che non è affatto la natura ad avere radunato ventimila [illegible] di [illegible] sette piani e che, se gli abitanti di quella grande città fossero stati distribuiti in modo più uniforme e alloggiati meno pesantemente, il disastro sarebbe [illegible] molto inferiore e forse nullo».

Aperta la strada all'ipotesi che la mano dell'uomo può gestire malamente anche le calamità naturali, oggi la discussione verte sulla inaccettabilità della morte delle moltitudini, perché può essere ingiusta anche se causata dalla forza della natura. Va [illegible] sé che l'argomentazione non considera l'evento scatenante, terremoto, maremoto, eruzione e così via, di per sé né giusto né ingiusto. Si deve valutare piuttosto se, come aveva intuito Rousseau, [illegible] sia l'uomo ad avere concorso nel causare il disastro, per non avere adottato ogni misura adatta a prevenirlo. La questione è relativamente semplice quando sia una legge a stabilire [illegible] misure di prevenzione. Ma quando la legge non dice nulla e [illegible] esistano trattati o convenzioni internazionali, la morte può essere considerata egualmente [illegible] pura fatalità?

No, quasi [illegible] si tratta di fatalità e basta. Il vero *Act of God*, come viene definito [illegible] scienza giuridica anglosassone, è assai [illegible]. Perché è raro che [illegible] accadimento sia del tutto indipendente dall'apporto umano. Prendiamo il caso delle onde di maremoto che hanno devastato [illegible] coste del globo, dall'Indonesia alla Somalia. E' ormai chiaro che il [illegible] di rilevazione ad alta tecnologia che consente agli Stati Uniti e al Giappone di monitorare l'Oceano Pacifico è in grado di prevenire o almeno di limitare, sulle rispettive coste, i danni delle onde [illegible] tsunami. Ed è altrettanto chiaro che, [illegible] allarme fosse stato lanciato (pur con le difficoltà legate alla carenza delle comunicazioni in contrade poverissime), molte vite sarebbero state risparmiate nell'ultima tragedia. E' dunque evidente che la comunità internazionale in questo [illegible] è "colpevole", perché non si è fatta carico per tempo [illegible] rendere accessibili, a popolazioni povere ed esposte al rischio, le reti di protezione dalle calamità naturali nei casi in cui sarebbe possibile un salvifico preavviso.

La verità è che la morte delle moltitudini ci appare sempre ingiusta e inaccettabile. Dopo il terribile eccidio delle Torri, la guerra in Iraq ha già provocato, secondo uno studio pubblicato lo scorso autunno dall'autorevole rivista inglese *Lancet*, più di centomila vittime civili e il costo delle operazioni belliche si aggira, come riporta il *Boston Globe* del 15 dicembre scorso, sul miliardo di dollari per settimana, mentre alla fine dell'anno appena trascorso la spesa totale per finanziare la guerra irachena ammontava a più di 150 miliardi di dollari. Il folle costo bellico rende ancora più acuta l'ingiustizia del costo umano, che nessun fine di "democratizzazione", e anche questo sarà poi da vedere, sembra poter giustificare. E' tristemente nel giusto Enzo Bianchi (sulla *Stampa* del 31 dicembre) quando ricorda che accanto alla lotta contro il male che viene dalla natura, vi è la lotta contro il male che viene dagli uomini e dalle loro scelte, dalla tentazione propria di ogni fondamentalismo [illegible] dividere uomini e stati fra buoni e cattivi, fra «volonterosi e canaglie». Permangono, anche di fronte a lutti infiniti, antiche contraddizioni. Lisbonne est abimée et l'on danse à Paris.

E' UNA RISORSA LIMITATA E OGGI I CONSUMI SUPERANO LE NUOVE SCOPERTE

[illegible]

Le riserve sono in via di graduale esaurimento e non c'è soluzione tecnologica che tenga. Potrebbe [illegible] la fine dell'economia come la conosciamo e l'inizio di una gravissima recessione



La silhouette di un pozzo petrolifero: sarà [illegible] sempre più rara nel nostro futuro

Il petrolio verso l'ultima goccia

Colin J. Campbell

> **ASPENIA**
>
> Pubblichiamo ampi stralci dell'intervento «Pensare oltre il petrolio» di Colin J. Campbell sul numero 27 di *Aspenia*, la rivista dell'Aspen Institute Italia in libreria dal 3 gennaio.
> Colin J. Campbell, autore di *The coming oil crisis* (L'incombente crisi [illegible] petrolio) e fondatore dell'Associazione per lo studio del Peak Oil, è stato dirigente o consulente in molte delle principali compagnie petrolifere internazionali.

IL petrolio non è sul punto di esaurirsi, ma non c'è dubbio che il mondo debba prepararsi ad affrontare la fine della prima metà dell'era del petrolio, che cominciò [illegible] anni fa, con lo scavo dei primi pozzi sulle sponde del Mar Caspio e in Pennsylvania. L'energia fornita dal petrolio, abbondante e a buon mercato, ha determinato uno straordinario sviluppo dell'industria, dei trasporti, del [illegible] e dell'agricoltura, che a sua volta ha permesso alla popolazione di [illegible] di sei volte, esattamente quanto è cresciuta la produzione petrolifera. Infine, quest'abbondanza di energia ha consentito l'accumulazione di enormi quantità di capitale finanziario, condizionando in modo decisivo l'economia e insegnando molte [illegible] su come gestire e controllare soldi, investimenti e finanza. Il petrolio, insomma, si è evoluto fino a controllare il tessuto stesso del mondo moderno, i suoi [illegible] e, indirettamente, la sua politica.

Il petrolio è una risorsa limitata, formatasi in ere geologiche lontane. Come ogni bevitore di birra sa, il bicchiere all'inizio è pieno e alla fine è vuoto: più velocemente si beve, prima il bicchiere si svuota e ogni bar ha un orario di chiusura. (...)

La tendenza alla scoperta [illegible] nuovi giacimenti nel mondo è in diminuzione dal 1964, nonostante le ambiziose e ottimistiche ricerche ed esplorazioni a livello mondiale, malgrado i molteplici progressi tecnologici e malgrado un regime economico favorevole per cui la maggior parte dei costi [illegible] esplorazione è stata sostanzialmente detassata. Ciò vuol dire che non ci sono buoni motivi per immaginare che questa tendenza al declino si inverta. Tendenza che, se estrapolata, indica in modo attendibile quanto resta [illegible] da scoprire. Nel 1981 il mondo ha iniziato a consumare più petrolio di quanto ne abbia trovato, e lo scorso anno, per ogni [illegible] barili consumati, ne ha trovato [illegible] cosiddetto regular oil, termine [illegible] per descrivere il petrolio più economico e facile da estrarre, che ha costituito finora, e continuerà a costituire in futuro, il grosso dei nostri approvvigionamenti.

In breve, sta per iniziare la seconda metà dell'era del petrolio. L'attuale corsa al rialzo dei prezzi segna l'inizio di questa nuova epoca, in cui [illegible] ci sono riserve sostanziali né c'è speranza di trovarne. Così, nella migliore delle ipotesi, il progresso tecnologico e l'incremento della produzione di petrolio da fonti non convenzionali potrà rallentare il tasso di declino, ma avrà un impatto trascurabile sulla sua curva.

La transizione [illegible] declino del petrolio sarà un momento di grande [illegible] internazionale: i grandi consumatori, con in testa la Cina e gli Stati Uniti, si troveranno a competere per assicurarsi gli approvvigionamenti, la maggior parte dei quali è concentrata in appena cinque paesi che si affacciano sul Golfo persico. Alcuni sperano che l'apertura del Medio Oriente alle compagnie occidentali possa risolvere il problema, ma non tengono [illegible] del fatto che la maggior parte del petrolio mediorientale proviene da un piccolo numero di campi molto grandi, scoperti molto tempo fa. In una disperata corsa contro il tempo, i paesi petroliferi del Medio Oriente stanno cercando di sviluppare campi più piccoli per fronteggiare il naturale declino dei vecchi giganti: ma se la produzione mediorientale dovesse essere incrementata grazie a massicci investimenti e sforzi sovrumani, non farebbe che [illegible] il prelievo sulle riserve e quindi rendere il declino più rapido. Perché questa è l'ironia dell'esaurimento di una risorsa limitata: «meglio la sfrutti, prima finisce». La seconda metà dell'era del petrolio, dunque, sarà caratterizzata dalla diminuzione degli approvvigionamenti e di tutto quel che da essi dipende, compreso il capitale finanziario. Ciò potrebbe comportare la fine dell'economia [illegible] la conosciamo oggi, e l'inizio di una gravissima recessione. È impossibile prevedere il corso degli eventi, perché la transizione verso il declino del petrolio rappresenta [illegible] discontinuità senza precedenti e di proporzioni storiche, dal momento che mai prima d'ora è capitato che una risorsa di cruciale importanza come il petrolio entrasse in fase di esaurimento senza che fosse in vista un sostituto migliore.

Se non c'è una soluzione, nel senso di trovare abbastanza petrolio e gas da prolungare quest'epoca, ci sono certamente piani d'azione che un paese come l'Italia potrebbe progettare e predisporre. Non è difficile formulare alcuni provvedimenti utili:

1) Creare un organismo per valutare correttamente la situazione reale, per non essere fuorviati da previsioni errate diffuse da organizzazioni internazionali che rispondono a pressioni politiche.

[illegible] Intraprendere un imponente e capillare programma di informazione pubblica, in modo che tutti diventino più coscienti del problema dell'energia e si impegnino per limitare gli sprechi. In particolare, è urgente riesaminare il sistema dei trasporti.

3) Incoraggiare il rapido sviluppo delle fonti di energia rinnovabili, come il vento, le onde, le maree, il sole e altre ancora, comprese le coltivazioni a fini energetici.

4) Rivalutare l'opzione nucleare, pensando, ad esempio, ai nuovi sistemi a raffreddamento a gas, del tutto sicuri e di piccole dimensioni, come l'SGR-2004.

5) Ridurre la domanda di petrolio per far fronte al tasso di esaurimento [illegible]diale, che oggi è di appena il 2,5% all'anno, come è previsto dal cosiddetto protocollo di Rimini, che dovrà [illegible] discusso dai leader mondiali nella cittadina romagnola nel 2005 sotto gli auspici del Centro di ricerca Pio Manzù. Se applicato, il protocollo avrebbe due effetti principali: a) moderare i prezzi mondiali del petrolio, allineando la domanda [illegible] l'offerta, cosa che consentirebbe ai paesi poveri del mondo [illegible] soddisfare almeno i loro bisogni minimi e impedirebbe un afflusso troppo elevato di capitale finanziario verso il Medio Oriente, con effetti probabilmente [illegible]zanti sul sistema finanziario mondiale; b) costringere i consumatori ad accettare e affrontare la realtà imposta dalla natura. Questo [illegible] è [illegible] uno scenario apocalittico. Anzi, se fosse più preparata di altri paesi che continuano a vivere nel passato, l'Italia potrebbe trarne un grande vantaggio competitivo. La nuova era che sorge evoca un'immagine quasi romantica di gente [illegible]dente che vive in armonia con sé stessa, con gli altri e con l'ambiente circostante. Lo sviluppo di comunità e mercati locali è sicuramente una prospettiva più appagante che non scaricare beni di consumo da una nave-container cinese. L'Italia ha avuto una lunga e splendida storia e ha una grande eredità culturale. La vera gloria del paese sta più nelle pareti della Cappella Sistina che non nell'Autostrada del Sole.

LETTERE al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

Capodanno sobrio, una pia illusione

EGREGIO Direttore ho accolto con enorme favore gli appelli ad un Capodanno più austero, senza botti, per rispetto alle vittime della tragedia nel Sud-Est asiatico. Devo dire, però, che non avevo molta fiducia sulla maturità del nostro popolo. E difatti, anche quest'anno, il solito delirio di botti, spari, chiassate, con il solito bollettino di vittime, [illegible] ingenti, di spreco di denaro pubblico per affrontare allarmi [illegible] emergenze da parte delle forze dell'ordine. Il tutto equamente distribuito tra Nord e Sud, a dimostrare che nella fesseria siamo perfettamente federalisti. Possibile che noi italiani non riusciamo a dimostrare sobrietà neanche nei momenti più tragici?

Carlo [illegible]

GENTILE lettore trovo anch'io che i cinquecento feriti, tra cui molti bambini, per i botti di Capodanno [illegible] un pessimo esempio e ci facciano apparire come un Paese anche più imbarbarito di quel che siamo. Purtroppo non è una novità, anzi, è un appuntamento fisso di ogni Capodanno. Ma detto questo, e senza volere minimamente trascurare le dimensioni catastrofiche del maremoto asiatico, per il quale l'Italia ha pagato finora il tributo di 18 vittime e sono [illegible] oltre seicento i dispersi, bisogna ammettere che la prescrizione del lutto nella notte di Capodanno era abbastanza difficile da osservare. Probabil[illegible] sarebbe stato meglio non illudersi sul sentimento comune di dolore per quello che è accaduto, lasciando spazio a una partecipazione più libera, più privata, fondata su un'autentica sensibilità, e non su un appello mediatico.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

Gli infiniti sermoni sul cappuccino

Tutti i giorni una strage di vite umane

CHE COSA S'INSEGNAVA [illegible] NOVECENTO

Cara *Stampa*, accanto alle schede statistiche [illegible] tifoni e sismi precedenti, forse bisognerebbe raccogliere una antologia storica delle prediche e sicumere che li attribuiscono a una regolare attività punitiva dell'Altissimo? O no?... Nei secoli dei secoli, dopo ogni disgrazia grossa erano puntuali alti interventi in materia, no?.. Oggi, invece, l'immancabile «ed è subito polemica» di prammatica locale sembra tentennare sulle colpe decostruttive di Berlusconi o di Prodi, delle economie o delle ideologie, della meteo o dei vacanzieri o di Bush.

Magari accanto agli infiniti sermoni sul cappuccino (che poi siamo parecchi a prepararci in casa, confessando - benché «non sia questa la sede» - di non amare affatto né le brioches né i bar). E pensare che ai bimbi del Novecento si insegnava: per «redimere i negretti», dovete offrire stagnola da cioccolatini, francobolli vecchi, immaginette di San Carlo Borromeo. E «fare i sacrifici» e «i fioretti».

Alberto Arbasino

SI LASCIA DEPREDARE SENZA CHIEDERE NULLA

Mi è stato regalato il libro *Un'americana alla corte dei Savoia*, diario di Caroline Marsh, moglie dell'ambasciatore americano presso la Corte di Torino negli anni 1861-1865. Tra le varie curiosità riportate ce n'è una che mi ha colpita, cioè, quando il governo decise di trasferire la capitale a Firenze e in Municipio fu avanzata la possibilità di compensare la città per questa perdita con un indennizzo economico, il sig. Rorà a questa proposta aveva risposto: «Se la rimozione è per il bene dell'Italia, Torino è troppo nobile per chiedere di essere pagata. Se è solo un intrigo politico, è troppo nobile per vendersi». Mi consta che già dai tempi dei Romani si dovette cambiare il Console Torinese in quanto non sapeva fare gli interessi della Augusta Taurinorum, ai cui abitanti venivano richieste tasse in sovrappiù ed ulteriori sacrifici rispetto ad [illegible] città. Dunque è nel patrimonio genetico di questa città l'essere così nobile da lasciarsi «portar via» di tutto e di più senza nulla chiedere in cambio?

Marisa [illegible]

LA SOLIDARIETÀ [illegible] VALERE SEMPRE

In questi giorni siamo rimasti tutti colpiti dalla catastrofe, giustamente definita «epocale», che ha sconvolto il Sud-Est asiatico, e già sono state avviate iniziative di solidarietà in favore dei popoli di quelle regioni. Non bisogna però dimenticare che, se centomila vittime pro[illegible] [illegible] un maremoto sono una cifra impressionante, vi sono altri numeri non meno sconvolgenti. Ogni giorno, 365 giorni l'anno, più di 29000 bambini di età inferiore ai cinque anni (10,6 milioni in un anno) muoiono nel mondo per cause che potrebbero [illegible] prevenute: per 16000 di loro la causa diretta della morte è la fame; negli altri casi si tratta di malattie dovute alle cattive condizioni igieniche, alla mancanza di acqua potabile, all'insufficienza delle strutture sanitarie (2 milioni di bambini muoiono ogni anno perché non ricevono le vaccinazioni più comuni), oppure di malattie facilmente curabili che divengono mortali per la mancanza di farmaci e di assistenza medica o perché aggravate dalla malnutrizione. Sono [illegible] milioni, secondo i dati più recenti, le persone gravemente denutrite, con [illegible] pesantissime per il loro stato di salute, le capacità lavorative, la durata di vita. Quasi [illegible] miliardi di persone soffrono di malnutrizione, con carenze di minerali e vitamine che provocano gravi malattie e morti premature. Milioni di bambini, pur riuscendo a superare l'età infantile, subiscono danni fisici e mentali permanenti dovuti alla sottoalimentazione. L'impossibilità di accesso all'acqua potabile, poi, è la causa di malattie che uccidono ogni giorno almeno 30000 persone. La commozione e la solidarietà non possono essere riservate alle catastrofi che più fanno notizia (si parlerebbe tanto degli avvenimenti di questi giorni se in essi non fossero stati coinvolti molti turisti occidentali?), ma dovrebbero riguardare anzitutto la vera e propria strage di vite umane che si compie nel mondo ogni giorno.

Roberto [illegible], Torino

UN PARTENARIATO CON LA TURCHIA

Il punto di vista del senatore Fiorello Provera, presidente della commissione Esteri del Senato e responsabile politico Esteri della Lega Nord, è condivisibile. Si parla di Turchia. Dentro o fuori l'Unione Europea? Gli interrogativi non sono mai semplici da risolvere con un sì euforico [illegible] un no incondizionato. Occorre valutare bene. Con dati alla mano. C'è un'economia sbarazzina che se ne infischia della tutela ambientale e sindacale. Piccole e medie imprese avrebbero il sopravvento sulle economie democratiche per via della concorrenza sleale. Dicono i fautori del sì: «Non importa, ci pensiamo noi a mettere la Turchia sui binari [illegible] normalità». Però intanto ne soffrirebbero le aziende nostrane.

C'è poi un [illegible] autoritario dominato [illegible] potere militare. E tutti conosciamo cosa succede quando una casa è governata da un potere che [illegible] dà alle minoranze libertà [illegible] pensiero. C'è la faccenda della religione. Il [illegible] [illegible] turchi sono musulmani. Un modo d'intendere il Creatore un po' diverso dal nostro. La Bibbia e il Corano dicono cose non proprio uguali. Sulla famiglia, sulla giustizia, sui diritti e sui doveri. Senza offesa: qualche differenza c'è.

E allora che fare? Dice il senatore Fiorello Provera: «Instauriamo con la Turchia un partenariato». Cos'è il partenariato? E' una stretta collaborazione con il governo turco, con la speranza [illegible] nei prossimi anni la Turchia completi il suo percorso evolutivo verso la democrazia e la laicità.

[illegible] sembra [illegible] oculata decisione. Anziché sbattere la porta in faccia alla Turchia, viene valutata la possibilità che la rivoluzione laica intrapresa da Kemal Atatürk [illegible] resti solo un fatto storico, ma la rinascita di un Paese che ha sconfitto il fondamentalismo religioso. Poi vedremo.

Fabio Sicari, Bergamo

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, [illegible] Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Cresto-Dina
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA [illegible] SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato Antonello Perricone
Direttore generale Giovanni [illegible]
Amministratori Ernesto Auci, Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Recchi, Marcello Sorgi

[illegible] AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111

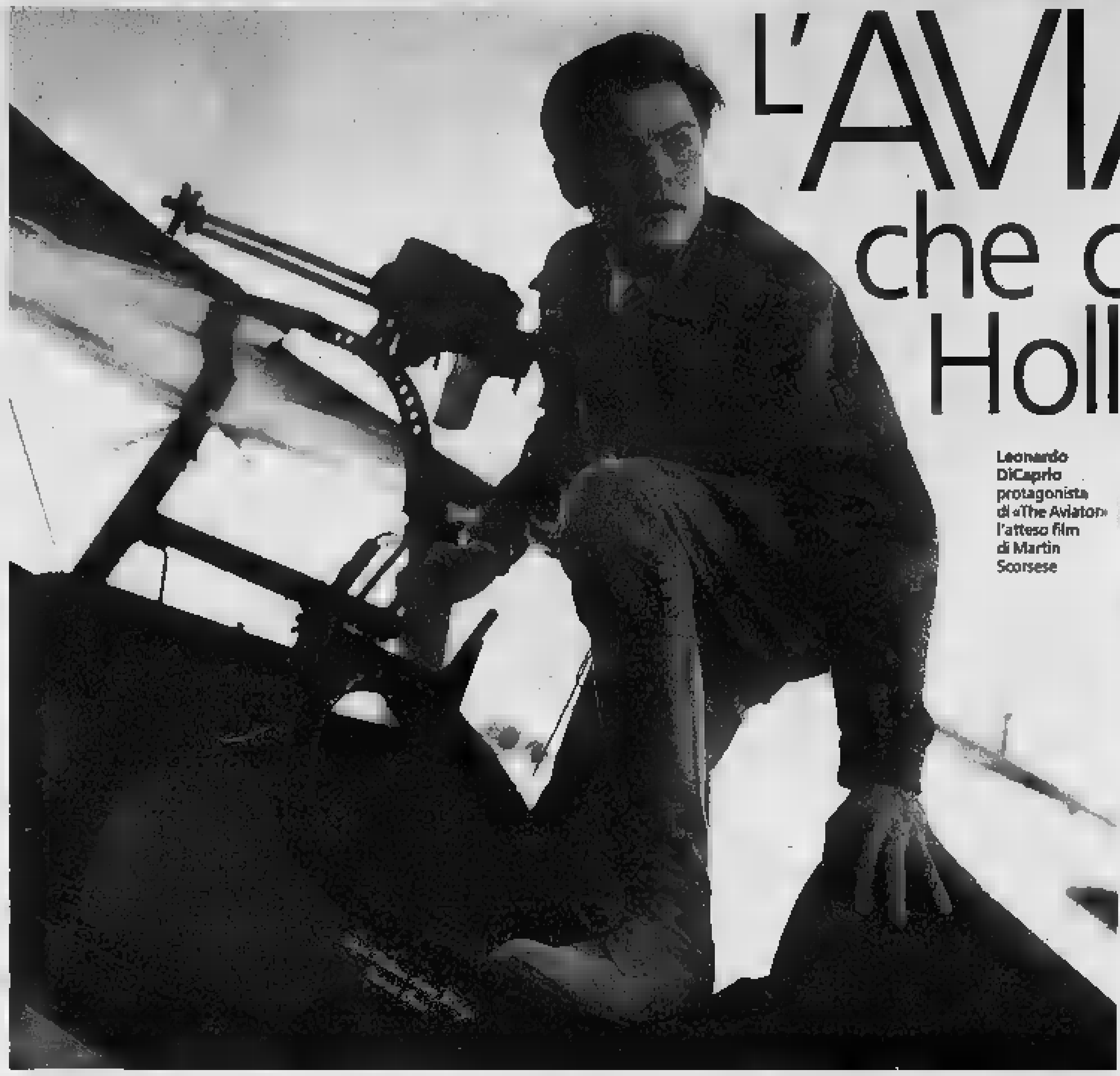
STAMPA IN FACSIMILE:
- La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
- Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
- ETS spa, Quinta Strada 35, Catania
- Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
- L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
- B.E.A. printing, Mazoonway 13, Mosbrück (B)

[illegible] Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/3/1948 Certificato n. 5368 del [illegible]
La tiratura di venerdì 31 dicembre [illegible] è [illegible] di 516.804 copie


Prezzo promozionale al netto dell'"Incentivo Concessionarie Citroën" che aderiscono all'iniziativa. Offerta riservata ai clienti privati, valida su tutte le vetture disponibili in rete fino ad esaurimento scorte. Scade il 31/01/05. Le foto sono inserite a titolo informativo.
C4
CITROËN C4 E' STATA ELETTA AUTO EUROPA 2005.
PER FESTEGGIARLA, LE CONCESSIONARIE CITROËN TI OFFRONO
PER TUTTO GENNAIO PREZZI IRRIPETIBILI SULL'INTERA GAMMA.
E LA FESTA CONTINUA: FINANZIAMENTO SENZA ANTICIPO, PRIMA RATA DOPO SEI MESI,
UN ANNO DI POLIZZA FURTO-INCENDIO E ANTIFURTO IDENTICAR COMPRESI NEL PREZZO.
C2 da 8.950 euro
ABS, 2 airbag, servosterzo elettrico
Nuova C3 '05 da 9.950 euro
ABS, airbag, servosterzo elettrico
Nuova C3 Pluriel '05 da 13.950 euro
ABS, 4 airbag, fari fendinebbia
Berlingo da 10.950 euro
ABS, airbag conducente,
servosterzo ad assistenza variabile
Xsara Picasso da 12.950
ABS, 4 airbag, climatizzatore
Nuova C5 da 16.950 euro
ABS, 7 airbag, ESP, climatizzatore automatico
Citroën Finanziaria.
Un mondo di soluzioni.
CITROËN

MARTIN SCORSESE E LEONARDO DICAPRIO [illegible] — [illegible] HOWARD HUGHES, PERSONAGGIO LEGGENDARIO

L'AVIATORE che conquistò Hollywood



Leonardo DiCaprio protagonista di «The Aviator» l'atteso film di Martin Scorsese



[illegible] Tornabuoni

COPPIA [illegible] talento, Martin Scorsese [illegible] Leonardo DiCaprio arrivano a Roma per presentare «The Aviator», film-biografia di una leggenda di Hollywood, Howard Hughes: texano dinoccolato, miliardario appassionato di aviazione [illegible] di cinema (a [illegible] certo punto [illegible] padrone della TWA [illegible] della RKO), imperiosamente villano e prepotente, amante delle belle attrici, capriccioso, nevrotico, fobico, terrorizzato dalla malattia e dalla fine, morì nel 1976 a settantun anni dopo un lunghissimo periodo di autoreclusione, e non è stato dimenticato mai.

Se «The Aviator» sia realisti[illegible] oppure no, si vedrà. Non è comunque una novità: Hughes è già [illegible] protagonista di oltre cinque film o telefilm (impersonato da James Dean, Jason Robards jr., George Peppard, Tommy Lee Jones, [illegible] Warner Stevens ne «La contessa scalza»), è stato oggetto di oltre cinque biografie [illegible] biografi più bravi sono Charles Higham e Otto Friederich, dai quali derivano in parte le nostre informazioni).

Erede d'una famiglia ricchissima di petrolieri del Texas (Tool Company era il nome d'azienda), Howard Hughes arrivò per la prima volta a Hollywood nel 1925, sistemandosi all' Ambassador Hotel, cercando vagamente progetti cinematografici da finanziare. Aveva vent'anni. Il suo primo film risultò così brutto da non poter essere distribuito, il secondo ebbe incassi limitati, il terzo andò appena meglio. Del quarto, «Angeli del' inferno», una storia di p[illegible] della prima guerra mondiale, Hughes decise di assumere la regia: spese più di mezzo milione di dollari per comprare aerei d'epoca, Fokker, Sopwith Ca[illegible] Spad, costituendo la più grande flotta aerea privata del mondo. Durante le riprese si fratturò uno zigomo tentando di pilotare un vecchio aereo, tre piloti acrobatici morirono insieme con un meccanico; il film parve senza fine quando il produttore decise di introdurvi al[illegible] dialoghi e di licenziare la diva Greta Nissen a causa del suo forte accento norvegese, sostituendola con [illegible] sconosciuta Helen Carpenter che sarebbe divenuta Jean Harlow. L'iniziativa [illegible] costosa ma giusta, dato che i film muti non andavano più. «Angeli Dell'inferno» ebbe, a un costo altissimo, un buon successo: Hughes [illegible] dominato dal perfezionismo, [illegible] dall'ansia [illegible] sfidar imprese che superavano la [illegible] esperienza e la [illegible] abilità, [illegible] forma di autoindulgenza e megalomania piuttosto [illegible] fra i produttori.

Conquistata Hollywood a venticinque anni, Hughes realizzò cinque [illegible] in un [illegible] («Scarface», «Il fuorilegge», «Prima pagina» per la cui interpretazione scartò due attori ignoti, Clark Gable e James Cagney) [illegible] potè dedicarsi più liberamente alle altre [illegible] passioni, il volo e le attrici.

Aveva imparato a volare [illegible] sedici anni, a[illegible] stabilito primati e vinto trofei, [illegible] considerato un secondo Lindbergh, un eroe nazionale: a Beverly Hills ebbe l'incidente [illegible] più grave, [illegible] del setto nasale e di nove costole, frattura del cranio, bruciature di terzo grado su gran parte del corpo, indebolimento dell'udito. Come molti produttori, hollywoodiani e no, amava le dive, le voleva, le otteneva: con Katharine Hepburn, Ava Gardner, Gene Tierney, Veronica Lake, Jane Rus[illegible]ll, Lana Turner, ebbe rapporti tempestosi e brutali. Una volta desiderò incontrare Norma Shearer, ma vedendola da vicino non gli piacque più: «Lieto di conoscerla», disse, e scomparve; Lana Turner gli [illegible] simpatica perché gli permetteva [illegible] andare a casa sua e chiacchierare interminabilmente con [illegible] madre; alle indipendenti Ava Gardner e Jane Russell suonò anche dei ceffoni, ricavandone in cambio calci, pugni o percosse con una campana di rame. Si sposò un'unica volta [illegible] Jean Peters, il divorzio arrivò dopo quattordici [illegible]. Fu Bette Davis a rivelare che Howard Hughes soffriva di un difetto [illegible] come «impotenza eiaculatoria». Il marito di lei, Haron Nelson, fece mettere un microfono in camera da letto: ascoltati per un po' Hughes e sua moglie che tentavano invano di fare l'amore, minacciò [illegible] rendere pubbliche le registrazioni. Alla fine chiese un «compenso» di settantamila dollari a Hughes che, terrorizzato all'idea che venissero resi noti i suoi problemi sessuali, pagò subito. Rita Hayworth e Ginger Rogers [illegible]no, come le altre dive, sempre disponibili.

Era un segno, un avvertimento. Il comportamento eccentrico di Hughes peggiorava costantemente: licenziava i registi (Preston Sturges, a esempio) per telefono alle tre del mattino, picchiava [illegible] donne, accusava i domestici [illegible] gli infermieri di furto e spionaggio, a volte face[illegible] ripetere certe [illegible] di film anche quaranta volte [illegible] altre volte neppure [illegible]; i suoi pasti, mezzogiorno e sera, [illegible] ogni giorno sempre identici (tre bicchieri di succo [illegible] pomodoro, insalata, una fettina di carne, caffè). Nel periodo della [illegible]ta anticomunista, della [illegible] alle streghe del senatore [illegible]Carthy, licenziò Dmytrik come antiamericano, [illegible] cedette due aerei [illegible] prezzi stracciati» [illegible] democratici (John Huston, Lau[illegible] Bacall, Humprey Bogart) che volevano girare il Paese per raccontare la verità. E finanziò generosamente «Stromboli» [illegible] Rossellini con Ingrid Bergman, bloccato dalla mancanza di soldi.

All'inizio degli Anni Cinquanta, la situazione di Howard Hughes si fece sempre più difficile. La sua salute mentale vacillava. Temeva le infezioni, i germi, i virus [illegible] le relative malattie; [illegible] usciva più [illegible] casa, non incontrava nessuno, non stringeva mani se non indossando guanti di cotone bianco, ogni giorno faceva lavare [illegible] [illegible] fondo [illegible] casa in cui viveva, spiava i domestrici, prendeva quantità di farmaci inutili, non parlava quasi più. Sedeva invocando per ore, come recitando un mantra, la sua [illegible]. Per quasi un quarto di secolo la sua esistenza fu una parodia [illegible] vita. Svanì dalla vista e dalla memoria altrui fino alla morte, nel 1976.

I PRECEDENTI

Peppard «[illegible] sapeva amare»



George Peppard

■ Howard Hughes e la sua esistenza assolutamente particolare e sopra le righe sono già stati protagonisti di oltre cinque film o telefilm (con James Dean, Jason Robards jr., George Peppard, Tommy Lee Jones, Warner Stevens ne «La contessa scalza»). Il miliardario è stato oggetto di oltre cinque biografie (i biografi più bravi sono Charles Higham e Otto Friederich). George Peppard, a esempio, è stato protagonista, [illegible] 1964, di «L'uomo che [illegible] sapeva amare», con Carroll Baker che imita Jean Harlow. La pellicola, regista Edward Dmytryk, era tratta a [illegible] volta dal romanzo omonimo di Harold Robbins: risulta un filmone turgido e avvincente che ricostruisce con [illegible] esattezza [illegible] Hollywood degli Anni Venti. Una Hollywood in cui davvero il magnate-aviatore dalla vita spericolata fece e disfece destini. Compreso il suo.

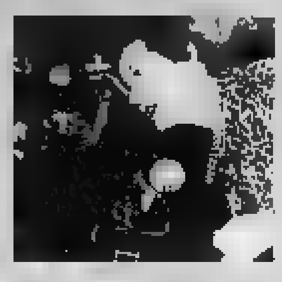
CACCIATORE DI DONNE

■ LANA TURNER [illegible]



Come molti produttori, hollywoodiani e no, Howaard Hughes amava le dive, le voleva, spesso le otteneva e poi le mollava. Lana Turner, invece, gli era simpatica perché gli consentiva di andare a casa sua e di parlare a lungo con la mamma. Hughes era ossessionato dalla figura materna

■ BETTE DAVIS E L'IMPOTENZA



Fu lei a rivelare che Howard Hughes soffriva di un difetto noto come «impotenza eiaculatoria». Il marito di lei, a conoscenza del tradimento [illegible] co[illegible] chiese per tacere un «compenso» di 70 mila dollari. Il miliardario pagò subito, terrorizzato che la cosa si sapesse in giro.

■ [illegible] GARDNER [illegible]



Qui Howard Hughes è fotografato con l'attrice (che in Italia sarà poi la compagna di Walter Chiari): il rapporto tra i due fu tempestoso e brutale. Nel film, la Gardner è interpretata da Kate Beckinsale, mentre Cate Blanchett è Katharine Hepburn.



Qui **DiCaprio** [illegible] con **Cate Blanchett**, che impersona Katharine Hepburn, una delle donne che entrarono nella vita del miliardario. Sopra, il vero **Howard Hughes**

ASIA ARGENTO A «CAPRI, HOLLYWOOD»

«Giro film all'estero perché qui non mi vuole nessuno»

CAPRI

«Girare [illegible] all'estero non è una scelta. Sono sette anni che il ci[illegible]ma italiano non mi fa lavorare [illegible] non so neanche io il perché». Lo ha detto l'attrice e regista Asia Arg[illegible] presentando a «Capri, Hollywood» l'anteprima italiana del secondo film diretto da lei, «Ingannevole è il cuore sopra ogni cosa», tratto dal best-seller autobiografico di J.T. Leroy, nelle sale italiane dal 14 febbraio distribuito da Minerva.

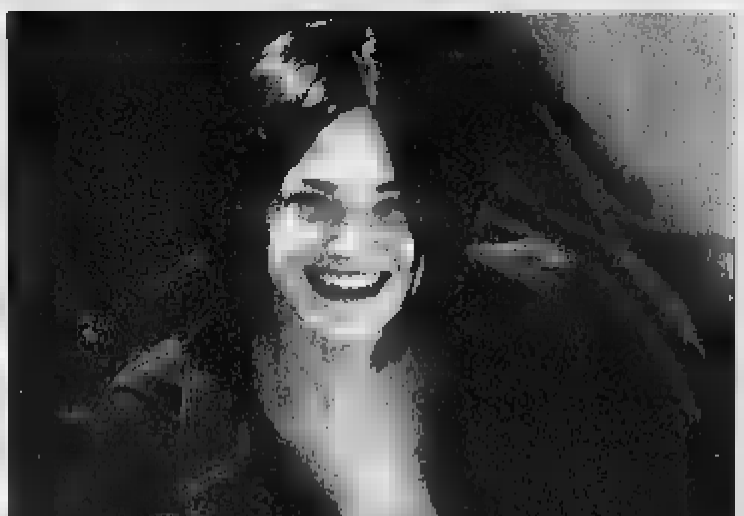
«Un film duro, necessario - ha detto l'Argento - dedicato a tutti i bambini vittime della violenza. È stato faticosissimo dirigere me stessa, credo che non lo farò più, ma non avrei potuto chiedere a nessun'altra attrice un impegno così massacrante. Sono felice perché, scrivendo questo romanzo, il mio amico J.T.Leroy ha vissuto uno psicodramma che lo ha liberato definitivamente dai suoi problemi».

Nel cast del film ci sono anche Michael Pitt, Ornella Muti, Marilyn Manson, Peter Fonda e Winona Ryder. «Del cast [illegible] solo Marilyn Manson e ho voluto Ornella Muti nel ruolo della cattiva nonna perché è un'attrice molto carismatica che adoro - ha spiegato la Argento - Peter Fonda, anche lui credo segnato da un'infanzia infelice, non voleva interpretare [illegible] ruolo del cattivo ma poi l'ho convinto. L'ha fatto [illegible] patto di [illegible] dover toccare il bambin[illegible].

Il film, presentato fuori concorso allo scorso festival di Cannes, è la storia di un'infanzia vista dagli occhi di Jeremiah, [illegible] madre, Sarah, una giovane donna che si prostituisce ai camionisti nel sud degli Stati Uniti. La storia segue Jeremiah nei suoi continui spostamenti: i genitori adottivi, i nonni rigorosamente religiosi e la sua vita senza radici, sulla strada con Sarah, tra interminabili soste con i tir, motel fatiscenti e strip-tease club popolati da loschi figuri, sfruttatori e poco di buono. Il bimbo è continuamente costretto ad adattarsi a situazioni nuove e strane, ad una serie di «padri» [illegible]i e nullafacenti ed alla crescente follia di sua madre.

In questi ambienti Jeremiah impara e cresce; la sua incredibile forza nell'affrontare le avversità diventa il centro della storia. Nonostante le terribili esperienze, il piccolo è ancora in grado di conservare la purezza ed il candore nel suo modo incantato di guardare e trasformare il mondo.

«Un messaggio per me ottimistico», dice la regista. Un'opera seconda, dopo «Scarlet Diva», che rafforza l'immagine «dark» della Argento: «Ma in realtà la mia vita [illegible] molto normale, piccolo borghese - dice l'Argento - Sono una mamma e faccio anche la spesa».



Asia Argento: «Io sono una piccolo-borghese, faccio una vita molto normale»

I DATI DI UNA RICERCA: PERSONAGGI PIÙ GRADITI, VENTURA [illegible] BONOLIS

Quanta tv per i bambini italiani

In testa alla classifica europea per quantità di ore davanti al video

[illegible]

I dati sono i più veri e molteplici, e se ne dice sempre qualcuna nuova. Complici soprattutto Simona Ventura e Paolo Bonolis, nel 2004 i bambini italiani sarebbero stati i più teledipendenti d'Europa. [illegible] fascia di pubblico compreso tra i 4 e i 12 anni, il consumo televisivo nel nostro Paese è stato infatti in media di quasi tre ore e 37 minuti, consentendo così all'Italia di battere di poco la Gran Bretagna, con tre ore e 30 minuti di permanenza davanti al video. A fissare il nuovo record per il nostro Paese è uno studio [illegible] base Auditel realizzato dal settimanale «Marketingetv.com», che ha analizzato gli share del 2004. Al terzo posto si piazza la Germania, dove i bambini seguono la tv per tre ore e 20 minuti, quindi la Spagna con tre ore e 10, la Francia con due ore e 50. Fanalino di coda i Paesi nordici: la Svezia si ferma a due ore e 10, la Finlandia a un'ora e 55, la Danimarca a un'ora e [illegible] L'Olanda invece si segnala per un consumo televisivo dei bambini di due ore e 5 minuti. Alto anche il consumo di tv dei bimbi portoghesi: due ore e 57 minuti.

Nell'anno appena concluso, quindi - sottolinea la ricerca di «Marketingetv.com» - sembra esserci stato un prepotente ritorno dei bambini al consumo di tv. Complice, innanzi tutto, il fenomeno Simona Ventura, che nella fascia 4-12 anni ha toccato share del 32% con «L'Isola dei famosi». Fortissima anche [illegible] capacità di attrazione sui bimbi di Paolo Bonolis, che [illegible] «Affari tuoi» [illegible] percentuali di ascolto del 37%, da record per Raiuno che ha un pubblico mediamente over [illegible]. Dopo la Ventura (32%) e Bonolis (31%), i divi più amati dai bambini sono Mike Bongiorno (29%), Gerry Scotti (27%), Amadeus (23%). Questo non vuol dire - si rileva ancora nella ricerca - che i telespettatori più giovani disdegnino la tv meno frivola. Anche Raitre raccoglie consenso con la sua programmazione ad hoc per i bambini: la «Melevisione», per esempio, fa segnare punte del 18%. Nella classifi[illegible] delle regioni più teledipendenti predomina il Sud con la Campania (share sul target bambini del 34%), la Puglia (32%), [illegible] Calabria (30%), poi vengono il Lazio (28%) e la Sardegna (27%) con l'attenzione più o meno spalmata sia sulle reti Rai che su quelle Mediaset. L'Italia si segnala infine anche per il consumo record di televisione da parte dei bambini durante l'estate: [illegible] un milione e mezzo guardano regolarmente la tv di notte tra giugno e settembre.



Simona Ventura

RACCOLTI [illegible] MILIONE DI [illegible] PER I [illegible]

Otto milioni a mezzanotte con Carlo Conti [illegible] Rimini


Carlo Conti

■ Più di 8 milioni di telespettatori con il 51.[illegible] di share hanno seguito sulle tre reti Rai il messaggio del Presidente Ciampi, dalle 20.30 alle 20.47. In oltre 8 milioni (share 51.21) anche per brindare all'anno [illegible] [illegible] «L'anno che verrà» [illegible] Raiuno, condotto da [illegible] Conti, che, [illegible] 23.30 alle 0.30, è andato in onda a reti unificate con Raidue. La tras[illegible] in onda da Rimini ha raccolto un milione di euro in sms a favore [illegible] popolazioni colpite dal terremoto.

SI ENTRA IN SALA ESIBENDO [illegible] PACCHETTO DI [illegible]

Arriva «Nicotina» un film per fumatori


Diego Luna

■ Arriva in Italia il film provocazione «Nicotina», campione d'incassi e premiatissimo in Messico. Il film di Hugo Rodriguez, con Diego Luna, è proiettato in anteprima oggi a «Capri, Hollywood», e si annuncia un caso: il 10 gennaio, giorno dell'entrata in vigore della legge anti fumo, nelle multisale Happy e Big a Napoli saranno organizzate proiezioni [illegible] fumatori. Entreranno gratis tutti gli spettatori che presenteranno alle casse un pacchetto di sigarette.

LA [illegible] RESA [illegible] DA RASCEL

I racconti di Padre Brown da oggi alle 11 su Raitre


Renato Rascel

■ Tornano in tv «I racconti di Padre Brown», il celebre sceneggiato tratto [illegible] romanzo di Gilbert Keith Chesterton e interpretato [illegible] Renato Rascel: da oggi a venerdì 7 gennaio, su Raitre alle 11, si rivedranno i sei episodi [illegible] serie. «I racconti di Padre Brown» furono trasmessi per la prima volta dalla Rai tra il 1970 e il 1971, con una media di ascolto di oltre [illegible] milioni [illegible] telespettatori.

SU RAIUNO E RAIDUE CONFRONTO FRA I DUE CONCERTI DI CAPODANNO

Prêtre e Maazel, gara di istrioni

Hanno elettrizzato le platee di Vienna e Venezia

Giangiorgio Satragni



La tradizione viennese ha fatto un p[illegible] indietro di fronte alla catastrofe del [illegible]. Dal Concerto di Capodanno, diretto da Lorin Maazel al Musikverein, è stata tolta la conclusiva «Marcia di Radetzky» di Johann Strauss sr., niente battimani cadenzati e meno gioia. I Wiener Philharmoniker, attraverso il presidente e violinista Clemens Hellsberg, hanno donato 115.000 [illegible] all'Organizzazione Mondiale della Sanità per garantire acqua potabile ai sopr[illegible] vissuti. Maazel ha usato parole forti nel dire che la musica dovrà motivarci a ricostruire quanto la natura e l'uomo hanno distrutto, alludendo agli interventi dell'uomo sulla natura come [illegible] della catastrofe. E' stato anche abolito il consueto «Prosit [illegible]ujahr» dell'intera orchestra, però il talento istrionico di Maazel ne ha approfittato per augura[illegible] Buon Anno in più lingue dell'orbe terracqueo (non in italiano), staccando infine il valzer dei valzer - «Sul bel Danubio blu» di Johann Strauss jr. - [illegible] i rallentandi più stucchevoli.

Alla Fenice [illegible] Venezia nessuna [illegible] ufficiale della catastrofe, se non il pensiero rivolto alle vittime dall'annunciatrice [illegible] Raiuno: Georges Prêtre non vi ha fatto cenno né ha modificato il programma, sì tutto italiano come vuole l'alternativa neorisorgimentale a V[illegible] però introdotto dal maestro che [illegible] proprie canzoni francesi accompagnandosi al pianoforte. Grande attore pure lui, [illegible] con più classe: avrà pensato che alcune musiche bastavano come meditazione, il coro a bocca chiusa da «Madama Butterfly» di Puccini e soprattutto l'intermezzo da «Manon Lescaut», con le sue armonie di morte. Permeato di Wagner e vicino [illegible] Debussy della stessa fine Ottocento, è l'ideale per alchimie di timbro e sensualità di fraseggio alla Prêtre, perché qui i suoi rubati anche eccessivi possono starci: funzionano meno [illegible] l'ouverture dall'«Italiana in Algeri», Rossini va più frizzante, specie a Capodanno. Nel paese del melodramma non si rinuncia alle arie d'opera, ed ecco il «Nessun dorma» dalla «Turandot», cantato da Giuseppe Gipali, nuova speranza del [illegible] italiano, cui è seguita Annalisa Raspagliosi, bella voce di soprano ma con troppo vibrato, per «Un bel [illegible] vedremo» da «Butterfly». Prêtre si ricorda anche della musica strumentale italiana, di Rota che orchestra Verdi per «Il Gattopardo», [illegible] Respighi che fa un collage nella «Boutique fantasque». Peccato solo che il brindisi [illegible] della «Traviata» fosse elettrizzante come una Coca-Cola light: moderazione degli ottant'anni?

Maazel, con cinque di meno, è più scatenato, non però in valzer o polke-m[illegible] che a forza di rallentare diventano pappe: il suo regno sono le polke veloci e i galopp, dove trascina i Wiener in fuochi d'artificio, magari eccedendo in platealità. Tuttavia [illegible] dirige [illegible] programma di notevole interesse per rarità delle proposte e valore dei singoli brani, perché non è vero che il concerto [illegible]nese è sempre uguale a se stesso. Intendiamoci, alcuni pezzi non possono mancare, [illegible] «La traviata» a Venezia, però, imbracciando [illegible] suo violino per la «Pizzicato-Polka» (Johann jr. e Josef Strauss) e le «Storie del bosco viennese» (Johann jr.) Maazel dirige alla maniera degli Strauss. Tuttavia le perle nascoste vengon fuori da loro, ad esempio la «Russische Marschphantasie» di Johann jr. è un trionfo di melodia russa, colori e ricche armonie. E poi ci sono le relazioni nascoste della musica austriaca: il richiamo naturalistico del corno nell'ouverture per «La bella Galatea» di Suppé va dritto a finire in una sinfonia di Bruckner, il merito di evidenziarlo è tutto dei Wiener, che eseguono pure un brano di un loro antico membro, la polka «Alla maniera viennese» di Joseph Helmesberger jr.

Benché lo si pensi, l'alternativa a Vienna non è il concerto veneziano, che dura pure la metà: è quello dei Berliner Philharmoniker a San Silvestro, ignorato dalla televisione italiana fin da quando lo dirigeva Claudio Abbado. [illegible] Simon [illegible]ttle sceglie pezzi in sé conclusi, come i «Carmina Burana» [illegible] Orff venerdì scorso. Pure lui è volpe e istrione: si circonda della classe superba del giovane baritono tedesco Christian Gerhaher, della bravura del soprano americano Sally Mattews, che sembra ricalcare la Fleming, [illegible] poi si butta [illegible] ritmo in modo tellurico, accelerando in modo bruciante laddove la musica scoppia nel fortissimo. Plateale, sì, ma i Berliner sono esplosivi, l'effetto è simile [illegible] concerto rock, complici le riprese che alternano sequenze veloci a campi lunghi che ti portano in casa la vastità della Philharmonie ravvivata da giochi di luce. La laguna è placida, il mercato discografico opporrà già fra una settimana la morbida sontuosità viennese e la corazzata berlinese.



Il lutto per la catastrofe in Asia ha cambiato la tradizione: aboliti auguri dei Wiener e i battimani cadenzati

Sopra, il maestro Lorin Maazel che ha diretto i Wiener Philharmoniker dal Musikverein [illegible] Vienna; a sinistra il maestro Georges Prêtre e i cantanti che si sono [illegible] alla Fenice di Venezia per il concerto [illegible] Capodanno italiano

LA RINUNCIA ALLA MARCIA DI RADETZKY

La sottile linea che divide sensibilità e indifferenza

Sandro Cappelletto

I riti si devono rispettare: a Pasqua ci vuole l'uovo, a Natale l'albero, la Nazionale deve vestire d'azzurro, ogni Capodanno viene il concerto da Vienna e, [illegible] settantanni, quel concerto sempre finisce [illegible] la Marcia di Radetzky accompagnata dai battimani ritmati del pubblico. Ieri no.

Ieri si è preferito fermarsi al «Bel Danubio Blu»: quel congedo tutti assieme, orchestra, direttore, pubblico - diventato simbolo, e rito, di spensieratezza in mondovisione - è stato giudicato poco adatto al clima luttuoso di questi giorni. Festa, ma con moderazione: sobrietà, la parola più usata. Difficile trovare il punto d'equilibrio capace di tenere [illegible] tutto: la voglia di far baldoria e la partecipazione alla tragedia enorme, la bottiglia stappata all'ora giusta alla fine del cenone e il messaggino telefonico a sostegno delle popolazioni colpite, il desiderio di rispettare la ritualità festosa e il dolore che ad [illegible] istante ci viene riproposto da immagini e testimonianze sconvolgenti. Il valzer e la bandiera a mezz'asta, la polka sfrenata e il minuto di silenzio, l'abito elegante e il compianto, gli auguri e l'aggiornamento con la Protezione Civile.

A Vienna, [illegible] anche alla Fenice [illegible] Venezia, che [illegible]ai il primo d'anno rivaleggia [illegible] il Musikverein (ma il programma musicale «asburgico» [illegible] è parso più omogeneo e più serrato, nella [illegible] ripetitività), si è deciso di non annullare il brillante concerto matinée, allo stesso tempo annunciando [illegible] iniziative di solidarietà dei musicisti, dei direttori, invitando il pubblico a fare altrettanto. Ipocrisia o coraggio, volontà di affermare comunque la voglia di vita o incapacità di fermare la macchina mediatica e del business, inarrestabile?

A Torino, è stato più facile cancellare lo spettacolo comico di Pietro Chiambretti, ma perché Radetzky [illegible] e il Bel Danubio Blu sì? A chi serve questo segnale simbolico: alla nostra [illegible] o agli abitanti delle devastate Isole Andamane? Come è sottile il discrimine [illegible] sensibilità e indifferenza, se passa attraverso un battimani del pubblico. Che voleva musica, perché a dimenticare o a commuoversi, a [illegible] felici o feriti, la musica aiuta.

GRANDI STAR AL GALA DI FINE ANNO: PASSI A DUE E «MARGUERITE ET ARMAND»

La danza torna alla Scala fra le stelle

Applauditi Lopatkina e Guillem, Murru e Bolle

Rinasce con successo il balletto sulla Signora dalle camelie creato da Ashton nel 1962 per Nureyev e Fonteyn

Sergio Trombetta
Inviato a MILANO


Uljana Lopatkina nella «Morte del cigno» il [illegible] e il 31 alla Scala

L'arte del gala di danza è delicata e difficile. Questioni di equilibrio: non troppo, [illegible] troppo poco, pezzi che si alternano proponendo sapori diversi, a contrasto. Altrimenti lo sbadiglio è in agguato, quando non la comicità [illegible] voluta. Frédéric Olivieri, il direttore del Balletto della Scala ci ha abituati da tempo ad assaporare piatti gustosi. [illegible] anche il Gala des Étoiles che il 30 e 31 [illegible] ha festeggiato la fine dell'anno e insieme il ritorno della compagnia di ballo nella sala del Piermarini era all'altezza delle attese, se si fanno [illegible]pena due purtroppo vistose eccezioni. Tre tempi, una sventagliata [illegible] passi a due e incastonata al [illegible] una perla rara, l'atto unico «Marguerite et Armand», il balletto che Frederick Ashton realizzò per Rudolf Nureyev e Margot Fonteyn nel 1962. E anticipiamo subito [illegible] è stata un'ottima scelta, che [illegible] attuali interpreti, Sylvie Guillem e Massimo Murru, non hanno certamente deluso le attese del pubblico che li aspettava al varco, soprattutto le inconsolabili vedove di Nureyev.

La serata aveva il merito di mettere le forze di casa, quindi le stelle Bolle e Murru e molti primi ballerini, accanto a nomi stranieri di grande richiamo. E tra questi certamente la più attesa era Uljana Lopatkina, superstella del Mariinskij di Pietroburgo, ballerina carismatica e circondata da un alone di misticismo, che si è esibita qui nella frequentatissima e usurata «Morte del cigno» di Fokin. Bastava l'ingresso con pochi movimenti di braccia (invece del solito ondoso sbatter d'ali) a fare capi[illegible] la cifra della sua interpretazione. Non [illegible] [illegible] [illegible] liberty, dalle lussuose volute, ma un cigno già espressionista, scarnificato, alla Schiele, febbrile, di moderna intensità. Accolto da applausi scroscianti che avrebbero dovuto avere la possibilità di sfogarsi meglio.

Già, perché la povera Uljana è andata in scena p[illegible] [illegible] [illegible] del primo tempo (passo a due e valzer dei fiocchi di neve dallo «Schiaccianoci» di Nureyev, con Sabrina Brazzo e Mick Zeni) e dopo la sciagurata «Salome» di Luciana Savignano nella coreografia da capogiro di Gheorghe Iancu, presente anche in sce[illegible] [illegible] qualità di Giovanni Battista che siccome è relegato in un pozzo usciva qui dalla buca del suggeri[illegible] Perché la Savignano, grande artista, accetti di danzare certe brutture rimane un mistero.

«Marguerite et Armand» è invece un capolavoro. La vicenda della dama delle camelie, su musica di Liszt, scene e costumi del grande Cecil Beaton, è [illegible] in un atto di quattro scene. Tutto è ridotto all'osso, alla essenzialità assoluta, al gesto unico che deve risaltare nell'interpretazione di due grandi protagonisti. [illegible] Guillem e Murru [illegible] [illegible] stati, disegnando le figure di due amanti, diverse da come Nureyev e Fonteyn li hanno affidati alla tradizione, ma ugualmente intensi e convincenti. [illegible]ella collana di passi a due e assoli non si possono dimenticare Alina Somova e Leonid Sarafanov in «Corsaro», [illegible] Rojo e José Manuel Carreño in «Don Chisciotte», Marta [illegible]agna nell'«Adagio della rosa». Superlativi nella «Petite Mort», di Jiri Kylian, Greta Hodgkinson e Robe[illegible] Bolle, sempre più maturo e a grandi vette espressive. Resta da capire perché Maximiliano Guerra abbia accettato di fare «Spectre de la rose» dove è totalmente fuori parte.

Esplosione pirotecnica nel finale con l'apoteosi del «Ballo Excelsior»: la Civiltà (Brazzo), la Luce (Gilda Gelati) e lo Schiavo (Alessandro Grillo) con contorno di bandiere, bersagliere, ussare e altre soldatine assortite. Pubblico fe[illegible]

TEATRO&TEATRO

Masolino d'Amico

«Non ti pago» di Eduardo con Luigi De Filippo e una «signora in rosso» piena di barzellette a braccio

Il movimento del buonumore

BUONUMORE e buonumore, due proposte leggere per le feste dei romani, metodi diversi per risultati analoghi. Al Quirino - è concepibile un Natale senza napoletani? - l'attrazione principale è il testo, Non ti pago! farsa di un Eduardo De Filippo non ancora impegnato ma già geniale. È quella del proprietario di banco lotto, nonché giocatore accanito quanto sfortunato, che si rifiuta di pagare una vincita al proprio dipendente quando questi gli rivela di avere avuto i numeri, in sogno, defunto genitore di lui padro proprio mentre dormiva nella sua ex camera da letto. Convinto di il legittimo destinatario della quaterna, don Ferdinando Quagliulo consulta avvocati, da ultimo maledice. Fin qui tutto molto spassoso, ma c'è anche risvolto, perché con gran sorpresa degli spettatori alla lunga viene fuori che don Ferdinando aveva ragione; perlomeno, il proprietario della giocata è colpito da una serie di calamità che cessa solo quando si arrende e si offre di restituire il maltolto. Scritto incantevolmente, ricco di spunti e di personaggi minori anche ininfluenti (una volta si faceva economia di talento), il testo rimane una gemma anche se ci si limita a farlo ascoltare con pulizia. Questo fa la compagnia diretta da Luigi De Filippo (anche regista) in una scena di Aldo Buti che più tradizionale non si può, e il pubblico gliene è grato, né le rimprovera la rinuncia a sfruttare qualche occasione. Infatti alcuni comprimari sono divertenti, soprattutto Ernesto Mignano come il perplesso avvocato, e se Luigi è efficace nella parte creata da suo zio Eduardo, quell'altra in cui fu indimenticabile suo padre Peppino è ridimensionata fino a diventare quasi insipida. Fino al 9 gennaio.

Alla Sala Umberto intanto un caso opposto, ossia un testo inesistente movimentato dalla confezione. Il produttore cinematografico Giovanni Di Clemente vara un programma pluriennale di spettacoli teatrali ricavati da film con questo adattamento firmato Claudio Insegno della Signora in rosso (Gene Wilder, ve lo ricordate?), che più libero non si può: solo sketches tipo avanspettacolo di una volta, su di un pubblicitario folgorato da una modella, neanche fosse la prima che gli capita di vedere, e quindi impegolato in una serie di goffissimi tentativi per darle un appuntamento, aiutato da colleghi e puntualmente frustrato dalle circostanze o dalla ignara consorte. Più volte una capufficio bruttissima si crede oggetto delle sue mire, e quindi si ringalluzzisce. L'azione si continua per battute e barzellette a braccio, più o meno in tema. Gli interpreti sono all'altezza, o se volete alla bassezza della situazione: Gianfranco D'Angelo, che a Roma gioca in casa, sguazza nella materia come un pesce, Michele Gammino, Alessandro Spadorcia (anche coregista, con Ivan Stefanutti) e Paola Giannetti gli passano agilmente la palla, e la calendar girl Alena Seredova, molto apprezzata dagli uomini, lo è anche dalle donne, che saggiamente non sprecano gelosia per una cratura praticamente extraterrestre. Pubblico familiare, massimo gradimento.

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

Michelle Hunziker e Fabio De Luigi protagonisti della nuova sit-com *Love Bugs*, sui rapporti di coppia (Italia 1, 21,30), insonnia e dolori cervicali tra gli argomenti di *Elisir* (Raitre, 21), sport e spettacolo con i campioni di pattinaggio artistico (*Ice Galà* 2004, Italia 1, 22,35), torna *Percorsi d'amore* (Raitre, 23,20).

TRANCHE
Il quotidiano francese «Le Monde» ha dedicato due pagine a *Un posto al Sole*. Titolo: «Tranche de vie napolitai-

SCUOLA
I ripetenti, il reality istruttivo che la Endemol sta preparando per Italia1 (trasmesso a marzo), versione italiana del programma francese *Le Pensionat* (ovvero, la scuola): un gruppo di concorrenti, persone comuni o forse vip, saranno messi alla prova su argomenti di cultura generale.



Michelle Hunziker

LEZIONCINA
A Ritanna Armeni l'intervento di Giulio Tremonti a *Otto e mezzo* non ha lasciato un buon ricordo: «Era insopportabile, non alcuna intenzione di comunicare con noi, voleva fare soltanto un'astratta lezioncina».

La volta che Giancarlo Pajetta, preparandosi a uscire dopo la registrazione di una puntata del *Maurizio Costanzo Show*, s'accorse di non trovar più la sciarpa. Suo tu: «Le cose devono girare».

A marzo andrà in onda la seconda edizione de *La Fattoria*: il reality show contadino cambierà (da Canale 5 a Italia 1), conduttrice (da Daria Bignardi a Barbara D'Urso) e probabilmente si svolgerà all'estero, per evitare che si ripetano i blitz di fotografi e curiosi al casolare della Tenuta di Castelfalfi, in Toscana. Non ci saranno più i costumi e gli usi del passato visto che il programma non avrà più riferimenti alla vita ottocentesca.

CHIUSURA
Per Sgarbi, Costanzo ha fatto bene ad annunciare la chiusura del suo talk show: «Siamo nel nuovo millennio, finisce un'epoca e ne comincia un'altra».

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE	ITALIA 1	RETE 4
0.20	13.00	19.00	8.00	12.25	11.30
20.00	23.50	14.00	1.20	18.30	13.30
22.40	18.00	19.30	5.30		18.55
	20.30	14.15			
		23.00 - 23.10			

GIORNO

RAIUNO
6.00 Strega per amore Telefilm "Manca una delle nostre bottiglie" - "Il cittadino privato" con Larry Hagman, Barbara Eden. L'astronauta Tony Nelson dopo un atterraggio di fortuna, trova sulla spiaggia un'antica bottiglia che, una aperta, sprigiona un genio con l'aspetto di bellissima ragazza...
7.00 Abramo Film-tv con Richard Harris, Vittorio Gas. Regia di Joseph Sargent
Linea Verde Orizzonti
10.30 Sua Immagine Rubrica religiosa
10.55 Messa
12.00 Recita dell'Angelus
12.20 Linea Verde - diretta dalla natura
14.00 Domenica In Varietà

RAIDUE
6.15 Spensieratissima Nicoletta Leggeri
6.20 Il fantasma - La magia di Gabriele La Porta
L'avvocato risponde con N. Marazzita. Regia R. Maggi. Un programma di Stefania Barone
6.45 Mattina - In famiglia
10.05 Domenica Disney
11.20 Mezzogiorno in famiglia
13.25 Tg2 Motori
13.40 Previsioni del tempo
13.45 Vicky e i delfini Film-tv
15.15 La mia speciale Film
16.40 Inspector Gadget Film
18.05 Speciale Tg2
18.50 Tg2 Eat
19.05 Hunter Telefilm
19.55 Warner show Cartoni animati

RAITRE
6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste
7.00 Aspettando E' domenica papà Tommy e Oscar - Largo a Noddy - Roeli Polie e Olie
domenica papà
9.25 Geo & Documentari
10.20 I racconti Brown Telefilm
11.15 Tgr Speciale Leonardo
11.45 TgR RegionEuropa
12.10 TeleCamere
13.00 Racconti
13.55 Appuntamento cinema Rubrica cinematografica
14.30 Gaia - Il pianeta che vive "Atlantide" Documentari
16.50 Ulisse: Il piacere scoperta Documentari
18.55 Meteo3 a cura del servizio meteorologico dell'Aeronautica

CANALE 5
6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo. Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.40 Frontiere dello Spirito Rubrica religiosa
9.20 Sepciale "Un ciclone in famgilia" Rubrica cinematografica
9.25 Speciale "Ris" Rubrica cinematografica
9.35 All'inseguimento della pietra verde Film
11.55 Tre minuti con Mediashopping Televendita
12.00 cielo Telefilm
13.35 Buona Domenica Varietà
18.15 Finalmente soli Serie
18.45 Buona domenica Varietà condotto da Maurizio Costanzo la partecipazione Luca Laurenti, Laura Freddi, Claudio Lippi

ITALIA 1
7.00 Happy days Telefilm "La corsa successo" con Ron Howard, Henry Winkler, Tom Bosley. Regia Peter Balwin, Frank Buxton. I mitici anni '50 vissuti da una normale famiglia americana, i Cunningham
7.30 Cartoni animati
10.30 Si può fare Lucky Luke Film (animazione, 2001). Regia Olivier Jean. All'interno TgCom - Meteo
13.00 Ciao amici!
14.10 I muppets venuti dallo spazio Film
Lost in space - Perduti nello spazio
Squadra emergenza Telefilm
19.55 Sperando... Finché c'è c'è speranza Serie la Premiata Ditta

RETE 4
6.00 La grande vallata Telefilm "Un uomo passato" Barbara Stanwyck, Richard Long - 2ª parte
6.55 Il buongiorno di shopping Televendita
7.10 Tg4 Rassegna stampa
7.30 Un medico tra gli orsi Telefilm
8.25 Tre minuti con Mediashopping Televendita
8.30 Domenica in
9.30 La domenica villaggio Varietà
10.00 Santa Messa
10.45 La domenica villaggio Varietà
11.40 La domenica del villaggio Varietà
12.30 Melaverde
14.00 La stangata Film
16.40 tempio di fuoco Film
18.40 Colombo Telefilm
19.35 Colombo Telefilm

SERA

RAIUNO
20.35 Rai Sport Notizie Notiziario sportivo. Servizi, commenti ed interviste principali eventi sportivi
20.45 Il di Film-tv con Sarah Biasini, Piero Sermonti. Regia Charlotte Brandstrom - 1ª parte
22.45 Speciale Tg1
23.45 Oltremoda conduce Noventa
0.35 Che tempo fa
0.40 Così è la mia vita... Sottovoce Di e con Gigi Marzullo
1.40 Cassandra Crossing Film (dramm., 1977) con Sophia Loren, Richard Harris, Burt Lancaster, Ava Gardner, Martin Sheen. Regia George Pan Cosmatos
3.40 Overland 7 Documentari
4.20 Dead Man's Film-tv
5.05 Zorro Telefilm

RAIDUE
21.00 Jag - avvocati in divisa Telefilm "Missione in Paraguay" James Elliott, Catherine Bell, M. Jachson, Patrick Labyorteaux.
22.40 Rai Sport Notizie: 2005 il calcio che verrà Notiziario sportivo. Servizi, commenti ed interviste principali eventi sportivi
0.10 Protestantesimo
0.40 Meteo2 Previsioni del tempo
0.45 Ultimo contratto Film (comm., 1997) con John Cusack, Minnie Driver. Regia di George Armitage
2.25 Tutto Totò Serie
3.15 notizie
3.50 Cercando cercando di Nicoletta Leggeri
4.10 Il postino sempre tre
4.15 NETTUNO - Network per l'Università Ovunque

RAITRE
Videoframmenti
20.15 Che tempo che fa speciale conduce Fabio. Regia di Enrico Rimoldi
21.00 Elisir Rubrica attualità medica condotto da Michele Mirabella, con la partecipazione Patrizia Schisa, Carlo Gargiulo. Regia di Patrizia Belli
23.20 Percorsi d'amore con An. Regia di le Carminati
0.20 TeleCamere e con na La Rosa - Meteo
1.10 Appuntamento ma Rubrica cinematografica. Rubrica di anticipazioni cinematografiche dell'Anicagis
1.20 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica. Rassegna di film italiani o stranieri poco conosciuti dal grande pubblico

CANALE 5
Billy Elliot (comm., con Jamie Bell, Julie Walters, Gary Lewis, Jamie Draven, Jean Heywood, Stuart. Regia di Stephen Daldry. All'interno TgCom - Meteo
23.00 Incubo ad alta quota (dramm., 1997) Robert Urich, Annette O'Toole, John De Lancie. Regia di Mike Robe. All'interno TgCom - Meteo
1.10 Corto 5: Alla scoperta Cortometraggio
1.50 The Intruder Film (thriller, 1999) con Nastassja Kinski, John Hannah, Molly Parker, Charlotte Gainsbourg, Charles Powell. Regia di David Bailey. All'interno TgCom - Meteo
4.05 Shopping by night Televendita
4.35 A-team Telefilm "Sangue, sudore e applausi"

ITALIA 1
20.05 c'è Ditta c'è spe Serie con Pino Insegno Roberto Ciulofi, Francesca Draghetti, Tiziana Foschi. Regia Maurizio Simonetti
20.30 Camera Cafè Varietà con Bizzarri, Paolo Kessisoglu
21.35 Love bugs Serie con Michelle Hunziker, Fabio De Luigi
22.35 Ice galà Varietà
The void - Allarme cleare Film-tv (thriller, 2001) Adrian Paul, Malcolm McDowell. Regia di Peter Yates. All'interno TgCom - Meteo
1.55 Tre minuti con Mediashopping Televendita
2.05 Shopping by night Televendita
2.30 La storia John Lennon Film-tv
Talk radio Varietà
4.05 Via Zanardi Telefilm

RETE 4
21.00 Three Kings Film (guerra, 1999) George Clooney, Mark Wahlberg, Ice Cube, Spike Jonze, Dunn, Said Taghmaoui. Regia David O'Russell. All'interno TgCom - Meteo
23.15 Ultima razzia
0.30 A Wong Foo, grazie tutto! Julie Newmar Film (comm., 1995) con Patrick Swayze, Wesley Snipes, John Leguizamo, Stockard Channing, Blythe Danner, Chris Penn, Ru Paul. Regia Beeban Kidron. All'interno Tg4 Rassegna stampa - Meteo
2.45 Domenica in concerto (R). La trasmissione alterna concerti di nuove stagioni ad selezione di repliche
3.45 Il buongiorno di Mediashopping Televendita

La 7
6.00 Tg La7 Notiziario diretto da Giulio Giustiniani. Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
7.30 La7 del mattino Notiziario
8.30 La famiglia Addams Telefilm
I forti di Forte Coraggio Serie
9.35 Giovanni delle Bande Nere Film con Vittorio Gassman. Regia di Sergio Grieco
11.30 New York New York Telefilm
12.30 Tg La7 Notiziario diretto da Giulio Giustiniani
12.50 La settimana
13.05 Il cliente Telefilm
14.05 Passaggio a nord-ovest Film
16.50 Un adorabile testardo Film
19.00 Streghe Telefilm
Tg La7 Notiziario
20.30 Sport 7
21.00 Star Trek VI - Rotta verso l'ignoto Film
22.40 I fantastici 5 Reality show
23.40 Tg La7 Notiziario
0.15 M.O.D.A. Moda Opinioni Desideri Atmosfere
La tomba Ligeia Film (horror, 1965) con Vincent Price, John Westbrook

MTV
6.00 Wake up! Video rotazione
10.00 Pure morning
11.30 Making the movie Oceans'12
12.00 Europe top 20 Classifica- classifica dei 20 videzo venduti e trasmessi in Europa
14.00 Scrubs
15.00 Daria the movie: college Film
16.30 Top 100 of 2004
20.00 Flash
20.05 Top 100 of 2004
21.30 Volcano High
22.35 Best of
23.30 Flash
0.30 Best of stories
1.30 Superock Rubrica musicale

RETEA/ALLMUSIC
12.00 TgA 7 giorni
12.05 Al the best
13.05 The club pillole I videomessaggi della community di Rete A All Music
14.00 All music chart. Top 100- Prima parte
16.55 TgA 7 giorni
17.00 All Music Chart. Top Seconda Parte
18.55 TgA 7 giorni
19.00 All Music Chart. Top Terza Parte
I love rock'n'roll
21.00 Rapture
22.00 All moda
23.00 The club show
All

SKY 1
6.30 Coffee Cigarettes Film
8.05 White - Oleandro bianco Film
9.55 Christmas Carol: the
11.20 Sky Cine News
11.50 Lo smoking Film
13.30 Matrix Reloaded Film
15.50 Animal
17.15 Elf Film
18.55 Tomb Raider: la culla della vita Film
21.00 Terapia d'urto Film
22.45 Terminator 3 - Le macchine ribelli Film
0.35 cinque della Film

SKY CINEMA 3
10.50 Sky Cine News
11.20 La città incantata Film
13.30 Duets - Eravamo la coppia più bella del mondo
14.00 Via dall'incubo Film
15.55 Speciale: Oscarmania
16.25 Una vita quasi perfetta Film
18.10 Duets - Il loro me è Bond...
18.40 Goldeneye
21.00 guru Film
22.35 piace lavorare (Mobbing) Film
0.15 Requiem - Il festival dei morti Film (horror, 2000) con K. Fukada, M. Kato

SKY SPORT 1
11.30 Speciale UEFA Champions League 2ª parte (R)
13.30 Calcio: Middlesbrough-Manchester United Premier League
15.15 Calcio: Speciale Serie A (R)
19.00 Sport Time Notiziario sportivo (Diretta)
19.15 10 (R)
20.15 Calcio: Charlton-Arsenal Premier League (R)
22.00 Calcio: Speciale Champions League
2.00 Calcio: sbrough-Manchester U. Premier League

DA REGISTRARE

Ultimo

Commedia nera, fra thriller, vecchio noir e parodia, firmata George Armitage con John Cusack e Minnie Driver («Il fantasma dell'opera»), Dan Aykroyd, Joan Cusack e Alan Arkin. Un killer torna nel paese natio per uccidere un testimone. Ma un collega vuole uccidere lui... .45 RAIDUE

Antonio das Mortes

E' un classico del «cinema novo» brasiliano firmato da uno dei suoi maestri più arrabbiati e intensi, Glauber Rocha. Una ballata cruda e violenta, suggestiva e poetica. Il cangaceiro Antonio das Mortes, da killer al servizio dei potenti, diventa giustiziere a fianco del popolo in rivolta. 1.20 RAITRE

I FILM DI OGGI



Ice Cube, George Clooney e Mark Wahlberg in una scena di «Three Kings» di David O'Russell

Three Kings ★★★
21.00 RETE 4 USA 1999. REGIA: DAVID O'RUSSELL. CON GEORGE CLOONEY, MARK WAHLBERG, ICE CUBE, SPIKE JONZE, DUNN E SAID TAGHMAOUI. DUR. 1H54'

Un duro, crudo e ironico quadro della guerra contemporanea, ma anche lucida e gelida riflessione. Alla fine guerra del Golfo quattro soldati americani hanno ancora una da compiere: recuperare quantitativo d'oro sottratto da Saddam Hussein al Kuwait. Ma...

Billy Elliot ★★★
20.40 CANALE 5 REGIA: STEPHEN DALDRY. CON JAMIE BELL, JULIE WALTERS, GARY LEWIS, JAMIE DRAVEN, JEAN HEYWOOD E STUART WELLS. DUR. 1H50'

Grande successo inglese, il film – ispirato cinema di Ken Loach – narra le vicissitudini del ragazzino Billy Elliot che, nell'Inghilterra del dilaniata dagli scioperi dei minatori, non ubbidisce padre che vuole pugile s'impegna per coronare il suo sogno di diventare ballerino.

Trek VI - Rotta l'ignoto ★★★
LA7 USA 1991. REGIA: NICHOLAS MEYER. CON WILLIAM SHATNER, LEONARD NIMOY, IMAN, CHRISTOPHER PLUMMER, DAVID WARNER E KIM CATTRALL. DUR: 1H40'

Uno dei più riusciti film della serie. Praxis, luna del pianeta Klingon, esplode proiettando un'onda neutronica che distrugge le riserve d'ozono del pianeta: agli abitanti alieni restano cinquant'anni di vita. E Gorkon, gran celliere dei Klingon, decide di trattare la pace con la Federazione ma...

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 8; 9; 10.30; 11; 11.30; 13; ; 17; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.10 Diversi da chi?; 10.15 Radiouno Musica; 10.37 Radiogames; 10.53 I nuovi italiani; 11.08 Oggi Duemila; 11.55 Oggi Duemila - Angelus del Padre; 12.40 Gr Regione; 13.24 Sport; 13.33 Contemporanea; 13.48 Voci dal mondo; 14.00 Domenica sport; 19.18 Radiouno Musica; 20.03 Ascolta, si fa sera; 23.33 Radioscrigno; 23.52 Oggi duemila: La Bibbia; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 Baobab di.
RADIODUE: 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.49; 17.30; 19.30; 21.17.
Psicofaro; Il Cammello di Radio2 - Numero verde; 11.33 610 (sei uno zero); Sport; 13.00 Tutti i colori del giallo; 13.38 Ottovolante "Comici sulla corda"; 15.00 Strada facendo; 19.52 Sport; 22.35 Fans Club; 24.00 Notte italiana; 1.00 Due di notte; 3.00 Lupo solitario; Musica; 5.00 Prima del giorno.
RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45;
7.00 Mondo on line; 7.15 Prima pagina; 9.01 Il Terzo Anello Musica; 9.30 Uomini e profeti. Letture; 10.15 Il Terzo Anello Musica; 10.50 Il Terzo Anello. Un giorno nuovo; 11.50 Domenica musica; 13.10 Di tanti palpiti; 14.00 Reazione K; 14.30 Il Terzo Anello. Musica; 15.00 Il terzo Anello. I luoghi vita; 17.00 Domenica in concerto; 19.06 Cinema alla radio; 20.16 Radio3 Suite; 20.30 Il Cartellone; 22.15 Il cartellone; 23.30 terrestri e celesti; 24.00 Esercizi di memoria; Notte Classica. In collegamento con il V Canale della filodiffusione.

7.00 Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); 7.00 Buongiorno, Good Morning; 10.00 Buona Domenica con Radio Nostalgia; Musica Sempre www.nostalgia.it; 14.45 Radiocronaca in diretta del Genoa e Torino con risultati Serie A e B; In diretta interviste dagli Spogliatoi; 19.00 Juke Box Grandi Hit; 22.00 Nostalgia in Rock-Lovesong.


IL NUOVO OUTLET A TORINO
DA 8 EURO
VALIGE RIGIDE DA 52 EURO
Per viaggiare in oltre 1000 mq di convenienza
Hai in mente una borsa?
Valigeria Pelletteria
F DUE
Speciale Pitone
a prezzi imbattibili
TUTTO L'ANNO!!!
F DUE
Sergio Tacchini
Yves Saint Laurent
navigare
LUMBERJACK
CHARRO
LANCETTI
ENRICO COVERI
roccobarocco
RONCATO
EVOLUTION pierre cardin
OUTLET A TORINO Soc. F.B.F. di FORTE G. & E.
Via Botticelli 151 INT. PARCO INDUSTRIALE
Tel. 011.205.48.40
Orario: LUN-VEN 9/12 > 15/19 - SABATO 9/12
GRATUITO fuori dal parco industriale

OGGI

12,00 Basket. Serie A: Pompea Na-Air Av Sky Sport 2
12,00 Rally. Raid Dakar, seconda tappa Eurosport
15,00 Tennis. Finale torneo Wta di Tokyo Sportitalia
19,20 Basket. Serie A1 donne: Taranto-Napoli Rai Sport Sat
20,15 Paracadutismo. Para Show Rai Sport Sat
20,30 Sport 7 La7
20,30 Basket. Serie A: Pesaro-Siena Sky Sport 2
20,35 Rai Sport Raiuno
21,45 Biliardo. Camp. Italiano Prof. Indiv. Boccette Rai Sport Sat
22,40 Rai Sport 2005: il calcio che verrà Raidue



Shevchenko eroe dell'Ucraina

KIEV. Il presidente ucraino uscente Leonid Kuchma ha conferito l'ordine di eroe dell'Ucraina ad Andriy Shevchenko (nella foto), Pallone d'oro del Milan, e al pugile Vitaly Klitschko, iridato dei massimi Wbc. Quest'ultimo si è già dichiarato favorevole alla rivoluzione «arancione» di Viktor Yuscenko, [illegible] non ancora ufficiale nel recente ballottaggio per la presidenza dell'Ucraina. Politicamente Sheva si è invece finora limitato ad auspicare «il bene del Paese».

IL MERCATO RIAPRE DOMANI E IL FANTASISTA GIALLOROSSO PRENDE SEMPRE PIÙ LE DISTANZE DALLA ROMA

Cassano, tunnel a Totti «Devo tutto a Capello gli sarò sempre grato»

Sincero l'affetto per l'allenatore: «Mi ha fatto grande, mi manca Litigavamo come tra padre e figlio. Il futuro? Non ho certezze»

Guglielmo Buccheri
[illegible]

L'ultima troupe televisiva che violò il territorio di casa Cassano (Casalpalocco, a Sud della capitale) fu quella [illegible] «Striscia la Notizia» e finì a spintoni e male parole. A poche [illegible] dai botti di Capodanno, è andata meglio alle telecamere del Tg1, che [illegible] riuscite a stappare la bocca al giovane talento barese dopo oltre un anno di black-out. Così Cassano ha ritrovato la parola e, [illegible] giocata [illegible] prestigio delle sue, in pochi [illegible] di ha fatto venire il mal di testa alla capitale giallorossa.



Rudi Voeller, ex tecnico romanista

«Per [illegible] Capello [illegible] stata la persona più importante - [illegible] detto, meravigliando tutti -. Lo ringrazierò per tutta la vita. Mi ha saputo gestire come pochi altri e mi ha fatto diventare un giocatore importante a livello internazionale. Con lui ci sono state anche litigate, ma [illegible] tra un padre e un figlio. Se mi manca? Un pochino, per non dire tanto...». Apriti cielo! Capello, il nemico giurato di Totti e del popolo romanista, il grande traditore per la fuga di mezza [illegible] viene trattato con i guanti e messo sul podio proprio dal giovane gioiello di Sensi, alle cui bizze il tifoso giallorosso continua ad affidare le proprie speranze.

Cassano sorride, seduto sul divano della [illegible] villa a due passi da Ostia. Il talento ribelle parla [illegible] don Fabio come del protagonista principale delle sue piroette in mezzo al campo. E il partito dei tottisti si tappa [illegible] orecchie. «Capello [illegible] ha fatto perdere due scudetti - ha avuto modo [illegible] dire nelle settimane scorse il Pupone -. Ai giovani dic[illegible] di non seguire me o Antonio (Cassano, ndr), ma di prendere esempio [illegible] altri». Totti, che con Capello non andrebbe a prendere [illegible] un caffè, nella notte [illegible] Capodanno ha [illegible] scoperto che qualche estimatore eccellente [illegible] Fabio ce l'ha [illegible] proprio fra le mura di Trigoria.

[illegible] messaggio firmato da Cassano a fine 2004 sembra [illegible] riaprire [illegible] capitolo mercato già ben delineato [illegible] Sensi, che un paio di mesi fa disse [illegible] se lo tengo» a proposito dell'attaccante barese. Oggi Cassano sembra [illegible] ritrovato la voglia [illegible] divertire e divertirsi alle dipendenze di un tecnico come Del Neri che ha usato anche le [illegible] forti nel gestirlo, fino a metterlo fuori rosa. Le due magie realizzate contro il Parma prima [illegible] sosta natalizia hanno rilanciato [illegible] chance di Cassano di vivere [illegible] stagione da protagonista: entro poche settimane si dovrà comunque chiarire [illegible] destino calcistico del giovane barese, in scadenza di contratto nel giugno [illegible] 2006. «Voglio cominciare a vincere - dice lui -. In Italia o all'estero? Ovunque... Cominciamo [illegible] Roma, dove gioco. Ma nella vita non [illegible] mai. Un giorno magari all'estero e ancora in Italia, non [illegible] Enigmatico e sibillino.

[illegible] ogni [illegible] dalla bocca del fantasista, croce e delizia dei giallorossi, non uscirà mai [illegible] frase come «mai alla Juventus»: Cassano sa bene che proprio a Torino ritroverebbe infatti l'allenatore che più di tutti lo ha segnato [illegible] positivo. Sensi, intanto, incassa i suoi auguri [illegible] fine [illegible] («è una grande persona, ha fatto tanti sacrifici per la Roma, sono [illegible] che continuerà a investire») ma niente più. E se Totti chiede una squadra rinforzata per non fare le valigie, Cassano potrebbe decidere [illegible] cambiare aria anche davanti a un'importante campagna rafforzamento del club, oggi comunque di difficile realizzazione visti il bilancio critico della società di Trigoria.

Davanti alle telecamere del Tg1, Cassano ha trovato anche il tempo per parlare di azzurro, [illegible] ieri e di domani. «Trapattoni? Ha sempre rischiato mettendo la faccia in prima persona, una cosa rara nel nostro calcio - ha sottolineato l'attaccante romanista, che ha poi lanciato un segnale a Lippi -. La Nazionale [illegible] manca. Tra [illegible] problema e l'altro, Lippi non mi ha mai potuto convocare: spero di tornare al più presto a indossare la maglia dell'Italia». Dopo oltre un [illegible] black-out, a Cassano sono bastati pochi minuti per sdoganare Fabio Capello, il grande nemico del popolo giallorosso, e lasciare aperti mille spiragli sul proprio futuro. Grande fantasista in campo e anche fuori.



La curiosa espressione di Cassano dopo uno [illegible] suoi gol al Parma il 19 dicembre: il fantasista è nato a Bari il 12 luglio '82

[illegible]

DAI GOL D'AUTORE ALLA CRISI CON [illegible]

ROMA. **Antonio Cassano** nasce a Bari il 12 luglio 1982. L'11 dicembre 1999 esordisce in serie A nel derby con il Lecce e, la domenica successiva, è già titolare in Bari-Inter: realizza il primo gol nel [illegible]mo campionato con un'azione da applausi. Tutti lo vogliono, è duello fra Juventus e Roma: **nel febbraio 2001** la società di Sensi se lo assicura per circa [illegible] miliardi delle vecchie lire. Debutta in **Nazionale** il 12 novembre 2003 in Polonia-Italia, anche in quel caso esordisce con il gol. Agli **Europei in Portogallo** è uno dei pochi a salvarsi dal naufragio con due prestazioni (Svezia e Bulgaria) da protagonista e due reti all'attivo. In questa stagione, la prima del **dopo Capello**, l'attaccante barese si segnala per una nuova serie di «cassanate». Prima il litigio con **Voeller** a pochi minuti dal debutto della Roma in Champions League con la Dinamo Kiev all'Olimpico (15 settembre): dopo tre «vaffan...», il tecnico tedesco decise di metterlo fuori rosa. L'arrivo di **Del Neri** [illegible] placa Cassano, anzi. Alla vigilia di Roma-Palermo del 23 ottobre, il neo allenatore giallorosso sostiene che per Cassano è meglio svolgere qualche giorno di allenamento a parte. Reintegrato per la sfida con la **Juventus** di Torino, la domenica successiva negli spogliatoi dell'Olimpico Cassano manda a quel paese il tecnico che, appoggiato dalla società, lo rimette fuori rosa fino alla trasferta di Reggio [illegible] facendogli saltare le sfide [illegible] Milan e Udinese.

Il punto di Beck

ROBERTO BECCANTINI

Uno sfogo oltre la nostalgia

TUTTO si può dire di Antonio Cassano tranne che [illegible] abbia fegato. Legare [illegible] ma addirittura due anni, il 2004 ormai alle spalle e il 2005 appena nato, con lo spago di una sviolinata a Fabio Capello, costituisce - per i romanisti [illegible] stretta [illegible] - [illegible] bestemmia: [illegible] se l'acqua santa, impazzita, si fosse improvvisamente messa a cinguettare con il Diavolo. L'ordine [illegible] tassativo: considerare l'allenatore dell'ultimo scudetto un «traditore», parlarne male sempre e comunque, trasformarlo nel più comodo, e classico, dei «capi» espiatori. Il fuoco lo [illegible] aperto Francesco Totti, in qualità [illegible] capitano. I toni della polemica raggiunsero picchi esagerati e, per questo, insopportabili. Sulla pacchiana incoerenza di Capello («Io alla Juve? Mai») fu costruito un castello di omertose bugie: [illegible] ben altri, i problemi della Roma.



L'uscita di Cassano sbriciola [illegible] fronte e contribuisce ad agitare un futuro già inquieto a ogni livello, personale e societario. Gli scenari non sono inediti, ma le scadenze si avvicinano. Il lungo silen[illegible] spezzato la sera di San Silvestro vi aggiunge pathos, peso, valore. Suggerito o spontaneo, il piccolo discorso di Cassa[illegible] agli italiani sarà letto e tradotto nei modi più stravaganti: sfogo amoroso, messaggio alla Juventus, ultimatum a Sensi. Il [illegible] contratto scade [illegible] 30 giugno del 2006, come quello di Totti. Antonio va per i 23, che compirà a luglio, Francesco per i [illegible] (a settembre), e in un'intervista rilasciata al «Messaggero» alla vigilia di Roma-Parma aveva invocato esplicitamente una squadra competitiva, capace [illegible] indurlo [illegible] tentazione. «Restare o meno, non dipende da me». Così Totti. [illegible] così, a sbobi[illegible] lo scoop del Tg1, anche Cassano.

La nostalgia di Capello accom[illegible] e nasconde passaggi più incisivi. Per esempio, la volontà manifesta di un «2005 [illegible]te». Il giovanotto scalpita, [illegible]te un'aria strana, [illegible] lavori perennemente in corso; e non molto lontano, viceversa, appro[illegible] stimolanti, [illegible] importa [illegible] in Italia o all'estero». Il mercato invernale comincia domani e si chiude [illegible] 31 gennaio. Forse è presto, forse no. Essere uno dei rari talenti in circolazione e garantire, attraverso l'età, [illegible] investimento a lungo termine, sono fattori che ne agevolano la collocazione. Non, però, alla cifra che Sensi, nel 2001, versò al Bari: 60 miliardi di lire.

L'amicizia fra Totti e Cassano non è più fraterna c[illegible] all'inizio dell'avventura ma, Capello escluso, la pensano alla stessa maniera. Il rinnovo del contratto si annuncia complicato. Rosella Sensi e Franco Baldini dovranno lavorare di lima e scalpello. Ognuno tira l'acqua al suo mulino: e Cassano, da un po' di tempo in qua, la tira con uno slancio che sembra blando, ma blando non è, anzi. I tifosi sospettano che Moggi ci sia[illegible] [illegible] Moggi, Berlusconi o Moratti o Florentino Perez. A un bivio [illegible] la Roma, non Cassano; e nemmeno Totti. Tocca a Sensi (e a Geronzi, soprattutto) fare la prima mossa. Il resto verrà da sé: e non sarà, comunque, una mancia.

LE DICHIARAZIONI DEL [illegible] DI BARI VECCHIA CONFERMANO UN [illegible] PROGETTO DEI BIANCONERI E DEL LORO TECNICO

La Juve può costruire con lui il dopo Del Piero

Moggi però frena: «Nelle sue parole non leggo un messaggio per noi»

retroscena

Marco Ansaldo

E' impossibile leggere nelle parole di Cassano su Capello [illegible] semplice mozione degli affetti e non [illegible] ponte lanciato sul proprio futuro di erede di Del [illegible]. Non si parla a caso, soprattutto se si è stati [illegible] silenzio per tanto tempo e immaginiamo che la chiacchierata al Tg1 sia stata preparata con cura anche dal giocatore oltre che dall'intervistatrice. Se non si è [illegible] dietro alle frasi [illegible] circostanza è perchè gli fa comodo gettare un [illegible] nello stagno: il contratto con la [illegible] nel 2006, tra un anno esatto potrà trattare alla luce del sole il trasferimento lontano dalla Capitale ma è improbabile che si arriva tanto in là per trovare una soluzione.

[illegible] vorrebbe tornare con Capello perchè è l'unico, con Fascetti, ad averlo gestito spremendone il meglio. Cioè Cassano pensa di potersi realizzare alla Juventus, distinguendosi anche in questo [illegible] Totti. L'operazione è [illegible] plesso [illegible] non impossibile. «Io non vedo messaggi a Capello e a noi. Sono semplici dichiarazioni», ha commentato Moggi, quando ha ascoltato l'intervista, [illegible] si sa che il direttore generale della Juve in certi [illegible] riassume l'essenza delle [illegible] scimmiette: non vede, [illegible]sente, non parla. Nei mesi scorsi le sue dichiarazioni hanno galleggiato tra il possibilismo [illegible] grandi giocatori interessano sempre [illegible] in quel caso la Roma può stare sicura che parleremmo direttamente con lei») e la rinuncia a priori. C'è da superare l'ostacolo economico ma quando la Juve crede in un'operazione i soldi in qualche modo li trova. Successe per Buffon, Thuram e Nedved (250 miliardi delle vecchie lire) e neppure Ibrahimovic, l'estate scorsa, è costato due bruscolini: Cassano è valutato più dei 18 milioni di [illegible] pagati all'Ajax per lo svedese [illegible] la Roma, a differen[illegible] degli olandesi, può accettare un conguaglio in giocatori e soprattutto non può [illegible] troppo la corda perché rischia di sopportare l'attaccante per un altro campionato e poi perderlo a zero lire.



A Torino lavora lo staff che lo seguiva a Trigoria Galbiati: «Voleva che allenassi solo lui». Neri: «Scostante ma di talento» Il suo arrivo è legato alla partenza del capitano che piace al Manchester

Fabio Capello ha allenato Cassano nella Roma

C'è molto più di un sospetto che le parti si siano già trovate a trattare. Il «fattore C», come Capello, vale più [illegible] sirene attivate dal Milan e dal Real Madrid che puntano a Totti. [illegible] concorrenza è poca: [illegible] lo vedete il ragazzo di Bari Vecchia che manda a quel paese Mourinho del Chelsea o sir Alex Ferguson, che [illegible] si beccò una scarpa in faccia da Beckham negli ultimi mesi al Manchester?

Per Cassano è meglio lavorare con lo staff oggi in bianconero. «E' un talento, un ragazzo [illegible] grande generosità - dice di lui, Massimo Neri, il preparatore atletico che lavora con Capello -. Certo, ha un carattere particolare: alterna gran[illegible] [illegible] [illegible] disponibilità ad allenarsi ad altri in cui è difficile mettergli le redini. Ma in tre anni alla Roma, Capello lo seppe gestire con strategie diverse». E nella Juve Cassano ritroverebbe il [illegible] maestro, Italo Galbiati, l'uomo che lo raffinava nel tocco di palla e calmava nella vita. Se Capello è stato per Cassano [illegible] un padre, Galbiati era il vecchio zio. «Il venerdì - raccontò una volta - l'allenamento era facoltativo. Antonio veniva e chiedeva di lavorare da solo con me: gli altri lasciali stare, diceva, [illegible] mi valgono».

Molti segnali indicano che le strade si incroceranno ancora. Il [illegible] problema è la collocazione di Del Piero. Come nella Nazionale del Trap, dove c'è l'uno è difficile immaginare uno spazio per l'altro, soprattutto perchè Trezeguet e Ibrahimovic reclamano attenzioni importanti. In teoria fino [illegible] 2008 la J[illegible] non avrebbe un posto libero (a [illegible] di [illegible] considerare Cassano il successore [illegible] Nedved che chiuderà la carriera proprio nel 2006). In teoria. [illegible] arrivano [illegible] diversi. Del Piero vede che il suo futuro nella Juve è sempre più complicato, si riparla [illegible] [illegible] arretramento dietro alle punte che a lui non piace.

Il 2005 di Alex si apre con molti interrogativi: [illegible] parte del pubblico ormai lo sopporta soltanto [illegible] segna e rischia (immeritatamente) un tramonto juventino molto di[illegible] da quello che sognava. Potrebbe accettare un fine carriera lontano da Torino per tornarci da dirigente. La soluzione giapponese (nonostante le entrature importanti [illegible] suoi manager) non è credibile. Tuttavia [illegible] l'ingaggio che percepisce e con un richiamo internazionale appannato dagli ultimi mesi, bisogna vedere quali acquirenti si possono accostare alle sue richieste. E questo sebbene, a 30 anni e con gli stimoli giusti, Del Piero piaccia ancora a grandi club: magari proprio al Manchester United di quel Fergu[illegible] che da lui non riceverebbe [illegible] certo una scarpa in faccia.

PREMIER LEAGUE: [illegible] UN RIGORE AL LIVERPOOL

Il Chelsea sempre in fuga, merito anche dell'arbitro Mourinho: «Un pizzico di fortuna [illegible] per gli scudetti»

[illegible]. Non si arresta la [illegible] in Premier League [illegible] Chelsea [illegible] Mourinho (mantiene [illegible] punti di distacco sull'Arsenal che ha vinto sul campo del Charlton per 3-1 e [illegible] sul Manchester Utd vittorioso [illegible] il Middlesbrough), ma i direttori [illegible] gara fanno discutere anche in Inghilterra. È successo a Liverpool, dove la squadra londinese ha vinto 1-0 [illegible] pesa [illegible] dell'arbitro Riley, che [illegible] 38' pt non ha visto [illegible] nettissimo fallo [illegible] mano in area di Tiago, un autentico colpo da volley. Per i londinesi di Mourinho, sempre più simili all'Inter di Helenio Herrera per capacità di chiudersi e poi colpire in contropiede (vedi anche il precedente match di campionato, vinto allo stesso modo a Portsmouth), la vittoria rafforza il primato in classifica, a quota 52 punti in 21 partite. A fine partita Mourinho ha riconosciuto i meriti degli avv[illegible]: «Abbiamo avuto quel pizzico di fortuna che ci vuole sempre per vincere un campionato».



Il tecnico del Chelsea, Mourinho

CONTESTATA [illegible] DALLA COPPA DEL GOLFO

Hamd lascia la panchina dell'Iraq: «Sono stato minacciato ed [illegible] sempre più difficile riuscire a trovare i giocatori»

TOKYO. [illegible] ct dell'Iraq Adnan Hamd ha [illegible] l'incarico perché [illegible] più al sicuro. Stando [illegible] quanto riportato venerdì dal sito Internet FootballAsia.com, il tecnico ha gettato [illegible] spugna dopo aver saputo per telefono che la sua casa era stata distrutta. «Speravo di poter continuare, ma in Iraq - ha spieg[illegible] - ci son[illegible] tanti problemi per quanto riguarda la [illegible] diventa difficile anche trovare i giocatori per la nazionale». Sotto la g[illegible] di Hamd, proclamato tecnico asiatico dell'anno, l'Iraq [illegible] approdato ai quarti della Coppa regionale e alle semifinali del torneo olimpico (fu sconfitto per 1-0 dagli azzurri nella finale di consolazione). [illegible] Coppa del Golfo, disputata di recente nel Qatar, la nazionale irachena [illegible] uscita invece al primo turno con due pareggi e una sconfitta.



Adnan Hamd, tecnico asiatico dell'anno

ARRIVERÀ MARTEDÌ IL PRIMO COLPO DELLA SOCIETÀ DI CIMMINELLI. ADESSO MANCA UNA PUNTA

Riecco Marinelli: con Pinga una coppia da sogno

L'argentino che impressionò a inizio 2003 ha scelto il Toro per rilanciarsi

Roberto Condio

TORINO

Domani [illegible] ufficialmente il mercato di «riparazione». Il Toro secondo in [illegible] B, con la miglior difesa del campionato, con [illegible] porta inviolata da 306' e vittorioso nelle ultime due partite del 2004, in verità da riparare non [illegible] granché. La strada verso il ritorno in A è però ancora lunga 24 partite e piena di trabocchetti: non approfittare della riapertura dei trasferimenti per arricchire un organico ridotto al [illegible]mo necessario sarebbe pertanto un autogol clamoroso.

A Ezio Rossi servono integrazioni mirate, subito pronte all'uso: verrà accontentato. E per il Toro cimminelliano, abituato a [illegible]pagne invernali di bassissimo profilo e di quasi nulla utilità, sarà una bellissima novità. C'è un dato inoppugnabile che Zaccarelli e Cravero, coppia-mercato granata sprovvista o quasi [illegible] portafogli, vogliono cancellare: l'ultimo rinforzo arrivato [illegible] gennaio rivelatosi davvero utile alla [illegible] fu nel 1998 Luca Bucci, portiere che colmò [illegible] [illegible] lacuna. Da allora, ingaggi assolutamente marginali quali Grandoni, Scarlato, Jurcic, Escalona e, più recentemente, Garzya, Donati, Manninger, Statuto, Rubino, Saber. L'unico bel colpo fatto a gennaio dal Toro di Cimminelli si è rivelato tale con qualche [illegible] di ritardo: prelevato [illegible] Belgio un [illegible] fa, Gaby Mudingayi è letteralmente esploso a fine 2004 diventando [illegible] cardine del centrocampo rossiano.

Una scommessa stravinta, quella fatta sul guerriero Mudi, prossimo papà [illegible] nuovo idolo della Maratona. Zac e Cravero adesso provano a vincerne un'altra che porta un nome già conosciuto ai tifosi granata: dopo più di un [illegible] e mezzo torna Carlos Marinelli, l'argentino dal mancino vellutato che, pur transitando come meteora, fu una delle pochissime note liete della disastrosa stagione dell'ultima retrocessione dalla serie A. L'accordo tra Marinelli, 23 anni [illegible] marzo, il [illegible] procuratore Marcelo Simonian e il Toro è già pronto: sei mesi di contratto [illegible] poi diritto di riscatto [illegible] giugno a una cifra già pattuita. Carlos partirà domani da Buenos Aires e, transitando da Madrid, è atteso martedì a Torino.

[illegible] erano lasciati male, Marinelli e il Toro. Si ritroveranno dopodomani e [illegible] scopriranno profondamente cambiati. L'argentino se n'era andato mal consigliato dal padre: chiedeva 500 mila euro l'anno per restare granata, era convinto di valere una grande squadra che però non ha trovato. Dopo il Toro, il Middlesbrough da dov'era arrivato e quindi il ritorno in patria, nel «suo» Boca e al Racing Avellaneda: in tutto, una quindicina di presenze (pochissime da titolare), un solo gol e il rischio di uscire prematuramente dai radar del calcio che conta. L'esigenza [illegible] rimettersi [illegible] gioco di Marinelli si è sposata [illegible] la necessità granata di trovare un trequartista che potesse fare da vice a Pinga e pure comporre col brasiliano un tandem di esterni offensivi per supportare quando è il caso un'unica punta.

Ecco, quindi, confezionata l'operazione-rientro. Fortemente voluta dal ravveduto Carlos, che ha pagato di tasca sua per liberarsi dal Racing col quale ha disputato l'Apertura 2004 (11 presenze per 417' totali). In Argentina ha giocato per l'ultima [illegible] il 12 dicembre scorso, entrando al 72' sul campo del S. Lorenzo. È allenato, pronto per rendersi subito utile, per provare a guadagnare spazio e considerazione, per convin[illegible] il Toro [illegible] tenerlo anche nel prossimo campionato, magari in serie A.

I tifosi granata [illegible] lo ricordano bene, anche [illegible] le sue apparizioni furono soltanto 7, per un totale di 323', [illegible] febbraio e aprile 2003. Un assist per Ferrante contro la Lazio a Roma, uno per Vergassola contro il Modena, numeri assortiti contro il Perugia e nel derby chiuso in anticipo per colpa di un'espulsione, bastarono [illegible]rò [illegible] tratteggiare le grandi qualità di [illegible] giocatore di talento e fantasia che, adesso, con Pinga potrebbe comporre una coppia davvero di lusso per [illegible] cadetteria: due «gioielli» sudamericani sui quali [illegible] Toro sogna di poter fondare la squadra della serie A 2005-06.

Oggi partita amichevole a Carmagnola: occhi puntati su Maniero al rientro dopo il grave infortunio al ginocchio

Oltre a Marinelli, dal mercato Rossi avrà anche una punta. Il [illegible] più gettonato resta quello del 25enne Salvatore Bruno, in partenza da Catania e [illegible] proprietà del Chievo. Prima di agire, però, Zaccarelli e Cravero aspettano di conoscere [illegible] il destino di Pippo Maniero, in bilico per colpa di un ginocchio maledetto: con lui o senza di lui, l'identikit dell'attaccante da ingaggiare cambierebbe eccome.

Domani il Toro affronterà la prima partita del 2005: un'amichevole in provincia. L'appuntamento [illegible] per oggi alle 14,30 a Carmagnola contro la Stella Azzurra, formazione di Prima Categoria. Test significativo per tutti i granata, a quattro giorni dalla ripresa del campionato prevista per giovedì contro la Ternana al Delle Alpi. Occhi puntati [illegible] particolare proprio su Maniero, al primo impegno agonistico dopo la lunga [illegible].



Carlos Arturo Marinelli 23 [illegible] il prossimo 14 marzo. L'ultima presenza risale al derby del 5 aprile 2003 (foto): fu espulso

AVVOCATO [illegible] SPORTIVO, GUIDÒ IL CLUB DOPO BORSANO

È morto Buffa, salvò i granata [illegible] crack

TORINO

È morto venerdì a Torino per un malore l'avvocato Alberto Buffa, figura nota [illegible] mondo forense italiano e grande uomo di sport. Fu grazie [illegible] lui che [illegible] Torino evitò di [illegible] dichiarato fallito nel '94, quando fu coinvolto nel crack finanziario del suo ex presidente Mauro Borsano.

Buffa [illegible] 80 anni. Sportivo praticante, nel '42 divenne [illegible]pione italiano juniores nei 110 ostacoli ed entrò [illegible] nazionale. Fino al settembre scorso presidente della Camera civile del Piemonte da lui istituita, si era avvicinato nel dopoguerra al club granata, conoscendo il presidente Ferruccio Novo, l'artefice dei cinque scudetti del Grande Torino.

Nei difficili anni successivi alla tragedia di Superga, Buffa fu tra gli ideatori della cosiddetta [illegible] «Finanziaria granata», forma societaria innovativa per un club sportivo. Per lunghi anni [illegible] stato azionista [illegible] consigliere di amministrazione del Torino, divenendo il legale di fiducia del presidente Orfeo Pianelli, l'uomo che nel 1976 regalò ai granata il settimo e ultimo scudetto. Quando Pianelli ebbe gravi problemi economici, si occupò delle trattative per la cessione del club all'industriale Sergio Rossi, morto anch'egli pochi giorni fa. Con l'avvento di Mauro Borsano entrò nel consiglio direttivo della Lega calcio.

Quando Borsano fu coinvolto in vicende giudiziarie legate al fallimento delle sue attività, la procura di Torino chiese al tribunale di dichiarare fallito anche il club granata, cosa che avrebbe voluto dire la perdita di tutta la gloriosa storia sportiva. In qualità [illegible] consigliere anziano Buffa [illegible] [illegible]e le redini e lo difese nella causa fallimentare riuscando a traghettarlo al nuovo proprietario, l'imprenditore Marco Calleri.

Con l'avvento della presidenza Calleri, l'avvocato Buffa lasciò [illegible]ni carica, ma non smise di [illegible] con passione le vicende della società granata, di cui rappresentava una delle memorie storiche.

SI APRE DOMANI IL MERCATO D'INVERNO: CONCLUSIONE IL 31 GENNAIO

Il Real di Sacchi tenta Ambrosini

Ancelotti voleva Solari, lui sceglie Barcellona

Nino Sormani

MILANO

Ultimi giorni di riflessione in [illegible] dell'apertura ufficiale del calciomercato invernale, fissata per domani; conclusione, lunedì 31 gennaio alle 19. L'Atalanta alla ricerca di rinforzi per uscire dalla crisi di risultati che l'ha relegata all'ultimo posto in classifica (è l'unico club a non [illegible] vinto) si è assicurata il centrocampista Giulio **Migliaccio**, 24 anni, prelevato in comproprietà dalla Ternana al quale [illegible] girato in prestito l'attaccante Gianni **Comandini**. Operazione che verrà conclusa quando sarà definito l'ingaggio dell'attaccante romanista Marco **Delvecchio**, che ha già dato l'assenso al trasferimento. Il presidente Ruggeri deve, però, guardarsi dall'inserimento nella trattativa del Bologna, che ha deciso di scaricare l'albanese Igli **Tare**.

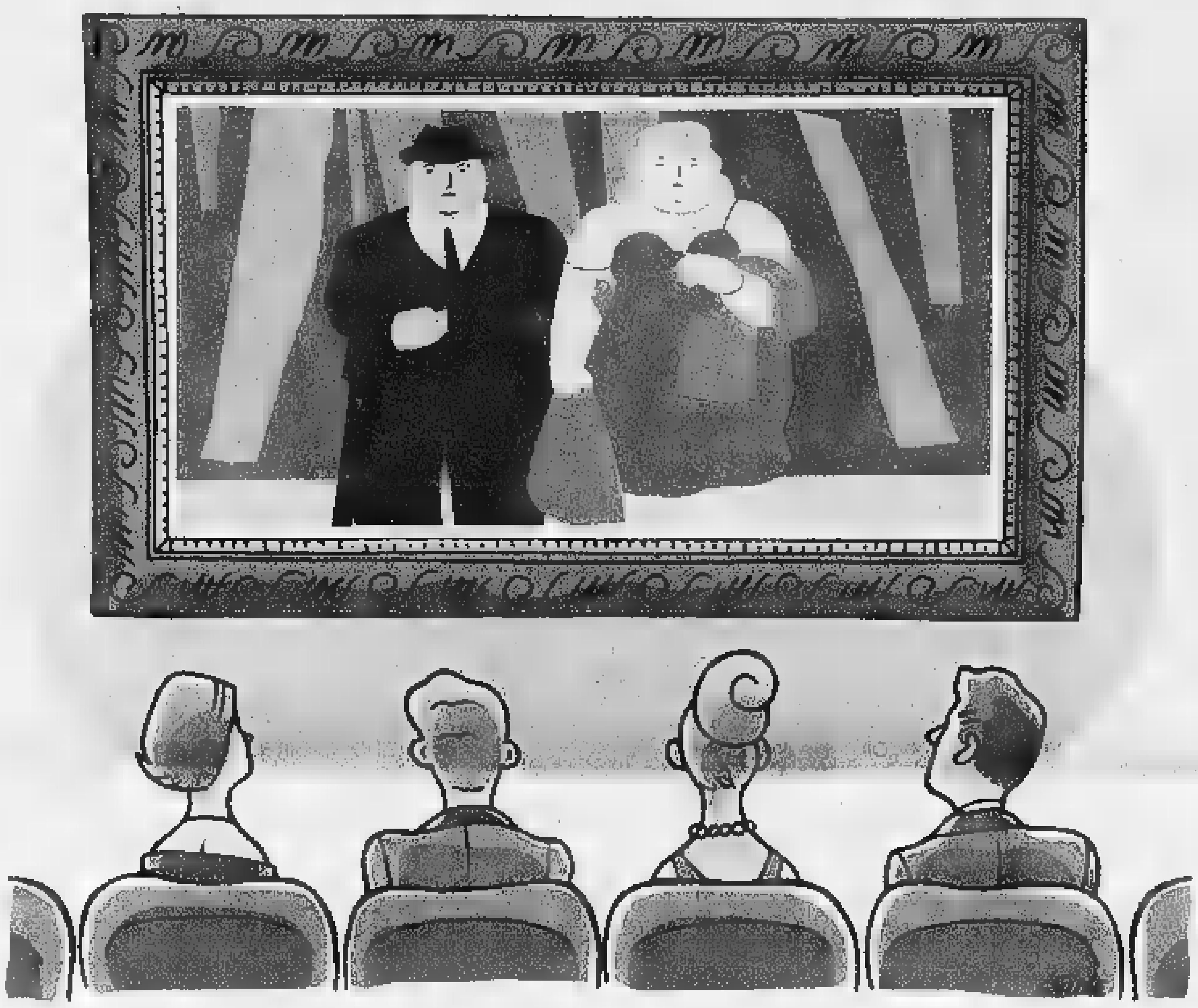
Tra le società che stanno riflettendo molto attentamente sugli acquisti da fare c'è l'Inter. L'allenatore Roberto Mancini ha ripetutamente chiesto alla Lazio il laterale sinistro brasiliano **Cesar**. Ma Moratti non vuole cedere alle richieste, ritenute troppo esose, del presidente Lotito, che pretende - oltre al prestito di **Karagounis**, **Ze' Maria** e **Pasquale** - un conguaglio di 5 milioni. Non pago, il patron nerazzurro sta sondando il Valencia per riportare in Italia Stefano **Fiore**, altro pupillo di Mancini, che l'ha utilizzato spesso alla Lazio proprio sulla fascia sinistra. Inoltre l'Inter deve piazzare in prestito fino a giugno il portiere brasiliano **Julio Cesar**, in arrivo dal Flamengo per le visite mediche e la firma del contratto: potrebbe finire alla Reggina, che ha urgente bisogno di un numero uno di valore. C'è poi sempre la «mina» Edgar **Davids**: l'olandese ha la luna di traverso per la scarsa fiducia concessagli da Mancini, di qui la volontà, neppure troppo latente, di cambiare aria. Moretti [illegible] esclude di accontentarlo, soprattutto se la Roma [illegible] nell'ordine di idee di girargli Olivier **Dacourt**, reduce da un grave infortunio e, così si dice, non più nei piani di Del Neri. Un altro interista con la valigia in [illegible] è Carlos **Gamarra**: il difensore paraguaiano, sotto impiegato, ha chiesto ufficialmente di essere ceduto. Lo vogliono in Inghilterra, a [illegible] [illegible] Crystal Palace nel quale potrebbero confluire [illegible]he Francesco **Coco** [illegible] Kily **Gonzalez**.

Samp e Lazio trattano: Bazzani per Inzaghino L'Atalanta ha prenotato Delvecchio e ha preso il ternano Migliaccio

Nel frattempo, l'argentino Santiago **Solari**, esterno sinistro del Real Madrid svincolato a giugno, ha deciso di trasferirsi al Barcellona, dove, sempre a fine stagione, potrebbe finire anche il bomber bulgaro del Lecce, Valeri **Bojinov**. La scelta di Solari, già nel mirino dell'Inter, ha scombussolato i piani del Milan, che lo inseguiva da tempo. I dirigenti rossoneri si sono così rivolti all'Udinese per bloccare a giugno il ceco Marek **Jankulovski**: offerti [illegible] milioni più [illegible] contropartita tecnica contro i 10 richiesti dal patron Pozzo. Intanto Adriano Galliani [illegible] cercando in tutti i modi [illegible] convincere il centrocampista Massimo **Ambrosini** a resistere ai pressanti inviti di Arrigo Sacchi, che lo vorrebbe, subito, nel suo Real. John Dal **Tomasson** potrebbe raggiungere Solari al Barcellona per fare spazio ad Alberto **Gilardino**, già acquistato dal Parma per 25 milioni. La Roma procede a fari spenti. Obiettivo, Rodrigo **Taddei**, centrocampista brasiliano del Siena. Il giocatore non vede l'ora di raggiungere Totti [illegible] c., ma De Luca nicchia. Gratis, non lo mollerà di sicuro.

La Fiorentina sta cercando di pescare due rinforzi [illegible] Brasile: si tratta del centrocampista Blumer **Elano** del Santos e dell'esterno sinistro Lucio Carlos **Souza** del Palmeiras per una spesa complessiva di 6 milioni. Inoltre, il club viola ha chiesto il giovane centrocampista Gaetano **D'Agostino** alla Roma. Un altro brasiliano Rodrigo **Almeida**, seconda punta, dopo tre giorni di prova, ha firmato un biennale con la Reggina da 400 mila euro a stagione. A Reggio Calabria potrebbe arrivare anche l'attaccante bresciano Giuseppe **Sculli** in cambio di Marco **Borriello**. La Sampdoria sta pensando di liberarsi dell'attaccante Fabio **Bazzani**, in rotta con l'allenatore Novellino, e ha proposto alla Lazio lo scambio con **Simone Inzaghi**. Il Siena, p[illegible] l'attaccante Dino [illegible] che non intende lasciare l'Udinese, ha aperto una trattativa con il Pescara per Emanuele [illegible]. In Inghilterra il **Newcastle** ha pagato 11 milioni di euro [illegible] Rangers di Glasgow per il difensore francese Jean-Alain **Boumsong**, 25 anni. Brutte notizie per Francesco **Toldo**: [illegible] interessa più all'Arsenal, stregato dalle acrobazie di Morgan **De Sanctis**.

ALL'ULTIMO SPETTACOLO, LE SALE SONO PIENE.



Torino, si sa, ha una grande passione per il cinema. Una vocazione nata già agli albori della settima arte, e che nell'ultimo decennio, con la crescente importanza dei suoi Festival d'avanguardia e il proliferare di set, è tornata prepotentemente in voga. Lo stesso periodo in cui Palazzo Bricherasio è emerso tra i luoghi protagonisti di una Torino che sta vivendo la propria grande rinascita culturale. La nuova effervescenza si sente, ma soprattutto si vede. Sono lontani i tempi in cui passeggiando per le vie del centro di sera non si udiva altro che il suono dei propri passi: oggi le serate torinesi sono vive e piene di colori, e questo anche grazie all'arte e ai luoghi come Palazzo Bricherasio, che l'hanno imposta tra gli svaghi dei torinesi che non intendono chiudersi in casa dopo il tramonto. Sempre più spesso, ■ un buon film o ■ una cena al ristorante si abbina una mostra nel palazzo di via Lagrange, aperto in orario serale svariati giorni della settimana. Le abitudini ■ i consumi culturali si adeguano ai tempi, anche in una città tanto apparentemente legata ai propri riti come Torino. E così capita che dopo aver assistito a un adrenalinico action movie hollywoodiano ci si rilassi con emozionanti visioni d'autore, oppure che a un'esposizione sui futuristi segua un film di fantascienza. Due passi in centro, passando da ■ sala cinematografica ad una sala di esposizioni. Il rapporto di Palazzo Bricherasio con le arti visive e la geografia metropolitana, del resto, non si limita alla pittura: basti pensare alle installazioni di *Outside*, la rassegna curata da Guido Curto che "esce" fisicamente dall'edificio stesso per esplorare le possibilità di comunicazione tra le opere e il pulsare vivo della città. La città del cinema, dell'arte e, perché no?, anche degli aperitivi. Allora, il prossimo giovedì sera Raffaello con seltz e due olive?

1995 / 2005 PALAZZO BRICHERASIO
L'arte ■ è vicina

REGIONE PIEMONTE · CITTÀ DI TORINO · COMPAGNIA di San Paolo · FONDAZIONE CRT · Burnett Bgs

«Corri JUVE corri»

intervista

Fabio Vergnano



Massimo Neri istruisce Fabio Cannavaro. Il preparatore atletico della Juve ha lavorato 12 anni con Mazzone prima di essere chiamato [illegible] Roma [illegible] Capello

ANCHE TREZEGUET NEL GRUPPO

A PARMA MONTERO AL POSTO DI THURAM

TORINO. Dopo un giorno di vacanza per smaltire il sobrio brindisi di fine anno, stamane la Juventus riprende la preparazione in vista [illegible] trasferta di giovedì a Parma. Capello ha tutto il gruppo disponibile, anche Trezeguet dovrebbe lavorare con i compagni, ma senza rischiare la spalla in vista del consulto del 10 gennaio a Lione, quello che dovrebbe decretare [illegible] completa guarigione. E' possibile che rientri il 13 contro l'Atalanta in Coppa Italia. Capello ha soltanto un problema di formazione, ovvero la sostituzione dello squalificato Thuram. Con Iuliano, Legrottaglie e Tudor candidati a essere ceduti sul mercato di gennaio, quindi non utilizzabili, il vice Thuram sarà Montero.

DAL Marine al Maratoneta. Dalle musiche latino-americane esparate a ritmo assordante, a brani musicali rock [illegible] martellanti. Aria [illegible] nella palestra della Juventus, ora il padrone di casa è Massimo Neri, il preparatore atletico che ha sostituito Giampiero Ventrone, imponendo un [illegible] tipo di lavoro. [illegible] l'uomo che dovrà riempire il serbatoio dei giocatori bianconeri in modo [illegible] si accenda [illegible] spia [illegible] riserva prima [illegible] fine [illegible] campionato. Alla Juve è arrivato dopo 12 anni con Mazzone, conclusi nel 2000 sotto [illegible] diluvio [illegible] Perugia. «La Roma mi offrì di lavorare con Capello e chiesi a Carletto se accettava la separazione. Risposta: non solo devi andare, [illegible] ti porto io con l'auto. Poi è arrivata la Juve».

E cosa ha trovato?

«Sicuramente [illegible] macerie. Era [illegible] squadra mentalmente appagata che necessitava anche [illegible] alcuni interventi dal punto di vista della preparazione. Abbiamo cambiato strategia di lavoro».

Una trasformazione radicale rispetto alla fatiche [illegible]troniane?

«Prima c'era un lavoro basato sulla forza, noi abbiamo curato la condizione muscolare, ma [illegible] che quella organica. Gli esercizi per la potenza aerobica sono importanti quanto quelli sulla forza».

L'estate scorsa a [illegible] Terme lei ha sbalordito tutti [illegible] i chilometri che ha fatto percorrere ai giocatori.

«Il potenziamento si può ottenere anche attraverso un innalzamento della soglia aerobica e della capacità lattacida. Si può [illegible] dei forzuti, ma [illegible] una solida base aerobica [illegible] si [illegible] una stagione lunga e stressante».

E la palestra?

«Quella ci sarà sempre perché ogni settimana lavoriamo sulla forza dinamica, massima espressione per avere [illegible] scatto breve e la brillantezza».

Il segreto del successo?

«Riuscire a trovare [illegible] giusto mix con i vari ingredienti per portare tutti in condizione. La f[illegible] più delicata è stata quella iniziale».

Che problemi ha [illegible] a lei e al suo collaboratore Andrea Scanavino il preliminare di Champions League?

«Avevamo due necessità: partire forte per superare [illegible] turno e trovare [illegible] equilibrio che ci permettesse di arrivare [illegible] di Natale con energie di scorta».

Ci siete arrivati con la lingua a penzoloni. Cosa ha ostacolato i vostri programmi?

[illegible] vero, prima della partita con il Milan [illegible] al limite. Si può programmare [illegible] essere in forma per [illegible] certo periodo, non per una data esatta. Ci sono colleghi che dicono che [illegible] loro squadra [illegible] al top proprio in quel giorno. Onestamente non [illegible] come facciano».

Evviva la sosta natalizia.

«Una benedizione. Sapevamo di avere sei mesi logoranti e per giunta i giocatori non sono neppure [illegible] tutti [illegible] mesi».

Adesso come ripartirete?

«Io credo bene, già dalla trasferta di giovedì a Parma. [illegible] ciò che conforta [illegible] avere prima della Champions sei settimane di lavoro normale, cioè senza impegni infrasettimanali. E' [illegible] questo lasso di tempo che daremo alla squadra le energie per durare fino al termine della stagione su ogni fronte».

[illegible] i cosiddetti richia[illegible]

«No, soltanto del lavoro normale con una preparazione personalizzata di[illegible] un periodo lungo. Infatti più è breve il tempo per riempire il serbatoio, [illegible] si dura».

Un problema il fatto che Capello faccia poco turnover?

«Da tempo [illegible] gestisce il gruppo. Purtroppo [illegible] anche il turnover forzato per squalifiche e infortuni. L'importante è tenere sempre tutti su di giri con particolare attenzione a chi gioca meno».

P[illegible] dei [illegible] Nedved?

«Mi ricorda Lima della Roma, anche lui non si fermava mai. Quello che facciamo alla Sisport [illegible] gli basta mai, si è allenato anche a [illegible] dopo avermi chiesto il permesso e dei consigli. [illegible] qualità aerobiche enormi».

Chi l'ha colpito fra i bianconeri?

«Zambrotta che è uno che galoppa sempre e ha una resistenza straordinaria. Thuram e Cannavaro per le loro elasticità muscolare. Il francese ha una corsa elegante è bello vederlo partire in progressione. Ferrara [illegible] è più giovanissimo, ma è sempre un vero atleta».

Zebina dopo l'infortunio fatica a riprendersi?

«Lo conosco, non ci sono problemi. E' [illegible] quattrocentista alla Juantorena. Ma tutti i calciatori moderni sono anche degli atleti con una resistenza fisica notevole per reggere in [illegible] calcio sempre più veloce e per sopportare i danni dei contrasti che prima avvenivano a venti all'ora e ora a cento».

Anche per lei si gioca troppo?

«Sì e gli allenamenti [illegible] diventati di mantenimento e defaticamento perché prima di tutto bisogna salvaguardare la salute del giocatore. Nell'atletica leggera si fanno sei mesi di preparazione per cinque [illegible] attività. Noi un [illegible] per dieci di partite».

Cosa succede a Del Piero?

«Ha pagato i problemi inziali e le critiche. Deve ritrovare la p[illegible]tezza di esecuzione che [illegible] la sua carta vincente. Non [illegible] caso, [illegible] modificando la [illegible] muscolare ha cambiato anche modo di giocare. Lui può sapere meglio di tutti cosa sta succedendo, tuttavia la sua presenza [illegible] sempre».

Un confronto con Totti?

«Francesco ha una potenza notevole, tira in porta da qualunque posizione. Del Piero ha più fantasia e imprevedibilità».

Trezeguet è ormai pronto?

«Il 10 gennaio sosterrà a Lione la visita che gli darà il via libera. A [illegible] mese sarà disponibile. Dovrà superare il test della prima partitella, dei primi contrasti. Per ora le sensazioni [illegible] tutte positive».

Come giudica Ibrahimovic?

«Baricentro basso, grande forza negli arti inferiori, ha un equilibrio statico e dinamico. Deve migliorare la parte superiore infatti di testa non è un fenomeno».

LE PAGELLE ATL[illegible]



Zlatan Ibrahimovic

«Ibrahimovic è un gigante con il baricentro basso e un notevole equilibrio statico e dinamico Ha una grande forza negli arti inferiori Deve fare progressi nel colpire di testa»

«Zambrotta galoppa sempre e ha una resistenza straordinaria alla fatica Come Zebina, che è un quattrocentista alla Juantorena Thuram e Cannavaro hanno muscoli molto elastici»





David Trezeguet

«Trezeguet è ormai vicino al pieno recupero e sarà a disposizione già a metà mese Dovrà superare il test delle prime partitelle, vincere le paura Le sensazioni sono positive»

«Uno spettacolo vedere Nedved I nostri allenamenti non gli bastano mai Neppure a Natale ha smesso di correre dopo avermi chiesto che tipo di lavoro fare Grandi qualità aerobiche»



Pavel Nedved



Alessandro Del Piero

«Del Piero ha pagato i problemi iniziali e le critiche. Lui deve ritrovare la prontezza d'esecuzione che era la sua carta vincente Totti ha più potenza, Alex più fantasia»

UN ANNO DIFFICILE AVVELENATO DALLA POLITICA: A PAGARE SONO GLI ATLETI E I PRATICANTI

Arti marziali, ci vorrebbe un Bruce Lee azzurro

Le polemiche federali e interfederali fiaccano il movimento: il judo si è snaturato e il karate è ormai una galassia diventata incomprensibile

Vincenzo [illegible]

ANNUS horribilis per le arti marziali italiane quello appena finito e tante speranze di riscatto per [illegible]. Ad aver determinato il fallimento su quasi tutti i fronti non sono state soltanto le Olimpiadi di Atene (su quindici atleti partecipanti un bronzo e quattro classificati nei primi otto, bilancio nettamente inferiore alle attese), ma le estenuanti polemiche federali e interfederali che ormai da decenni fiaccano gli impulsi dei volenterosi atleti che, coinvolti loro malgrado nelle diatribe di carattere politico, si sentono abbandonati a se stessi. Il pianeta [illegible] arti marziali è un pianeta piccolo, [illegible] vivacissimo e nervosissimo. Basti pensare che proprio per la litigiosità [illegible] due federazioni internazionali il karate non è ancora riuscito a essere annoverato tra le discipline olimpiche. Invece il Wushu (conosciuto in occidente con il nome di kung fu) alle prossime Olimpiadi [illegible] Pechino otterrà [illegible] riconoscimento ufficiale. Questa la fotografia della situazione italiana a inizio anno.

[illegible] E' l'arte marziale più conosciuta, ma è anche l'arte marziale che - insieme con il karate - si è più snaturata strada facendo, diventando una semplice e [illegible] lotta in [illegible] conta soprattutto l'allenamento e l'abilità fisica. La Fijlkam (la federazione nazionale [illegible] Coni) negli [illegible] pa[illegible] ha ottenuto ottimi risultati, ma ora sta scontando [illegible] notevole flessi[illegible] di interesse da parte dei praticanti. L'unico bronzo (Lucia Morico) [illegible] categoria donne sotto i 78 chili - al [illegible] là della validità dell'atleta - non può certo costituire un messaggio incoraggiante per i giovani che vogliono accostarsi a livello sportivo a questa disciplina.

TAEKWONDO. L'arte marziale coreana si è adeguata ai dettami sportivi ufficiali adottando nelle [illegible] casco e guantoni. Nata duemila anni fa, questa specialità - modificata radicalmente a partire dal 1960 - è ormai assimilabile a una qualsiasi pratica di combattimento a corpo libero.

KARATE. [illegible] ormai diventando [illegible] sorta di boxe occidentale. Suddivisa per pesi, la specialità ha perso l'80% del suo significato. Il karate in Italia è frammentato in un centinaio di federazioni private nate da scissioni e scismi: [illegible] galassia incomprensibile. La Fijlkam rivendica una sorta di primogenitura e di governo su questa attività sportiva, ma nessuno sa su quali basi la Federazione [illegible] Coni rivendichi tali diritti. Le polemiche tra il presidente federale Matteo Pellicone e quelli [illegible] numerose altre federazioni italiane che gli stanno sottraendo molti iscritti sono all'ordine del giorno. Al momento resta una chimera l'ipotesi che il karate possa essere considerato sport olimpico.

WUSHU. I cinesi stanno riuscendo nel loro intento: far riconoscere quello che volgarmente viene chiamato kung fu, sport a tutti gli effetti. Il Coni si è premunito «adottando» una federazione - la Fiwuk - che [illegible] lavorando [illegible]mente per il raggiungimento dell'obiettivo. Anche in questo [illegible] però, lo spirito originario delle arti marziali è stato in parte snaturato dando spazio solo al combattimento muscolare.

LE [illegible]. Galassia incomprensibile per i non adepti, queste attività vivono e prosperano grazie a organizzazioni internazionali che riescono a diffondere in maniera piuttosto capillare le loro arti. Tra le più conosciute il Ninjutsu, che [illegible] vivendo una seconda primavera dopo quella degli Anni 80, il Viet vo dao [illegible] origine vietnamita) e il Jeet kune do (la specialità inventata dal «mito» Bruce Lee).

GARE [illegible] VIDEO SU ROSSOALICE

[illegible] a Pesaro Siena rischia un altro scivolone

La serie A di basket gioca anche oggi (e domani con un posticipo) per il 16° turno. Intanto Telecom [illegible] e Lega Basket hanno concluso un accordo per trasmettere in diretta in modalità streaming le partite di A sul portale broadband RossoAlice. Le singole gare, offerte in [illegible] per view a 2 euro, possono essere seguite sul pc di casa nel sito *www.rossoalice.it* dai clienti Adsl Alice e da chi disponga di collegamenti a banda larga.

Serie A *(16ª giornata, ore 18,15)*: Pompea Na-Air Av (ore 12, tv su Sky Sport 2), Livorno-Navigo.it Te, Sedima Roseto-Sicc Jesi, Lottomatica Rm-Viola Rc, Vertical Cantù-Lauretana Bi, Benetton Tv-Snaidero Ud, Climamio Bo-Casti Va, Scavolini Ps-Montepaschi Si (ore 20,15, tv Sky Sport 2), Armani Mi-Bipop Re (domani ore 20,15, tv Sky Sport 2). *Classifica:* Benetton, Armani punti 24; Vertical, Montepaschi, Climamio 22; Scavolini, Lottomatica 16; Snaidero, Bipop, Casti Group, Pompea 14; Livorno 12; Sicc, Navigo.it, Lauretana, Sedima, Air 10; Vi[illegible].

SPORT FLASH

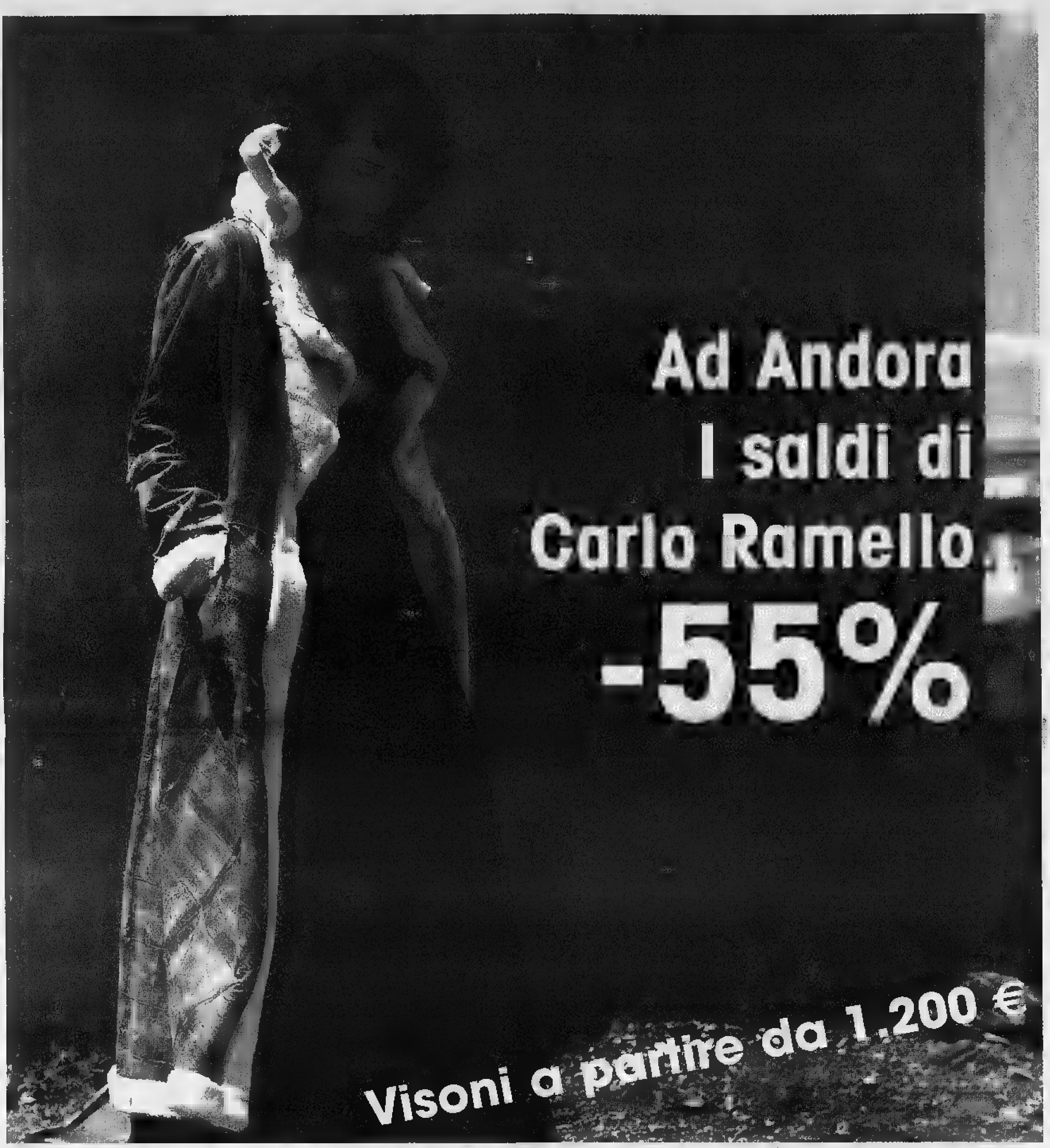
■ **ERIKSSON [illegible]CE ALLE DO[illegible] E [illegible] SP[illegible]SA NANCY.** Il ct della Nazionale inglese Sven Goran Eriksson rompe il silenzio sulla propria vita personale. In un'intervista il tecnico svedese dice di [illegible] avere [illegible] immediati [illegible] compagna italiana Nancy Dell'Olio: «Il matrimonio non è in discussione al momento, ma l'Italia può aspettare. E' un bel paese e il tempo è molto meglio di qua, ma in Inghilterra sono felice e Londra è fantastica. Il mio fascino? E' vero, piaccio alle donne. [illegible] il mio successo è legato soltanto al mio lavoro».

■ **TENNIS: [illegible] ALLA [illegible]PPA HOPMAN.** L'Italia affronta oggi l'Argentina nella Coppa Hopman a Perth, in Australia. Ogni sfida tra nazioni prevede un singolare maschile, uno femminile e un doppio misto. Difendono i colori azzurri Francesca Schiavone e Davide Sanguinetti, che torneranno poi in campo il 4 con la Germania.

■ **[illegible] CORRIDA DI SAN SILVESTRO.** Il keniano Robert Cheruyiot ha vinto la Corrida di S. Silvestro, classica su strada di 15 km a San Paolo. Con 31 gradi all'ombra Cheruyiot - che si era già imposto in questa corsa nel 2002 - ha corso in 44'42'', precedendo l'australiano di origine etiope Sisay Bezabeh (45'05''). Tra le donne altro successo del Kenya, con Lydia Cheromey, alla [illegible] terza vittoria sull'Avenida Paulista dopo il 1999 e il 2000: seconda la brasiliana Lucelia Peres.

■ **[illegible] LA CAROVANA ARRIVA [illegible]** Con il prologo disputato lungo le strade di Barcellona, è partito venerdì il rally Barcellona-Dakar. Fra le moto la gara si è aperta con la vittoria di David Fretignè, francese della Yamaha, che ha preceduto il connazionale Cyril Despres e l'olandese Eric Verhoef, entrambi su KTM. Il nostro Fabrizio Meoni è settimo. Nelle auto successo dello statunitense Robby Gordon (Volkswagen) davanti al giapponese Hiroshi Masuoka (Mitsubishi) e al sudafricano Giniel De Villiers (Nissan). Nei [illegible] il comando gli olandesi [illegible] Bakx-Edwin Willems-Tonie Maessen. Ieri era previsto il trasferimento da Barcellona a Granada, quindi il rally approderà in Marocco.

■ **IPPICA: CORSA TRIS.** Nella [illegible] di ieri a Roma Tordivalle (trotto), combinazione vincente 12-6-1, quota euro 2.086,98.


Ad Andora
I saldi di
Carlo Ramello
-55%
Visoni a partire da 1.200 €

Straordinarie opportunità di risparmio al grande centro di via Livorno

Tutti pronti per la caccia ai saldi

Da domani al Parco Commerciale Dora



Domani, lunedì 3 gennaio, [illegible] una data molto attesa da chi ha pazienza. Soprattutto da quelli che cercano occasioni di rispar[illegible] durante tutto l'a[illegible] e che nel periodo dei saldi si scatenano, ma anche da chi si è tenuto [illegible] freno prima [illegible] Natale e che adesso ha la possibilità di rifarsi. I saldi quest'anno sono ancora più allettanti perché [illegible] quasi una settimana prima, con una serie di occasioni straordinarie. Chi ha rinunciato a un capo di abbigliamento [illegible] qualche accessorio, nei mesi precedenti, può adesso concedersi qualche sfizio a prezzo super ribassato. Le proposte in città [illegible] c'è un posto dove vale la pena fare un salto, perché offre un notevole concentrato di proposte commerciali ed ha [illegible] vantaggi indiscutibili.

Il Parco Commerciale Dora, situato tra via Treviso, corso Umbria e via Livorno, è comodo e facilmente raggiungibile, situato com'è in pieno centro in [illegible] dei cuori pulsanti della nuova Torino tra gli assi di corso Regina Margherita, corso Svizzera, [illegible] Novara e, allo stesso tempo, [illegible] pochi minuti dalla tangenziale. Al Parco Dora, grazie [illegible] suoi 3100 posti auto gratuiti (di cui 2700 coperti), il parcheggio si trova [illegible]pre, una straordinaria opportunità per non avere pensieri stressanti. Per chi vuole utilizzare i mezzi pubblici, tre linee [illegible] autobus (60, 72 e 72b) transitano proprio davanti all'ingresso del Parco collegandolo con il centro cittadino.

Il Parco Commerciale Dora è [illegible] realtà ormai affermata e conosciuta da chi ama fare acquisti di qualità in [illegible] ambiente tranquillo e rilassato, ideale come luogo di aggregazione e di incontro. Questo grande centro, sorto poco più [illegible] un anno fa, si contraddistingue per lo stile [illegible] il design innovativo, che ha riscosso notevole successo, tra i giovani [illegible] le famiglie, oltre che per la varietà delle sue animazioni. Il Parco Commerciale Dora infatti si contraddistingue per le iniziative che, durante i vari periodi dell'anno, sono rivolte ad un pubblico vasto ed eterogeneo, e che coinvolgono gli adulti e i bambini, rendendo gradevole e vivace lo shopping [illegible] fine settimana o delle aperture straordinarie.

Il centro commerciale [illegible] dotato di un ipermercato Ipercoop fornitissimo, che [illegible] di [illegible] la spesa quotidiana o settimanale all'insegna della qualità e del risparmio, grazie ai numerosissimi prodotti del marchio Coop che sono garantiti per genuinità, freschezza e convenienza. Inoltre, [illegible] sono ben 42 negozi con i più noti marchi dell'abbigliamento e degli accessori che, proprio a partire da domani [illegible] sino alla fine di febbraio, propongono sconti e riduzioni dal 20 al 70%. [illegible] Benetton a Upim, da Conbipel a Scarpe & Scarpe, [illegible] Piazza Italia a Melablu le opportunità di scelta e di risparmio si sprecano. Le fashion victim o anche chi approfitta adesso per comprare quegli oggetti di moda ai quali aveva rinunciato prima di Natale non si lasceranno scappare queste occasioni.

Non ci [illegible] naturalmente solo l'abbigliamento [illegible] la moda al Parco Commerciale Dora, ma anche tanti altri [illegible]ri, tra cui l'Ipercoop Tecno Store, specializzato in informatica, elettronica, elettrodomestici, informazione, telefonia e musica, Salmoiraghi & Viganò, che propone occhiali di ogni tipo, la Libreria del Centro (aperta anche la domenica) che offre tutte le novità editoriali per adulti [illegible] bambini.

In questi giorni c'è ancora aria di festa: la piazza centrale è ancora abbellita dal grande albero di Natale che, insieme al totem-scultura dell'artista Ugo Nespolo, contribuisce [illegible] creare un'atmosfera di allegra euforia. Senza trascurare che l'apertura anticipata dei saldi [illegible]te di pensare ai doni della Befana (attesa soprattutto dai bambini ma, perché no, anche dai grandi) [illegible] collassare il portafoglio. E se poi, [illegible] spesa e l'altra, volete concedervi una pausa, potrete gustare deliziosi aperitivi, pranzi e cene in [illegible] tanti bar, gelaterie, pizzerie e ristoranti (Flunch, Gustami, Bar «è») aperti fino alle 22. Per finire in bellezza si può andare al modernissimo Medusa Multicinema dotato di 8 ampie sale [illegible] tre sale giochi che presenta gli ultimi film della stagione con tutti i comfort possibili.

Non perdete l'appuntamento con lo start di inizio dei saldi. Al Parco Commerciale Dora il risparmio vi aspetta!

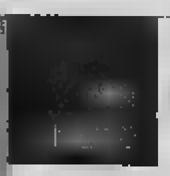




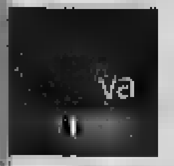
TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 [illegible] E-MAIL cronaca@lastampa.it «CRONISTA PER VOI» 011 6568740

CRONACA



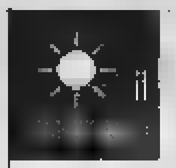
■ Festa di Capodanno in allegria, ma [illegible] troppi botti. In linea con l'invito del sindaco e con il sentimento di una città che sta rispondendo alla grande agli appelli alla solidarietà per le popolazioni colpite dal maremoto



■ La curva della popolazione torna a scendere, ora che il nu[illegible] delle regolarizzazioni di extracomunitari sta lentamente scemando. Il prossimo anno rischiamo [illegible] scendere nuovamente sotto quota 900 mila residenti



Oggi appuntamento (ore 21) [illegible] Antonella Ruggiero al Palazzo [illegible] Feste di Bardonecchia, dove la cantante presenta il recital «Quattro passi per Broadway». Con lei sul palco l'Arké String Project, Ivan Ciccarelli alle percussioni, [illegible] Drummy al flauto e didgeridoo aborigeno. Biglietti a 24 euro, [illegible] devoluto alle popolazioni colpite dal maremoto.



■ [illegible] consolida l'alta pressione su tutta l'Europa Centrale con flusso di correnti [illegible] tramontana sulla Padania e tempo instabile sul sud dell'Italia. Giornata soleggiata sul Piemonte sia ai monti sia in pianura con velatura del cielo alla sera [illegible] foschie in pianura. Probabili spruzzate [illegible] alta Valle d'Aosta ed Ossola. Sereno ieri [illegible] Torino con 8 gradi di massima; - 2.8 di minima [illegible] 45% di [illegible]idità alle ore 17. Sereno l'anno scorso con 7,2 di massima, 0.1 di minima [illegible] 76% di umidità.

LA TRAGEDIA [illegible] ASIATICO

Silenzio a Capodanno in pochi festeggiano

Annullata la festa in piazza San Carlo, ben pochi non hanno saputo rinunciare ai tradizionali botti di fine anno

Gli appelli per [illegible] Capodanno senza il consueto florilegio di botti e fuochi d'artificio [illegible] accolti un po' dovunque. Nella città si è sentito solo qualche botto sporadico, concentrato tra gli ultimi minuti del 2004 e i primi del nuovo anno. Ne ha beneficiato anche il «bollettino di guerra» diramato dagli ospedali cittadini: ci [illegible] stati appena una ventina di [illegible] lievi, in gran parte ragazzi, costretti a correre al pronto [illegible] per farsi medicare legg[illegible] bruciature da petardo. [illegible] loro è però in gravi condizioni.

Torino, insomma, ha rispettato la conse[illegible] del silenzio e della compostezza per onorare i morti della tragedia nell'Oceano Indiano. Al «cenone [illegible] digiuno» organizzato all'Arsenale della Pace del Sermig sono stati raccolti fondi per i Paesi sconvolti dallo tsunami, p[illegible] la [illegible] di [illegible] migliaio di persone ha attraversato le vie [illegible] Porta Palazzo [illegible] del centro storico raggiungendo il Duomo, dov'era in programma la santa messa celebrata dal cardinale Severino Poletto.

C'è però stato lavoro per poliziotti [illegible] carabinieri: tra le 21,30 [illegible] 23,30 sono state denunciate ben sette rapine, colpi di poco conto, qualche euro e il cellulare sottratti [illegible] passanti che [illegible] recando al cenone. Una quarantina di anarchici ha trascorso la mezzanotte davanti [illegible] carcere delle Vallette, bevendo e suonando musica ad alto volume per il «Capodanno del carcerato». Misteriosa incursione, forse un tentativo di furto, nella redazione del quotidiano Torino Cronaca, [illegible] via Principe Tommaso 30. I ladri hanno mes[illegible] sottosopra gli uffici [illegible] se [illegible] sono andati senza rubare nulla. C'è anche da registrare l'ultimo morto di overdose del 2004, un uomo di circa 35 anni, trovato dai carabinieri in cors[illegible] Regina Margherita pochi minuti prima di mezzanotte.

Servizio A PAG. 41



La marcia che dopo il «cenone del digiuno» è partita dal Sermig e ha raggiunto il Duomo attraverso le vie di Borgo Dora e Porta Palazzo: vi hanno preso parte un migliaio di giovani

IL CASO



LA CITTÀ [illegible] A RIMPICCIOLIRSI

Dopo due anni di crescita i torinesi diminuiscono
Siamo 902.547

Emanuela Minucci A [illegible]

SULL'AEREO PRENOTATO NON C'ERA PIU' POSTO, SONO FINITI IN UNA PIZZERIA A ORIO AL SERIO

Per sette turisti un cenone d'Egitto

Dovevano andare a Sharm-el-Sheikh: bloccati a Caselle

Sognavano da giorni quella vacanza al sole di Sharm-el-Sheikh, [illegible] fastoso cenone di Capodanno, la musica e l'atmosfera festosa della notte di San Silvestro. Sogni che si sono infranti al check-in dell'aeroporto «Sandro Pertini» di Caselle alle 16 del 31 dicembre. «L'aereo è in overbooking» è [illegible] l'unica spiegazione fornita al bancone dove si espletano tutte le formalità di imbar[illegible]. «Per dodici persone non c'è più posto». Ma [illegible] per alcuni di loro, seppure con ritardo e il disagio di dover essere trasportati nell'aeroporto milanese di Malpensa, un posticino si [illegible] trovato, sette sono rimasti irrimediabilmente [illegible] terra, senza ceno[illegible] e con disagi inenarrabili da affrontare.

L'addetto del tour operator Teorema, titolare del viaggio contestato, ha tentato per ore di trovare [illegible] soluzione alternativa tra la comprensibile rabbia e delusione di chi si [illegible] visto in un attimo cancellare il [illegible] e posticipare l'inizio della vacanza [illegible] attesa. Risultato? Permanenza forzata a Caselle fino alle 20 (erano giunti nello scalo alle 11) e trasferimento [illegible] spese degli utenti in un albergo di Orio al Serio a Bergamo (pagato dal tour operator) da dove solo in tarda mattinata sono finalmente decollati verso la meta prescelta.

Del cenone con ricco menù e musica in sottofondo neppure l'ombra più pallida. «E' scandalo[illegible] come la vicenda viene gestita - hanno animatamente contestato Stefano Molinari, Maria Altieri [illegible] tutti gli altri sfortunati turisti, per lo più milanesi -. Prima ci [illegible] stato spostato il volo da Milano [illegible] Torino, poi abbiamo dovuto subire diversi slittamen[illegible] sull'orario di partenza ed ora, la beffa più grande: per noi [illegible] c'è più posto sull'aereo e ci costringono addirittura ad andare a Bergamo [illegible] nostre spese. Perdiamo [illegible] giorni di vacanza [illegible] soprattutto in una [illegible] come questa ci lasciano anche a bocca asciutte. [illegible] sarà facile tro[illegible] un posto dove mangiare un boccone».

Qualcuno ricorda poi che non si tratta di un viaggio last minute, [illegible] all'ultimo [illegible] offerta, ma di tariffa piena, ben 1150 euro ciascuno. Dopo qualche ora di attesa snervante arriva la richiesta di rimborso. [illegible] la risposta è picche e l'agenzia continua a proporre, nonostante le comprensibili rimostranze dei sette sfortunati utenti, la partenza per il giorno successivo addossando per lo spiacevole disguido tutte le responsabilità all'Eurofly, compagnia aerea del gruppo Alitalia che avrebbe venduto più biglietti dei posti disponibili. L'intoppo sarebbe nato già a Roma quando sul velivolo [illegible] saliti 12 passeggeri in più di quelli preventivati. Turisti che a Torino, secondo le spiegazioni fornite dai responsabili aeroportuali, avrebbero poi rifiutato di scendere per lasciare il posto agli utenti prenotati sullo scalo casellese.

[illegible] IN [illegible] A

Muore a 55 anni Pino De Maria il leader dei commercianti



Un lungo impegno a fianco delle istituzioni per promuovere [illegible] nuovo ruolo di Torino
Oggi la camera ardente, domani i funerali

Giampiero Paviolo A PAGINA 36

Fumo, Guariniello anticipa la legge

Alberto Gaino

«Nel suo ristorante si sta fumando». Risposta del ristoratore: «Non me n'ero accorto». Con la «legge Sirchia» in vigore dal 10 gennaio non sarà più possibile cascare dalle nuvole [illegible] atterrare sulla cenere di una sigaretta clandestina [illegible] incorrere in [illegible] «sanzione amministrativa». Ma, diavolo di un Guariniello, perché ne sa di più di quell'antico signore imparentato strettamente con lo zolfo, l'oste dovrà prima ancora del 10 fare i conti proprio con lui: [illegible] giorni scorsi, [illegible] festa e di incoraggiamento alle trasgressione, il magistrato ha sguinzagliato i carabinieri dei Nas che, rigorosamente in borghese, battono e ribattono bar e ristoranti. Un caffeuccio di qua, un altro di là, per guardarsi attorno e sorprendere gli eventuali fumatori. A [illegible] volta sicuri che il calendario concede loro di aspirare nicotina in abbondanza (e di farla respirare ai cosidetti fumatori passivi) per altri otto buoni giorni a partire da oggi.

E invece, il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, apripista anche su questo fronte con [illegible] cause-pilota del centro contabile del Sanpaolo, della Stampa, di compagnie di assicurazioni, schiera il codice penale e fa contestare dai Nas la violazione della «legge 626/94», riferimento giuridico per la salute dei lavoratori. Schiere di camerieri e baristi nei [illegible] dei locali pubblici in questione: [illegible] cliente fuma sorbendosi il caffè e il titolare dell'esercizio [illegible] invita gentilmente a rinunciarvi sono guai [illegible] della semplice multa per il gestore del locale. Che deve tutelare la salute [illegible] propri dipendenti esposti [illegible] questo caso al fumo passivo. Questa [illegible] stata la pensata di Guariniello, ampiamente incoraggiato da una sentenza di nove anni fa della Corte Costituzionale.

Premette [illegible] magistrato: «Nel fumo è presente un migliaio di sostanze [illegible]. E aggiun[illegible]: «La legge Sirchia prevede sale per fumatori [illegible] locali pubblici [illegible] condizione che quegli ambienti siano dotati di impianti di aspirazione e di ventilazione efficienti ed efficaci. Gli esperti mi dicono che le apparecchiature in questione [illegible] sofisticate e richiedono un'attenta manutenzione». Viene da sé che si svilupperà un indotto di specialisti e che si creerà [illegible] certo m[illegible]. Come dopo il gran caldo di due estati fa, [illegible] la [illegible] a farsi installare condizionatori.

[illegible] quali [illegible] serviranno nelle aree per fumatori? Saranno sorteggiati fra il personale [illegible] ristorante? O si faranno [illegible] volontari, magari fumatori, magari con la sigaretta fra le labbra (perché no)? «Un problema» am[illegible] Guariniello. Che avverte: «Chi accetterà le prescrizioni che l'Asl di zona indicherà, se la caverà con poco, se colto in violazione della 626. Chi eventualmente decidesse di ignorarle dovrà mettere in conto migliaia di euro di ammenda e un'eventuale imputazione per omissione dolosa di tutele antinfortunistiche». In questi pri[illegible] giorni di vigilanza dei Nas, dei 12 locali pubblici «visitati», 7 [illegible] erano in regola con [illegible] fumo passivo del barista [illegible] turno.

LE REAZIONI SOTTO LA MOLE



Giuseppe De Maria durante una riunione all'Ascom con la Guardia di Finanza

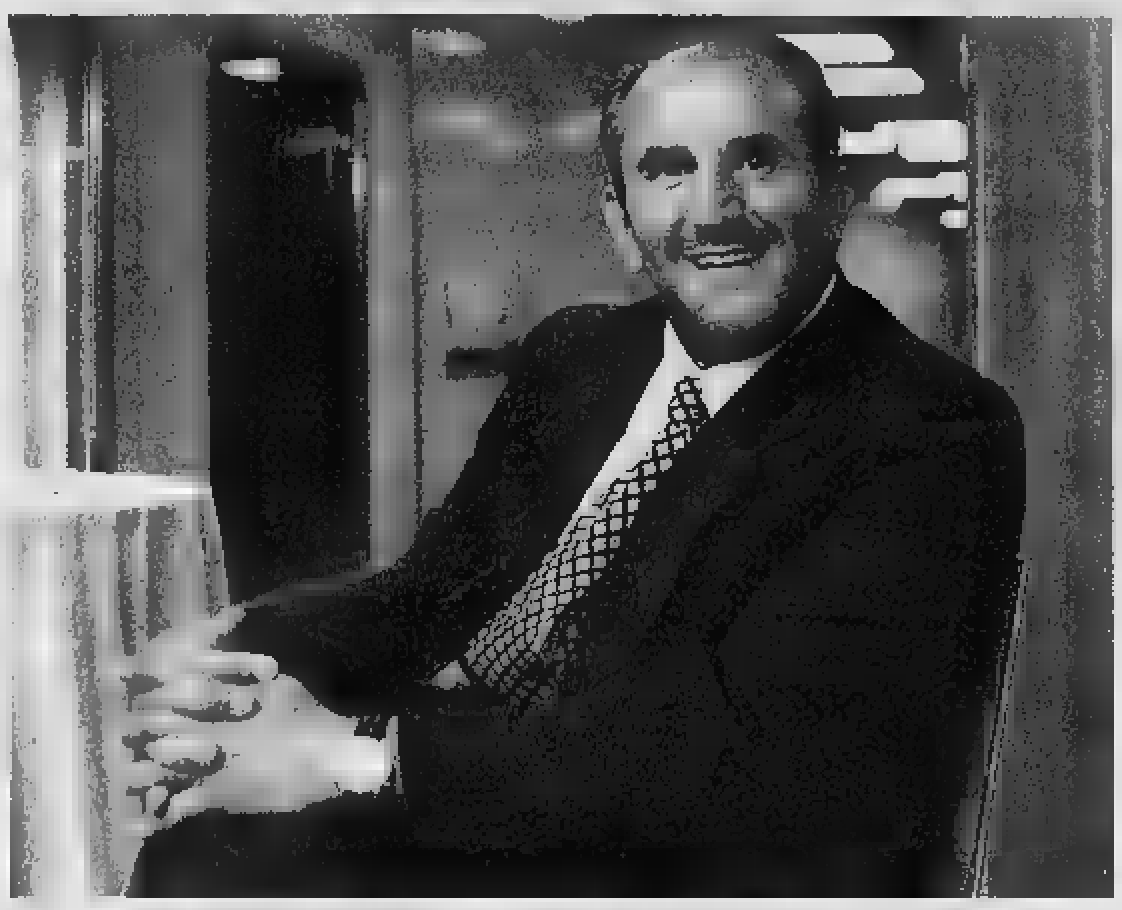
Il cordoglio delle istituzioni «Ci mancherà la sua energia»

■ La morte di Giuseppe De Maria [illegible] suscitato fra gli operatori della politica e dell'economia piemontese parole di commossa ammirazione per la sua figura [illegible] per il suo operato. «Era un uomo dotato di una straordinaria energia capace di spostare macigni - ha commentato il sindaco Chiamparino - ed è impossibile [illegible] legare la sua scomparsa a quella del compianto ex-vicesindaco Carpanini di cui era grande amico: entrambi [illegible] [illegible] strappati troppo presto agli affetti e all'impegno civile [illegible] città. Con De [illegible] se n'è andato un pezzo importante della classe dirigente». Il presidente della Regione Piemonte Enzo Ghigo ha commentato: [illegible] [illegible] ci lascia la sua determinazione nell'affrontare i momenti difficili, sia quelli legati a Torino ed al suo futuro, sia quelli causati dalle sofferenze provocate dall'odiosa malattia». [illegible] ha aggiunto: «E' stato [illegible] [illegible] di passione che ha saputo contagiare molti. Sono preziosi i suoi suggerimenti sul problema dell'accoglienza turistica in vista [illegible] Olimpiadi. A questo proposito rinnovo [illegible] volontà della Regione di contribuire alla fattiva realizzazione del suo ultimo importante progetto: la scuola di formazione Ascom Village». Per Antonio Saitta, presidente della Provincia, «Giuseppe De Maria è stato per tre lustri una figura centrale per Torino. Era riuscito a fare dell'Ascom un soggetto protagonista nella vita economica [illegible] sociale della città, non rinunciando a progettare e realizzare iniziative a vantaggio della comunità, come l'Ascom Village». La Cisl di Torino, tramite il segretario Nanni Tosco, [illegible] definito De Maria «protagonista originale della vita civile del nostro territorio. Abbiamo apprezzato in lui la ripetuta attenzione [illegible] [illegible] della coesione sociale della comunità torinese, che sta vivendo fenomeni di trasformazio[illegible] economica [illegible] sociale». «De [illegible] lascia un segno nella storia dell'Ascom, che ha contribuito a scrivere» ha osservato Alessandro Barberis, presidente [illegible] Camera di Commercio di Torino. «Era un instancabile promotore d'iniziative, capace [illegible] riunire persone e risorse intorno [illegible] progetti ambiziosi». Mentre il segretario dell'associazione Guido Bolatto, ha ricordato De Maria per due valori essenziali: «determinazione e fermezza nell'affrontare sfide sempre in prima persona».

MORTO A 55 ANNI IL PRESIDENTE DELL'ASCOM: DOMANI I FUNERALI

De Maria, il breve sogno di una Torino europea

Una lunga gavetta, poi l'impegno sindacale: dal '94 trasformò l'associazione in un soggetto in grado di dialogare con la città



Il senso della sua battaglia era costringere al dialogo mondi da sempre lontani «Siamo in grado di volare non arrendiamoci mai»

Giuseppe De Maria aveva 55 anni: da dieci guidava la più importante associazione dei commercianti di Torino e provincia, oltre 10 mila iscritti

Il presidente dell'Ascom Giuseppe De Maria è spirato ieri mattina all'alba, stroncato da un male che non perdona. Aveva 55 anni. Era [illegible] a Taurianova, provincia di Reggio Calabria, e dopo una lunga gavetta, aveva iniziato la [illegible] attività sindacale prima nelle Federfiori [illegible] poi nell'Ascom a metà degli Anni Settanta.

Dopo una breve parentesi alla guida dell'associazione, ne aveva assunto la presidenza nel 1994, [illegible] lasciarla più, avendo ottenuto [illegible] riconferma [illegible] quattro diverse elezioni. Ricopriva altri incarichi: vice-presidente della Camera di commercio, membro [illegible] Giunta della Confcommercio Nazionale, vice-presidente di Eurofidi [illegible] dal 2000 al [illegible] consigliere del Toroc, [illegible] comitato organizzatore delle Olimpiadi di Torino, incarico che aveva poi lasciato all'ex numero uno della Fiat Paolo Cantarella. Lascia la moglie, Anna Rita, e un figlio, Gianfranco.

I funerali si svolgeranno domani, alle 11,30, nella parrocchia San Giulio d'Orta, in [illegible] Cadore 17/3, nel borgo dove De Maria ha sempre lavorato e vissuto. Oggi, dalle 10,30 [illegible] 21, sarà allestita [illegible] Camera Ardente, presso la sede dell'Ascom, in via Massena 20.

Giampiero Paviolo

Ho incontrato l'ultima volta Pino De Maria la vigilia di Natale. Non mi ha riconosciuto, o forse sì, perchè la sua mano ha [illegible] la mia e l'ha stretta forte. Non parlava, inebetito dalla morfina che gli rendeva [illegible] dolorosi gli ultimi giorni, gli occhi scuri spalancati sul piccolo mondo [illegible] una stanza. A due passi, il tavolo dove giocava con gli amici, carte da poker, bottiglie di whisky e racchet[illegible] da tennis abbandonate, la sedia [illegible] rotelle. Sulla parete [illegible] manifesto elettorale col faccione di Carpanini, i ritratti [illegible] figlio Gianfranco che adesso gli [illegible] all'orecchio parole che lui [illegible] poteva sentire, [illegible] nel negozietto di corso Belgio la moglie, Anna Rita, rivestiva di lacrime e cellophane i fiori di clienti indaffarati e frettolosi.

[illegible] quel negozio, acquistato con i soldi di una assicurazione, Pino aveva iniziato la sua seconda vita. La prima non era stata facile. Aveva i calzoni corti quando a Taurianova, provincia di Reggio Calabria, gli assassinarono il padre. «Era un pae[illegible] dove non [illegible] scelta: o imbracciavi il fucile o portavi la divisa. E papà non portava la divisa» ricordava lui. Con la mamma e tanti fratelli fuggì in Liguria, finì in [illegible] collegio dove la domenica i bimbi poveri venivano affidati alle famiglie bene[illegible] per un pranzo diverso dal solito. Poi Torino, borgo Dora [illegible] borgo Vanchiglia, [illegible] [illegible] molta Europa, vita da clandestino e un mestiere, il barista, che gli piaceva tanto. [illegible] barista [illegible] cameriere fu [illegible] Torino, nei locali frequentati dai potenti della Prima Repubblica, pri[illegible] [illegible] tornare all'altra passione [illegible] suo cammino professionale, quei fiori che aveva imparato a conoscere nell'involontario esilio di Ventimiglia.

E' il 1972. Mette su famiglia, frequenta corsi di specializzazione, la sera va alle riunioni dei colleghi. [illegible]' un giovanotto sveglio, si fa notare nel mondo un po' pigro del vecchio commercio. Tre anni dopo è presidente dei fiorai torinesi, poi dell'associazione nazionale. Conquista il vertice dell'Ascom, [illegible] perde, nel '90 si candida [illegible] Consiglio comunale [illegible] manca il seggio democristiano per cinque voti. Ce n'è abbastanza per tornare ai suoi gerani. Ma De Maria non molla. E ha un colpo di fortuna: il vertice dell'Ascom è travolto da Tangentopoli, una brutta storia di mazzette legate alla costruzione di un ipermercato lo rispedisce dritto e filato nell'ufficio più importante di via Massena.

Pino è una bomba nello stagno della torinesità. Organizza convegni, restituisce dignità a riviste decotte, sposta l'asse dell'associazione dalla finta neutralità, ne fa un soggetto politico. Il suo attivismo è travolgente: è al fianco della Fiat quando presenta i [illegible] modelli in piazza Vittorio, a braccetto col questore Cavaliere trasforma la grigia festa della polizia in una straordinaria kermesse di piazza sponsorizzata dai negozianti. La sua parola pesa nei tavoli che contano, e pazienza se non sempre i congiuntivi sono al posto giusto. Non ha avuto tempo e modo di studiare, ma l'uomo è astuto, costruisce il proprio personaggio anche attorno ai propri limiti culturali. E' allegro, pronto alla battuta, intelligente, a volte quasi giullaresco quando riunisce la corte delle personalità cittadine. I potenti vanno da lui, e lui li ripaga facendo sedere allo stesso tavolo mondi lontani, destinati a non parlarsi mai.

Non è un [illegible]ttere docile, né facile. Con i nemici sa essere duro, [illegible] qualche nemico [illegible] lo è fatto. «Le aquile volano sole, i merli a flotte» scherza infilando, [illegible] proposito, il solito [illegible] grammaticale. Nulla sembra fermarlo, nemmeno il cancro che lo aggredisce alla fine degli Anni Ottanta. [illegible] cura, continua a lavorare, vince la partita e festeggia costruendo in periferia un centro ricreativo, l'Ascom Village, che presto diventa la sua base operativa.

Riprova con la politica, la sua vera, grande passione. Ma questa volta lo fa pilotando la candidatura di Domenico Carpanini alla poltro[illegible] più ambita della città. Sono amici, più che amici, e a molti questo curioso sodalizio non va proprio giù. Davanti alla strana coppia si materializzano ostacoli imprevedibili. De Maria li travolge con manovre spericolate. Quando [illegible] sembra a posto, il destino si mette di traverso. Il cuore di Carpanini cede di schianto al primo confronto elettorale, organizzato proprio nella casa dei commercianti. E' il 28 febbraio 2001.

De Maria accusa il colpo. Quasi si ritira, trascorrendo lunghe giornate all'Ascom village, frequentando la famiglia e pochi amici, quelli dell'ultima avventura finita male. Si ride[illegible] per infilare la quarta elezione consecutiva al vertice dell'associazione, malgrado un tentativo di sgambetto dell'ultima ora. E' diventato vice-presidente della Camera di Commercio, membro del Comitato organizzatore di Torino 2006. E' tante cose Pino dei fiori. Continua a battersi per una città più dinamica, più aperta alle novità e al dialogo. L'anno scorso, il male che pareva sconfitto torna a prendersi la rivincita. E' l'ultima battaglia, lunga, quasi eroica per la straordinaria voglia di vivere che lui riesce ancora a sprigionare. Lavoro e ospedale, ospedale e lavoro. [illegible] pubblico [illegible] l'ultima volta a [illegible] dicembre, per quella improbabile adunata di amici in un supermercato di Leinì, la «bagna caoda dei commercianti». E' stanco, rinsecchito, non si regge [illegible] piedi. [illegible] non ha [illegible] deposto le [illegible]: «Torino è grande, può farcela se non cede allo sconforto. Torino deve [illegible] a volare». Come le aquile.



Non si ferma la gara di solidarietà dei lettori de La Stampa

Sottoscrizione di Specchio dei tempi Riparte domani la gara di solidarietà

■ La sottoscrizione «Un aiuto per i bimbi dell'Asia» [illegible] entrando nella [illegible] fase più intensa. Proprio l'ultimo giorno dell'anno, anche grazie alle contribuzioni di grandi benefattori come la Compagnia di San Paolo (100.000 euro), il gruppo Ifi-Ifil ed il gruppo Fiat (25.000 euro ciascuno), è stata infatti superata quota 500.000 euro. E stanno entrando [illegible] [illegible] anche gli aiuti alle popolazioni di Thailandia, Sri Lanka ed India. Come noto la Fondazione La Stampa-Specchio dei tempi ha come principali partner operativo i sacerdoti salesiani delle Missioni don Bosco. Una scelta motiva[illegible] [illegible] ragioni affettive (Don Bosco è il santo di riferimento per la città di Torino) ed anche da ragioni squisitamente tecniche (l'organizzazione delle missioni salesiane è capillare ed è diffusamente presente nelle [illegible] più colpite [illegible] Thailandia ed India). Sullo scenario dello Sri Lanka, la fondazione seguirà ed appoggerà il lavoro della Ong, «GUS-Gruppo Umana Solidarietà». Si tratta di una organizzazione [illegible] cui Specchio dei tempi si è impegnato durante i terremoti di Umbria e Marche nonché, in tempi più recenti, [illegible] Molise. Il Gus [illegible] stato recentemente attivo anche su uno [illegible] difficile come l'Iraq, dove ha realizzato un asilo, ora condotto [illegible] volontari locali.

A Torino, da domani, riapriranno i consueti punti di raccolta: [illegible] Salone La Stampa di via Roma 80-82 (con [illegible] feriale 9-12,30 14-18) e la sede La Stampa in via Marenco 32 (8.30-13 15-17). Sarà sempre possibile versare bonifici [illegible] conto corrente San Paolo 120118 (ABI 01025, [illegible] 01000, CIN H, causale da indicare «Fondo 580») intestata alla fondazione «La Stampa-Specchio dei tempi». Presso tutte le filiali del San Paolo-Imi [illegible] bonifico avviene [illegible] costi. E' anche possibile servirsi del conto corrente postale [illegible] 7104, indicando la causale «Fondo 580». Tutte [illegible] offerte versate alla Fondazione, [illegible] eccezione di quelle per contanti, [illegible] fiscalmente detraibili anche per le persone fisiche sino ad [illegible] tetto di 2.065 euro.

SI NUTRONO ANCORA TIMORI PER LA SORTE DI 64 PERSONE, 43 DELLE QUALI TORINESI

Novantuno piemontesi da dispersi a sopravvissuti

Sono riusciti a dare notizie: «Non siamo morti»

«Diminuisce la frequenza delle chiamate al numero verde ed aumentano le persone ritrovate senza danni». Luci e ombre in queste ore di [illegible]cia, per tante famiglie piemontesi appese che figli e congiunti nelle zone devastate dallo tsunami. «Nelle ultime 24 ore, si sono aggiunte soltanto 5 segnalazioni alle 150 registrate in tutti questi giorni - spiega l'Assessore alla Protezione Civile, Caterina Ferrero, dall'unità di crisi di corso Marche - [illegible] così in tutto 155 le segnalazioni per il momento. Le stiamo esaminando».

Un po' di ottimismo, in [illegible] quadro generale sempre più tragico (660 gli italiani dispersi, secondo il ministero degli Esteri) ci voleva. Spiegano gli operatori: «Fortunatamente il [illegible] delle persone ritrovate continua ad aumentare, siamo infatti già arrivati a quota 91. Ribadendo quanto già espresso nei precedenti bollettini, invitiamo a considerare con la massima cautela le persone non [illegible] individuate come disperse».

Di nuovo, un appello: «Invitiamo quelli che avessero raccolto ulteriori notizie, in gradi di risolvere i casi [illegible] in sospeso, a ricontattarci al nu[illegible] verde 800333444, per evitare inutili perdite di tempo o, peggio ancora, preoccupazioni per gli amici [illegible] i familiari di gente che, magari, ha [illegible] [illegible]to molta difficoltà a comunica[illegible] la loro situazione, specie chi si trovava nello Sri Lanka, in Birmania [illegible] nelle isole Andamane, nell'India del Sud».

Tra le storie finite «con un miracolo», quella dell'insegnan[illegible] torinese Aldo Montangero. Con una sua collega, Francesca Ronco, pure lei salva, [illegible] scelto per le vacanze Patong Beach sull' isola di Phuket. Un racconto drammatico: «Nel giorno di Natale, [illegible] [illegible] un albergo a qualche centinaio di metri dalla spiaggia. Alle 8 [illegible] mattino c' è stata [illegible] [illegible] di terremoto ma [illegible] stata sottovalutata [illegible] tutti. Un paio d' ore dopo [illegible] arrivata l' acqua. Fortunatamente abbiamo fatto in tempo a scappare verso l' interno dell' isola, in [illegible] zona collinare. Quando siamo tornati all' hotel, abbiamo visto la distruzione provocata dallo tsunami. In un centro commerciale sono morte decine [illegible] persone [illegible] stavano facendo la spesa. Abbiamo un amico che vive e lavora a Puhket [illegible] quando possiamo andiamo [illegible] trovarlo. Anche lui si è salvato».

Ieri i due insegnanti hanno raggiunto il centro [illegible] raccolta predisposto nella [illegible] del Li[illegible] club di Phuket: «Avremmo potuto fermarci fino al 7 gennaio, ma [illegible] [illegible] la siamo proprio [illegible] [illegible] proseguire la vacanza e così abbiamo chiesto di rientrare in Italia».

La gara della solidarietà [illegible] [illegible] soste. Ieri la Protezione civile ha deciso di inviare in Asia, un potabilizzatore della Smat di Torino; 4 gruppi illuminanti e altri impianti, soprattut[illegible] generatori [illegible] strutture in grado [illegible] essere utilizzate negli ospedali da campo e nei centri di raccolta delle migliaia e migliaia [illegible] profughi.

Oggi infine partiranno per Male, con il Console delle Maldive, Carlo Giacoma, a Torino una prima spediazione [illegible] farmaci per il pre-trattamento dei bambini affetti da Talassemia. Le scorte, infatti, erano state spazzate via [illegible] maremoto.


Centinaia di foto di vittime ancora [illegible] nome appese a cartelloni: così avviene il loro riconoscimento

L'IMPIEGATA

L'ex marito: «Quella morta è lei» Gli zii: «No, è la foto di un'altra»

Mistero sulla sorte di Claudia Alfero, 47 anni, la torinese dipendente [illegible] Loescher editore, mamma di due figlie. L'ex marito l'ha riconosciuta in una fotografia di una vittima pubblicata su un sito internet di [illegible] ospedale thailandese: «Sono sicuro, quella donna è Claudia». Però gli zii dell'impiegata lo contraddicono: «Non è lei. Dalla Farnesina non ci è arrivata alcuna comunicazione ufficiale. Siamo in contatto con le autorità, abbiamo mandato delle foto [illegible] siamo a disposizione per tutti gli accertamenti. Ma [illegible] arriviamo subito alle conclusioni».

Claudia Alfero [illegible] dà notizie dal 26 dicembre. L'impiegata [illegible] andata in vacanza, a Phuket, [illegible] «Avventure nel mondo», e quando ci fu lo tsunami, avrebbe dovuto partecipare [illegible] un'escursione in barca. Invece restò sulla spiaggia, con due ragazze. Le ultime sue parole furono: «Guarda [illegible] si sta ritirando il mare».

Poi arrivò la prima onda, che invase la spiaggia [illegible] la costa e poi la seconda, più forte. Le due ragazze dissero che di essersi salvate salendo [illegible] un'imbarcazione. Claudia non la videro più.

Nelle ultime ore persone date per disperse, [illegible] sono improvvisamente messe in contatto con gli amici e i familiari. Come quel dentista torinese che era partito dalla costa poche ore prima del tsunami [illegible] moglie e due figli. Ha deciso di non avvertire nessuno dello scampato pericolo; vicini e [illegible] e soprattutto un lontano cugino, [illegible] erano già messi in contatto [illegible] la Protezione civile. Ma ieri il professionista ha chiamato una sua dipendente: «Stiamo benissimo. Rientreremo presto».

IL PADRE

Moglie e figlio, caccia su Internet «Era in Thailandia per lavoro»

Non hanno voglia di parlare. Non se la sentono di raccontare nulla Clelia Paletto e il figlio Massimo. Chiusi in un angoscioso silenzio nella loro casa di via Ciriè 12, a Borgaro, aspettano che la notizia tanto attesa arrivi. Ad ogni squillo del telefono la [illegible] che Giancarlo Berruti sia [illegible] si riaccende. Berruti, 63 anni, risulta ufficialmente tra i dispersi italiani nel sud est asiatico. Dal giorno del drammatico maremoto che [illegible] fatto migliaia di vittime, di lui non si è saputo più nulla. I tentativi della famiglia di mettersi [illegible] contatto con il loro caro che si trovava tra la Thailan[illegible] e l'Indonesia da novembre, [illegible] andati tutti a vuoto. «Mio padre era là per lavoro - dice il figlio al citofono, gentile, ma fermo nei [illegible] propositi di non voler raccontare nulla -. Dal momento del disastro non lo abbiamo più sentito». [illegible] i suoi cari dopo i p[illegible] [illegible] di contatto [illegible] cellulare non si sono arresi. Fin dai primi giorni dopo il disastro hanno iniziato a lanciare appelli via internet a chi si trovava nell'area tra [illegible] Thailandia e l'Indonesia per chiedere informazioni. Appelli inizialmente accorati, ma pieni di speranza, poi via via sempre più disperati. Massimo ha perfino inviato [illegible] e foto


Giancarlo Berruti

del padre alla The Phuket Gazette per diffondere il più possibile il loro [illegible]. I giorni sono trascorsi inesorabili. Massimo ha consultato ogni genere di [illegible] internet, [illegible] presi quelli degli ospedali che di ora in ora diffondono notizie aggiornate sui feriti. Giancarlo Berruti, però, finora sembra scomparso nel nulla. «Potrebbe anche essere rimasto ferito ed essere ricoverato in un ospedale indonesiano - spera [illegible] il figlio - e lì non esistono siti internet da poter consultare».

I TURISTI

Una telefonata a Capodanno «Siamo salvi, eravamo lontani»

Ci sono, per fortuna, anche storie a lieto fine. Come quella [illegible] Laura e Armando Valieri, che abitano a Torino in strada antica di Collegno. I due, padre e e figlia, partiti per la Birmania prima [illegible] Natale, sembravano svaniti nel nulla dopo il tsunami. Tra l'altro, ad aggravare i timori, il silenzio che le autorità militari di quel Paese hanno deciso di tenere in merito al disastro che, anche in Birmania, avrebbe provocato migliaia di vittime e terribili devastazioni.

Amici e familiari hanno trascorso ore, giorni di tensione, di paura. Sino a quando, nella tarda serata di ieri, è squillato il telefono: «Armando era tranquillo, stanno bene. Ci hanno spiegato che, all'ultimo momento avevano cambiato programma e si erano spostati nell'interno, in zone lontane dal sisma.

Le iniziali sono necessarie perchè la situazione è [illegible] in evoluzione. Gli operatori della Farnesima, prima di cancellare dall'elenco dei dispersi un nominativo, [illegible] [illegible] contatto ufficiale, diretto, [illegible] comunque, spiegano, «verificabile». Ma è solo una questione di tempo. La famiglia torinese dovrebbe essere in salvo.

Un sospiro [illegible] sollievo anche per la famiglia [illegible] Ezio Taramino, l'uomo originario di Leinì, che vive da tempo in Thailandia. Taramino, [illegible] ferito [illegible] gravemente, è stato curato al Bhanghok Phuket Hospital, e appena dimesso ha tranquillizzato i suoi [illegible] sulle sue condizioni di salute.

E poi [illegible] lunga serie di situazioni incerte, che gli esperti [illegible] definiscono [illegible] come irrimediabilmente perdute. Come il [illegible] di Pietro S., che abita nel centro di Sangano, e[illegible] in Thailandia al momento [illegible] sisma ma a [illegible] non [illegible] ancora rientrato. E [illegible] avrebbe dato più notizie di sè. Così, [illegible] gruppo di amici s'è rivolto all'unità [illegible] crisi [illegible] Roma. Sino ad ora, [illegible] novità.

I più difficili da rintracciare sono i cosiddetti turisti «fai da te», che hanno acquistato i biglietti aerei via Internet e non hanno neppure comunicato, ai familiari, in quale albergo o località avevano deciso di soggiornare. La grande massa dei dispersi è proprio in questo settore di turisti, sempre più numeroso, negli ultimi tempi.

LA PENSIONATA

Nessuna notizia dopo Natale «Forse è partita da Phuket»

Virginia [illegible] [illegible] un'impiegata in pensione. Ha 62 anni, abita da sola in un alloggio di [illegible] [illegible] Umberto, al 136. Dopo la scomparsa del suo convivente, le piaceva viaggiare. Aveva scelto la spiaggia di Phuket per trascorrervi le feste di Natale. Non era la prima volta che la signora torinese, una persona riservata, [illegible] tanti interes[illegible] culturali, una passione per i viaggi, andava in Thailandia. Lì ci [illegible] delle persone che conosceva, che abitavano in quella zona. Secondo gli amici, è [illegible] delle centinaia di turisti dispersi. A Torino, almeno con la coppia che frequentava [illegible] più assiduità, non s'è fatta più viva. Gli ultimi messaggi risalgono a Natale. Poi più nulla.

La prima segnalazione alla Farnesina risale al 27 dicembre, poi ci sono stati i contatti con l'unità di crisi della Protezione Civile del Piemonte. Risultati, per ora, zero.

Vane [illegible] ricerche nelle liste dei ricoverati negli ospedali, vani i contatti [illegible] i suoi amici [illegible] avevano casa in Thailandia; [illegible] si riesce a rintracciare neppure loro. Spiegano: «Anche noi abbiamo una speranza. Virginia potrebbe [illegible] proseguito il [illegible] viaggio [illegible] [illegible] non coinvolte dal disastro e magari sta tranquillamente rientrando. Chissà, nel caos di questi giorni, non sarà riuscita a mettersi in contatto. Non riusciamo a pensare a niente di diverso da questo. Certo, razionalmente, appare strano che [illegible] si sia saputo più nulla [illegible] non ci rassegneremo mai, sino [illegible] prova contraria, che lei non ci [illegible] più. Ecco, vorremmo lanciare un appello: chi sa qualcosa di Virginia, lo dica. Vorremmo tanto, al più presto, sapere che i nostri timori erano infondati. La stiamo aspettando».

Simonetta

Una interessante Natività che risale alla fine del '500

UNA bella serie di opere interessanti per aprire il Nuovo Anno con un sorriso (soprattutto per chi spera [illegible]pre di avere in casa un piccolo tesoro). Il telefono [illegible] Saper spendere 011-6568226 riapre domani 3 gennaio.

Maria Adele ne possiede addirittura due, «sono da tre generazioni nelle nostre case».

Risponde il professor Ferdinando Viglieno Cossalino: «Il dipinto che raffigura la Natività è molto interessante e risale [illegible] fine del Cinquecento (o inizio Seicento). Anche la cornice è coeva e molto importante. L'autore potrebbe essere nordico, ma attivo in Italia. Per maggiori notizie occorre veder[illegible] dal vivo. Valore, circa 3 mila euro. [illegible] dipinto che la lettrice definisce scena campestre raffigura in realtà 'Marte, Venere e Amore' e anche questo potrebbe [illegible] di un pittore tedesco attivo intorno alla metà del XVII secolo. E' opera di buona qualità e il suo valore è di circa 3 mila euro». C'è un terzo oggetto, una consolle con ripiani: «E' piemontese e risale a metà '800, Vale 500 euro».

★ Per Caterina P. dalla provincia di Torino.

«Sembrerebbe (la foto non è molto chiara) - sostiene l'esper[illegible] - [illegible] dipinto della fine del Settecento. E' un'opera simpatica e decorativa e la si dovrebbe vedere dal vivo per fornire qualche notizia in più. Se f[illegible] veramente [illegible] fine del Settecento, il suo valore sarebbe tre mila euro».

★ Luciano Perini dalla provincia di Torino: [illegible] mia famiglia possiede da almeno 60 anni un arazzo dipinto a mano firmato R.fo Morgari, databile fine '800 - inizio '900».

Il professor Viglieno Cossalino precisa: «Rodolfo Morgari torinese (1827-1909) eseguì numerosi dipinti di soggetto storico, allegorico e vaste decorazio[illegible]. Dipinse anche su una tela particolare [illegible] modo da simula[illegible] l'arazzo. In genere queste opere hanno grandi dimensioni, però sono facilmente deteriorabili come questa che sembra sia stata piegata. Purtroppo proprio per le dimensioni è poco commerciabile e il suo valore si aggira intorno [illegible] tremila [illegible].

★ Dalla provincia di Cuneo A.P. ci invia una bella foto a colori [illegible] un dipinto «che [illegible] sempre [illegible] nella casa della mia famiglia paterna ad Arezzo. La tela raffigura Santa Caterina».

Secondo l'esperto «è un dipin[illegible] di bella qualità pittorica e risale alla seconda metà del Seicento. Sembra opera di un pittore [illegible] nell'Italia centro settentrionale, dai modi raffinati e dall'esecuzione accurata. Vale circa duemila euro».

★ Lorenzo dalla provincia di Cuneo: «Ho ereditato tre quadri, vi allego foto e dimensioni, vorrei il parere dell'esperto».

Eccolo: «Il Santo martire [illegible] opera di pittore piemontese attivo nel Settecento. E' un dipinto devozionale eseguito [illegible] ordinazione; infatti sullo sfondo compare, forse idealizzata, la città (o il paese) dalla quale il Santo è patrono. E' [illegible] discreta qualità [illegible] anche la cornice coeva, intagliata e dorata. Vale 2.500 euro. Più modesto il dipinto che raffigura 'L'estasi di Santa Teresa'; anche questa opera è di pittore piemontese della fine del XVIII secolo. Valore, 500 euro. Il 'Volto di Cristo', probabilmente dipinto su rame, risale all'inizio del '700; la cornice è originale, ma nell'insieme il valore commerciale è modesto: circa 700 [illegible].

★ Per Giovanni P. di Asti.

Dice l'esperto: «E' un dignitoso dipinto sacro a scopo devozionale. Potrebbe es[illegible] di scuola [illegible] [illegible] metà del [illegible] secolo. La cornice, intagliata e dorata, è originale e molto bella. Valore (quadro e cornice) due mila euro».

■ In breve per R.P. di Aosta. «J. Fitz Marshall - spiega l'esperto - [illegible]acque a Croydon (Inghilterra) nel 1859. Dipinse prevalentemente paesaggi [illegible] [illegible] [illegible] eleganti composizioni floreali. La sua pittura è gradevole e rispecchia un mondo campagnolo sereno. Le [illegible] opere hanno maggior interesse sul mercato inglese. Il quadro in possesso della lettrice "Paesaggio con mucche" può valere [illegible] ai 1500 euro».

simonetta.conti@lastampa.it

PORTA PALAZZO

Uno sportello per il dialogo [illegible] il pubblico

Un volto nuovo per Porta Palazzo. Lo promette l'amministrazione comunale che lunedì 10 gennaio presenterà [illegible] galleria Umberto I (piazza della Repubblica) i lavori di riqualificazione del borgo - insieme con quelli del mercato che si sposta per rinnovare completamente il [illegible] [illegible] - e una nuova, attesa iniziativa: lo sportello di dialogo con il pubblico. Una struttura sperimentale che nascerà volutamente all'interno di uno dei quartieri più multietnici dove l'integrazione è più difficile. A presentare la novità il sindaco Sergio Chiamparino e l'assessore al Commercio Elda Tessore. Lo slogan dell'iniziativa? «Il mercato più grande d'Europa cambia faccia e non si ferma». La metamorfosi sarà curata, oltre che dal Comune anche dal Progetto «The Gate Porta Palazzo» che da sempre segue ogni intervento che si realizza su quest'area.

TRASFORMAZIONI ALL'ANAGRAFE


Il demografo Mauro Reginato

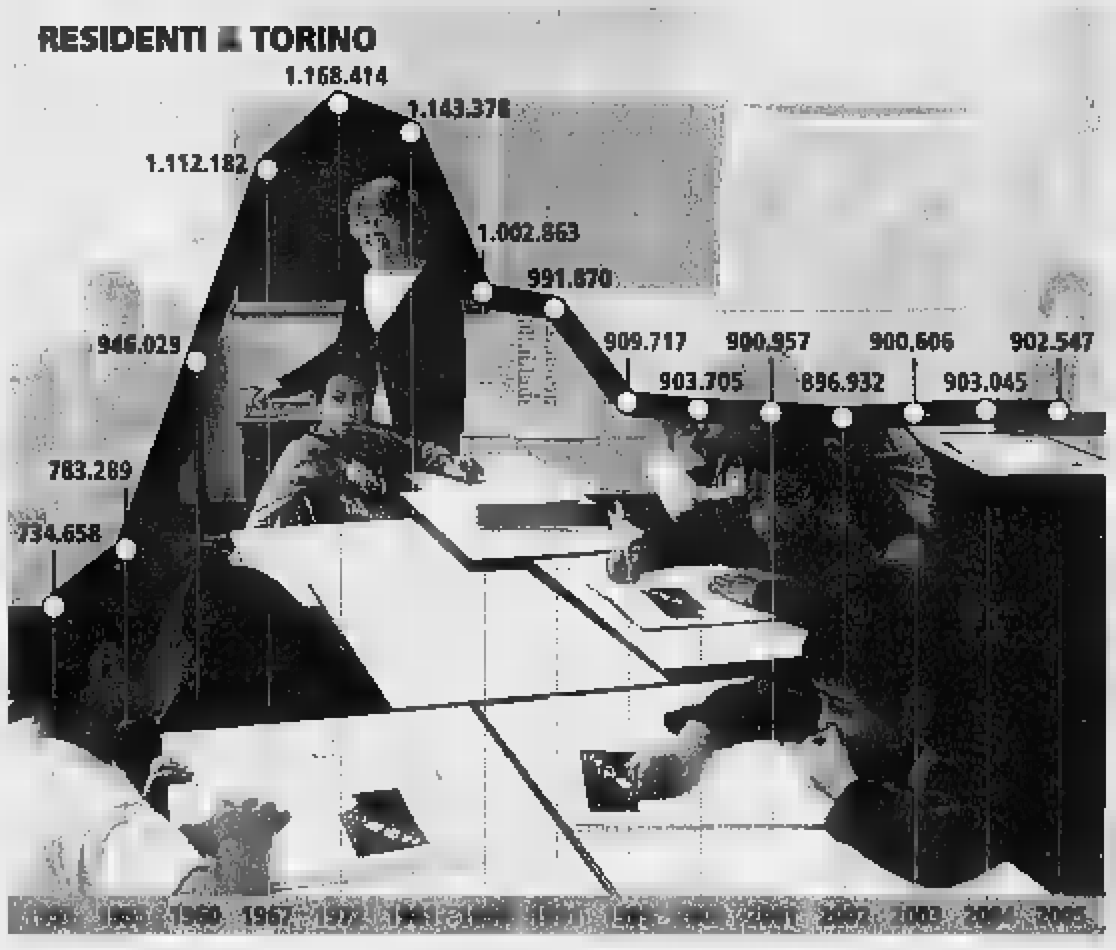
Una città dai capelli bianchi anziani al 23 per cento

■ «Torino continua nel s[illegible] incessante progredire verso la vecchiaia - commenta il demografo [illegible] Reginato - Non bastano i 902.547 residenti attuali, e cioè l'essere risaliti sopra la soglia di 900 mila, a fare decrescere il peso delle persone anziane. [illegible] termini [illegible] gli ultra sessantacinquen[illegible] [illegible] 208.577 (il 23,1% della popolazione) e le femmine [illegible] il 26,5% (sul loro totale) superano ampiamente i maschi (19,4%)». [illegible] aggiunge: «L'effetto sanatoria ha avuto certamente la [illegible] parte, anche se si dovrà attendere ancora qualche mese per [illegible]vere la reale situazione derivante sia dalla sanatoria [illegible] dalle rettifiche anagrafiche conseguenti al censimento». Altra considerazione sui nati: «I nati vivi legittimi dichiarati a Torino (7800) provengono [illegible] [illegible] 75,6% da coppie italiane e per il 24,6% [illegible] coppie miste o straniere. In particolare, i nati da genitori entrambi [illegible]eri risultano essere 1323, cioè il 20,4% del totale. E' [illegible] situazione in rapida evoluzione, [illegible] [illegible] che due anni fa, nel 2003, la percentuale era [illegible] 14%. I decessi nell'anno appena concluso sono stati 9110; un saldo naturale pertanto negativo, compensato però da quello positivo dovuto ai movimenti migratori, i quali sono stati positivi per quasi 700[illegible] unità». Infine una curiosità sui decessi: «Quelli dei cittadini stranieri sono stati 67, dovuti principalmente per tumori [illegible] per malattie [illegible] sistema circolatorio: 27, ossia il 40%. Il che signifi[illegible] che anche loro ormai sono soggetti alle malattie della società dello sviluppo, insomma che anche nella disgrazia si sono integrati».

DOPO DUE ANNI DI CRESCITA GLI ABITANTI TORNANO A DIMINUIRE NEL 2004

Torino si è risvegliata più piccola

Intanto il Comune vara un monitoraggio sui prezzi alternativo all'Istat: «Siamo preoccupati dalla povertà»



Emanuela Minucci

Multietnica, anziana [illegible] ad alto tasso [illegible] single. Ma, anche, seppur impercettibilmente, più piccola. Torino, ieri, si è risvegliata così all'appello degli uffici anagrafici: secondo i dati diffusi dall'assessorato alla Demografia diretto da Marco Borgione, rispetto al 2003, si contano 498 torinesi in meno.

Al di là di questo fatto, però, il Comune si sta preoccupando di un altro dato che non figura all'anagrafe: Torino è una città più povera. Lo afferma il cardinale Severino Poletto (che se [illegible] è accorto, per [illegible] stessa ammissione, dalla crescente richieste [illegible] aiuto che arriva alle parrocchie) lo conferma il sindaco Chiamparino in base all'impennata delle domande per ottenere un sussidio o un alloggio popolare. Ed è per questo che il Comune ha deciso di monitora[illegible] i consumi attraverso un «planning» alternativo a quello fornito dall'Istat: [illegible] [illegible] di paniere «fai da te», più attendibile e più calato nella realtà cittadina di quello messo a punto dall'Istituto nazionale di Statistica. «Stiamo lavorando insieme con l'assessorato [illegible] Commercio - ha dichiarato ieri l'assessore Borgione - per realizzare ogni mese un monitoraggio puntuale dei consumi che tenga conto anche dei prodotti comprati al discount, non soltanto delle grandi marche che si trovano al supermercato». Ed è sceso nei dettagli: «Sceglieremo delle categorie precise, [illegible] gli [illegible]ni, oppure famiglie in difficoltà economica. E i risultati ottenuti ogni [illegible] ci permetteranno di promuovere politiche comunali più mirate».

[illegible] torniamo alle cif[illegible] fornite dall'anagrafe. Sino a ieri, risultavano provvisti [illegible] carta d'identità 902.547 cittadini, contro i 903.045 del 2003. Un piccolo salto indietro, dopo la recente, faticosa, risalita [illegible] quota 900 mila. Non dimentichiamo, infatti, che nell'ottobre del 2001 Torino toccò il top dello «sboom demografico» arrivando a contare 899.921 cittadini, gli stessi della Torino del 1957.

Dopo due anni - il 2002 e il 2003 - di lieve risalita, eccoci di nuovo a un anno con un «meno davanti». Nonostante sotto la Mole, come in ogni altra metropoli italiana continui [illegible] aumentare la presenza degli stranieri (oggi a quota 69.361 presenze regolarizzate) e nonostante il saldo fra immigrati ed emigrati resti positivo (28.723 contro 22.406). La perdita di circa 500 residenti dipende forse dal saldo che resta negativo fra nati [illegible] morti (7800 contro 9110) o anche dal fatto che [illegible] figura dei «city users» coloro che si sono trasferiti in cintura, ma continuano a usare la città di giorno per lavoro o la sera per motivi legati al divertimento. Ma i demografi non drammatizzano questo dato, che, anzi, definiscono «fisiologico».

Per quanto riguarda i matrimoni, [illegible] 25 per cento di tutti quelli celebrati hanno interessato coppie di nazionalità mista o entrambi stranieri; ed anche qui si nota[illegible] i segni del cambiamento [illegible] sta connotando la città. Nel 2003, infatti, i matrimoni con la presenza nella coppia di almeno uno straniero [illegible] appena il 20 p[illegible] [illegible] del totale; [illegible] particolare 109 spose italiane si [illegible] unite con uno straniero e 350 sposi italiani hanno scelto [illegible] [illegible] straniera. L'etnia più forte a Torino resta quella dei rumeni con 19.661 iscritti all'anagrafe. Seguono a ruota i cittadini provenienti dal Marocco (13.310), molto più staccati, invece, i peruviani (5039), gli albanesi (4041), e i cinesi (3179).

AL SANT'ANNA 59 MINUTI DOPO LA MEZZANOTTE ED E' FIGLIA DI UNA COPPIA DI SAN MAURO

Ecco Greta, la prima nata del 2005


La piccola Greta, venuta alla luce 59 minuti dopo mezzanotte, pesa 3 chili e 740 grammi. Nella foto è con la mamma Grazia Gramazio, 30 anni e il papà Christian Cappuccio, 28 anni

E' una femminuccia. Si chiama Greta e pesa 3 chili e 740 grammi la prima bimba venuta al mondo nel [illegible] [illegible] Torino. L'ora [illegible] della sua nascita è [illegible] fissata [illegible] medici e infermieri dell'ospedale Sant'Anna esattamente 59 minuti dopo la mezzanotte, nelle sala parto [illegible] Divisione A di Ostetricia [illegible] Ginecologia.

[illegible] genitori sono [illegible] giovane coppia di San Mauro, al loro primo figlio. La [illegible] Grazia Gramazio, 30 anni, impiegata in un'agenzia immobiliare, sorride [illegible] ta di fronte agli obiettivi dei fotografi e scherza: «In poche ore [illegible] vita, Greta ha già raggiunto il suo pr[illegible] traguardo, la notorietà». Se la tiene in braccio, [illegible] bacia e la coccola, mentre la piccola, ignara di tutto, si difende dai flash chiudendo i suoi piccoli occhi scuri, appena aperti sul mondo.

Il padre, Christian Cappuccio, [illegible] anni, ha passato la notte [illegible] ospedale. «L'anno nuovo - dice -, per [illegible] [illegible] poteva cominciare meglio. Se penso che a mezzanotte ero lì, fuori da quella porta, con tutta quella tensione addosso. Per fortuna tutto è andato bene, [illegible] dover ricorrere [illegible] cesareo. Allo scoccare del nuovo [illegible] mi sono concesso solo un mezzo bicchiere di spumante insieme agli infermieri che erano di turno nel reparto. Sarà di certo il Capodanno più felice che ricorderò per tutta la mia vita».

Se Greta Cappuccio si [illegible] aggiudicata il primato di quest'anno, non [illegible] invece suo [illegible] record dello scatto alla partenza»: c'è chi ha fatto ancora meglio, come il piccolo Francesco, consegnato alle statistiche dei nuovi arrivati appena un minuto dopo la mezzanotte, scalzando tutti gli altri neonati d'Italia (era il primo gennaio [illegible] 2003 e l'ospedale sempre il Sant'Anna di Torino). Negli ultimi otto anni [illegible] femminucce battono i maschietti per 5 a [illegible]. Tornando indietro [illegible] [illegible] memoria, le altre celebrità [illegible] culla, all'ombra della Mole, sono state Aurora (nata nel 2004, al [illegible] Vittoria, pochi minuti dopo la mezzanotte); Giovanni (2002, ospedale Sant'Anna, ore 1.00); Alessandro (2001, Maria Vittoria, ore 1.15); Angelica (2000, ospedale Mauriziano, ore 3.30); Ilaria (1999, Sant'Anna) anche lei detentrice di un ottimo tempismo, essendo nata, come Francesco, [illegible] minuto dopo [illegible] mezzanotte; e Paola (1998, ospedale di Cuorgnè, ore 2.11). [g.bra.]

Specchio dei tempi

«Gli auguri dei piccoli nefropatici per un ottimo 2005» - «I call [illegible] [illegible] complicano la vita?» - «Lettere lumaca» - «Atten[illegible] [illegible] domicilio fiscale» - «Ritardi [illegible] 50 per cento sulla Novara-Torino» - «Decoro!»

Il direttore della Nefrologia del Regina Margherita ci scrive:

«Grazie alla generosità dei lettori di Specchio dei tempi è stato donato all'ospedale pediatrico un software di cartella clinica "Medware" con cui abbiamo potuto trasformare il servizio di Nefrologia, Dialisi e Trapianto Pediatrico.

«Il programma ha permesso di informatizzare completamente i dati dei nostri piccoli ricoverati. E' stata abbandonata la tradizionale cartella [illegible] a favore di una bellissima scheda computerizzata che permette di [illegible] i dati dei bambini nefropatici fino alla guarigione o fino al trapianto di rene. Il beneficio è grandissimo. Ringra[illegible] a nome [illegible] tutti i piccoli pazienti, e porgo con loro, a quanti hanno contribuito a finanziare questo intervento, gli auguri di un ottimo 2005».

Rosanna Coppo

Un lettore ci scrive:

«Mi ricollego alla lettera di Piercarlo Negri che, [illegible] prenota[illegible] una visita di gruppo alla mostra "Gli impressionisti [illegible] la neve", ha dovuto rivolgersi ad un call center del Veneto inviando, un mese prima, [illegible] bonifico con l'importo degli ingressi.

«Nel [illegible] caso, per avere un elenco telefonico della provin[illegible] [illegible] Torino, mentre fino a [illegible] anni fa [illegible] poteva acquistare presso la sede Seat in via Mezzenile 11, ora si deve telefonare al call [illegible] di Roma (800.011411) che provvederà a farlo recapitare, a mezzo corriere, importo assegnato di [illegible] 16,40 di cui 5 per il [illegible].

«Un plauso a [illegible] fa ogni sforzo per renderci sempre più complicata l'esistenza. A quando, per prenotare un posto al Regio, dovremo rivolgerci [illegible] Trapani?».

Leo Manfredi

Un lettore ci scrive:

«Il 30 dicembre [illegible] ricevuto [illegible] Fregene (frazione [illegible] Fiumicino (Roma)) quattro missive, invia[illegible] [illegible] Roma, Imperia, Casandri[illegible] (Napoli) [illegible] Padova. Portano rispettivamente le seguenti date sul timbro di partenza: 07/12, 20/12, 18/12 e 20/12. Nessuna porta il timbro di arrivo.

«Non si tratta di ritardi legati al traffico di fine anno ma di un fenomeno cronico. E' possibile sapere dalle Poste Italiane se si tratta di un "andazzo" nazionale o [illegible] c'è qualcosa che [illegible] [illegible] all'ufficio postale di Fiumicino?».

Ugo Spaccamonti

La direzione dell'Agenzia delle Entrate ci scrive:

«Una precisazione a proposito della lettera intitolata "Tasse [illegible]n sorpresa [illegible] line", con la quale un Vostro lettore lamenta che gli è stata contestata un'inadempienza per quanto riguarda il pagamento della addizionale per il Comune di Pino Torinese, che non ha deliberato applicazione di addizionale.

«Contattato dai nostri uffici il contribuente, [illegible] è potuto [illegible]ficare che la comunicazione di irregolarità concernente [illegible] liquidazione dell'addizionale comunale apparentemente dovuta era conseguenza di un errore commesso dal contribuente [illegible] in sede di compilazione della dichiarazione dei redditi ("Unico on-line" 2003 per il periodo d'imposta 2002). In particolare, come domicilio fiscale era [illegible] indicato il Comune di Torino (che [illegible] deliberato un'aliquota del 3 per mille) e non di Pino Torinese (ad aliquota zero). Fatti i dovuti accertamenti, la posizione fiscale del contribuente è stata immediatamente regolarizzata e quindi non dovrà versare nessuna addizionale comunale».

Segue la firma

La direzione di Trenitalia ci scrive:

«Desidero rispondere al lettore Silvano Vanessa, [illegible] su questa rubrica ha segnalato i ritardi del treno regionale 10084 Novara-Torino. [illegible] giorno di introduzione [illegible] [illegible] orario 2005 [illegible] oggi, il treno è arrivato puntualmente a Torino Porta Nuova sette giorni [illegible] quattordici, registrando ritardi fra i 10 e i 15 minuti nelle altre g[illegible].

«In tre casi, il 22, il 23 e il 29 dicembre scorsi, [illegible] invece giunto a destinazione [illegible] notevoli ritardi, dovuti a una serie di perturbazioni [illegible] traffico sulla lin[illegible] Torino-Milano. Ci scusiamo con il viaggiatore e assicuriamo la massima attenzione per evitare disservizi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Nel mio condominio (in corso Francia a Torino) l'amministratore vieta ai possessori [illegible] cane, quando sono in compagnia dei loro amici a quattro zampe, di utilizzare l'ingresso principale del palazzo, ma impone loro di pa[illegible] da quello secondario, che conduce ai garages. Questo per il decoro della casa. Mi pare assurdo. Come [illegible] possibile impugnare questa umiliante disposizione?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

VENTIQUATTRORE

VIABILITA'

Cambia l'anno ma [illegible]n i problemi viari diretta con[illegible]guenza [illegible] tanti cantieri in città. [illegible] quando non sono i cantieri c'è, come accade domani in piazza Don Albera dove sarà vietata la sosta e la circolazione, il trasferimento del mercato V Padiglione di Porta Palazzo. Per lavori dell'Aes, in corso Ferrucci [illegible] via Menotti e via Vochieri chiusura carreggiata laterale est e sullo stesso corso tra via Valdieri e via Vinadiochiusura carreggiata laterale ovest; in via Spalato tra via Rivalta e via Ongaro senso [illegible] e divieto di sosta con rimozione. Rallentamenti so[illegible]o annunciati anche [illegible] [illegible]o unità d'Italia di fronte alla Scuola di amministrazione aziendale.

INDICE DELLA QUALITA' DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte



FARMACIE

Orario 7-19,30: . Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** corso Belgio 180; via Bellardi 3; via Cibrario 72; via Monginevro 29; via Filadelfia 271/C; via Passo Buole 59/H; [illegible] Grosseto 256; corso Re Umberto 38; corso Regina Margherita 134/M; via Verbene 11; via Santa Teresa 21; v[illegible] Mazzini 24; corso Taranto 15; [illegible] Sebastopoli 143. [illegible] **notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65. [illegible] **sera (19,30-22,30):** -. **Aperta 24 ore:** Venaria, v[illegible] Leonardo da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

SOSTANZIALMENTE RISPETTATA LA CONSEGNA DEL SILENZIO DOPO L'APPELLO DI SINDACO E CARDINALE

Il mesto Capodanno di Torino

Sparati pochi botti, al pronto soccorso in venti

L'avevano chiesto in tanti, dall'arcivescovo Poletto al sindaco Chiamparino. E forse in cuor loro molti torinesi l'avevano già sentita come un'esigenza interiore. Fatto [illegible] che l'appello per [illegible] Capodanno senza il consueto florilegio di botti e fuochi d'artificio è [illegible] accolto un po' dovunque.

Certo, non c'è [illegible] un rifiuto totale dell'uso di raudi, petardi e girandole: in varie parti della città, intorno a mezzanotte, c'è stato chi non ha proprio saputo fare a meno dei giochi pirotecnici di fine anno. Ma [illegible] detta di tutti, dalle forze dell'ordine ai medici del pronto soccorso, dai vigili del fuoco [illegible] semplici cittadini in giro per il cenone di San Silvestro, quest'anno i torinesi hanno affrontato i festeggiamenti per l'ar[illegible] del nuovo [illegible] in tono decisamente dimesso.

Nella città insolitamente tranquilla si è sentito solo qualche botto sporadico, concentrato tra gli ultimi minuti del 2004 e i primi del nuovo anno. Ne ha beneficiato anche il solito «bollettino di guerra» diramato ieri mattina dagli ospedali cittadini: ci sono stati appena una ventina di feriti lievi, in [illegible] parte ragazzi, costretti [illegible] correre al pronto soccorso per farsi medicare leggere bruciature da petardo. Nessuno di loro è però in gravi condizioni.

Teatro dei lanci di petardi [illegible] razzetti sono state [illegible] particolare le principali piazze cittadine (Castello, Carlo Felice, Vittorio Veneto, Statuto). Molto rumore, un po' di fumo, tanto chiasso ma per fortuna nessun danno [illegible] cose o persone. Solo molta sporcizia rimasta sulla strada, che gli addetti dell'Amiat hanno dovuto ripulire alle prime ore del mattino.

Torino, insomma, ha rispettato la consegna del silenzio e della compostezza per onorare i morti della tragedia nell'Oceano Indiano. Un compito agevolato dal tradizionale understatement subalpino [illegible] anche dalla [illegible]ccia «emigrazione» di molti [illegible]identi verso le località [illegible] montagna, soprattutto Alta Valle di Susa e Valle d'Aosta.

Dopo l'appello del cardinale, la rinuncia allo show di Giorgia e Piero Chiambretti e allo spettacolo pirotecnico programmato in piazza Castello, la maggior parte dei torinesi [illegible] sembrata convinta che non fosse il caso di festeggiare in modo clamoroso. Feste [illegible] casa, cene insieme agli amici, brindisi contenuti, qualche puntata in discoteca e molti sms per donare [illegible] [illegible] alle popolazioni asiatiche vittime del maremoto.

Sono stati raccolti fondi per i Paesi sconvolti dallo tsunami anche al «cenone del digiuno», organizzato all'Arsenale [illegible] Pace dal Sermig. Verso le 22,30 un corteo di un migliaio di persone, con in testa il fondatore del Sermig, Ernesto Olivero, ha attra[illegible] le vie di Porta Palazzo e del centro storico raggiungendo il Duomo, dov'era in programma la santa messa celebrata dal cardinale Severino Poletto.

Dopo aver partecipato al corteo per la pace, Sergio Chiamparino si è fermato in piazza Palazzo di Città per un breve brindisi [illegible] il questore Rodolfo Poli, il comandante provinciale dei carabinieri Angelo Agovino, il comandante della guardia di finanza Claudio Peciccia e altri esponenti delle forze dell'ordine. [g. bal.]


Il sindaco Chiamparino in piazza Palazzo di Città impegnato in un brindisi con i comandanti delle forze dell'ordine

CORSO TRAIANO

Cinque feriti nello scontro fra due auto

Cinque persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto a Torino pochi minuti prima della mezzanotte del 31. Una di esse è in gravi condizio[illegible]. È accaduto all' incrocio fra due arterie a grande scorrimento quali sono corso Traiano, e corso Unione Sovietica.

Sono [illegible]te coinvolte diverse automobili, e i vigili urbani, che [illegible] svolgendo gli accertamenti, non escludono che fosse in [illegible] una sorta [illegible] gara di velocità La dinamica, comunque, non [illegible] stata ancora chiarita.

Il ferito più grave è stato intubato e trasportato all' ospedale Cto dal servizio di soccorso 118. Degli altri, due si trovano alle Molinette e due al Martini.

IN CORSO REGINA

Stroncato da overdose tra le auto

L'hanno trovato morto in corso Regina Margherita, all'altezza [illegible]l civico 140. Disteso fra due auto. I passanti che stavano andando a festeggiare la notte di San Silvestro, lo hanno visto e hanno dato l'allarme. I carabinieri del reparto radiomobile sono subito intervenuti e così, [illegible] l'ultima (probabile) vittima di un'overdose di stupefacenti del 2004. Un uomo di circa 30 [illegible] [illegible] documenti, la cui identificazione è legata al riconoscimento delle impronte digitali e alla memoria storica [illegible] poliziotti [illegible] carabinieri. Pare che non siano state trovate siringhe da insulina, nei dintorni. Per i medici del 118, quando sono arrivati, n[illegible] c'era già più nulla da fare.

TRA LE VITTIME ANCHE UN GIOVANE TURISTA SVIZZERO COLPITO AL BRACCIO CON UNA COLTELLATA

Raid criminale: sette rapine, tre feriti

Gli investigatori sulle tracce di una gang di giovani maghrebini

Angelo Conti

La [illegible] è aperta. Carabinieri e polizia stanno cercando di identificare i componenti [illegible] [illegible] gang maghrebina che ha colpito sette volte, in mezza città, l'ultima notte dell'anno. [illegible] tratta di malviventi spregiudicati, armati di coltello [illegible] pronti ad usarlo: [illegible] delle vittime hanno riportato lesioni, in un [illegible] [illegible] lievi. Fra i feriti c'è anche un giovane turista svizzero, che ricorderà purtroppo a lungo questo Capodanno a Torino.

[illegible] primo allarme arriva ai carabinieri del 112 alle 21,30. In piazza Vittorio (che conferma così di essere davvero, in questo periodo, il luogo più caldo della città) un [illegible] di [illegible] anni, G.T., racconta di essere stato affrontato da due-tre extracomunitari, armati di coltello, che l'hanno costretto a consegnare il portafoglio con i documenti ed [illegible] piccola somma di denaro. La gang è sfrontata perchè, nonostante l'arrivo delle radiomobili nella zona, colpisce anco[illegible] in piazza Vittorio alle 21,50: questa volta la vittima è [illegible] giovane svizzero, H.R., 23 anni, che tenta di difendersi e [illegible] fuggire. Rimedia [illegible] coltellata [illegible] di striscio ad un braccio: consegna il portafoglio, anche qui con documenti ed una piccola somma di denaro.

Mentre sale l'allarme [illegible] piazza Vittorio ed [illegible] Murazzi la gang si sposta di pochi isolati, ed alle 22 in punto colpisce in via Giolitti: la vittima [illegible] L. S., 67 anni, di Chieri. [illegible] difende, [illegible] anche lui rimedia una coltellata [illegible] un braccio (20 giorni) e deve consegnare l'orologio.

> Le aggressioni sono incominciate nei dintorni di piazza Vittorio per poi spostarsi verso Regio Parco

Passa un'ora e la stessa banda torna in azione alle 23, in via Piave angolo via Giulio. I soliti tre maghrebini costringono M.T., 54 anni, di Collegno, [illegible] consegnare il portafoglio ed il telefono cellulare. Il gruppetto di maghrebini non è sazio e, dopo la mezzanotte, torna in [illegible] [illegible] via Verdi: qui aggrediscono M. M., 33 anni, sempre [illegible] un coltello. Stavolta il bottino bottino è rappresentato da [illegible] orologio ed un telefonino. La vittima successiva è una donna di Volvera, L.T., 22 anni, che [illegible] via Gobetti è affrontata da due extracomunitari che la costringono, ancora [illegible] la [illegible] di un coltello, [illegible] consegnare il cellulare e 50 euro.

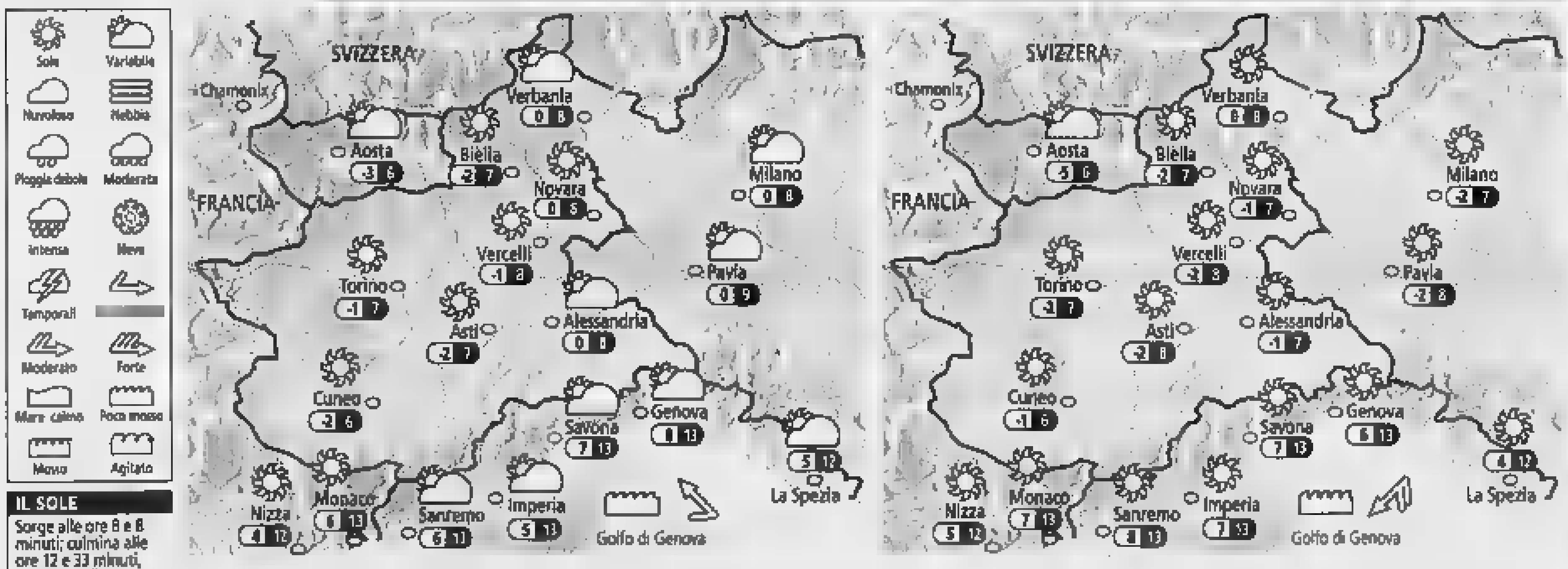
Poi la notte scivola via, mentre carabinieri e polizia battono le strade del centro a caccia del gruppetto di rapinatori. Quando tutto sembra finito, ecco l'ultimo colpo: il solito gruppetto di maghrebini colpisce in corso Regio Parco, vittima un diciottenne L.L., costretto [illegible] consegnare il cellulare.

Già da stanotte si cambia tattica. Carabinieri e polizia aumenteranno l'attività preventiva, mentre si lavora all'identikit dei rapinatori. Dei sette assalti, [illegible] sono molto probabilmente riconducibili alla stessa banda. C'è qualche dubbio per quello [illegible] danni della ragazza, dove la descrizione [illegible] più vaga [illegible] non può esser esclusa un'altra [illegible]. Comunque c'è la certezza di una gang maghrebina che colpisce, usando il coltello, i nottambuli della città.

I carabinieri del Comando Provinciale insistono sulla necessità di allarmi immediati: «Se aggrediti, chiamate [illegible] fate chiamare subito il 112. Questa gente si sposta a piedi e catturarli non è impossibile».

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



IL SOLE
Sorge alle ore 8 e 8 minuti; culmina alle ore 12 e 33 minuti, tramonta alle ore 16 e 59 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 23 e 53 minuto; cala domani alle ore 12 e 5 minuti

OGGI Al mattino su Alpi e Prealpi ciel[illegible] nuvoloso, con qualche debole pioviggine o breve nevicata sui crinali più settentrionali; nubi in graduale aumento anche sulla Liguria, per il resto cielo velato o sereno. Temperature minime in lieve aumento in montagna. Nel [illegible] [illegible] giornata il [illegible]ielo diverrà coperto sulla Liguria, poche variazioni altrove. Temperature massime stabili. Vento teso sui rilievi.

DOMANI Mattinata ancora nuvolosa sui crinali alpini più settentrionali, con deboli nevicate; tempo buono con cielo sereno e limpido sulle rimanenti zone. Temperature minime in forte calo in montagna. Nel corso del pomeriggio le nubi tenderanno ad abbandonare definitivamente la Valle d'Aosta; sulle altre zone non ci saranno variazioni significative. Temperature massime stabili. Vento forte sui rilievi.

IL GELO HA FATTO SALTARE UNA TUBAZIONE NELLA VILLA

Il «Meleto» è allagato Gozzano blocca le visite

La residenza estiva del poeta crepuscolare ha corso un serio rischio I proprietari: vogliamo intervenire subito per poter riaprire al pubblico

Alessandro Ballesio

L'acqua [illegible] penetrata nelle pareti, sugli affreschi in stile liberty tanto cari al poeta Guido Gozzano, è gocciolata sui letti, [illegible] mobili d'epoca e [illegible] tappeti antichi. Per adesso è impossibile fare una stima dei danni provocati nella [illegible] di campagna del celebre letterato, il Meleto ad Agliè, allagata dopo la rottura di [illegible] tubo e chiusa al pubblico da due giorni. E adesso è allarme per uno dei musei più visitati della regione. Domani mattina gli addetti di un'impresa specializzata proveranno ad [illegible] le infiltrazioni dai muri e dai pavimenti per evitare che l'umidità danneggi altre [illegible] della villa ottocentesca, immersa nelle campagne di Agliè.

Poi, si dovrà pensare ai restauri: sulle volte decorate e sulla facciata principale sono comparse grandi macchie scure, è andata meglio alla camera con il letto [illegible] le collezioni del poeta, alla preziosa libreria [illegible] famoso «salotto di Nonna Speranza» che non sono stati toccati da quel palmo d'acqua che in poche ore si è accumulato sul pavimento. «Faremo di tutto per restituire agli appassionati di Gozzano il suo monumento più rappresentativo». E' una promessa, quella proprietaria, Giovanna Conrieri, che nel '72 aveva acquistato e restituito il Meleto al [illegible] antico splendore dopo anni di incuria. Già allora con coraggio aveva creduto nel recupero del luogo dove il poeta, scomparso nel [illegible]6, aveva scritto le sue opere più belle [illegible] in titoli come "I colloqui" e "La via del rifugio" che ancora oggi [illegible] studiano a scuola.

Lei ha fissato il giorno della riapertura per [illegible] gennaio: «Cercheremo di non deludere i visitatori, certo è [illegible] brutto colpo per tutti».

L'incidente [illegible] successo nella notte di giovedì, i custodi se ne sono accorti la mattina dopo: «E' stato il gelo, ha fatto scoppiare un tubo nella' cucina della mansarda, quella dove saltuariamente abita la proprietaria della villa», spiegano Antonio e Alba Rosa Turotti, che da anni sorvegliano il museo e guidano i turisti alla scoperta delle stanze dove abitò Gozzano. L'acqua è sgorgata per [illegible] pavimenti rivestiti dalla moquette nel sottotetto dell'abitazione, poi [illegible] filtrata nei piani sottostanti. I custodi hanno lavorato tutto il [illegible] armati [illegible] scope e strofinacci per asciugare i pavimenti [illegible] mettere in salvo i mobili, le sedie, i quadri e i tappeti. [illegible] ormai l'umidità è arrivata fino alle pareti, rischiamo danni davvero ingenti».

Era stato un anno d'oro, per il Meleto, la residenza voluta dai nonni materni nel 1850 [illegible] riadattata nel 1904 dallo stesso Guido, che si innamorò del liberty francese. Grazie al ritorno d'immagine legato alla fiction "Elisa di Rivombrosa", ma anche al riconoscimento di poeta dell'anno attribuito a Gozzano dal ministero per i beni e le attività culturali (con un omaggio anche nell'ambito della Fiera del Libro) migliaia di turisti avevano preso d'assalto i luoghi cari al capostipite dei crepuscolari. E finalmente il Comune [illegible] era riuscito ad acquistare l'area dello chalet, dimenticato per decenni, con l'obiettivo di trasformarla in un parco culturale.



Le infiltrazioni d'acqua hanno creato problemi ai quadri e agli arredi

ABBAZIA DI SAN BENIGNO



Una stampa d'artista per ricordare i 25 anni dalle scoperte di Fruttuaria

Una stampa d'artista p[illegible] Fruttuaria. A 25 anni dal ritrova[illegible] delle strutture architettoniche dell'abbazia benedettina di Fruttuaria a San Benigno Canavese, la Soprintendenza per i Beni Architettonici del Piemonte e il Comune vogliono ricordare lo straordinario evento attraverso una stampa artistica, [illegible] tiratura limitata, che vedrà coinvolti in un appuntamento annuale i principali incisori torinesi, da Francesco Casorati (2004) [illegible] Riccardo Cordero, da Giacomo Soffiantino a Romano Campagnoli. «Stampa d'artista per Fruttuaria - spiega il diretto[illegible] della Soprintendenza Giuse Sclava - è un'iniziativa culturale che permette a collezionisti e cultori attenti [illegible] patrimonio storico-artistico [illegible] Canavese di acquisire un tassello di [illegible] contemporanea di alta qualità. I grifoni, ormai simbolo dell'abbazia di Guglielmo, sono stati contrapposti da Casorati in [illegible] gioco del tiro alla fune che raggiunge delicati equilibri formali e cromatici».

La stampa è in vendita pres[illegible] il Comune di San Benigno dove una visita allo storico [illegible] edificio è d'obbligo. Nel percorso «Mille anni di storia attraverso le strutture dell'abbazia di Guglielmo da Volpiano» il visitatore riesce ad avvicinarsi e [illegible] ammirare, oltre alle millenarie strutture, splendidi mosaici e affreschi.

IN BREVE

■ [illegible] PRIMI [illegible]TI. Nel reparto ostetricia dell'ospedale il 2005 è stato festeggiato con la nascita di due bimbe. Alle 8,38 Irene Piovesan, 24 anni, di Tonengo di Mazzè, ha dato alla luce Ilaria Mendicino, che ha fermato l'ago della bilancia su 3,510 chili. Il papà, Antonio, [illegible] anni, [illegible] un imprenditore edile. Alle 10,50 è nata Roberta, secondogenita di Patrizia Pittarello, 39 anni, [illegible] Giovanni Ossola, 43 anni, di Leinì, che hanno [illegible] una figlia [illegible] 16 [illegible] L'ultima nata, alle 16,38 del 2004 è stata Rebecca: [illegible] la primogenita di Teresa Abbondanza, 22 anni [illegible] Giuseppe Palermo, 28 anni, che abitano a Volpiano.

■ **CHIVASSO, SOLIDARIETÀ.** Il Comune ha stanziato 3 mila euro per le popolazioni colpite [illegible] maremoto nel Sud-Est asiatico e, in collaborazione con il Locale Comitato della Croce Rossa ha attivato una raccolta di fondi.

■ [illegible] **SCI.** E' aperto l'impianto sciistico dell'Alpe Carello di Locana, in valle Orco, che nel periodo delle feste [illegible] a disposizione tutti i giorni. Grazie alla [illegible] illuminazione sarà possibile sciare anche in notturna il sabato [illegible] su prenotazione telefonando al numero 0124/800070.

■ [illegible] **STRANIERI.** L'istituto comprensivo di Forno Canavese a partire da gennaio organizza un corso di lingua italiana destinato a stranieri immigrati. Le lezioni [illegible] gratuite e [illegible] svolgeranno il venerdì dalle 18 alle 19.30 alla scuola media "Sandro Pertini". Per le iscrizioni [illegible] alla segreteria, in via Aldo Moro 9 (telefono 0124/7305).

■ [illegible] Dumitru Daniel Minidirigiu, [illegible]no di [illegible] anni, è stato fermato l'altra notte dai carabinieri, per l'inosservanza del decreto di espulsione emesso nel mese di ottobre [illegible] Questura di Torino.



L'ospedale di Chivasso

■ [illegible] **INCIDENTE.** Sfiorata la tragedia pochi minuti dopo la mezzanotte del 31 dicembre sulla strada provinciale di Valgioie. Luca Ughetto, 19 anni, di Valgioie, a bordo della [illegible] Fiat Panda stava raggiungendo un gruppo [illegible] amici quando, la sua auto è scivolata sul ghiaccio [illegible] dopo [illegible] demolito una protezione, è rimasta in bilico sulla scarpata.

■ **COAZZE. [illegible] INCENDIATA.** Amara sorpresa per il proprietario di un'Alfa 156, residente [illegible] Torino che dopo aver fatto visita a dei conoscenti a Brandizzo non ha più trovato l'auto. Mauro Gaggi, 33 anni, dopo poche [illegible] è stato informato che il suo mezzo era stato incendiato a Coazze, sulla strada per la borgata di Forno.

■ **COLLEGNO, PRESEPE.** Presepe originale alla chiesa della Madonna dei Poveri in via Vespucci [illegible] Collegno. Il parroco, padre Eugenio Cavallari, agostiniano scalzo, ha deciso [illegible] nel classico presepe anche due elementi «moderni»: la metropolitana [illegible] il centro per l'Alzheimer. «Volevamo che fosse caratterizzato al momento attuale - spiega -. Una Natività tra passato, presente e futuro del nostro quartiere».

■ [illegible] **AMBULATORIO.** Gli amministratori hanno stanziato seimila euro per attrezzare un piccolo ambulatorio medico che rimarrà aperto due giorni la settimana presso la sede dell'Avis [illegible] piazza Ermellino Matarazzo. Grazie alla collaborazione di due medici verranno effettuati interventi come la [illegible] della pressione [illegible] iniezioni.

■ **SANGANO,** [illegible] Via libera al progetto integrato tra Asl 5 [illegible] Comune per la realizzazione [illegible] primo intervento del subdistretto sanitario nel territorio comunale. Per favorire soprattutto gli anziani sarà aperto [illegible] centro prelievi presso la residenza sanitaria adiacente al palazzo municipale.

BANDA DI LADRI APPROFITTA DELL'ASSENZA DEGLI INQUILINI PER LE FESTE [illegible] FINE ANNO

Svuotano [illegible] alloggi [illegible] stesso palazzo

Hanno caricato un furgone, nessuno si è accorto di nulla

In azione falsi postini che hanno raggirato parecchi pensionati con la scusa di sostituire banconote

Una banda di professionisti dello scasso. I ladri hanno approfittato di [illegible] pomeriggio festivo, quello di giovedì 30 per ripulire [illegible] intero condominio [illegible] prima periferia [illegible] Rivarolo, a po[illegible] centinaia [illegible] metri dalla stazione ferroviaria, proprio mentre in strada, sulla ex statale 460, passavano decine di auto. Hanno lavorato in pieno giorno, indisturbati, dopo essersi accertati che i padroni di casa fossero assenti. Per non dare troppo nell'occhio, hanno caricato la refurtiva sul loro mezzo (molto probabilmente un furgone) nascondendola nei pacchetti dei regali di Natale, [illegible] tanto [illegible] carta lucida e fiocchi. Il bilancio del colpo è di diverse migliaia di euro, tra oggetti di valore, piccoli elettrodomestici, banconote.

Quattro gli alloggi «visitati». Al loro ritorno, tre famiglie si [illegible] trovati [illegible] fronte a una sorpresa amara: «Non solo hanno fatto [illegible] basse nel nostro appartamento - hanno raccontato ai carabinieri - [illegible] hanno danneggiato i serramenti [illegible] perfino i muri». Per aprire [illegible] porta blindata, infatti, l'hanno letteralmente sradicata. Poi hanno seminato il [illegible] in tutte le stanze. [illegible] palazzina è elegante, circondata dal verde. La banda entra in azione nel pomeriggio, dopo aver studiato il movimento di chi [illegible] abita, dopo aver aspettato che nel piazzale non ci fosse più nessuna auto. Parcheggiano di fronte all'ingresso principale e si mettono all'opera: fanno saltare la serratura del cancello, entrano nel viale come se niente fosse. Poi scardinano [illegible] portone e altre sei porte d'ingresso. Per portare via sacchi e sacchi di refurtiva devono aver impiegato diverso tempo: sempre [illegible] notati, impacchettando il bottino anche negli involucri colorati che fino [illegible] qualche giorno prima contenevano i regali. Se ne vanno in fretta, prima di aver completato [illegible] lavoro: con tutta probabilità qualcuno dei residenti è tornato [illegible] anticipo [illegible] ha perfino rischiato di cogliere i ladri [illegible] flagrante. Il colpo, [illegible] a segno [illegible] pieno giorno, ricorda quello compiuto poco più di un [illegible] fa nella centralissima via Ivrea: allora qualcuno riuscì ad entrare all'ora di pranzo in tre negozi, rubando gli incassi della mattinata per [illegible] ammontare di alcune centinaia di euro.

Sempre senza [illegible] visto da nessuno, anche se a quell'ora, sotto i portici del centro, [illegible] decine e decine di persone che consumano il pranzo nei bar.

E le giornate di festa appena trascorse, in alto Canavese fanno segnalare un altro caso: quello delle truffe (molte quelle tentate, alcune andate a buon fine) [illegible] danni di anziani.

In più di un caso le vittime hanno raccontato di aver ricevuto la visita di falsi postini, che dopo [illegible] mostrato portafogli pieni di banconote, esordivano [illegible] «Siamo già stati da molte persone, dovete darci gli euro che tenete in [illegible] perché nel 2005 non saranno più validi. Noi ve li possiamo cambiare». Qualcuno ci è cascato e ha consegnato diverse centinaia [illegible] euro, altri alla fine si sono insospettiti: «Prima devo sentire [illegible] ne dicono i miei figli». [al. bal.]

L'INCIDENTE HA PROVOCATO CODE SUL RACCORDO AUTOSTRADALE PER SANTHIA'

Schianto mortale sulla «bretella»

A Caluso perde la vita al rientro dal cenone di Capodanno

Sette chilometri di coda, ieri pomeriggio, sulla bretella di Santhià per uno scontro frontale. Nell'incidente, avvenuto all'altezza del casello di Albiano, in direzione di Santhià, intorno alle 17, una donna [illegible] Milano, Patrizia Chiella, 46 [illegible] ha perso la vita. La vittima, insegnante, [illegible] diretta a Torino alla guida della sua Citroën Ax. La donna ha p[illegible] il controllo dell'auto, l'utilitaria ha tagliato di netto il prato che divide i due [illegible] [illegible] marcia e si è scontrata [illegible] camper [illegible] una famiglia bolognese che rientrava [illegible] dopo le vacan[illegible] di Capodanno. Il camper, sul quale viaggiavano tre persone rimaste lievemente ferite, si è incendiato: è stato il tempestivo intervento dei vigili del fuoco [illegible] Ivrea a scongiurare il peggio. La donna, invece, è morta sul colpo.

In direzione Santhià, nel frattempo, una lunga coda di veicoli (turisti che tornavano dalle località [illegible] villeggiatura piemon[illegible] valdostane) si è formata dall'ingresso sulla bretella fino all'uscita [illegible] casello di Albiano.

Il viaggio di ritorno a casa in auto dopo la festa di Capodanno trascorsa [illegible] fidanzata [illegible] gli amici in un locale del basso Canavese, per un giovane [illegible] Cavagnolo, si è trasformato in tragedia. La vittima si chiamava Massimiliano Guarini, 33 anni, operaio; abitava in [illegible] Villa 4. La sciagura [illegible] avvenuta intorno alle 4 sulla statale 26, nei pressi dell'incrocio con la frazione Vallo di Caluso. Guarini viaggiava solo al volante [illegible] una Opel Astra Station Wagon; lo precedeva la fidanzata [illegible] bordo di un'altra macchina. In pieno rettilineo, il giovane è stato tamponato dalla Nissan Micra guidata da Giorgio Esposito, [illegible] anni, di San Benigno, rimasto illeso. Con lui, viaggiava Fabio Cicchino, 24 anni, di Chivasso.

Per il violento impatto la Opel Astra è stata scaraventata contro un grosso palo in cemento. Le condizioni di Guarini sono apparse da sub[illegible] disperate. Per liberare il corpo [illegible] lamiere è stato necessario l'intervento dei Vigili del fuoco.

PINEROLO, [illegible] DAL [illegible]

Le candele appiccano il fuoco [illegible] soffocato dal fumo

E' stato soffocato dal fumo all'interno del [illegible] misero alloggio Mauro Vicini, [illegible] anni, via San Giuseppe 54, nel centro storico [illegible] Pinerolo, [illegible] pochi passi [illegible] tribunale. Separato, [illegible] lavoro, viveva in quella [illegible] che gli era stata messa [illegible] disposizione dal Comune. «Non aveva né luce elettrica, né riscaldamento», spiega il comandante [illegible] Nucleo Operativo dei carabinieri di Pinerolo, Francesco Primerano. Le fi[illegible] forse [illegible] sono sprigionate dalle candele che l'uomo accendeva per illuminare la casa. Una di queste ha però appiccato il fuoco a vecchi giornali, a stracci e ad altro materiale ammassato. Quando [illegible] arrivati i vigili del fuoco, avvertiti dai vicini [illegible] casa, ormai per Mauro Vicini non c'era più nulla da fare.


Una veduta del centro di Pinerolo

[illegible] INDAGINI AFFIDATE AI [illegible]

Piromani incendiano un deposito di fieno I danni superano i tremila euro

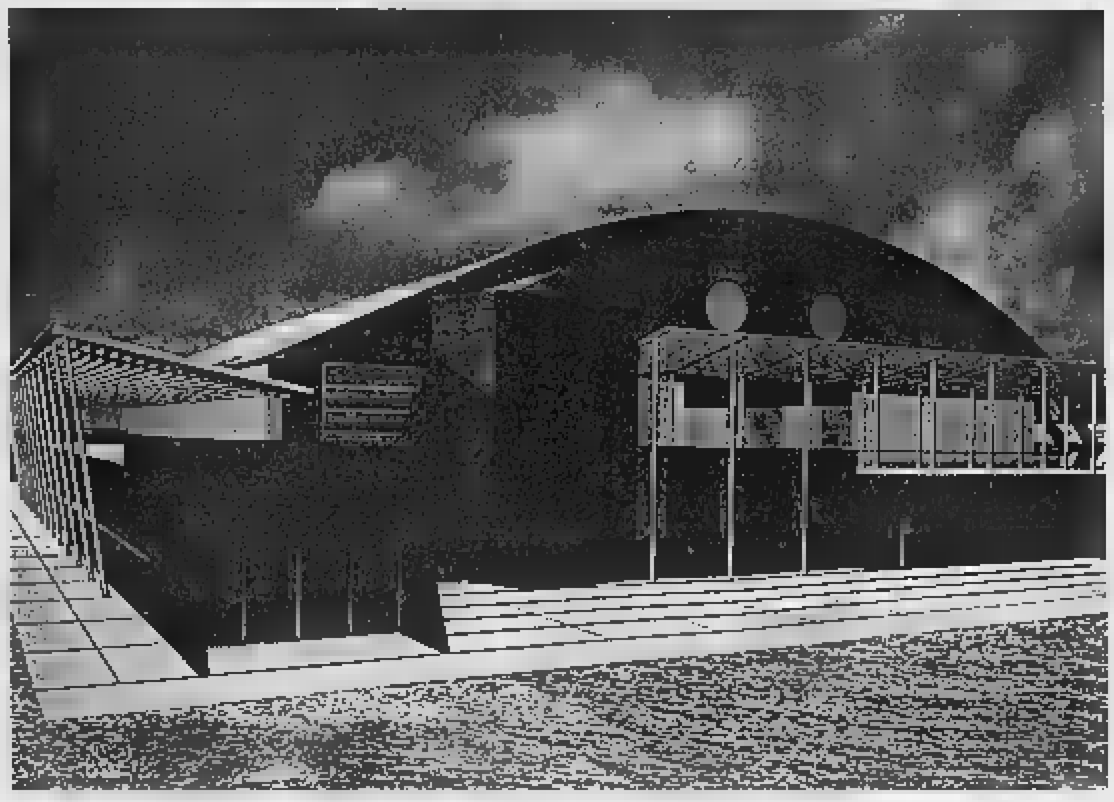
Ignoti piromani [illegible] sera dell'ultimo giorno dell'anno, a Borgone, alle 22,30, hanno incendiato un deposito di fieno in un campo aperto in via Abegg [illegible] proprietà di Giulio Boschetti. Nonostante il pronto intervento dei vigili [illegible] f[illegible] di Susa [illegible] Borgone [illegible] andate distrutte tutte le undici rotoballe di fieno per [illegible] danno superiore ai tremila euro. Sono in corso indagini dei carabinieri della compagnia di Susa. La stessa [illegible] i pompieri sono intervenuti anche a Meana, in borgata Suffit dove in [illegible] ristrutturata di proprietà [illegible] Giovanni Zaino si [illegible] verificato un incendio [illegible] seguito al surriscaldamento di una [illegible] fumaria. Ingenti i danni al rivestimento in legno dell'abitazione e parte del sottotetto.


Vigili del fuoco in azione

[illegible] MENTRE SONO INIZIATI I LAVORI GLI AMMINISTRATORI PENSANO AL FUTURO DELLA STRUTTURA

Sarà una fondazione a gestire la Scuola regionale dello sport

[illegible] «polo» costerà 7 milioni [illegible] 347 mila euro «Sarà una struttura di grande eccellenza»


Il progetto [illegible] centro sportivo di Cantalupa: a sinistra gli amministratori durante la presentazione

Sono iniziati a Cantalupa i lavori per realizzare la «Scuola dello Sport» della Regione Piemonte. Un centro di riferimento voluto dal Comune, progettato con il Coni che lo ha cofinanziato con Regione, Provincia e Comunità Montana.

Sette milioni [illegible] 347.000 [illegible] per costruire [illegible] polo sportivo che avrà un campo d'atletica, [illegible] palazzetto dello sport con una palestra su due piani, [illegible] lungo percorso [illegible] cross country per fare ginnastica nei boschi di Cantalupa a contatto con la natura. «Abbiamo inoltre acquistato dall'Ente [illegible] Clero - precisa il sindaco, Giovanni Picco - una vecchia cascina che una volta ristrutturata dovrà servire per ospitare gli atleti, che arriveranno da tutto il Piemonte». Per completare [illegible] parte residenziale della cascina [illegible] un milione e 700.000 euro.



Alla presentazione del progetto della scuola, l'assessore provinciale [illegible] sport Patrizia Bugnano ha evidenziato alcuni de[illegible] aspetti che questa scuola avrà, con pedane per la scherma e [illegible] palestra al chiuso alta 13 metri per le arrampicate. «Anche sotto il profilo dell'accoglienza degli spettatori - ha aggiunto il presidente regionale del Coni, Gianfranco Porqueddu - le varie discipline e le gare saranno tutte ben visibili, vi [illegible] una tribuna retrattile nella palestra con 250 posti e la pista d'atletica [illegible] perfettamente illuminata [illegible] la tribuna [illegible] posti. La Regione ha finanziato l'opera con tre milioni [illegible] 626 mila euro, la Provincia con [illegible] mila euro, la Comunità Montana con [illegible] mila, altri fondi dal Comune, un milione di euro e dal Coni».

«Per la [illegible] gestione sarà messa in piedi una fondazione - spiega il vicesindaco e promotore dell'iniziativa Giustino Bello - perché al [illegible] là dei costi di costruzione [illegible] acquisizione dei terreni bisogna poi pensare al funzionamento di questo centro. Senza dubbio i proventi che arriveranno anche dalla permanenza degli atleti nel campus serviranno ad affrontare le spese». Per il funzionamento di questa scuola dello sport [illegible] presidente del Coni Petrucci ha firmato [illegible] il Comune. La scuola verrà dato in comodato d'uso per 30 [illegible] al Coni. Ed esiste già un attento interesse da parte della facoltà di Scienze Motorie di Torino che vede in questa scuola una struttura da destinare [illegible] propri allievi. (a. gia.)

LA GUERRA DI DUE FAMIGLIE PER L'ALLARGAMENTO DELLA CIRCONVALLAZIONE DI BRICHERASIO

«Non toccate le recinzioni»

Contestato un cantiere dei Giochi olimpici

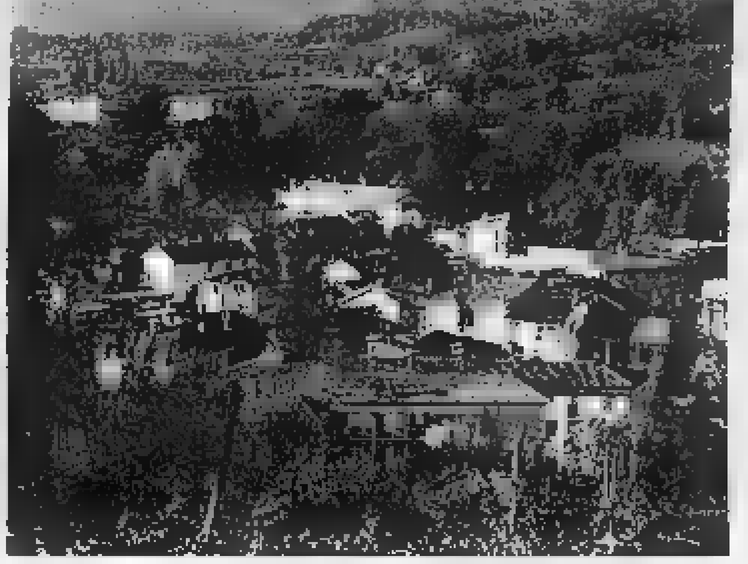
il caso

Antonio Giaimo

DUE famiglie di Bricherasio non avrebbero mai pensato che in qualche modo le Olimpiadi del 2006 li toccassero tanto da vicino: i lavori per la realizzazione di alcune opere connesse ai Giochi infatti prevedono l'abbattimento degli angoli delle recinzioni delle loro villette.

Sulla circonvallazione di Bricherasio, da mesi, è stato aperto un cantiere per la realizzazione di due rotonde e la messa in sicurezza della strada provinciale che unisce Pinerolo a Torre Pellice, dove si trova una pista per l'allenamento delle squadre di hockey. I lavori prevedono per le villette che costeggiano la strada la realizzazione di una corsia, divisa dalla strada provinciale da un cordolo, che evita ai residenti [illegible] immettersi con le auto dai cortili direttamente sulla provinciale, dove il traffico è intenso. Per realizzare questa corsia di [illegible] proprietari hanno acconsentito di cedere all'Agenzia 2006 una striscia di terreno che [illegible] stata già lasciata a disposizione per eventuali servizi, quando erano state realizzate le recinzioni. Il prezzo pagato è di circa 1.200 [illegible] e varia con la lunghezza. Tutti i proprietari riceveranno un ind[illegible] dopo aver accettato l'esproprio. «Eravamo stati rassicurati che le cinte non sarebbero state toccate - dice Maria Scigliano, che con la sua vicina di casa Mirella Ricchetti, è decisa a difendere il suo giardino - ma invece abbiamo scoperto dopo che più volte ci siamo recati in municipio, che così non è. Noi eravamo tranquilli perché i disegni che ci avevano mostrato in un primo tempo non toccavano le recinzioni, ma purtroppo i disegni che ci hanno sempre fatto vedere erano delle sezioni e quindi non era evidenziato il taglio del muretto, ma solo la nuova [illegible] con i relativi servizi nel sottosuolo. Solo successivamente è apparso il disegno in pianta dove era evidente i nostri angoli sarebbero stati tagliati per una lunghezza [illegible] un [illegible] e mezzo».

[illegible] l'aspetto che maggiormente ha convinto i due proprietari ad opporsi è il fatto che il taglio dei loro giardini servirà a rendere possibile l'ingresso, nella via che costeggia le villette ad un pesante mezzo adibito al trasporto delle pietre, che con i nuovi cordoli ora non riuscirebbe più [illegible] svoltare. «Mi sembra veramente incredibile - continua a spiegare Scigliano - che qui si utilizzino fondi pubblici come quelli che ha [illegible] disposizione l'Agenzia 2006 per l'interesse [illegible] privato che, viste [illegible] dimensione dei suoi camion, ci costringe [illegible] demolire [illegible] pezzo delle nostre recinzioni». La battaglia delle carte bollate ormai è iniziata, fra le parti vi [illegible] stato già uno scambio di lettere spedite dai rispettivi legali e la vicenda sembra complicarsi. Conclude Scigliano: «Abbiamo incaricato alcuni nostri consulenti p[illegible] verificare [illegible] il proprietario dei camion [illegible] il diritto di passaggio proprio da questa via, al momento nutriamo dei forti dubbi». Sulla [illegible] da [illegible] Comune appare estraneo, dice il sindaco Luigi Bosio: «Non abbiamo alcun potere sulle decisioni prese dall'Agenzia, possiamo svolgere un'azione di mediazione fra i vicini [illegible] casa, [illegible] la questione [illegible] mi sembra di difficile soluzione». Intanto [illegible] Bricherasio per dare voce a questa e altre proteste si sta lavorando per costituire un comitato [illegible] tutti i residenti le cui abitazioni si affacciano sulla strada provinciale.


Da mesi è stato aperto un cantiere per la realizzazione di due rotonde e la messa in sicurezza della strada provinciale Pinerolo-Torre Pellice

LA LOGGIA

Cassa integrazione all'«Alessio Tubi»

Sempre più preoccupanti le prospet[illegible] occupazionali per i dipendenti dell'Alessio Tubi di La Loggia, [illegible] delle aziende leader in Italia per la produzione di tubi in ferro, di proprietà [illegible] gruppo spagnolo Condesa: [illegible] 2005 si apre con un periodo di sei settimane di cassa integrazione. I sindacati sono ancora in attesa delle presentazione di un nuovo piano industriale.

RASSEGNA DI EVENTI

«Morenica» all'ombra [illegible]

Si è inaugurata lo [illegible] 26 dicembre, con «Canto alla luna» del gruppo di danza-teatro Sensounico, la seconda stagione di «Morenica», rassegna promossa da Comune di Chiaverano, Comunità montana Dora Baltea [illegible] Atl del Canavese, con il contributo di Provincia e Regione. L'idea di lanciare una piccola stagione teatrale a Chiaverano va ascritta proprio ai fondatori di Sensounico, l'attrice Francesca Brizzola[illegible] e il danzatore Renato Cravero: «Morenica», lo dice [illegible] nome, è una rassegna di spettacoli, incontri, laboratori e concerti che ha scelto come proprio palcosceni[illegible] naturale l'anfiteatro morenico eporediese.

L'obiettivo dichiarato [illegible] quello [illegible] sperimentare spazi creativi non convenzionali, valorizzando insieme artisti locali e paesaggio naturale. «La Serra - dice Francesca Brizzolara - è come guardare da un luogo dentro di noi verso [illegible] 'altrove' che cambia colore, [illegible] seconda delle stagioni. E' qui che [illegible] vogliamo fare teatro, musica e danza: sui mucchi di sassi depositati dai ghiacciai». Quindi spettacoli non sempre, [illegible] non solo, nel chiuso di locali (in futuro anche nello [illegible] Teatro Bertagnolio, piccolo gioiello di cui si è progettato il recupero), ma anche nel più ampio palcoscenico offerto dalla natura di un territorio dalle caratteristiche uniche e particolari, delimitato dalla collina morenica più lunga d'Europa.

L'impegno di quest'anno è quello di ampliare gli orizzonti, coinvolgendo altri comuni [illegible] territorio, sviluppando sinergie con progetti già attivi in loco, e lavorando su un'idea di teatro che approfondisca il rapporto tra arte [illegible] natura, arte e paesaggio.

Il prossimo appuntamento è in calendario sabato [illegible] gennaio, alle 21 [illegible] locali della scuola elementare chiaveranese: la compagnia Dottor Bostik-Unoteatro presenterà [illegible] spettacolo "Acqua", testo, regia e animazione di [illegible]no Arru. Nella baracca del burattinaio si muoveranno marionette [illegible] legno, [illegible] e proprie piccole sculture che Dino Arru fa recitare, in scena, con le sue mani.

I biglietti [illegible] 6 euro per gli adulti [illegible] 4 per i ragazzi; per informazioni e prenotazioni rivolgersi allo 0125/54544 [illegible] al 347/6193221.

LA PACE TRA SAGAT E FAS NON PIACE AI SINDACATI

Venti esuberi a Caselle l'accordo è contestato

E' durata due anni la vertenza legale [illegible] Sagat, società di gestione dell'aeroporto "Sandro Pertini" di Caselle, e Fas, società che gestisce parte dei servizi commerciali dello scalo torinese.

Nei giorni scorsi, infatti, [illegible] stato siglato [illegible] accordo fra le parti che mette la parola fine, senza attendere il pronunciamento del Consiglio di Stato, atteso per febbraio 2005, al lungo e travagliato contenzioso costellato di ricorsi e carte bollate. La Fas, in cambio della dismissione entro il 31 marzo 2005 della boutique «ViaRoma», situata nell'atrio partenze, ed entro il 30 giugno dell'edico[illegible] [illegible] del duty free shop, ha ottenuto una proroga di operatività per ristorante [illegible] catering fino al 2010. Scelta che pone come unico problema un esubero di 20 unità. «E' un accordo inaccettabile - commenta Francesco Ortelli della Uiltucs - perché si [illegible] a smembrare una società a scapito dei lavoratori. Ecco perché abbiamo già indetto lo stato di agitazione e il 10 gennaio in un'assemblea di tutti i lavoratori decideremo [illegible] azioni di lotta da intraprendere». Ortelli ricorda poi che la Fas è passata in due anni per le vicende occupazionali che l'hanno coinvolta da 140 a 90 dipendenti.

«Sette dei venti lavoratori - chiarisce - per cui verrà aperta la procedura di mobilità [illegible] riassorbiti dalla Fas stessa che li occuperà nel nuovo Mediastore che andrà a gestire. Per gli altri Sagat garantisce il passaggio nelle ditte o società che si aggiudicheranno l'appalto degli esercizi dismessi. Un buon proposito, di cui, tuttavia, [illegible] possiamo fidarci perché a subentrare saranno i privati e una volta ottenuto l'appalto faranno quello che vogliono perché la legge lo consente».

MONCALIERI

Con la motosega si ferisce a una gamba

Un [illegible] 63 [illegible] si è ferito gravemente ad [illegible] gamba con una motosega, mentre stava tagliando della legna nel retro della sua abitazione. E' accaduto in via Segantini 45, nel giardino di una palazzina sulla collina [illegible] Moncalieri. Bruno Pinalli, pensionato, ha rischiato di morire dissanguato perché non ha chiesto subito aiuto ai vicini di casa, sottovalutando la gravità della lacerazione [illegible] gamba destra. Dopo l'incidente ha riposto la motosega in garage, con grande cura, e poi [illegible] rientrato nell'alloggio trascinandosi [illegible] solo fino [illegible] piano dell'edificio. In attesa dell'arrivo dei soccorsi ha preparato addirittura una borsa con gli indumenti [illegible] ricambio per il ricovero in ospedale, un'agenda con i [illegible] dei familiari, [illegible] preoccuparsi della copiosa emorragia. Nel rincasare si è persino chiuso alle spalle la porta d'ingresso, rischiando così di rendere vano l'intervento [illegible] volontari della Croce Rossa e dell'équipe dell'elisoccorso del 118.

[illegible] D'IVREA

«Millennium» Il 2005 sarà l'anno decisivo

[illegible] sarà cruciale per dire [illegible] certezza se Millennium Canavese, il mega parco tecnologico di Albiano, verrà costruito oppure no. E' questo il maggior obiettivo in campo turistico [illegible] che potrebbe rilanciare il territorio verso un'altra dimensione [illegible]. In buona sostanza il Canavese potrebbe diventare una nuova «Gardaland» italiana, seppure orientata verso obiettivi differenti rispetto al parco divertimenti veneto. Comunque un punto d'attrazione in grado [illegible] attirare milioni [illegible] persone all'anno. E a quel punto anche gli altri progetti in campo turistico potrebbero [illegible] benefici e decollare definitivamente. Resta [illegible] potenziare la rete alberghiera, mentre ai vertici Atl [illegible] chiederebbe maggior peso politico ai tanti (troppi) tavoli di programmazione turistica e un pizzico di fantasia in più per «inventare» un Canavese turisti[illegible] che non c'è ancora.

[illegible] PIEMONTE «NO A UN'ALTRA DISCARICA»

Nelle cave di tre fornaci un parco naturalistico

Dalle vaste ex cave di tre fornaci di Torrazza Piemonte, in Regio[illegible] Goretta, sorgerà [illegible] grande parco naturalistico con un laghetto. Prima, però, bisognerà aspettare che su quest'area di 220 mila metri quadrati, attualmente abbandonata, ve[illegible]ano estratti 1 milione e 200 mila metri cubi di ghiaia. E il Consiglio comunale torrazzese, ha detto sì alla realizzazione di un'immensa cava il cui materiale ghia[illegible] estratto verrà utilizzato esclusivamente per l'ampliamento dell'autostrada A 4 Torino-Milano.

In questi terreni in aperta campagna per anni e anni le fornaci Monaco, Pautasso [illegible] Ghiggia hanno estratto centinaia [illegible] centinaia di milioni di metri cubi di argilla impiegata per la realizzazione di mattoni e altri diversi manufatti per l'edilizia. Adesso queste cave sono [illegible]urite, di argilla non c'è più traccia, solamente materiale ghiaioso. Quindi terreni che non [illegible] possono neppure più coltivare, però fertili per la crescita di rovi [illegible] sterpaglie. In pratica una vera foresta alle porte del paese.

[illegible] a Rondissone qualcuno si sta già preoccupando perchè non vorrebbe che questa enorme buca venga poi riempita di rifiuti. Anche perchè [illegible] paese ci [illegible] già sette enormi vasche piene di rifiuti tossici nocivi che hanno fatto discutere. E [illegible] dovrebbe costruire una vasca nuova, per altri «veleni». Al momento, però, tutto è fermo, [illegible] controlli [illegible] parte della magistratura.

E l'assessore ai Lavori Pubblici, Mauro Dutto, mette le mani avanti: «Nessuna [illegible] discarica a Torrazza. Il progetto parla chiaro. Ultimata l'estrazione della ghiaia il sito sarà trasformato in un laghetto artificiale all'inter[illegible] del quale confluiranno le acque di scolo d[illegible] zona. Poi verrà realizzato un grande parco naturalistico». [d. and.]

Non basta solo uno slogan originale [illegible] decretare un grande successo

«Io Vartuli, e tu?»: non le solite cucine

In esposizione alla «Fiera» di Carmagnola



«Io Vartuli e tu?». In questo slogan, che molti dopo tanti anni ricordano (essendo stato di recente riutilizzato per lanciare l'apertura della nuova «Fiera di Carmagnola»), ha costituito indubbiamente un momento importante nella vita della Vartuli srl. «Molti clienti, presentandosi in negozio - dice il titolare - fanno espresso riferimento a quella frasetta che [illegible] suo tempo divenne un gioco di parole, uno scherzo verbale...».

Uno slogan, per quanto ben congegnato, [illegible] basterebbe tuttavia per spiegare il [illegible] crescente dell'azienda [illegible] tutti questi anni, a giustificare la recente apertura, in tempi di riconosciuta difficoltà di mercato, di una grande rassegna denominata «Fiera» all'ingresso di Carmagnola, in via Torino angolo via Rubatto, dove gli espositori sono in realtà solo uno (ma i prodotti tanti, quanti [illegible] ne possono trovare in una esposizione collettiva).

La curiosa e particolare fiera ha ovviamente ingresso libero, permette al visitatore di farsi davvero un'idea (spaziando su oltre 100 cucine esposte) consentendogli anche di fare gli opportuni confronti. Lo staff è pronto a dare [illegible]igli ed anche a stilare preventivi gratuiti, che il cliente avrà poi modo di ponderare, in tutta serenità, prima di decidere [illegible] procedere all'acquisto.

A rendere ancora più interessante la «Fiera» ci sono speciali sconti, che riguardano anche cucine di [illegible] e di particolare classe. Da sottolineare (come si può intuire anche dalle foto pubblicate) che a Carmagnola [illegible] ospitate anche cucine con design particolari, capaci di soddisfare esigenze di nicchia. In questo periodo inoltre, per agevolare i visitatori, l[illegible] «Fiera» resterà aperta anche la domenica.

Come spiega, quindi, Domenico Vartuli, un successo che va ben oltre la popolarità di uno slogan azzeccato?

«I motivi dell'affermazio[illegible] delle mie cucine, a mio giudizio, stanno in una strategia commerciale che mette in primo piano professionalità e correttezza».

Tutto qui?

«No. C'è anche una scelta di fidelizzazione, per così dire, della clientela. Tutti, ovviamente, [illegible] bene accolti da Vartuli, ma col tempo abbiamo creato un portafoglio clienti che si colloca nella fascia medio-alta. Acquirenti che si trova[illegible] bene qui da noi, e che quindi ritornano».

Cosa significa che si trovano bene?

«Si trovano bene innanzitutto perché personalizziamo, in un progetto grafico su misura, le [illegible] esigenze di arredo. E poi perché i miei collaboratori ed [illegible] abbiamo certamente il pregio di non essere assillanti. Non lo dirò mai abbastan[illegible]: la scelta dell'arredo è un momento delicato, personale, e noi dobbiamo aspettare che il cliente maturi la sua decisione in piena autonomia e convinzione. I clienti sentono questa nostra delicatezza [illegible] ne sono grati. Poi, naturalmente, vengono le altre componenti».

E sarebbero?

«Cerchiamo di essere pignoli, professionali ed affidabili. Se un cliente giustamente pone molta attenzio[illegible] [illegible] come spende [illegible] suoi soldi, [illegible] facciamo [illegible] modo che non resti [illegible] deluso dal rapporto qualità/prezzo. Tantissimi vengono attirati da specchietti per le allodole, offerte mirabolanti del mercato che, col tempo, si rivelano grosse delusioni. Io il cliente lo seguo, personalizzando [illegible] tal punto il rapporto che sovente si diventa amici».

E se succede qualche inconveniente, magari nella delicata fase del montaggio?

«A me piace arrotondare gli spigoli, per così dire. Ce la metto tutta, con i miei collaboratori, per risolvere eventuali problemi che possono sempre insorgere ed il cliente [illegible] accorge di questa disponibilità. Del resto, [illegible] in 26 anni di attività, malgrado la crisi e tutte le difficoltà di mercato, siamo riusciti ad aprire addirittura una "Fiera", qualche motivo ci [illegible] ...».





Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
[illegible]: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

LA BEFANA DELLA CROCE VERDE



Il Gruppo Giovani Croce Verde (ragazze e ragazzi che hanno dai 14 ai [illegible] anni), si mobilita oggi in vista dell'iniziativa [illegible] Befana negli ospedali». Come ormai da oltre [illegible] decennio, il 6 gennaio i giovani volontari accompagneranno la vecchina [illegible] scarpe sempre [illegible] nei reparti infantili degli ospedali torinesi per giocare [illegible] i bambini e portare doni. La raccolta dei regali è già iniziata: oggi dalle 11 alle 19 ragazze e ragazzi della Croce Verde Torino saranno presenti [illegible] piazza Castello: a chi porterà un [illegible] verrà dato come ricordo un omaggio.

ALPI IN GUERRA



E' visitabile fino al 6 gennaio [illegible] Cà dal Meist [illegible] Ceresole Reale (dietro al palazzo del Comune) la mostra «Alpi in guerra», primo risultato della collaborazione fra enti ed istituzioni scientifiche di Piemonte, Valle d'Aosta, Provincia d'Imperia e regioni frontaliere della Francia e [illegible] Svizzera che ha originato il progetto Interreg/Alcotra «Memoria delle Alpi/Memoire des Alpes». Da oggi fino al 6 gennaio l'orario di apertura è dalle 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 17,30. Informazioni alla Cà [illegible] [illegible] 0124.953262. L'ingresso alla [illegible] è libero.

LA [illegible] DELLA DOMENICA

«Il successo degli altri è il mio lavoro»



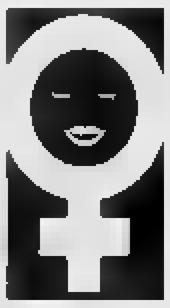
LILIANA PANZA

Liliana Panza ha un'agenzia di comunicazione «Aiutiamo aziende ed enti a trovare strumenti per raggiungere i traguardi che si prefiggono»

SILVIA FRANCIA

Non riesci proprio a toglierle la parola. Difficile persino infilare qua e là una domandina.

«Mission impossible» per il cronista che s'avventura, armato di notes e buona volontà, su per le scale [illegible] palazzo ristrutturato. Appena varcata la soglia del bell'appartamento, capisce di dover deporre l'uno e l'altra e cambiare strategia.



Seguire l'onda delle parole, che scorrono fluenti e aggraziate, spesso emozionate, sempre condite di sorrisi. Liliana Panza si occupa di comunicazione: e questo lo si intuisce subito. L'incontro, scopo intervista, lo conduce lei, secondo il «Liliana style». Ovvero, aperitivo con salatini confezionati da un'amica, per cominciare. Zero appunti, non hai ancora estratto [illegible] penna dalla borsa, e già ti [illegible] arrivate mille notizie sulla sua vita. E hai fatto il giro della casa ammirando tele firmate da «amici vari», Fico, Casorati, Soffiantino, Ramella, Cordero; ma pure la vite invasata sul balcone e un abito talare del settecento trasformato in testile del letto.

Bella casa, quella di Liliana Panza, che ci accoglie con la cena pronta in tavola e un [illegible] spianato, contagioso: la costante di quel sorriso ci accompagna dall'antipasto al commiato. «Non amo passare [illegible] [illegible] cucina, così, preparo qualcosa, preferibilmente con la pentola a pressione, che è più rapida e il resto lo acquisto in rosticceria. I miei amici [illegible] che funziona così, da me».

Mica male, però: tra un patè e [illegible] polenta [illegible] umido [illegible] salsiccia di Bra, si parla di tutto. Poi si gironzola per casa, tra foto di famiglia e testimonianze di [illegible] carriera dedicata alle pubbliche relazioni. Una carriera nata, per Liliana, 18 anni fa, nel 1986, appena separata dal marito, quando lei era una trentacinquenne sola, con l'urgenza di trovare collocazione professionale e sicurezza economica. «In gioco c'era l'affidamento di mia figlia» dice lei. «Mi sono data da fare per me e per lei e, conclusa la collaborazione con [illegible] centro medico in cui mi ero formata nel settore della comunicazione e dell'organizzazione di incontri e eventi, ho deciso di lanciarmi per conto mio: quella è un'età in cui puoi [illegible] rischiare tutto».

Così dice Liliana, che, dopo il liceo linguistico, ha avuto diverse esperienze di lavoro: prima [illegible] [illegible] puntata come modella (a 15 anni, quasi per gioco), poi impieghi «all'Unione Culturale, con Antonicelli e Fadini, in un'azienda farmaceutica», oltre che in un «job center» da lei aperto, quando questi centri di collegamento tra chi [illegible] e chi offre lavoro erano [illegible] novità. Dopodiché, nel 1986, [illegible] «Explan» di Liliana Panza. Il nome c'entra con la pianificazione delle esportazioni - ovvero con l'acquisizione di nuovi mercati - ma a lei piace soprattutto perché quel «plan» finale lo rende «una parola all'insù». Un marchio con le ali, pronto a decollare. E così è stato sin dall'inizio, da quando Panza lavorava da sola in un centro uffici di via della Rocca. Oggi, «aiutiamo enti e aziende a trovare gli strumenti per raggiungere traguardi e obiettivi» e le collaborazioni non si contano: dalla Centrale del Latte all'Acqua [illegible] Bernardo, [illegible] Centro Congressi dell'Unione Industriale a Palazzo Accorsi all'associazione Amici Università degli Studi e [illegible] elencando. Nella nuova sede di Explan, ad affiancare «il capo», da qualche anno, c'è Carola de Lucis, «mi sembrava perfetta per condividere [illegible] [illegible] questo impegno: e non sbagliavo» dice Liliana, che con la 36enne collega ha anche un bel rapporto di amicizia. «Lei dice di aver imparato da me, e per me è lo stesso». Con loro lavora Patrizia, la figlia 26enne di Liliana. «Il rapporto con lei è molto buono, anche fuori dall'ufficio». Unica frizione, in tema matrimonio. Mamma Liliana, che per sé non auspica nuove nozze («dovrei perdere proprio la testa» ammette sorridendo), sogna per la figlia [illegible] matrimonio [illegible] vecchio stile. «Lei, al momento, non ne vuole sapere e io [illegible] po' ci patisco. Sono tradizionalista...». Difficile dire [illegible] è questa l'immagine che arriva. Efficiente, questo sì, e pure entusiasta e impegnatissima. Su più fronti, dal volontariato a FIDAPA, la Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari, di cui Panza ha fondato, 10 anni fa, la sezione Torino Nord-Est. Come non bastasse, a riempirle le giornate, il [illegible] lavoro di «pr»: a proposito, possiamo definirlo [illegible] sì? «Solo se "fare pr" [illegible] "stare vicino a chi vuole andare lontano", ovvero farsi carico delle esigenze del cliente, lavorare per il [illegible] successo».

CHI È

Liliana Panza
Nata a Savigliano (Cn) il 31 gennaio 1952
Segno zodiacale: Acquario ascendente Vergine
È separata e ha una figlia di 26 anni, Patrizia
Le piacciono: la lettura (soprattutto romanzi, da Singer a Bevilacqua, da Levi a Calvino), il nuoto e i viaggi (il più [illegible] a New York)
Un hobby: lavorare a maglia o all'uncinetto, cucire
Una passione: l'arte moderna

> Ho cominciato a darmi da fare quando ho dovuto preoccuparmi di garantire il futuro a mia figlia: in gioco c'era il suo affidamento Oggi divide con me l'impegno professionale Andiamo d'accordo anche fuori dall'ufficio L'unica frizione è data dal matrimonio: io vorrei lo facesse in vecchio stile Mi definisco "pr" se vuol dire farsi carico delle esigenze del cliente

IL [illegible]

«Un viaggio nella pace del deserto»

Che fare del futuro? La scaletta di Liliana è dettagliata. In primis, un viaggio, destinazione il deserto. «A fine gennaio o febbraio» dice lei, [illegible] gli occhi sorridenti. «Mi piace tantissimo andare in giro per il mondo. Ho visitato diversi Paesi e, sinora, la meta delle mete è stata, quasi a sorpresa, New York, che ho trovato molto affascinante. Ma sogno il deserto da tanto tempo».

Oltre al piacere di [illegible] trasferta a lungo pregustata, c'è tanto lavoro nel 2005 di Liliana. «Anzitutto, a gennaio, il 12, [illegible] [illegible] gna [illegible] Palavela ristrutturato, complice - tra gli altri - Gae Aulenti, all'Agenzia Torino 2006, che renderà disponibile l'edificio per la città di Torino e per il Toroc, in vista dell'evento olimpico». Seguono a ruota, sempre sul fronte professionale, l'organizzazione di convegni sulla ristorazione collettiva e il varo dei «Martedì salute» per la Stagione Culturale del Centro Congressi - Unione Industriale. E, ancora, «stiamo preparando una serie di corsi sull'educazione alimentare destinati a un pubblico molto giovane, allievi [illegible] scuole elementari e medie del Piemonte e della Liguria». E ancora, tanto altro [illegible] verrà: pagine già [illegible] e altre che si riempiranno, nell'agenda del 2005, di Liliana. Aspettando il momento propizio per una svolta.

«Vorrei lavorare ancora per qualche anno a pieno ritmo e poi tirarmi un po' indietro» dice lei. Come dire, andare in pensione? «Non proprio, piuttosto, dedicare più energia e tempo a me stessa e meno al lavoro. Per coltivare tutti quegli interessi sinora lasciati tra parentesi, per stare di più con mia mam[illegible] con mia figlia, con gli amici».

Per concedersi alle [illegible] che appassionano. «Mi piacerebbe poter esprimere creatività artistica in una disciplina che abbia a che vedere con la manualità. Da giovane sognavo di suonare, [illegible] non ho talento per la musica. Ora vagheggio la scultura». Conta sulle virtù delle proprie mani, Liliana, che ha abilità da «pollice verde» e coltiva [illegible] vite sul balcone. È lì, ora, spoglia, [illegible] molto accudita, in attesa di grappoli e acini che portino un po' di Langa in cortile. Con le mani, con le agili dita, si esprimevano anche vocazioni adolescenziali, mutando la creatività in business: «Ero brava a usare ago, ferri, uncinetto, tanto [illegible] confezionare abiti e maglie che indossavo io stessa e, in parte, vendevo a amiche e conoscenti». Dal cucito alla scultura il passo non è piccolo, ma chissà...

Alla sorridente pr, non mancano, comunque, risorse e opzioni per il futuro. «Vorrei dedicarmi al volontariato. Ho seguito, a livello [illegible] comunicazione, diversi enti e associazioni, [illegible] Anapaca e Faro, [illegible] vorrei [illegible] più concretamente coinvolta. Il volontariato aiuta chi lo fa, non solo chi ne beneficia». [si. fr.]

[illegible] [illegible]

L'Almanacco Piemontese due anni dopo

BRUNO QUARANTA

Fra gli estimatori dell'«Almanacco Piemontese» c'era Norberto Bobbio. Ad incuriosirlo, forse, il titolo di coda «... di vita e cultura» («Almanacco di vita e cultura»), evocante il crociano codice: «cultura e vita morale». Sicuramente, ad attrarlo, il grano di saggezza di un adagio subalpino, dal professore assunto come divisa: «esagerôma nen». Come ricorda il figlio del filosofo, Andrea, in un'intervista che onora il ritorno dell'«Armanach» dopo un silenzio di due anni. Per la cura - affettuosa, esatta - di Giovanna e Franca Viglongo, rispettivamente moglie e figlia di Andrea, l'indimenticato custode del depositum indigeno, di prosa in verso, dalla deamicisiana «Carrozza di tutti» a Nino Costa, dal Gramegna a Gozzano, a - primazia de[illegible] Casa - il padre di tutti gli eroi, il cavalier Salgari, le avventure di Sandokan & C. in edizioni filologicamente esemplari. L'«Almanacco Piemontese», dunque, giunto al trentacinquesimo appuntamento. Nel segno - campeggia sulla copertina gialla - di Carlo Marochetti, lo scultore [illegible] due secoli fa che plasmò 'l Caval 'd brôns, la statua in piazza San Carlo destinata a ispirare l'invocazione di Giovanni Arpino (a lungo fra le firme di questo «liber»): «Alto su quel cavallo il cavaliere che è in noi, il meglio di noi». Arpino, ma non solo. Le operose signore hanno convocato ombre non meno illustri e ca[illegible]: come Franco Antonicelli che racconta «La torinese contessa di Sordevolo ultimo amore del Verga», come Marziano Bernardi che ritrae «Francesco Pastonchi» (il Vate che leggeva Dante a «due dozzine di torinesi beoti», secondo il caustico «profe» dazeglino Augusto Monti: quanti ne hanno memoria?). Tradizionale e, va da sé, attesissimo, l'incipit dell'«Almanacco», il viaggio nei secoli andati, di anniversario in anniversario. Un secolo fa si spegneva la voce di Francesco Tamagno e nasceva il pittore (e scrittore) Italo Cremona, mezzo secolo fa moriva il critico letterario Arrigo Cajumi, libertinamente efferato («limone sott'aceto», lo battezzerà Ugo Ojetti)...

C'era una volta... Di aristocratico in aristocratico colloquio. Inaugura l'«Almanacco» l'omaggio a Mistral, il poeta provenzale delle radici che - restiamo sotto la [illegible] - «toccò» Piero Gobetti, dettandogli parole autobiografiche: «...sentiva la difesa dei suoi avi contro il sentimentalismo malato e tendenzioso che agita gli spiriti moderni non più fedeli della loro terra».

GLI APPUNTAMENTI

[illegible] Marie Curie

Fino al 23 gennaio, la Compagnia Torino Spettacoli porta in scena «Marie Curie, [illegible] scoperta dell'amore», con Miriam Mesturino.
■ Teatro Erba, corso Moncalieri 241, [illegible] 21, tel. [illegible] 661.54.47

«Imputato alzatevi»

Spettacolo di prosa a cura della Compagnia Comica Giorgio Molino. Ingresso 17 euro e [illegible] euro. Fino al 9 gennaio. Lunedì festivo.
■ Teatro Cardinal Massaia, via Massaia 104, tel. 011 25.78.81.

«Apra bene [illegible] bocca»

Fino al [illegible] gennaio la Compagnia Torino Spettacoli, porta in scena «Apra bene la bocca» con Guido Ruffa, Carlotta Iossetti e Andrea Beltramo, affiancati da Matteo Ferralasco e Federico Tolardo.
■ Teatro Gioiello, via [illegible] 31, ore 21, tel. 011 580.57.68

[illegible] Mercatino

Mostra mercato delle lavorazioni artistiche e artigianali con venticinque espositori; con musica dal vivo e spettacoli di strada. A cura dell'Associazione Itinerart.
■ Via Cesare Battisti, ore 10-19

Museo di scienze naturali

Il Museo Regionale di Scienze Naturali sarà aperto da oggi a lunedì [illegible] gennaio 2005 (Epifania compresa) con orario continuato dalle ore 10 alle [illegible]. Anche martedì 4 gennaio (giorno [illegible] chiusura) sarà aperto. Attualmente il Museo espone, oltre alla Collezione del Museo Storico di Zoologia, «Gioielli nella Roccia», «Al tempo dei Faraoni: mummie e radiografie di animali sacri», «Scheletrinluce» e «Dinosaurios Argentinos: i giganti della Patagonia». Ingresso, 5 [illegible] intero, 2,50 ridotto. Gratuito fino a 18 [illegible] e oltre i 65 anni.
■ Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, via Giolitti 36, tel. 011 432.63.54

Pranzo al Quirinale

In occasione della mostra «Pranzo al Quirinale», il collezionista Valerio Angelino-Carella presenta «Le collezioni di antichi oggetti da cucina».
■ [illegible] 4, Archivio di Stato, piazzetta [illegible] 1, [illegible] 15

[illegible]

Alfa Teatro indice un'audizione per un soprano e un tenore, da inserire nella produzione dell'operetta "La vie parisienne" che andrà in [illegible] alla fine di gennaio. Inviare curriculum presso la sede di via Casalborgone 16/i, 10132 Torino o via fax allo 011/819.35.29.
■ Alfa Teatro, via Casalborgone 16/i, tel. 011/819.35.29.

[illegible] bielorussi

Il Comitato Girotondo promuove [illegible] 1995) l'accoglienza, per circa due mesi l'anno, presso famiglie disponibili, [illegible] bambini e ragazzi bielorussi, tra 7 e 13 anni, che



[illegible] in zone contaminate dall'esplosione del reattore della centrale nucleare di Chernobyl. Il Comitato sta organizzando le iniziative di accoglienza per i prossimi mesi di marzo ed aprile 2005 a Gassino e Torino (Pozzo Strada e Oltre Po).
■ Info, tel. 011 960.67.38; www.comitato-girotondo.org

[illegible] [illegible] Gambarotta

Per il ciclo Incontro con l'autore Bruno Gambarotta incontra [illegible] scrittore Pierluigi Berbotto.
■ Bardonecchia, Palazzo delle Feste, ore 16

[illegible] Modellaggio

Iscrizioni al corso di modellaggio della creta, sul tema dei quattro temperamenti dell'essere umano: collerico, flemmatico, sanguinico o malinconico, con approfondimenti sulla peda[illegible] steineriana. Nei giorni 8 e 9 gennaio. Docente: Giuseppe Greco, scultore e insegnante presso i corsi di formazione dei maestri della scuola steineriana. Posti limitati.
■ Per informazioni, tel. 011 [illegible] [illegible] [illegible] 9 alle [illegible] 13, dal lunedì [illegible] venerdì, oppure 329 335.62.70

Giardinaggio

Corsi di giardinaggio organizzati da Mario Vietti, agronomo e architetto paesaggista, nella sede della Turin Garden a Torino. Le lezioni sono integrate da esercitazioni pratiche e si terranno, oltre che in aula, soprattutto nel vivaio, nel giardino e nel laboratorio.
■ Turin Garden, [illegible] del Mainero 64, tel. [illegible] 861.00.32; 011 861.04.67, vietti@turingarden.it

[illegible]ria

Partirà il 27 gennaio, il corso [illegible] editoria «Il libro dalla A alla Z», che ha lo scopo [illegible] fornire le conoscenze indispensabili per lavorare nel campo editoriale. Giuseppe Culicchia ed Enrico Remmert affiancheranno Margherita Oggero e [illegible] Gambarotta. Organizzazione a cura dell'agenzia letteraria con.testi.
■ Con.testi, via [illegible] 91, tel. 011 509.60.36; info@contesti.it

[illegible] Arte & Arti a [illegible]

Prosegue fino all'8 gennaio «Arte & Arti a Palazzo». Orari: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19; il sabato 9-12.
■ Palazzo Cisterna, via Maria Vittoria 12

[illegible] dal teleschermo

Sino al 7 gennaio, in occasione dei [illegible] [illegible] di televisione italiana, mostra in più [illegible] per un viaggio nella memoria attraverso le immagini, i suoni, le voci, i protagonisti che hanno fatto la storia della tivù: «Scritto nell'etere. Televisione e cultura», curata da Peppino Ortoleva; [illegible] sezione è dedicata a 50 anni di satira nella/sulla televisione italiana, curata da Gian Paolo Caprettini.
■ Palazzo Carignano, piazza Carignano

Cinema muto

Fino al [illegible] gennaio «Via Balangero 336, uno stabilimento cinematografico nella Torino del cinema muto». Ore 9-12 e 15-22,30 dal lunedì al venerdì. Ingresso gratuito.
■ Centro Culturale Principessa Isabella, via Verolengo 212, tel. 011 443.16.19

La Terra di Salgado

«Terra, cambiare il mondo con le immagini»: fino al 28 febbraio, le fotografie di Sebastião Salgado dedicano un omaggio al movimento dei senza-terra brasiliani. Orari: lunedì 15,30-19,30; martedì, mercoledì, venerdì: 10-12,30 e 15,30-19,30; giovedì: 10-14 e 15,30-19,30. Durante il mese di dicembre: tutte le domeniche ore 10-12,30 e 15,30-19,30. Ingresso libero.
■ Tocano - Il mondo di Li, [illegible] Solferino 16/A

MUSEI E MOSTRE DI TORINO

Regione Informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

■ **A... COME AMBIENTE** (corso Umbria 90, tel. [illegible] 070.25.35). Chiuso: Riapre il 8 gennaio.
■ **APPARTAMENTI REALI - PARCO REGIONALE LA MANDRIA** (viale Carlo Emanuele II 256, [illegible]aria. Tel. 011 499.33.81). Tutte le domeniche visite alle [illegible] 10,30-11,30; 14,30-15,30.
■ **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio - or.: da lun. a ven. 8,30-18,15, sab 8,30-13,45 Mostra: «Pranzo al Quirinale» aperta dal martedì alla domenica ore 10-18. Fino al 13 febbraio.
■ **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.
■ **BASILICA DI SUPERGA E REALI [illegible] IN CASA [illegible]** (str. della [illegible] di Superga 73, tel. 011 899.7456). Visita alle tombe. lunedì - venerdì ore 9,30-13,30; 14,30-18,30. Sabato e domenica: ore 9,30-19,30.
■ **BIBLIOTECA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.855) [illegible]: [illegible] e mer. 8,15-18,45; mar., gio., ven. e sab. 8,15-13,45.
[illegible] **E** [illegible] (v.le Virgilio-Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. Rocca da mart. a dom. 10-19. Lun. chiuso.
■ **CASTELLO DI MONCALIERI** (p. [illegible] Baden, [illegible]. 011 641.303). Or. [illegible], sab. e dom. 9-18.
■ **FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116) [illegible]: da mar. a dom. 10-20. Gio 10-23. Lun. chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.
■ **FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostre: «Non toccare la donna bianca» Fino all'8/1/2005 «Tacita Dean - Baobab». Fino al 2/1/2005. «D-segni». Fino all'8/1/2005. Or.: [illegible] i giorni 12-20; [illegible] 12-23 con ingresso [illegible]ro dalle 20 alle 23; lun. chiuso.
■ **GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or.: mar. ven. sab. e dom 8,30-14; [illegible] [illegible]. 14-18,30. Lun chiuso
■ **GAM** (via Magenta 31, tel 011 442.9518). Mostra. «Vedovamazzei», fino al 6/1/2005. Or.: tutti i giorni 9-19; lunedì chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima
■ **MUSEO D'A[illegible]** (v. Accademia Albertina, 17). Mostra in allestimento.
■ **MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI** (p. Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostra «Franz Kline 1910-1962», fino al 30/1/2005 [illegible]. da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.
■ **MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (c. Valdocco 4a, ang. via del Carmine), tel 011 436.1433. Mostra [illegible] 1944 - i 63 giorni dell'insurrezione». Fino al 20/3. Orario tutti i giorni 10-18, lunedì chiuso. Ingresso gratuito
■ **MUSEO [illegible] GRANDE TORINO** (Basilica [illegible] Superga, tel. 011 899.7456). Or.: sab. e [illegible]. 16,30-19,30.
[illegible] **DEL** [illegible] (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente «Gli arnesi della memoria». Ingr. gratuito su prenotazione.
■ **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI [illegible]** (c. Unità d'Italia 40, tel 011 677.666). Mostra. «Artan Bhabi[illegible]: via Egnatia». Fino al 9/1/2005. Orario: tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30; lunedì chiuso.
■ **MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238): Or.: tutti i giorni su prenotazione.
■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or.: tutti i giorni 9-12 e 15-19.
■ **MUSEO DI ANTICHITA'** (via XX Settembre [illegible], tel. 011 521.2251). [illegible]: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso. Sabato e domenica ore [illegible] visita guidata gratuita. [illegible] prenotazioni 011 439.61.40.
■ **MUSEO EGIZIO** (via Accad[illegible] delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Or.: [illegible] giorni 8,30-19,30; lun. chiuso.
■ **MUSEO ETNOGRA[illegible] DI [illegible]ENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA** (c. Fer[illegible] 12b, tel. 011 440.0400). Or.: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lun. chiuso.
■ **MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Lunedì chiuso. Orario: tutti i giorni aperto dalle 9 alle [illegible]. La biglietteria chiude 45 [illegible] prima
■ **MUSEO[illegible] DEL[illegible]TO** (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Mostra: «Luci del teleschermo» Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». [illegible]: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 11-16 e domenica ore 10-11-16.
[illegible] **NAZIONALE MONTAGNA** (via [illegible] - Monte Cappuccini, tel 011 660.4104). Sale permanenti chiuse per restauro. Mostre: «Le "stelle" parlano al vostro cuore - La fotografia nel cinema delle montagne». Fino al 6/2. Orario. tutti i giorni 9-19. Chiuso il lunedì.
■ **MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Or.: 9-19. Lunedì chiuso.
■ **MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (via Giolitti 36, tel. 011 432.6354). Museo storico di zoologia. Mostre: I gioielli nella roccia - Esposizione permanente [illegible] minerali. «Scheletrinluce», fino al 28/2/2005. [illegible]nosauri[illegible]gentinos. I gig[illegible] Patagonia», fino al 28/2/2005 Orario: tutti i giorni 9-19. Martedì chiuso.
■ **MUSEO STORIA NATURALE DON BO[illegible]** (v.le E. Thovez 37, tel. 011 630.06.29). Chiuso. Riapre l'8 gennaio.
■ [illegible] (p. P. Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Or.: tutti i giorni 10-16, lunedì chiuso.
■ **PALAZZO BAROLO** (via delle Orfane 7, tel. [illegible] 436.0311) Visita «Appartamenti storici» [illegible]. e mer. 10-12 e 15-17, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.
■ **PALAZZO** [illegible] (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostre: [illegible] Raffaello a Goya» e «L'enigma di Harwa. Alla scoperta di un capolavoro del rinascimento egizio». Fino al 23/1/2005. Orario: Lunedì 14,30-19,30; martedì, mercoledì, venerdì e domenica 9,30-19,30 giovedì e sabato 9,30 -22,30
■ **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Mostra: «L'estetica della macchina. [illegible] Balla al futurismo torinese». Fino [illegible] 30/1/2005. [illegible] da martedì a domenica 10-19,30; giovedì 10-22; lunedì chiuso.
■ **PALAZZO [illegible]DA[illegible]** (p. Castello, tel. 011 442.9912). Visita allo scalone dello Juvarra. Orario: da [illegible]. 10-20; sab. 10-23; lun. chiuso. Dal 10 gennaio chiuso per restauro.
■ **PALAZZO REALE** (p. Castello, tel. 011 436.1455). [illegible]: tutti i giorni 9-19. Lunedì chiuso.
■ **PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI»** (Lingotto, via Nizza C. Comm. 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra «Lingotto 1915-2002». Fino al 23/01/2005. Or.: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso
■ **PINACOTECA** [illegible] (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso.
■ **PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI** (Via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «Gli Impressionisti e la neve. La Francia e l'Europa» Fino al 25 aprile 2005. Or.: dal lun. al gio. e dom. 9-19; ven. e sab. 9-21. Per prenotazioni 043 82.13.06.
■ **SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE** (v.le Marinai d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Or.: gio., sab., dom. 15-18; oppure su appuntamento.

MUSICA DOVE

OGGI. Il 2005 musicale di Bardonecchia si apre stasera, alle 21, con Antonella Ruggiero protagonista al Palazzo delle Feste: il suo nuovo progetto musicale s'intitola «Quattro passi per Broadway» ed è un recital in cui la cantante viene affiancata sul palcoscanico dall'Arké String Project, Ivan Ciccarelli alle percussioni, Phil Drummy al flauto e didgeridoo aborigeno. I biglietti costano 24 euro. L'incasso sarà destinato alle popolazioni del Sud-Est asiatico colpite dal maremoto.
[illegible]I. Avaro di appuntamenti musicali il primo lunedì dell'anno: il padiglione della Pro Loco di Castiglione Feletto organizza il concerto della pop rock band Susye Q; s'inizia alle ore 22.
MODENA. I Modena City Ramblers aprono la sera di martedì 4 gennaio il 2005 musicale dell'Hiroshima Mon Amour, via Bossoli 83.



REM. L'Esatour Torino Office, via Bologna 220, organizza un viaggio in pullman per il concerto dei Rem (nella foto il cantante Michael Stipe) in programma il 15 gennaio al Forum di Assago. La partenza da Torino è prevista alle 16 da corso Vittorio angolo via Castelfidardo. Informazioni più dettagliate al numero di telefono 011/0702373. La quota di partecipazione è di 85 euro.
MANUEL. Venerdì 14 gennaio alle 21,30 alla Suoneria di Settimo appuntamento con il concerto dei Songs With Other Strangers, collettivo rock nato di recente dall'unione di artisti italiani e stranieri. A guidarlo, Manuel Agnelli.
[illegible] PAVONE. Vizi d'Arte annuncia, in collaborazione con Radio Veronica One, il concerto di Rita Pavone: appuntamento domenica [illegible] marzo alle 20,30 al Teatro Alfieri. Il prezzo dei biglietti [illegible]ia a [illegible]da degli ordini di posto: platea primo settore a 28,50 euro (ridotto ragazzi a 25,50), platea secondo settore a 23,50 euro (20,50), galleria a 16,50 (14,50); a queste somme occorre aggiungere un euro e 50 di diritti di prevendita.

LA [illegible]

Con «Seconda visione» i film ritornano in sala

Tre le pellicole proposte al Massimo: «Una [illegible] alla fine del mondo», «L'inventore di favole» e «Nowhere in Africa»

DANIELE CAVALLA

Si chiama «Seconda visio[illegible]» è la rassegna con cui il Museo Nazionale del Cine[illegible] recupera film apparsi negli ultimi mesi nelle sale, vittime di un mercato che ha convogliato troppi titoli negli ultimi mesi e che dunque [illegible] riproposti a chi non ha [illegible] tempo [illegible] vederli quando sono stati programmati.

Sino al 9 gennaio [illegible] in cartellone al Massimo Tre (via Verdi 18) lungometraggi passati pressoché inosservati nei cinema cittadini: «Una casa alla fine del mondo», «Nowhere in Africa», «L'inventore di favole».

Il primo, la trasposizione per il grande schermo dell'omonimo romanzo dell'americano Michael Cunningham (lo stesso che ha ottenuto il premio Pulitzer «The Hours») pubblicato oltreoceano quindici anni orsono, s'incentra sull'amore e sull'amicizia tra Bobby e Jonathan, ragazzi cresciuti negli anni Sessanta a Cleveland che si ritrovano anni più tardi a New York; con loro nella Grande Mela, si trova un'esuberante coinquilina che fa la creatrice di cappelli.

Il cast comprende il nuovo divo Colin Farrell, prossimo interprete di Alessandro Magno nel kolossal di Oliver Stone «Alexander» (si potrà vedere da metà gennaio [illegible]le sale), la texana Robin Wright Penn (tra i suoi titoli più importanti «Forrest Gump», «Unbreakable»), l'esordiente Dallas Roberts, la veterana Sissy Spacek.

Una curiosità: nel film Farrell avrebbe dovuto apparire nudo in diverse scene, poi tagliate in fase di [illegible]taggio perché secondo gli autori avrebbero «distratto» l'attenzione del pubblico dalla storia. Le proiezioni [illegible] quotidiane sino a domani ,ogni due ore a partire dalle 16,30.

Martedì 4 comincia invece la programmazione «Nowhere in Africa» della tedesca Caroline Link, che ha ottenuto il premio Oscar quale miglior film straniero 2003. In questo film si racconta la storia di una famiglia ebrea tedesca che, poco prima dell'inizio della seconda guerra mondiale, decide di trasferirsi in Africa: acquistata una sperduta fattoria [illegible] Kenya, [illegible] considerato che il ritorno in Germania sembra assai improbabile visto l'andamento delle cose nella Germania nazista, tutti i membri della famiglia cercano di adattarsi alla nuova vita.

Appuntamento sino al 6 gennaio con proiezioni, data la lunghezza del film (dura 2 [illegible] e venti minuti), che cominciano alle 16, 18,30 e 21.

Venerdì 7 è la volta del debutto per «L'inventore di favole», [illegible] per il grande schermo della storia vera di Stephen Glass, il giornalista dell'autorevole «New Republic» diventato celebre alla fine degli anni Novanta negli Stati Uniti per [illegible]si scoop rivelatisi poi clamorosi falsi. «La mia vita - disse Glass - non [illegible] stata altro che una lunga serie di menzogne. E una menzogna tirava l'altra, per coprire le precedenti».

Prodotto da Tom Cruise, il film vede protagonista Hayden Christensen («Star Wars: L'attacco dei cloni»); al suo fianco recitano Peter Sarsgaard («K19»), Chloe Sevigny (tuttora nelle sale in «Melinda e Melinda») e Rosario Dawson («La 25a ora»).

Le proiezioni proseguiranno sino a domenica [illegible] alle 16,30, 18,30, 20,30 e 22,30. I biglietti d'ingresso costano 5,20 euro (quelli ridotti sono messi in vendita [illegible] 3,60 euro).



HAYDEN CHRISTENSEN IN «L'INVENTORE DI FAVOLE»

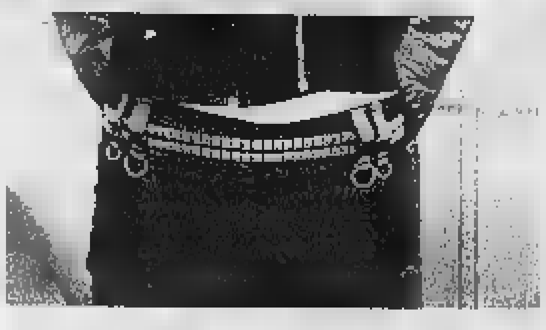
LA GOLA

Nel menù 2004 gamberi rossi di Sicilia e patate

Sono gamberi rossi di Sicilia, li servono su [illegible] purea di sedano rapa. E' [illegible] piatto semplice e al tempo stesso d'una delicata raffinatezza e lo mettiamo ai primi posti tra le [illegible]zioni gastronomiche [illegible] 2004. L'abbiamo assaggiato [illegible] un giorno di pioggia [illegible] vento a Villa Crespi, sul lago d'Orta. Difficile dimenticarlo, come [illegible] patate fritte che facevan da contorno a uno spettacolare capretto allo spiedo di Cesa[illegible] Giaccone [illegible] Albaretto della Torre. Forse le patate più buone della nostra vita. Dopo è [illegible] piacevole chiacchierare [illegible] cuci[illegible] e [illegible] pittura [illegible] Cesare, mentre il tramonto accendeva di rosso le colline di Langa.

La sogliola [illegible] Dover con il caviale, che propone Scabin nel menù classico al Combal Punto Zero è un altro piatto che rima[illegible] in mente per delicatezza e [illegible] dei sapori: la sogliola è un pesce che di suo sa di poco, Scabin la trasforma in un gioiello. Difficile che capiti di volere il bis d'un piatto, ma ci è successo una sera d'autunno ai Birilli, con la «tripa de bacalao» (ossia la trippa di merluzzo) che Ugo Incerti ha p[illegible] in prestito d[illegible] cuoco [illegible] Santi Santimaria, per i «Falsi d'autore». Veri invece sono gli agnolotti del plin di Lidia Alciati, così buoni che non han bisogno di condimento, nè reale nè metaforico (le troppe parole della serata in suo onore [illegible] Cambio). Sublime infine la panna cotta [illegible]lla Locanda del Borgo Antico di Barolo, attenzione però: la servono in un dessert che si chiama «Riflessioni di Langa», insieme con un «mattone» (pan di spagna e cioccolato) da dimenticare subito.

ADOLESCENTI, IL CATALOGO È QUESTO. (4: ILARIA LA DARK)



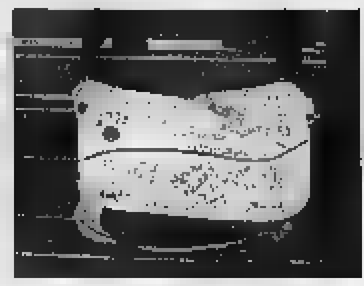
La cintura borchiata: si compera al Cantiere Interattivo, è rigorosamente nera con borchie ed è portata a vita bassa. I dark appendono anelli, catene e simboli

CHI È

NOME: Ilaria
ANNI: 15
SCUOLA: Istituto Magistrale Berti
UNA PASSIONE: il canto
I PREGI SECONDO LEI: sono ottimista e solare
UNA PAURA: rimanere sola
[illegible]**RA:** l'esibizionismo
UN SOGNO: poter viaggiare per il mondo
PAESE PREFERITO: Inghilterra
UN VALORE: la pace
ELIMINEREBBE: le guerre, [illegible] denaro come mezzo [illegible] scambio
MUSICA PREFERITA: Placebo, Depeche Mode
SCRITTORE [illegible] Anne Rice



Il diario: come per tutti gli adolescenti, o quasi, è una Smemoranda, personalizzata con adesivi di fumetti giapponesi
La borsa: grigia, con la tracolla lunga
La frase totem di Ilaria è «Non può piovere per sempre»





Ilaria è una dark: il segno di riconoscimento principale [illegible] l'abbigliamento: completamente [illegible]

Segni particolari: nero Ma il futuro è luminoso

MONICA PEROSINO

Sarebbero depressi, infelici e cupi, [illegible] tendenze al suicidio [illegible] propensione alla [illegible] cosmica. Questi dark, la faccia scura della luna, che se ne vanno in giro vestiti di nero da capo a piedi e ostentano espressioni afflitte, sarebbero la negazione dell'ottimismo e della spensieratezza.

Ilaria [illegible] dark, ma anche sforzandosi, ombre di depressione e malinconia, sul suo viso [illegible] nella sua voce, proprio non se [illegible] trovano. Ilaria ha un voce cristallina [illegible], i grandi occhi blu non smettono, neanche per un secondo, di tradire serenità e fiducia nelle cose del mondo [illegible] nel futuro.

Tutta questa faccenda dei dark, tribù delle [illegible] nere [illegible] della musica satanica, delle sette [illegible] delle croci rovesciate, di un anti-futuro e un anti-qualsiasi cosa, sembra sparire in una polvere di preoccupazioni di genitori troppo apprensivi o predicatori [illegible] domenica: «Associare i dark a giovani depressi e frequentatori dello sconforto, o peggio, del satanismo e della violenza è assurdo - [illegible] incertezza Ilaria - io [illegible] felice, solare, ottimista: anche se mi piacciono la musica metal, i vestiti neri, i film horror e le cose un po' macabre mai ho pensato al suicidio, né ho creduto la [illegible] vita insensata [illegible] speranza».

E Marylin Manson, la star del rock satanico che molti [illegible] di invitare i giovani al suicidio (alla pornografia, alla droga e chi più ne ha più ne metta) e che spesso viene associato ai dark? «Un altro pregiudizio ridicolo: Manson è un fenomeno commerciale, uno che ha capito che inneggiare all'anticristo, coprirsi di sangue finto e provocare il pubblico fa vendere un sacco di dischi».

La tribù dei dark [illegible] unita [illegible] musica (dal black metal, [illegible] quello dei Burzum e dei Mayhem, alla dark music dei Depeche Mode e dei Placebo), così come dal fascino verso la magia, i misteri, i riti pagani, il mito dei vampiri; si ritrovano al Transilvania, vanno a comprare al Cantiere Interattivo di via Garibaldi, al Paperdoll o al Pagan Moon nel centro storico.

Ilaria canta nel coro della scuola, suona il pianoforte e sogna di trovare un lavoro che le permetta di viaggiare e imparare le lingue. «Oppure mi piacerebbe tantissimo diventare traduttrice». Adora leggere («Sono una cultrice del romanzo gotico di Anne Rice, ma mi piacciono anche Poe e la Bradley»), e quando parla disarma tutti per l'ironica intelligenza con cui distrugge i pregiudizi degli adulti. Chissà se anche sua madre è uno di quei genitori che credono che corsetti di pizzo nero, croci, teschi e pipistrelli nascondano problemi di adattamento: «Macché, lei pensa che io sia una tipica adolescente che deve sfogare gli inquieti spiriti giovanili».

La serenità [illegible] saggezza di Ilaria hanno una fonte: «La fiducia di una famiglia che sa che possiedo gli strumenti per sapere cosa è bene e cosa è male».

Sulla neve con le racchette Il trekking dal gusto antico



AUMENTANO GLI APPASSIONATI DI TREKKING SULLE RACCHETTE

Dai «fagioli» alle «moderne»

La scelta delle racchette da neve va fatta in base al terreno e all'attività che si affronta. [illegible] commercio ci sono vari modelli, il prezzo varia dai 65 ai 180 euro. I «fagioli» sono quelle più economiche e diffuse. La struttura esterna è in legno, in alluminio o in plastica e la superficie d'appoggio è realizzata con cordini intrecciati. La scarpa viene fissata con fettucce e cordini. Poi ci sono le «canadesi», racchette più grandi (quasi [illegible] metro) e [illegible] spesso dotate [illegible] «coda». Nonostante siano ingombranti, sono ottime per nevi profonde e presentano vari sistemi di fissaggio. Infine ci sono le «moderne» con la forma è intermedia tra le altre due, in plastica o alluminio. Hanno attacchi molto tecnici e per questo sono adatte anche per terreni insidiosi. Per un trekking occorrono poi ghette, racchette e il classico abbigliamento invernale.

Crescono le proposte di itinerari in montagna che prevedono l'uso delle «ciaspole» al posto dei tradizionali sci

Più di un secolo fa le calzavano i pastori, i cacciatori, i contrabbandieri e i coraggiosi pionieri dell'alpinismo per non sprofondare nella neve. Poi le «ciaspole» o racchette da neve, sono state dimenticate. Oggi rappresentano invece un'alternativa originale per scoprire la montagna, perché le escursioni nella neve sono ritornate di moda. Le racchette [illegible] infatti adatte per affrontare i pendii non troppo scoscesi e per attraversare i nevai anche nel tardo inverno. Così nelle Valli di Lanzo, in Valle Orco, nelle Valli di Susa e Chisone, fioriscono i trekking in mezzo al bianco come alternativa allo sci. Oggi alle 9,30, organizzata da MontagnaScuola, parte dal rifugio Massimo Mila di Ceresole Reale un escursione di gruppo [illegible] le racchette che verrà ripetuta il 15,16, 30 gennaio e il 12,13 e 27 febbraio. Partecipare costa 10 [illegible] (8 o 9 per il noleggio delle ciaspole).

«Con queste passeggiate vogliamo far [illegible] il territorio delle Alpi Graie, la sua natura, la storia - spiega Marco Blatto, il direttore di MontagnaScuola che accompagnerà i partecipanti insieme a degli esperti, guide alpine e naturalistiche, geologi [illegible] maestri [illegible] sci -. È un modo nuovo e diverso [illegible] avvicinarsi al paesaggio alpino durante i mesi invernali». Un altro trekking con «merenda sinoira» è previsto per il 6 gennaio a Chialamberto in Val Grande di Lanzo. Il ritrovo [illegible] fissato per le 9 davanti allo storico locale «Cesarin» di Breno, partecipare costa 20 euro. Questo in attesa della terza edizione della Festa sulla Neve che si terrà ad Usseglio, in alta valle di Viù, il 23 e 24 di gennaio, [illegible] mega passeggiata sulle racchette da neve, dette anche [illegible] quiou», attraverso un suggestivo tracciato di otto chilometri ai piedi del Rocciamelone. Una manifestazione alla quale lo scorso anno parteciparono più [illegible] 1800 persone. Visto il successo della nuova specialità ci sono Comuni come Balme, in val d'Ala, che hanno attrezzato degli appositi sentieri per le escursioni con le racchette. Come il percorso della val Servin, attrezzato [illegible] collaborazione [illegible] il Cai [illegible] Lanzo. Si parte dalla frazione Cornetti [illegible] in due ore e [illegible] di marcia si può arrivare fino ai laghi Verdi. Poi, sempre da Balme, c'è la possibilità di salire fino al Piano della Mussa, scarpinando lungo il sentiero che corre parallelo alla pista [illegible] sci da fondo. «È opportuno [illegible] allontanarsi mai dai percorsi controllati - consiglia ancora Marco Blatto -. Chi lo fa deve assolutamente munirsi [illegible] pala, sonda [illegible] radio, l'attrezzatura degli alpinisti».

CALCIO: ATTINGENDO DAGLI ORGANICI DELLE TORINESI ABBIAMO VARATO LA FORMAZIONE [illegible] MIGLIORI

I «top 11» dei campionati dilettanti

A guidarli in panchina il tecnico del Lucento, Binandeh

Paolo Accossato

Il calcio torinese nel 2004 ha avuto le sue belle soddisfazioni, dalle conferme di Ivrea, Orbassano e Canavese nei rispettivi campionati, alle promozioni di Giaveno, Lucento e Chisola. All'alba del 2005, guardando l'anno solare [illegible] concluso, si può pertanto provare a varare la squadra torinese dell'annata, [illegible] sorta di «Top 11» comprendente giocatori che militano nelle formazioni della nostra provincia dall'Eccellenza alla Prima Categoria unica regola, l'esclusione di quegli elementi che da gennaio a dicembre hanno giocato, anche solo per metà stagione, nel Cnd.

A difendere i pali dell'ipotetica selezione c'è il romeno Daniel Stoica, estremo difensore del Carmagnola di Prima categoria, [illegible] professionista nel [illegible] Paese, capace di incassare soltanto quattro [illegible] in quindici partite. Come numero dodici, Alberto Vairolatti della Pro Settimo.

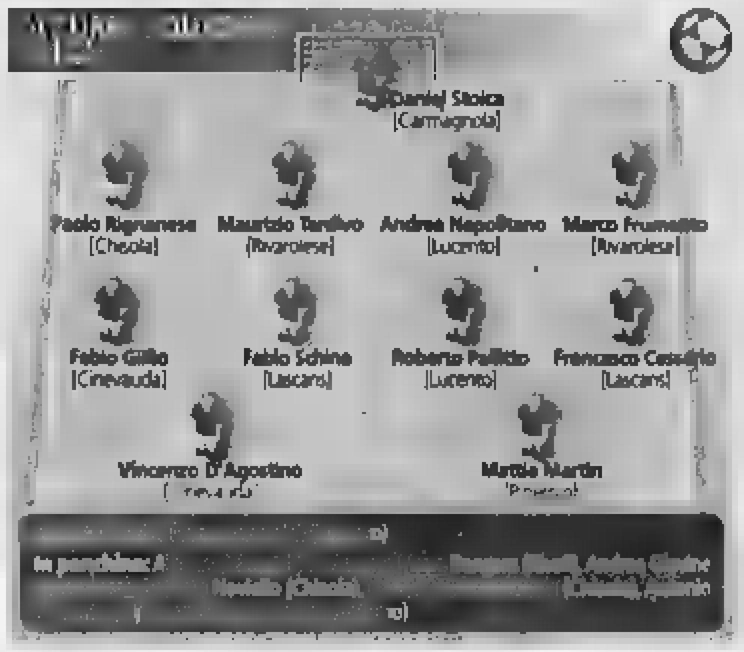
Nella linea a quattro della difesa, i due esterni sono Paolo Rignanese del Chisola e Marco Frumento della Rivalorese. Pronto a subentrare, Luca Bongera del Rivoli. La lotta per il posto dei due difensori centrali è agguerritissima: alla fine la spuntano Maurizio Tardivo della Rivalorese e la sorpresa Andrea Napolitano del Lucento, classe 1986. Il granata canavesano, ex Ivrea, dà [illegible] al reparto meno battuto [illegible] Eccellenza per quanto riguarda le squadre torinesi. Rincalzo tutt'altro di secondo piano, il vent'enne Antonio Noviello del Chisola che [illegible] sul filo di lana Martin Pellerei del Rivoli.

A centrocampo, a fare da diga, la concretezza di Fabio Schina del Lascaris, elemento di provata affidabilità. Pronto a subentrare, Andrea Giovine della Rivalorese. A creare gioco, invece, la scelta cade sull'esperienza di Roberto Pallitto del Lucento, riproposto da numero 10 mentre oggi ricopre perfettamente il ruolo di libero. I due laterali di centrocampo sono Fabio Giglio del Cirievauda, pronto ad inserirsi anche in zona offensiva, e Francesco Cessario del Lascaris, [illegible] delle rivelazioni dell'anno.

Capitolo attaccanti, la selezione più complicata per la qualità e la quantità degli elementi. Menzioni d'obbligo [illegible] a Fabio Broccanello, soprattutto per la straordinaria prima parte dell'anno [illegible] Lascaris, alla coppia del Cirievauda Le Pera-Buccarello, ai giovani Salis e Cambria di Lucento ed Airaschese, alle vecchie volpi Cattalano e Capobianco, ancora in grado [illegible] fare la differenza in Promozione al Palalombardore e al Castellamonte. Tuttavia la scelta cade [illegible] Vincenzo D'Agostino del Cirievauda, omaggio all'attacco più prolifico del girone D di Eccellenza e capace di andare 9 volte il gol.

D'Agostino proviene da [illegible] famiglia con il calcio nel sangue: un fratello gioca del Lascaris, l'altro addirittura in serie B a Treviso. Suo partner, una giovane sorpresa di cui si sentirà parlare: il veloce Mattia Martin del Pinerolo, classe '86, cresciuto nel [illegible] biancoblù e già in Rappresentativa, [illegible] uomo alla Paolo Rossi. Quest'anno ha già segnato dodici reti, una in più dell'affermato D'Errico. Validissime alternative Antonio D'Ama[illegible] dell'Alpignano (otto gol, la metà delle [illegible] segnate dalla squadra), Max Andretta del Chi[illegible] e il giovane diciottenne Simone Caria [illegible] Settimo, sei volte a segno.

Per la panchina, Ramin Binan[illegible] del Lucento batte sul filo [illegible] lana Stefano Marenco della Pro Settimo, capace di portare i biancoverdi in Eccellenza e Moreno Siviero del Lascaris, straordinario nel lavoro [illegible] i giovani. L'iraniano si fa preferire per lo straordinario campionato di Promozione vinto a mani basse.





Roberto Pallitto (Lucento) riproposto a centrocampo anche se gioca libero

IPPICA: DA OGGI A VINOVO

Nuove sfide tra Mollo e Guzzinati

Vinovo apre l'anno con l'obiettivo di mantenere una cadenza fissa nella programmazione delle corse, il mercoledì e la domenica pome[illegible]. A tenere banco, e ad offrire spettacolo, sarà ancora la lotta fra i due guidatori beniamini della piazza, Santo Mollo (leader della classifica 2004) e Andrea Guzzinati, che si accingono a rinnovare la sfida che ha caratterizzato gli ultimi anni del trotto torinese.

[illegible] prima domenica dell'anno saranno impegnati uno contro l'altro in quasi tutte le prove e in molte corse saranno i favoriti delle scommesse. La prova di centro è premio Padova per i «novelli» tre anni, cioè [illegible]valli nati nel 2002 e con il nome che inizia con la lettera F. La solo Forzizia sarà alla partenza a 2080 metri, affidata a Giovanni Fulici. A contendersi la vittoria saranno però Andrea Guzzinati e Santino Mollo rispettiva[illegible] con Flunz e Fac Simile: preferiamo di poco il secondo. Da non sottovalutare gli altri [illegible]renti, [illegible] Idole Bar (Marco Smorgon) e Felpa di Fumo (Fabio Settimio Mollo) che già hanno ben [illegible] a Torino. L'impianto sarà aperto dalle [illegible],30 per le scommesse in simulcasting.

I nostri favoriti (inizio corse alle [illegible] 15, ingresso gratuito): I. Exsauro, [illegible] Rosso, Edy Bybo. II. Fuchs Ferm, Falabella Soup, Fobia Font. III. Clooney Om, Bart Donlisa, Arsenal di Mar. IV. Elisebeth, Evergum, E' nostra di Casei. V. Allez Vite Blue, Becker Bi, Clochard. VI. Fac Simile, Flunz, Fan Idole Bar. VII. Dom Perignon Bar, Catullo del Ronco, Bonnie Pd. VIII. Eurobel, El Paso Wise, Eti del Rio. IX. Carnaval Om, Bruce Fz, Don Pedro.

■ **CALCIO.** Si svolgono oggi (ore 10) in corso Lombardia le semifinali del Torneo Caduti di Superga del Lucento per la categoria Giovanissimi. Nel pomeriggio (ore 16) sono in programma le finali.

■ **HOCKEY GHIACCIO.** Dopo aver battuto giovedì sera il Fassa (6-3), i Bulls Torino giocano oggi a Brunico contro il Val Pusteria.

■ **NUOTO.** Le torinesi Camilla Frediani, Stefania Bertello e Silvia Bich (Aquatica) partecipano a un raduno della Nazionale juniores di fondo che si svolge da oggi al [illegible] gennaio a Trieste.

GRAZIE AI DIRIGENTI DEL RUNNER TEAM 99, LA CUI SQUADRA SI È RINFORZATA

Rinasce il Cross di Volpiano

Eugenio Bocchino

L'appetito vien mangiando. Un proverbio che sintetizza in modo efficace l'evoluzione del Runner Team 99, [illegible] gruppo podistico di Volpiano nato grazie all'iniziativa di Franco Aspromonte, purtroppo scomparso di recente, Salvatore Naccari, specialista [illegible] 100 km, Valter Bandini, anche lui maratoneta, e Claudio Favaretto, eletto presidente fin dall'inizio. Questi quattro appassionati, che nel 1999 hanno dato vita [illegible] loro progetto radunando una quindicina di podisti sotto [illegible] bandiera neroblù (i colori della divisa sociale) all'insegna del motto «non corriamo per i tempi, ma per durare nel tempo», con il passare degli anni hanno mutato la filosofia del team che da amatoriale si è trasformato in una formazione d'atleti di valore [illegible]luto, in grado di ambire a traguardi importanti.

Il [illegible] del team volpianese si apre con il botto beneaugurante del presidente Favaretto che ha annunciato l'ingaggio di Florence Barsosio, 29 anni, allenata da Renato Canova. La forte atleta keniana, esplosa nel 2000 con la vittoria nella Turin Marathon col tempo di 2h 27'58", dopo un quinto posto a New York che le ha fruttato [illegible] crono personale in 2h 27'00", una vittoria a Parigi e [illegible] posto nel mondiale di Edmonton, si è fermata [illegible] box per dare alla luce un figlio. Al rientro, dopo due anni di sosta, ha subito dimostrato di non aver perso il vizio [illegible] vincere, aggiudicandosi la maratona di Madrid in 2h 34'10" e dopo un secondo posto a Dublino (2h 33'58"), lo scorso novembre ha colto il successo a Firenze in 2h 29'11".

Alla stella keniana si è aggiunta la ventottenne alessandrina Valeria Straneo, rivelazione piemontese delle gare su strada, giunta seconda alle spalle della Console nella recente Tuttadritta con l'ottimo crono di 34'35" sui 10 km e infine la Promessa torinese Federica Arnone, in continuo miglioramento.

Questo tris si va ad aggiungere alle altre atlete riconfermate, la bresciana Valentina Belotti, vittoriosa nei societari di cross a Roma, la verbanese Tiziana Di Sessa, e le torinesi Sara Ferroglia, Leila Librizzi e Maura Rinaldo che nel 2004 si è imposta nella Maratonina di Vado Ligure, nella Certosa Half Marathon di Collegno e nella Corri col Treno a Ciriè.

Una formazione di tutto rispetto che, [illegible] si sbilancia il presidente Favaretto, «può puntare sicuramente alla conquista dello scudetto tricolore nei societari di cross, nostro prossimo obiettivo, anche se dovremo lottare [illegible] agguerriti avversari come Forestale e Cover».



Florence Barsosio, rinforzo del Runner 99

Nel settore maschile volpi[illegible] [illegible] poche le novità, [illegible] il solo arrivo dall'Atletica Recanati del 24enne equadoregno Jefferson Monserrate, che a Torino ha trovato casa e lavoro e va a rimpiazzare Francesco Bona destinato all'Aeronautica. Tutti gli altri riconfermati, anche se la stagione per alcuni non è stata particolarmente prodiga di risultati. Il più atteso, il bergamasco Sergio Chiesa, [illegible] è riuscito a centrare la convocazione olimpica che si era prefissato. L'altra punta di diamante, il chi[illegible] Fabio Rinaldi, ex tricolore [illegible] maratona, ha fallito l'obiettivo Turin Marathon, consolandosi con la meno importante 42 km trevigiana. Stagione a scartamento ridotto per Silvio Larocca, Ivano Pozzebon e Daniele Pitzalis, tutti alle prese con guai fisici. Si è salvato solo Bruno Santachiara che, puntando più sulla quantità che sulla qualità, ha collezionato alcune vittorie in gare di secondo piano che però hanno reso visibile il Runner Team 99.

La società neroblù in ogni caso si è già guadagnata la vetrina con l'organizzazione della Maratonina dell'Abate Guglielmo che, giunta alla terza edizione, dopo [illegible] schierato [illegible] concorrenti nella prima, ottocento nel 2004, il prossimo 2 ottobre punta al migliaio. L'ultimo botto di Capodanno lo ha innescato il presidente Favaretto con l'annuncio che «dopo vent'anni di buio rinasce il mitico cross internazionale di Volpiano, un evento sportivo degli Anni Ottanta. Si disputerà il 22 gennaio del 2006 e si chiamerà Cross della Volpe».

LE OFFERTE DEI LETTORI A SPECCHIO DEI TEMPI P[illegible] IMBI D[illegible]

Proseguiamo la pubblicazione [illegible] offerte inviate dai lettori alla Fondazione Specchio dei tempi per un aiuto ai [illegible] dell'Asia (la prima parte dell'elenco è nelle Cronache italiane)

[illegible] ricordo di Marisa e Tullio 530. Marco Zilio 500; Alberto Perassi 500; Matteo Sibilla 500 Oscar Selle 500; Anna S[illegible] [illegible] Giuseppe Gianelli [illegible]. Giorgina Barra Bourlot Susa 500; Guido Sartoris 500; Francesco Santamaria 500. E.B 500. Carla Sandri [illegible] Isabella Giangola 500 D.D 500 Celestina Rosati 500; Remigio Romagnoli 500; C.G [illegible]. Angiola Rizzi 500; Clelia Ragusa 500. Franca e [illegible] 500, C.C [illegible] Giovanni Giacomelli 500; A.V 500; C.V 500; G.M 500. P.G.T 500; Alda Radicati 500 Wilma Prina 500; Francesca Pollano 500 B.C 500: Luigi Ferono 500. Dante Pandolfi 500 Alice Cena Paganoni 500. Giovanni Moretti 500; Mariella Gusson 500; famiglia Giovanni Grimaldi 500; Sai Chieri snc [illegible] N.I 500 A.R 500. Piero Paolo marchiando 500; Luisella Moschini, Eno Turoll 500; Marcella Margana 500. Gabriele Lamacchia e Michele 500. Gianni Ramello 500; Luigi Incisa [illegible] Camerana 500, Vittoria Gribaudo [illegible]: Giuseppina [illegible] [illegible]. Enrico Dellepiane 500; Alessandro Cigna [illegible]. Marco Ivaldi 500; Giovanni De Marco 500. Alessandro Poma 500; Roberta Balboni [illegible]. Patrizia Mocca 500; [illegible] Me SRL 500 famiglia Giovanni Grimaldi 500; Giovanni De Acetis 500 Mario [illegible] 500; Ileana Gilli 500; Vacchetta Rodolfo Antonio 500 Franesco Santamaria 500 Aldo Gonel[illegible] 500; Nunzia Bacino 500, Furio Giacomelli 500. Luisa Romero 500; Giovanni Fedele 500. Teresina Aliberti 500; Carlo Livrani [illegible]. Cinzia Di Stasi 500. Massimiliano Frasca 500; C.V 500, Fabrizio Benevello 500. [illegible] vanda 500; Nunzia Bacino 500, Vincenzo Cellerino 500; Giovanni Cravero 500; M.Z [illegible], Lino Conte 500; Giovanni e Giovanna 500; Anna Maria Bruno 500; Maria Luisa Pronatti 500; Elena Boggi 500. B.S 500, Marco Zilli 500; Matteo Sibilla 500; Andrea Bolfa 500; Maser 500; Giuseppe e Mariangela 500; Olivo Franco Pisurru 500, Margherita Mottoso 500; Sergio Fantoni 500; Ilaria 500; G.S 500; G.D.A 500; Angela e Nando 500; [illegible] [illegible] mamma e papà 500. Marco e Paola 500; M.B 500; in ricordo di nonna Norma 550; E.D.B [illegible] W.M.D 500; [illegible] 500; Ernesto e Maria Grazia 500; Gianni, Michele, Ezio, Emilio, Roby 500; Gemma e Pigi 500; E.C [illegible], A.S 500; N F 500; Rigoni m.r 450; Ester Soleni 450; R.C 405

Trafitecno spa 400; Pietro Rizzoli I.M 400, Ernesto Nocera 400, Isabella Minuto; E.B 400; G S 400; Manuela Cerosimo 400; Michelangelo Mellano 400; in ricordo [illegible] Francesco 400; Franca e Giovanni 400; Sara 400; F I T 400; Ernesto e Alessandra 400; Secondina Bertolino 350; a memoria di pierluigi 350, Sergio Quarotti 350. Renata Rello 350

Dipendenti Sanpaolo Imi via Stradella 34 320; Ab Case 305; A.B 300; Mario Francesco 300; Elio Devalle. A.P 300; C.L 300. M.V.R 300; P.R 300 Teresio Bertini 300; Elma 300; Mario Corvetto 300;Maria Vela Guazzo 300; Laura e [illegible] 300; Mario Ferroro [illegible]. Roberto Marenzana 300; V.L 300; Sebastiano Cerrino 300. Alice Martinelli 300; Marco Gariglio [illegible], in memoria di G. Reviglio 300. B [illegible] 300; Giuseppina Gamba 300; Adriana Silvana Giuseppe [illegible]. Bruno Elisiana 300 fratelli Milan srl 300; Armando Stavole 300; Agostino Carletti 300; M.G 300; Nadya Vietti [illegible]. Vincenzo Macri 300; famiglia Petrini 300, Silvio e Anna Maria 300 Massimo Giovanni Strambio Euse 300; F. G [illegible]. G C Norma 300; Ada Mozzone 300; M.C 300; da tutta l'équipe di Stileinsieme [illegible], F.O 300, C.L 300; Guglielmo Miele [illegible] Cicci 300; Roberta Severibo Alice Martinelli 300; Marco Gariglio [illegible].

Colleghi del San Paolo, filiale di Chieri 297. Anna Girard 275; colleghi [illegible] San paolo da Moncalieri 273. Vincenza Pardo 253,23; P.Z 250; C.G 250; Rocco Galgano 250; M.F 250; Teresa a memoria dei propri cari 250; Giovanni Venuti 250; M.F.P 250; E.R 250; Franco Tizzani 250; G.T 250; Bollati [illegible]. Bida e Stefano 250; [illegible] 250; Rotondo Modestina 250. Lidia Carabelli 250. Avass sede Pinerolo 250; Basaglia G. Taricco A. 250; P.C e Dolly 250; M.S 250; G.N 250; C.R. 250; P G 250; A.S 250; C. A. 250; M.C.C 250, M.C [illegible], in ricordo di Lauro e Pina 250; G.S 250, famiglia Cappelletti 250. [illegible] ricordo di Paolo e Francesco 250; Matilde Maurizio e Filippo 250; M.V 250; C.B 220. Ugo e Paolisa 250; Alfredo Daddi e Rosalia Mancini 250; G.C 250; Cogral 250; M.M 250, [illegible] [illegible] di Cosimo 250; Ag [illegible] 250; A [illegible] 250; P A. 250; 250; C.C 250; G.G 250; 250; A. S. 250; A.M 250, Amico [illegible] Meane Riccardo 250; Mairano 250; Mario Lombardo 250; G.B 250; Pietro Tamietto [illegible]. Franco Tizzani 250; Pierina Zanone 250; Flavia Sartore 250 Triestina Silvestri 250, Edoardo Rial, Enzo Rinaldi 250; Enrico Melano 250. Ambrogio Falonca 250; Giulio Perrone 250; Maria Marra 250, Michele Ferroglio 250; Renato Modaferri 250; Marco Monaco 250; Marco Varetto 250; Lorenzo Lorenzi 250; Giuseppe Mafredi 250; Enrica Grassi 250; Helga Grunhoff 250; Felice Ferraria 250; Flavia [illegible] 250; Susanna Gallo 250; Mauro Gatti 250; Gian Carlo Bastaroli 250; [illegible] e De Marchi 250; Enrico Falaschi 250. Giorgio Conti 250, Claudio Chiaberge 250; Andreina Clericheti 250, Fulvia Avanzi 250; Franco Barbero [illegible]. [illegible] 245; Carla Bacolla 220. dipend Sanpaolo agenzia 23 Torino 212

Franca e Roberto Bosio 200, in ricordo [illegible] Rodolfo e Rita 200, C.B 200, G [illegible] 200; M.M [illegible] 200; M.E 200; A [illegible] 200; Sergio Gattinara 200; L.A 200; R M 200; Giorgio e [illegible] 200; in memoria di Giuseppe [illegible] 200; Opessi [illegible]. Lorenza e nonna Maria 200. Scuola di [illegible] di Borgaro 200. A.D 200; M.C. 200; C.G 200. D.C 200: in memoria [illegible] Nino 200; [illegible] sorriso M.O 200; Mariella e Bruno [illegible] Masera [illegible] 200; siete nel mio cuore 200; M.P 200; Enrica Pozzi 200; dipendenti del Sanpaoloimi spa di Albenga R.A 200; Barbara, Rosanna e Daniele 200; Maria Caputo 200; Paolo Devecchi 200; Anna e Renato 200; [illegible] Governatori, che Dio li [illegible] 200; R.B 200; Ombretta Goidanich 200; Mario Bianco 200; Daniela Madaschi Bergamo 200; Silvio Mario Bauducco 200; Armando Negri 200; Adriana Anceschi 200. A. C 200. V.B. 200; G.D.L 200. A.C 200, E.V. 200; A.T 200; Marisa 200, T P F 200; Giulia 200; [illegible] [illegible] Angiola e Franca 200; Marcello 200; Stefano e Francesca 200; in memoria [illegible] Gabriella 200; Carla e Luigi 200; in memoria [illegible] nostr[illegible] S 200; A.G. 200; E. e D. 200

Cesare Romerio 200; Volpi e Marsiglia 200, Silvio Viola 200, Cometti Vilfredo 200; Maria Teresa Traversa 200 Leo Sgavetti [illegible], Pietro Schinco 200; Silvana Schiavina 200 Pier Giorgio Scharfiotti 200; Annalisa Salamino 200; Ornella Rolando 200; Enrico Romaggi 200; S.A.P.S Stampi e atrezzature [illegible]; Franca [illegible] 200. Adriana Quaranta 200, Domenica Recchia 200; Rita [illegible] 200; Cinzia Bissoli 200; Parrocchia di Valtrighe [illegible] Patrizia Pizzè 200; Pietro [illegible] 200. giovanna Ossola 200; Roberto Paganin 200; Ilaria Palli 200; Maria Pia Pampararo 200; Bachisio Mulas 200. Franco Mussano 200; [illegible] Azzano d'Asti 200; da Castelnuovo d'Adda 200; Michela, Giovanna e Barbara 200, Antonietta Micheni 200; Mitiche 258 200; Monros srl 200, Bruno Morena [illegible]. Tiziano Mazzoni 200; Daniela Mellano 200; Mauro Mellano 200; Marco Varalda 200; Vincenzo Maniscalco 200. Marina Rolando 200; Luigi Masera 200; Janin [illegible] Antonio Lo Monaco 200; Stefania Levi 200; Giovanni Lucchini 200; Pier Luigi Glarena [illegible] Laura Grillo 200, Italo Gurgo 200; [illegible] Giai 200, [illegible] Gastoldi 200; Roberto Giuseppe Gerbo 200; Giacomo Pastorino 200, Rita Gianoni 200; Lampertic 200. [illegible] Fornanella 200, Fulvio Farago 200, Alessandro Floriddia 200; Caterina Frau 200; Sergio, M. [illegible] e Davide 200; Ada Galetto 200; Galliano 200, Nicola Carlotta [illegible]. Giuseppe Dacomo 200; Guido Delilla 200; Claudio D'Aguanno 200, Giuseppe Comollo 200; Ada Cordara 200; Davide Conicelli 800, Licia Capamini 200; Giancarlo Capirossi 200; [illegible] Luisa Capitolo [illegible]. Giovanni Cabodi [illegible] Stefano Cadoni 200; Michela Berardo 200, Maria Antonietta Beretta 200; Carlo Boccaccio 200, Vincenzo Brignone 200, Francesco Baldioli 200, Nicola Bariso [illegible] [illegible] [illegible] Belmondo 200 Marco e Graziella Beltrami 200. Vittorina Alemanno 200; Simona Aloisi 200. G.S.in ricordo della mamma 200

Sanpaolo Biancio e Csc 195; E.F 180. Valter Iaesi 170; colleghi Sanpaolo Imperia 165; Anna Caddeo 160; Giorgio e Margherita 150; Emilia e Mario 150, V.C 150; [illegible]rdpm 150; in ricodo di U.B. 150. Giorgio e Rosella 150; Federico e Andrea 150

Ugaf Gruppo Fiat Avio 150, C.M 150; Enrico 150, per Angiolina 150; famiglia Dovico 150; A.M 150; Chiara e Audrey 150; Edo 150; Borra 150; Diego Emanuela 150; Silvia e Lorenza 150; Contini/Guglielmetti 150; G.M 150; Dedy 150; Gmc 150; Alessandro Beroggio 150; E.C.L 150. Gmc 150

Bruna 150, in memoria di Pietro e Giovanni 150; G.C. 150; G.M 150; per solidarietà con amore M.O 150, S.Q 150 C.B 150: in ricordo di Delia 150. A[illegible] 150, Carlo,Tommasina e Fulvio 150. [illegible] Gariglio 150; Mattia,Giulia e Marta 150, A P 150; Monica 140; amici di via San Donato 130; L.G 120; Armando Bussone 120; in ricordo [illegible] [illegible] Benetto, mamma e papà 110; i colleghi per la pensione di Natalia Fessia 105

Arrigo [illegible] [illegible] Lavagna 100; Davide in memoria di [illegible] Mafalda 100, M.A.P 100; Davide e Roberta 100; Renato e Laura 100; Spirito Molino 100; un aiuto subito 100; Pipino Carlo e Romero Vilma 100; Gabriella Turati 100; Giulia Alberto 100, A.G 100; in memoria di Masucci e Agnese 100. G.M 100; Carla e Renzo 100; A.E. 100; Giulio e Malvina 100 C.C. 100; G.M. 100; E.G.M. 100; M.S. 100; G.F. 100; ricordando Giuseppe Morello 100; E.S. 100; Eolvio, Laura e Elena 100; R.B 100; I.B 100; L.G 100; C.A. 100; E.S [illegible]; M. V 100; C.M 100; D.F 100; G.B 100; Adele e Piero 100; G.M 100; Orazio Tosatto 100, Bet 100. F.S E.R. 100; C.M 100. Silvia 100. G.P. 100; M.V 100; in memoria [illegible] nonna Anna 100; A.T. 100; T. E. 100; Rosi e Dario 100; S.A. 100; C.R. 100; L.O 100; per tutti i bambini [illegible]; E.C 100; R.C 100;Nicolo' e Giulia 100; F.F 100; P L 100; E. G 100. Stefania e Manuele 100; Beppe e Laura 100; D.C.M 100; Per i piu' bisognosi, Laura e Lidia 100; [illegible] Anna 100; famiglia Cena 100; M.B 100; P.B. 100, M.G 100; R.C 100. G.R 100; G T. 100; M.G 100; B.M. 100; Daniele Panetta 100; G.A e Magda 100, Beppe e Gina 100; M.S 100; Liliana 100; Cheryl e [illegible] 100; Maria Vittoria 100; L.G 100; F.D 100; in memoria [illegible] Evelina Governo [illegible], E P 100; B. G [illegible], in [illegible] dei suo[illegible] 100; in ricordo [illegible] nonno Sergio Giorgia e Chiara 100; [illegible] nonna 100; G.C 100; Carlotta 100. S.C 100; R.S 100; N. S 100; Clara e Franco 100; F.V 100; Armida e Isa 100; T.T.B 100. Ezio e Manuele 100; B. G. 100; E.V.P. 100; Fiorenzo 100. G.T. 100; A.A. 100; G.P 100; Beatrice e Barbara 100; P.C. [illegible]; P.P 100; Giuseppina 100; C.S 100; Elisa, Giulia, Davide e Andrea 100; D G 100; Mario e Marcella 100; Rina e Nicoletta in [illegible] [illegible] Mario 100; F.F.T.M 100; Franca 100; Barbara e Serena [illegible], S.F 100; M.A 100; M.T 100; E.D 100; Oreste e Mamma 100; I.C. 100; famiglia Sebastiani 100. Ella e Remo 100; P.D.P 100; A.B. 100; C.M 100; Olga 100; C.G 100; In ricordo di Ruggero 100. C.G 100. M.L.V 100; A.C. 100

L.C 85, i centralinisti del giornale La Stampa 80; L.L 80; E.A 80; Alessia 80; in memoria di Maurizio Ballan 80; Antonella Carlo Edoardo Anna [illegible]

Andrea e Luca 70; G.A 70; M.G 70, Alessia 70; F.R 75; G.L 70; Mela 70; A.M.M. 60; S.G 60; U. S. 60; G.B. 60; A.F 60

Alessandro 55; A.C 55; A.C [illegible], D.A.M 50; G.I. 50; M. F. 50; G.T 50; In memoria di Alessandro e Maria 50; Riccardo per [illegible] bimbo 50; L.M.L. 50; M.B 50; G.A 50; A.N. 50; D.B 50; Fontana 50; F.D. 50; Liliana 50, F.M 50; R.G 50; G.C 50. G.C 50; [illegible] 50; P.V 50; Giacomo 50; L.B da parte dei miei nipotini 50; Attilia e Lauro in ricordo dei propri [illegible] 50; B.I 50; [illegible] [illegible] [illegible] Grato Ughetti 50; P.e E. 50; Franca e roberto Borgerro S.Spirito [illegible]. S.F 50; G.D. 50; M.F. 50; M.R.A. 50; M.M 50; P. 50; P.F. 50; S.G.un pensionato 50; P.F. 50; A.B. 50; M.V. 50. M.M. 50; Piero in ricordo [illegible] Agnese 50; C. G 50; P.G 50; Gulia'86 [illegible]: P. 50; M.A 50; A.S. 50; Enza 50; D.G 50 Giulia 50; Guido e Rita 50. Ave ricorda con [illegible] infinito i suoi tre angeli mamma papà Carlo (Lucci) 50; Maurizio 50; F.Z. 50; V.A. 50; F.P. 50; M.T. 50. Irene e Mirko in ricordo dei Loro Parenti 50. m.p 50; B.G 50; Elisa 2004 50: A L 50; Adriana e Alessandra 50; J.D. 50; Paola Ramus 50; in memoria di Costantino Villa 50; M.Z. 50; Vinty 50; Michael e Giorgia 50; A.A 50; V.B.M 50; C.R. 50; da parte di Roberta 50; Paola e figli 50; F.B. 50; Anna, Edda e Franco 50; S.V. 50; Famiglia Soldi 50; S.P. 50; B.P 50; Piero e Olivia 50; A. G. 50; A.G. 50; G.R. 50; D.P. 50; G.P. 50; C.M. 50. in memoria di nonna Franca 50; G. S 50; Mattia, Susanna, Francesca e Federico 50; M.C 50; E.C 50; F.R 50; R.F 50; L.S 50, Giuliano 50; Lodovico e Una 50; S.A 50. A.M 50; L.V [illegible]; L.B. 50; L.M 50; M.G.M. 50; F [illegible] 50; Ornella e Gelato 50; Csmfan 50, O.A 50; G.D. 50; [illegible] D. 50; Virgilio 50; in ricordo di Alberto Bersano 50; L. M. 50; G.F 50; in memoria di Padre Pio 50; E.Z 50; Franco 50; A.B 50; A.G 50; M.B. 50; P.B. 50; C.G. 50; I.G. 50; L. M. 50; R.R. 50; Carla 50; M.S. 50; P.B. 50; A.B. 50; S.P [illegible]; Adele Garione 50; M.V. 50; E.F.P. 50; F.B. 50; A.R 50; R.R. 50; G.E 50; A.M. 50; C.D. 50; .R. 50; C.G.P. 50; Benedetto e Lella 50; C.C. 50; M.F 50; D.D.R 50; E.M 50; E.G. 50

Mariuccia e Ugo Lupano 50; per [illegible] i bimbi 50; Sandra Accastello e Quatraro Gennaro in memoria dei genitori 50; P.N. 50; I.S. 50; A.P. 50; famiglia Piana 50; F.M. 50; Rosina 50; G.G 50; U. 50; E.B. 50; G.A 50; G.T. 50; Luca Matteo Elisa 50; D.P.A 50; A.F 50.

Giulia e famiglia in ricordo di Domenico 50; Loredana e Franco in memoria dei loro cari 50; G.Z 50; in memoria [illegible] Matteo,Lucia e Isi 50; G.I. 50; D.L.E 50; Alessandro e Francesca 50; Angelo Falco 50.

G.C.C. 40; L.M. 40; S.D 40; C.V 40

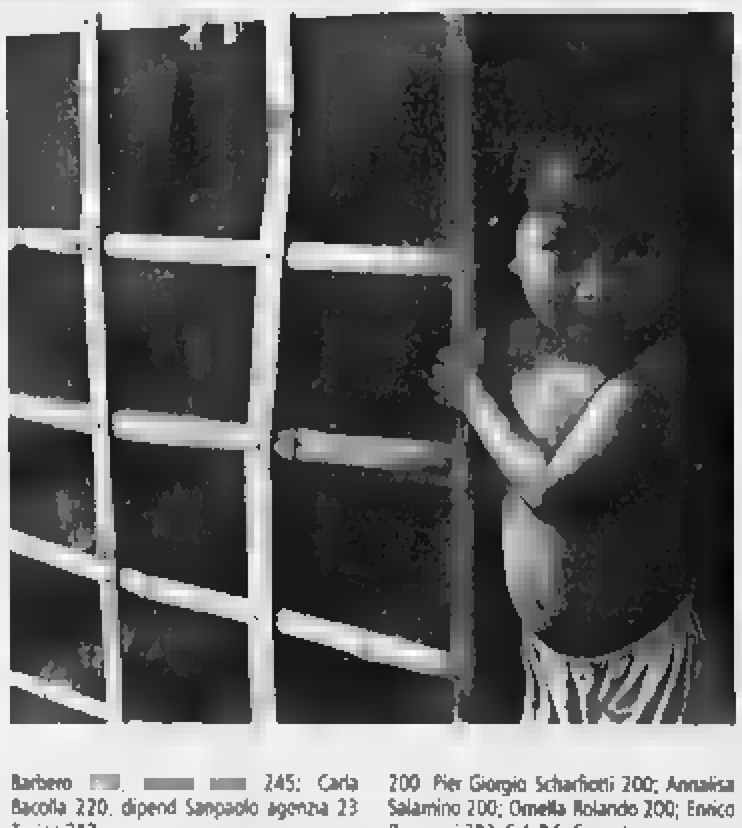
F. T. 30; E.B. 30; S B. 30; L.G. 30; E.R. 30; E.S. 30; B. 30; C.M. 30; Luciano 30; P.T 30, F.B. 30; R.Z. 30; M.P.F. 30; R.M [illegible]; S.M 30; D.G 30; Alma e i suoi amici 30; Andreoli Danna 30; per Chiara 30; [illegible] 30; in [illegible] [illegible] [illegible] cari 30; N.V. 30; R.G. 30; C.D 30; N.C 30; Chiara,Elena,Mattia, Ilaria 30; in memoria [illegible] Carlo e Maria 30; famiglia Ragone 30; G.B [illegible]

P. 25; P.C. 25; M.T.M. 25; Maria Reverdito 25; F.Q. 25. A.D. 25; P.B. 25; L.B 25; C.G 25; Erminia, Antonio, MArco. Simone Rendina 25; I.F. 25; Puppy,Cochi,Ete e Cik 25; L.R. 25; A.V. 25; Carla e Nicola 25; Feml 25; A.C 20; M.F. 20; C.D. 20; D.V 20; L.M. 20; B.D [illegible], F.V. 20; PL.M [illegible]; N.V. 20; A.T 20; F. 20; Che la Speranza non muoia [illegible] 20; R.Pucci 20; P.S 20; E.D 20; Francesco 20; A.G. 20; F.F. 20; B. C. 20; B.C. 20; G.M 20, uno [illegible] [illegible], B.G [illegible], B.S. 20; Daniela Foresto [illegible]. L.M 20; C L. 20; R.O. 20; M.C 20; V.M 20; A.B. 20; L. C. 20; V.T. 20; I.G 25, T.M 25, ; P. B. 25; L.B. 25; L.Q. 25; Mariuccia in [illegible] [illegible] Giovanni 25; C.F 25; M.B. 25; M.G. 25; A. e M. 20; A.B.M 20; B.S. 20; P.R.R [illegible]; E.G. 20; in [illegible] di G 20; in memoria di Angela 20; A.D 20; P.S. 20; A.V. 20; L.G. 20

M.R.P. 20; Elda Valeria Luciano 20; Lidia e Paolo 20; G.A 20; in memoria [illegible] Benedetto Paviotti 20; una nonna 20;

S. E. 15; A.E 15; in memoria di Elinda 15; M.G.B 15; M.M. 15; C.S 15; P.A.B 15, G.B. 15; L.C. 10; M.V.P. 10; P.B 10; G.B 10; M.D. 10; Glaretto Aldo 10; G 10; L.P 10; A.T 10; G.P. 10; A.M.S. 10; E.I 10, Corrado Tranchida 5; G.A 5; A.T 5; P.Q. 10; D.B. 10; G. A. 10; A.C 10; Antonella e Teresa 10; R.S. 10; B.P. 10; L.S. 10; F.S. 10; G.V 10; B. E. 10; A.D 10; U. V. 10; D.Z. 10; Tonina 10; C.D. 10; Marco e Luisa 10; R.C. 10; V.A. 10; G.D 10; M.T.P. 10

G.S. 5; R.V. 5; F.P. 5; F.M. 5; A.B. 5; B.E. 5 in ricordo [illegible] nonna Pina 5; in memoria dei genitori 5; M.A.C. 5



(continua)


CONVENIENZA ATTO PRIMO!
PIZZA BELLA NAPOLI BUITONI
conf. da 2, g 280 x 2
€ 2,29
SCONTO SOCI COOP 20%
€ 1,83 L. 3.543
al kg 3,27
BRACIOLE DI SUINO
€ 4,49
L. 8.694
CAFFÈ LAVAZZA QUALITÀ ORO
100% arabica, g 250 x 2
€ 4,49 L. 8.694
al kg 8,98
GIOVEDÌ 6 GENNAIO
SIAMO APERTI A:
BEINASCO
CUNEO
dalle 9.30 alle 20.00
BORGOSESIA
dalle 9.00 alle 20.00
CUORGNÈ
dalle 9.00 alle 21.00
Saldi
sull'abbigliamento
50%
Offerte valide dal 3 al 15 gennaio 2005
Offerte valide giovedì 6 e domenica 9 e 16 gennaio negli ipermercati aperti.
Filo Diretto servizio per i consumatori
www.e-coop.it
ipercoop
LA COOP SEI TU.
BEINASCO - BORGOMANERO - BORGOSESIA - CIRIÉ - CUNEO - CUORGNÉ - NOVARA - PONDERANO - TORINO

RITROVI

BEVERLY HILLS - Santhià ... del ... - 0161.935243 - 987103 - Oggi ... 15 e 21 ... Harmony Show. Ore 19 cena con ballo omaggio ore ... solo ... Mercoledì ... Veglia Epifania con la grande orche... Roberto Polisano - sorprese!!

... **MITHO** - ... 15 ... Beppe Maccagni, alla sera la grande orchestra di ... Rizzi. Ore 19 nella sala superiore serata latina. Piobesi Torinese 3388545148.

... - Giardinireali - 011.5215275 H. 15,15 e 21,15 mercoledì veglia dell'Epifania.

... - h. 15-21 Anita Band.

... **ROI** - ore 15,15 e 21 ... nova Tel. 011.284600.



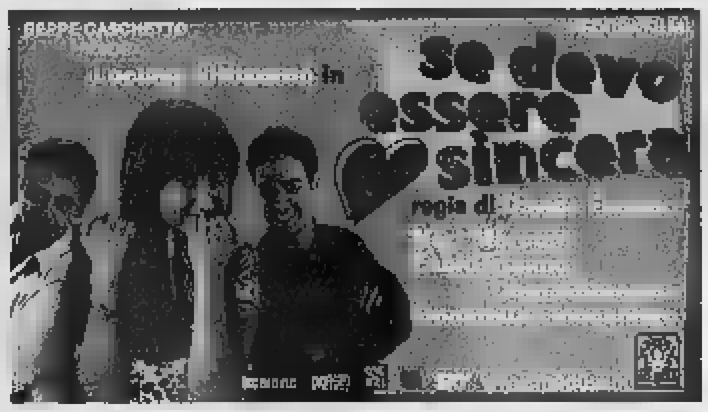






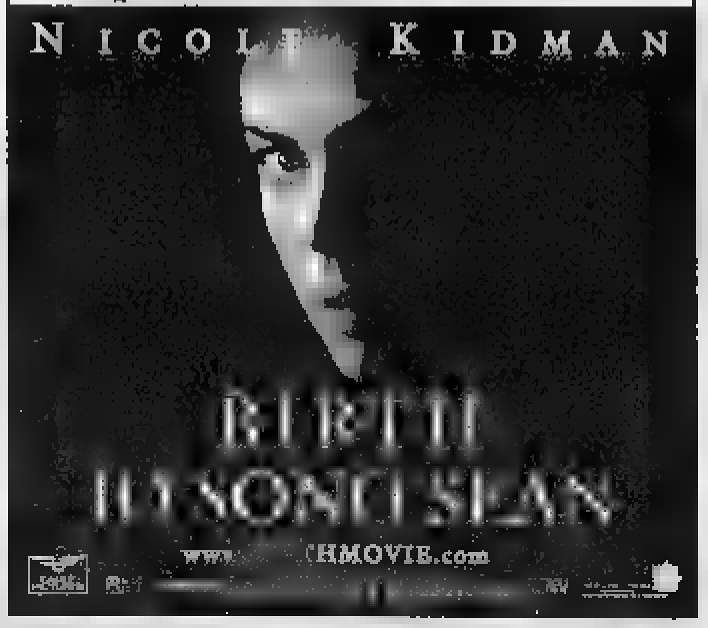












LE TV ...

TELESTAR
15.30 Medical Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
12.30 Obiettivo agricoltura (e 19.30); 13.30 Viaggiando - Itinerari per il tempo libero; 20.30 Scacciapensieri; 22.30 Tg4; 24.00 Notte sexy.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

VIDEOGRUPPO
20.00 Le auto della settimana; ... Fuori dal coro; 23,00 Autoexpo; 0.30 Videonotizie.

PRIMANTENNA
20.15 Uno per tutti liscio; 21.00 Piemonte in festa; 23.15 Autoccasioni; 23.30 Proposte indecenti.

QUARTA RETE TV
19.30 Speciale Salice d'Oulx; ... Festa in piazza; 23.00 Rally automobilistico; 0.30 ... auto della setti...

TELETIME
9.00 **Dusty**, Film; 14.30 **La vita è meravigliosa**, Film; 21.00 **Un giorno a New York**, ...

QUINTA RETE
20.30 Lo giuro sulla tv; 21.30 Bugs, Telefilm; 22.30 Italia magica, Doc., 23.45 Auto d'oggi; 0.30 Qua la zampa, Telefilm.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
...15 Speciale; 20.00 ... tv; 20.30 Amici animali; 21.00 L'esercito dei volontari; 23.00 Cose osé.

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 ... gioco; 22.30 Telegiornale; 23.00 Le Auto della settimana.

SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
19.45 Monitor - Vivere Torino; 20.00 Coming ... Web; 20.30 ...; 22.45 Look Tv; 23.00 Volley time.

RETE 7
20.00 Lotto in salotto; 20.30 **Film**; 22,10 Fedeli amici dell'uomo, Doc.; 22.45 Telegiornale - Meteo.

INTV
15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg (anche alle 19.30); 20.15 Coming soon; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Rubrica d'auto.

TELESUBALPINA - TORINO
19.30 Incontri; 20.40 **Ricominciare ad amarsi ancora**, Film; 22.30 In Piemonte.

TELESUBALPINA - ASTI
16.00 La buona notizia, Rubrica; 16.15 Viaggio al termine della sera; 16.40 Puzzle.

TELESTUDIO
20.30 Cartoni animati; 21.10 Na seira con noi; 0.15 Auto d'oggi.

VIDEONORD
20.00 Meteo - Lotto in salotto - Film-tv - 6... con Di Pietro; 22.30 Shopping - Redazionali.

...
17.30 Cartoni; 18.30 Videone; 19.00 Cavallomania; 20.30 ... fila; 22.30 Aristos; 23.00 Autoccasioni; ...30 Tutto sposi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati ... non tempestiva comunicazioni ... emittenti.

PROPOSTE CULTURALI

ASSOCIAZIONE SANTIBRI... (via Ariosto 10, tel. 011/643.038 Torino). Santibriganti teatro/Teatro del Frizzo gennaio 2005 Teatro Juvarra Torino debutto nazionale **Danza perpetua** regia di Mauro ... Per Info: 011.643.038 dal Lunedì al Venerdì ore 15-19.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511). Aperto dalle 9.15 alle 19.45. Video Dia Loghi, festival d'arte video mostra videoinstallazioni fino al 15 gennaio 2005

... NE DI CULTURA GLOBALE (via Pinelli 23, tel. 011484944).

OASI (via Saluzzo, 23, tel. 0116699594). Martedì 4 gennaio presso il Centro culturale Principessa Isabella (via Verolengo, 212) **Dal, ... oca carina** Teatro dei burattini.

ASS. ... MARCIDO MARCIDORJS E FA... SA MIR... (via S. Domenico, n. 25 Torino). **Stagione 2004-2005** Sono aperte le iscrizioni al ... teatrale. Informazioni: telefono 011.4368730 - 011.8193522 - 328.7023604.

STALKER TEATRO (piazza E. Montale, 14 bis, tel. 0117399833).

EIKONTEATRO (Via Bertola ..., Torino Tel. 0119703785). Aperte iscrizioni ai corsi tenuti da **Ivo De Palma**: doppiaggio, adattamento dialoghi, recitazione radiofonica, ... cine-televisiva e "Voce in Azione".

TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro, ..., Moncalieri (TO) tel. 011 645.740). www.teatranza.it. Stagione 2004/2005: seminari e laboratori con Antonio Pizzicato, Paolo Zaltron, Luca Campanella, Katia Capato ed altri. Ore 14.30-18.30.

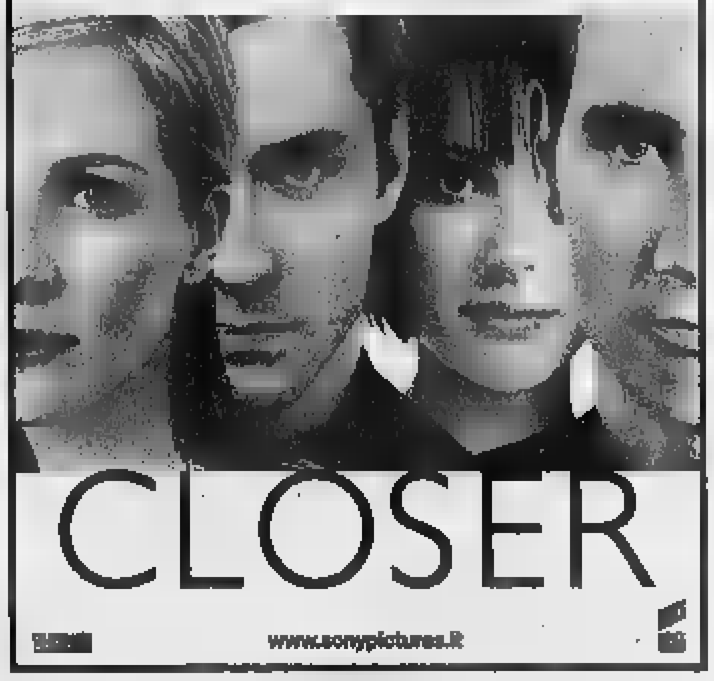
TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS (via Bligny 10, tel-fax 0115211570). www.annabolens.it. Venerdì 14 gennaio la Compagnia Anna Bolens presenta **Santa Chiara - Agnese di Boemia**, spettacolo per voce e musica a cura di Anna Marcelli. Ore 20.45 presso la Chiesa N.S. del Suffragio (via Cardinal Maurizio, 5). Ingresso libero.

RADIO NOSTALGIA

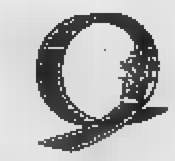
FM Torino 98 5 Buongiorno, Good Morning 7.00 **Giornali Radio** 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19 **Notiziario Regionale** 7.20-7.40-8.20-10.20-13.20-15.20-17.20-19.20 **Buona Domenica con Radio Nostalgia** 10.00 **Musica di Sempre da www.nostalgia.it** 13.00 **Radiocronaca in diretta del Genoa e Torino con risultati Serie A e B** 14.45 **In diretta le interviste dagli Spogliatoi** 16.45 **Juke Box Grandi Hit 70/80/90** 19.00 **Nostalgia ... Rock-Love-song** 22.00

CINEMA A LUCI ROSSE

ARCO PUSSYCAT corso P. Oddone 36. Tel. 011 484.621 Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
ALEXANDRA via Sacchi 18. Tel. 011 5175148. Lun-Sab. ap. 10.00 ult. Spett. 22.30. Dom. e festivi ap. 14.30 ult. spett. 22.30
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2385 Feriali ap. no stop dalle 10,30 alle 1,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334 Feriali ap. ore 10,30 ul. 22,30 Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Feriali ap. 10,30, ul. 22,30. Festivi ap. 14,30, ul. 22,30.
ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.765 Ap. 15; ul. 22,30
SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. Ap. 15; ul. 22,30
ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88. Tel. 011 749.2907. Ap. 15.







film

LA STAMPA [illegible]
●●●● BELLO
●●● [illegible]
●● [illegible]
● [illegible]

● **BIRTH - IO [illegible] SEAN.** Thriller. Regia [illegible] Jonathan Glazer, con [illegible] Kidman e Danny Huston. Ad Anna muore improvvisamente il [illegible]: dieci [illegible] più tardi la giovane vedova è sul punto di risposarsi quando nella sua vita irrompe un ragazzino [illegible] dieci anni che sostiene di essere la reincarnazione [illegible] consorte defunto. Anna [illegible] affeziona a lui: il bambino è impersonato dal canadese Cameron Bright, già visto quest'anno in «Godsend» al fianco di Robert De Niro e scelto [illegible] produzione fra oltre mille coetanei. Seconda esperienza nel lungometraggio per Glazer, quattro anni dopo il singolare thriller «Sexy Beast». ●● **[Arlecchino, Doria, Due Giardini, Fratelli Marx, Pathé]**

● **[illegible] IN LOVE.** Comico. Regia [illegible] Parenti, con Christian De Sica e Massimo [illegible]. Vacanze di Natale a Gstaad, sulle Alpi svizzere: all'Hotel Palace arrivano un noto chirurgo plastico (Christian De Sica) e l'ex consorte (Sabrina Ferilli) con i loro nuovi partner (Tosca D'Aquino e Cesare Bocci); il cinquantenne Guido (Massimo Boldi) che ha lasciato la famiglia per una modella (Alena Seredova) e Concetta (Anna Maria Barbera), la vincitrice di un concorso a premi grazie al quale può trascorrere una settimana con il suo mito, il bel Fedge (Ronn Moss) di «Beautiful». ●● **[Massaua, Ideal, Lux, Medusa, Pathé]**

● **CLOSER.** Drammatico. Regia di Mike Nichols con [illegible] Roberts e Jude Law. Riduzione cinematografica del testo teatrale [illegible] Patrick Marber, descrive le vicissitudini sentimentali di due coppie di amici londinesi: la fotografa Anna, l'aspirante scrittore Dan, la cameriera e spogliarellista Alice (Natalie Portman), il dermatologo Larry (Clive Owen). Dal regista de «Il laureato» e «Una donna in carriera». ●●● **[Ambrosio, Arlecchino, Pathé, Medusa, Romano, Eliseo, Studio Ritz]**

● **CONFIDENZE [illegible] [illegible]** Commedia drammatica. Regia di Patrice Leconte, con Sandrine Bonnaire e Fabrice Luchini. L'autore de «Il marito della parrucchiera» e «L'uomo del treno» porta sullo schermo la storia di una giovane donna [illegible] per sbaglio, comincia a rivelare i suoi problemi a un consulente fiscale convinta [illegible] parlare [illegible] psichiatra. [illegible] **[Fratelli Marx, Romano]**

● **LE CONSEGUENZE DELL'AMORE.** Drammatico. Regia di Paolo Sorrentino, con Toni Servillo e Olivia Magnani. Storia di un distinto cinquantenne che vive da otto anni in un'anonima camera d'albergo di una cittadina del Canton Ticino. Egli s'invaghisce di una cameriera dell'hotel e rischia, per amore, di interrompere la sua «attività». ●●●● **[Nuovo]**

● **[illegible]** Dramma erotico. Regia [illegible] di Wong Kar Wai, Steven Soderbergh, Michelangelo Antonioni. Film a episodi: nel primo, opera di Wong Kar [illegible] [illegible] bella prostituta sconvolge l'esistenza di un garzone di sartoria nella Shangai del 1963; il secondo, firmato da Soderbergh («Ocean's twelve»), è ambientato negli anni '50 e s'incentra sul personaggio di un pubblicitario newyorkese ossessionato dalla ragazza nuda che sogna tutte le notti; nell'ultimo, diretto da Antonioni [illegible] coppia vicina alla separazione cerca [illegible] una vacanza [illegible] modo di salvare il proprio rapporto. ●●● **[Nazionale]**

● **IL FANTASMA DELL'OPERA.** Musicale. Regia di Joel Schumacher, [illegible] Gerard Butler e Emmy Rossum. Versione cinematografica [illegible] più visto musical di [illegible] i tempi, opera di Andrew Lloyd Webber tratta dal racconto gotico di Gaston Leroux. Si narra l'impossibile storia d'amore tra il musicista sfregiato che vive nei sotterranei del Teatro dell'Opera [illegible] Parigi e una giovane cantante lirica. Dall'eclettico regista di «Linea mortale» e «Bad company». Butler ha interpretato «Tomb Raider 2 [illegible] culla [illegible] vita», seconda esperienza cinematografica invece per la Rossum dopo «The day after tomorrow». ●●● **[Olimpia, Pathé]**

● **FERRO 3 - [illegible] CASA [illegible]** Drammatico. Regia di [illegible] Ki-duk con Hee Jae e Seung yeon [illegible]. Arriva dalla Corea del Sud [illegible] storia [illegible] Tae-Suk, giovane [illegible] perenne [illegible] di [illegible] vuote dove stabilirsi temporaneamente. [illegible] giorno egli incontra e s'innamora [illegible] [illegible] ragazza vittima [illegible] marito [illegible] e violento: i due [illegible] a vagare insieme per la città: vengono scoperti. Leone d'Argento alla [illegible] [illegible] Venezia, [illegible] regista di «Primavera, estate, autunno, inverno... [illegible] primavera». ●●● **[Massimo]**

● **GLI INCREDIBILI.** Animazione. Regia [illegible] [illegible] [illegible] Pixar, società americana specializzata in cartoon digitali dominatori al botteghino («Toy story», «Alla ricerca [illegible] Nemo»): le avventure dei tranquilli Bob Parr e consorte, ex supereroi richiamati in servizio per salvare il mondo. Seconda regia [illegible] Bird a cinque [illegible] [illegible] distanza da «Il gigante di ferro». ●●● **[Adua, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

● **LES CHORISTES.** Commedia drammatica. Regia [illegible] Christophe Barratier, con Gerard Jugnot e François Berland. Nel [illegible] debutto [illegible] [illegible] ex musicista Barratier narra la storia [illegible] un insegnante di musica che, nella Francia del 1949, trova lavoro [illegible] un severo collegio per bambini orfani: contrario [illegible] metodi repressivi del direttore, cerca di coinvolgere i ragazzi nella musica. Campione d'incassi in patria (oltre 7 milioni di spettatori). ●●● **[Centrale]**

● **MATRIMONI [illegible] [illegible]** Commedia musicale. Regia [illegible] Gurinder [illegible] con Aishwarya [illegible] e Martin Henderson. La signora Bakshi, di origine indiana, è alla ricerca di un marito per le sue quattro figlie. Libera versione cinematografica ambientata ai giorni nostri (fra Goa, Londra, Los Angeles) del classico di Jane Austen «Orgoglio e pregiudizio»: dirige [illegible] cineasta di «Sognando Beckham». Nel cast spicca Aishwarya Rai, ex Miss Mondo [illegible] [illegible] star del [illegible] indiano. ●● **[Empire]**

● **[illegible] E MELINDA.** Commedia drammatica. Regia di Woody Allen, [illegible] Will Ferrell e Radha Mitchell. Nel [illegible] trentottesimo lavoro il cineasta newyorkese [illegible] compare e descrive le vicissitudini di Melinda, attraverso i racconti [illegible] due scrittori: una doppia trama per una giovane donna con due destini contrapposti. La protagonista [illegible] Radha Mitchell, vista di recente in «Man on fire» con Denzel Washington e lo scorso anno in «In linea [illegible] l'assassino»; [illegible] suo fianco Ferrell, nuova icona [illegible] cinema demenziale americano («Zoolander», «Elf») e Chloe Sevigny («Dogville»). ●●● **[Massimo, Nazionale]**

● **IL MISTERO DEI TEMPLARI.** Avventura. Regia di Jon Turteltaub [illegible] Nicolas Cage e Diane Kruger. L'ottavo film dello statunitense Turteltaub («Phenomenon», «Faccia a faccia») s'incentra sul personaggio [illegible] Benjamin Franklin Gates, a caccia [illegible] un tesoro dei Cavalieri Templari nell'America contemporanea: gli indizi si trovano addirittura sul retro della Dichiarazione d'Indipendenza. Il cast annovera anche Jon Voight (uno dei politici di «The Manchurian Candidate») e Harvey Keitel. ●●● **[Adua, Ideal, Medusa, Reposi, Pathé]**

● **LA [illegible] SANTA.** Drammatico. Regia di Lucrecia Martel con Carlos Belloso e Mercedes [illegible]. Il [illegible] lavoro dell'autrice argentina del pluripremiato [illegible] ciénaga» comincia [illegible] un vecchio hotel termale scelto [illegible] sede di un congresso medico: uno dei partecipanti, il cinquantenne dottor Jano, entra in [illegible] [illegible] due amiche sedicenni, ferventi cattoliche che si propongono [illegible] salvarlo [illegible] «peccato». ●●● **[Romano]**

● **OCEAN'S TWELVE.** Azione. Regia di Steven Soderbergh, con George Clooney e Julia Roberts. Ritorna in [illegible] la banda guidata da Danny Ocean (Clooney) tre anni dopo [illegible] sbancato il casinò di Terry Benedict (Andy Garcia), tuttora sulle loro tracce, il gruppo [illegible] abili e eleganti ladri si ritrova per andare a [illegible] preziose [illegible] d'arte custodite [illegible] Amsterdam, Parigi e Roma. Il cast comprende anche Brad Pitt, Catherine Zeta-Jones, Vincent Cassel e Matt Damon. ●● **[Adua, Due Giardini, Eliseo, Fratelli Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

● **POLAR EXPRESS.** Animazione. Regia di Robert Zemeckis, con Tom Hanks e Michael Jeter. Dal libro illustrato per ragazzi di Chris [illegible] Allsburg (lo [illegible] autore di «Jumanji»): la storia [illegible] un ragazzino che aspetta i [illegible] [illegible] [illegible] Natale: poco prima di mezzanotte si ferma davanti a casa il treno Polar Express, pronto a portarlo [illegible] Polo Nord per la consegna dei doni. Il film è stato realizzato con una nuova tecnica, con attori che hanno recitato su set virtuali (cinque personaggi interpretati da Tom Hanks). ●●● **[Due Giardini, Olimpia, F. Marx, [illegible], Ideal, Medusa, Pathé]**

● **[illegible] DEVO [illegible] [illegible]** Commedia. Regia [illegible] Davide Ferrario, con Luciana Littizzetto e Neri Marcorè. A Torino Adelaide, insegnante di lettere [illegible] liceo, si mette a indagare sull'omicidio di una collega e s'invaghisce del commissario (Neri Marcorè) che segue le indagini. Libera versione per il grande schermo del best seller torinese di Margherita Oggero «La collega tatuata». ●●● **[Alfieri]**

● **[illegible] [illegible] DANCE?** Commedia. Regia [illegible] Peter Chelsom, con Richard Gere e Jennifer Lopez. Un affermato avvocato di Chicago, sposato e con due figli, decide di dare una svolta alla propria monotona vita e si iscrive a un corso di ballo. Sua insegnante, l'attraente Paulina. Versione americana di un successo giapponese [illegible] ono [illegible] fa, dirige il regista di «Serendipity». ●● **[Olimpia]**

● **SHREK 2.** Animazione. Regia di Andrew Adamson, Kelly Asbury e Conrad Vernon. Ritorna lo [illegible] [illegible] verde Shrek che dopo [illegible] coronato il sogno d'amore con la principessa Fiona [illegible] [illegible] assieme all'inseparabile Ciuchino [illegible] andare ad incontrare nel regno di Lontano Lontano i suoceri che [illegible] in tutti i modi di convincere la figlia a lasciar l'irriverente genero per il vanitoso Principe Charming. ●●● **[Adua, Ambrosio, Eliseo, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

● **LA SPOSA TURCA.** Drammatico. Regia di Fatih Akin, con Birol Unel e Sibel Kekilli. Nella Germania contemporanea Sibel, ragazza di origine turca vittima delle severe regole della famiglia musulmana, conosce Cahit, quarantenne depresso, e lo convince a un matrimonio di convenienza. I due vivono da separati, lui progressivamente s'innamora di lei. Il film ha [illegible] l'Orso d'Oro all'ultimo [illegible] di Berlino. ●●● **[Erba]**

● **TU LA CONOSCI [illegible]** Commedia. Regia di Massimo Venier con Aldo, Giovanni e Giacomo. Il metodico Giovanni, il tassista Aldo, [illegible] abile nel conoscere le biografie dei personaggi milanesi a cui sono intitolate le vie, quanto scarso nell'orientamento, e il triste Giacomo, abbandonato [illegible] moglie poiché infantile nei comportamenti, s'innamorano della stessa ragazza, Claudia (Paola Cortellesi). ●●● **[Ambrosio, Ideal, Massimo, Medusa, Nuovo, Pathé, Reposi]**

● **UN [illegible] SOTTO [illegible]** Commedia drammatica. Regia di Chazz Palminteri, con Penélope [illegible] e Susan Sarandon. Nel suo esordio alla regia l'attore Chazz Palminteri («Pallottole su Broadway») descrive l'incontro, la vigilia di Natale a New York, fra cinque persone deluse dalla propria esistenza: fra loro Rose si prende cura della madre malata, l'agente [illegible] polizia Mike è talmente geloso che la relazione con la fidanzata [illegible] rischia [illegible] naufragare, un gestore di ristorante è alla costante ricerca della moglie scomparsa. ●● **[Alfieri]**

TRAME A CURA DI Daniele Cavalla

FINO AL 15 GENNAIO LE ISCRIZIONI [illegible] GRANDE KERMESSE

Rhythm & blues, metal, salsa tutto questo è Tavagnasco Rock

Scadono sabato 15 gennaio 2005 le iscrizioni alla [illegible] edizione di Tavagnasco Rock, la kermesse musicale che ha dato notorietà al piccolo centro, conosciuto ormai dagli addetti ai lavori come la Woodstock del Canavese. Nel corso delle passate edizioni si sono succeduti sul palco prima del teatro locale e poi del palatenda i migliori nomi della musica d'autore italiana (da De Gregori a Finardi, da Guccini a Ligabue, da Jannacci a Elisa) abbinati a gruppi emergenti che, grazie anche a questa prestigiosa vetrina, hanno acquisito notorietà nazionale (Subsonica su tutti). Quest'anno il festival si terrà dal 22 aprile al 1° maggio 2005. L'iscrizione alla manifestazione è gratuita. Possono partecipare: gruppi rock, blues, rhythm & blues, country, etnorock, punk, progressive, metal, afro, reggae, ska, raggamuffin, rap, fusion, acid-jazz, cover, funky, salsa, trip-hop, hard-core, jungle, nuove tendenze, etc.

Ogni gruppo dovrà inviare un curriculum artistico contenente la biografia del gruppo, il genere musicale, i nomi di tutti i componenti con indirizzo e recapito telefonico al quale [illegible] contattati in caso di selezione; una demo (MC, LP, CD o Video) contenente almeno tre brani; una scheda tecnica dettagliata del gruppo e della disposizione sul palco; eventuale materiale illustrativo del gruppo e della sua attività (foto, rassegna stampa ed altro). Le domande di partecipazione, con allegato il materiale richiesto, dovranno pervenire entro e non oltre Domenica 15 gennaio 2005 (fa fede il timbro postale) al seguente indirizzo: Associazione Spazio Futuro «Tavagnasco Rock 2005» via Dora Baltea 3 - 10010 Tavagnasco (Torino). Le selezioni saranno effettuate da una commissione composta di musicisti ed operatori del settore in base al materiale presentato, che non sarà restituito.

Con una selezione di brani dei gruppi partecipanti sarà pubblicato un CD, in vendita durante la manifestazione, che sarà inviato a riviste specializzate del settore. Ai gruppi che non selezionati saranno recapitati due biglietti per [illegible] serata a scelta della manifestazione. Per ulteriori informazioni tel. 0125 658450 - fax 0125 658950, e-mail info@tavagnascorock.com

[b. m.]

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, Militari, [illegible] 18, Universitari; € 2,50 anziani

Ocean's Twelve	Adua [illegible]	15.00-17.30-20.00-22.30
Gli incredibili	[illegible]	15.30-17.50-20.10
Il mistero dei Templari	Adua 200	[illegible]
Shrek 2	Adua 400	15.45-18.00-20.15-22.30

■ **ALFIERI** ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 7,00 intero, € 4,50 ridotto

Se devo essere sincera	Solferino 1	16.10-18.20-20.20-22.30
Un amore sotto l'albero	Solferino 2	16.00-18.05-20.10-22.30

■ **AMBROSIO** ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi € 6,75 intero

Tu la conosci Claudia?	Sala 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Shrek 2	Sala 2	15.30-17.50-20.10-22.30
Closer	Sala 3	15.30-17.50-20.10-22.30

[illegible] ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 Under [illegible] Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace. € 3,00 Anziani

Ocean's [illegible]	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Birth - Io sono Sean	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30

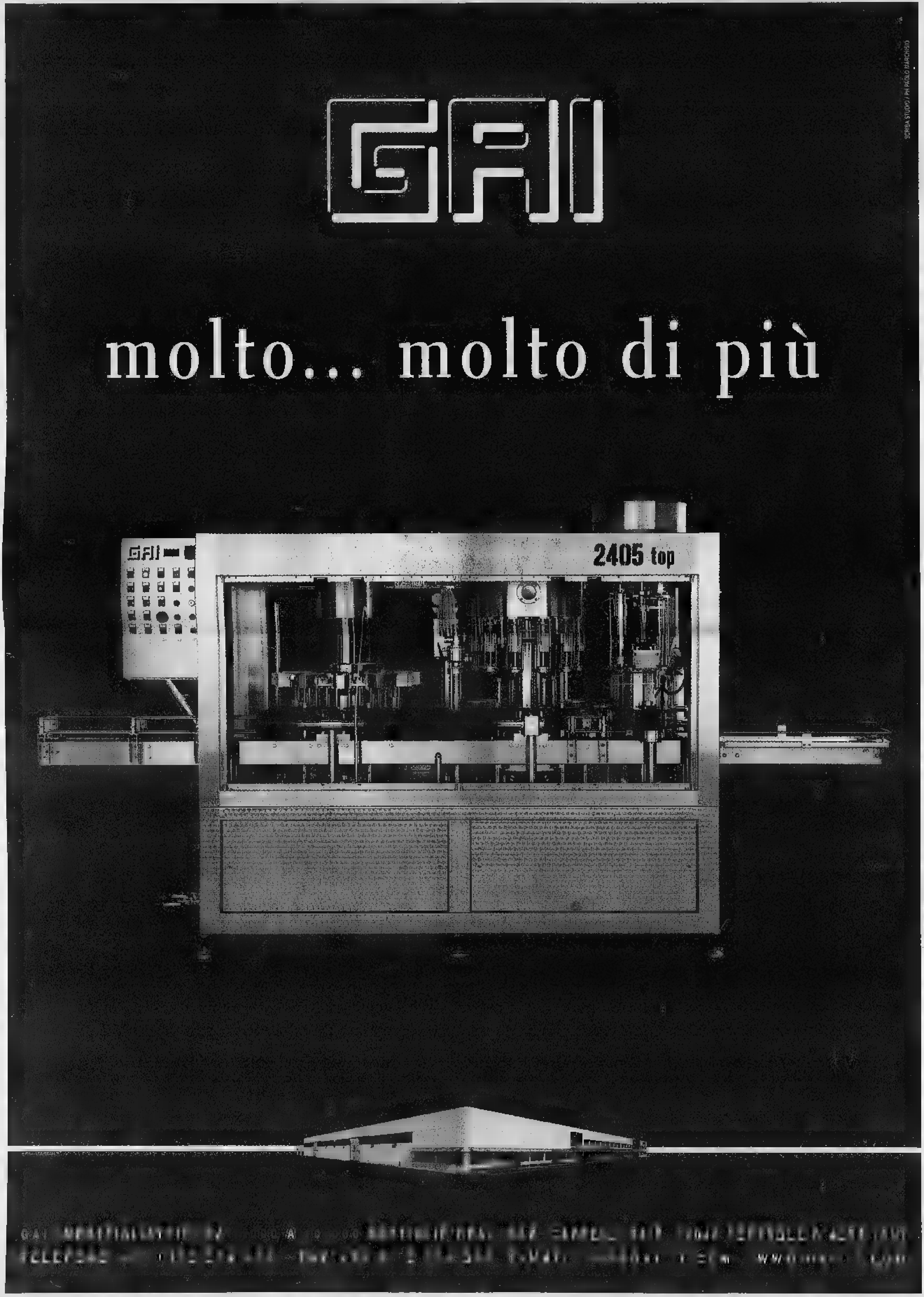
■ **CENTRALE** ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi € 6,50 [illegible], € 4,50 Aiace, universitari; € 3,00 Anziani

Les Choristes - I ragazzi del [illegible]		15.15-17.00-19.00-20.40-22.30

■ **CINEPLEX MASSAUA** ■ piazza Massaua 9, tel. 199 [illegible]. Prezzi € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi. € 3,50 anziani; Film V.O. € 3,50; Spettacoli [illegible] inizio dopo mezzanotte € 4,50; [illegible] € 4,50

Gli incredibili	10.30-15.00-17.30
Polar Express	10.30-13.00-15.20-17.35
Il mistero dei Templari	20.10-22.45
Tu la conosci Claudia?	10.30-13.20-15.30-17.40-20.20-22.30
Christmas in Love	10.30-15.00-17.30-20.00-22.30
Ocean's Twelve	20.00-22.40
Shrek 2	10.30-13.00-15.20-17.40-20.00-22.20

■ **DORIA** ■ via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, M+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60


GAI
molto... molto di più
2405 top

[illegible]

2005 Il Canavese che verrà

SANITA'

Per l'ospedale unico arriverà finalmente la scelta del sito

La grande scommessa [illegible] l'anno [illegible] sarà gettare le basi per la costruzione dell'ospedale unico del Canavese. A marzo [illegible] Politecnico di Torino - l'università che ha realizzato lo studio - renderà noto il sito scelto per la costruzione del policlinico. Uno scoglio, quello dell'individuazione dell'area, che per almeno dieci anni ha bloccato ogni iniziativa per la realizzazione del nuovo ospedale. Eccessivi campanilismi, di chi voleva la struttura in un posto piuttosto che in un altro, hanno pregiudicato fin dall'inizio ogni progetto. Due, per ora, le aree considerate idonee dagli esperti del Politecnico, che hanno realizzato lo studio in base [illegible] distribuzione della popolazione, alla rete [illegible] [illegible] collegamento, al tipo di malattie [illegible] patologie a seconda delle varie zone prese in considerazione. Un dossier dettagliato che ha portato all'individuazione [illegible] due zone: Salassa - Feletto o Albiano. «Sciolto [illegible] nodo sul sito - spiega il direttore generale dell'Asl [illegible] Carmelo Del Giudice - potremo finalmente gettare le [illegible] per [illegible] sua costruzione». Ci vorrà perlomeno un quinquennio: nel frattempo l'ospedale di Castellamonte, già quest'anno, verrà riconvertito in residenza di riabilitazione, mentre l'intera macchina sanitaria del Canavese dovrà fare ancora una volta i conti con i prevedibili tagli imposti dalla Regione.

LAVORO

Occupazione ai minimi storici Troppi imprenditori in fuga

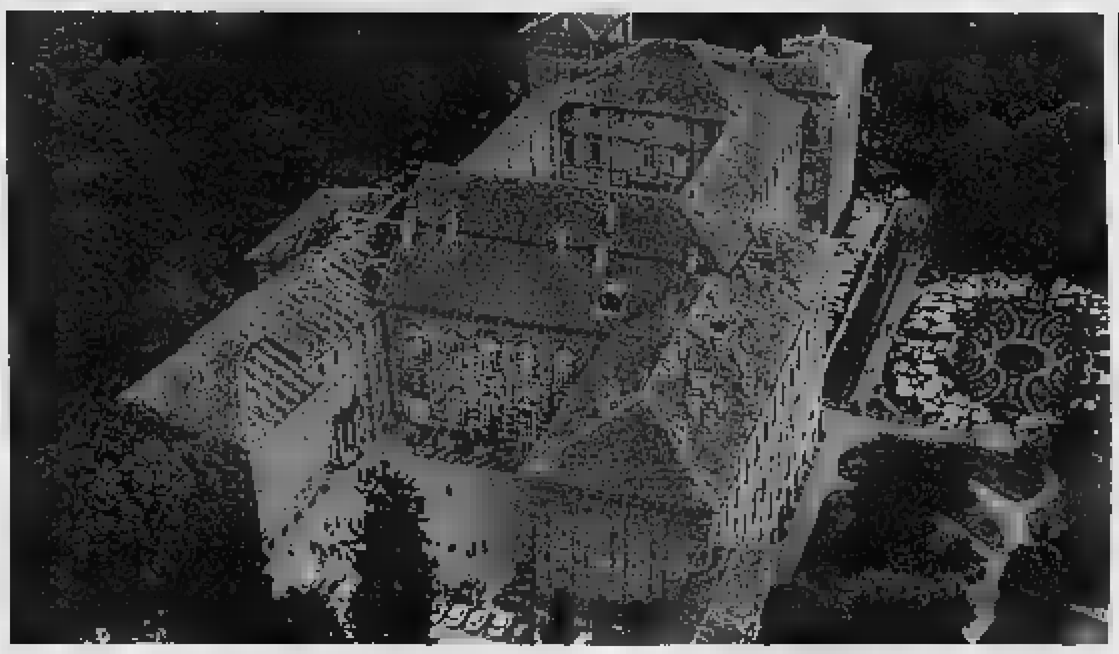
Sarà un anno duro, caratterizzato da un'economia di guerra. Il sindaco di Ivrea Fiorenzo Grijuela nel suo discorso di saluto [illegible] nuovo anno è pessimista per il [illegible]

Preoccupa in particolare il fronte lavoro: 600 posti persi durante l'anno appena trascorso [illegible] una cifra spaventosa e che inquadra perfettamente il periodo critico vissuto dal territorio. «Seicento sono solo quelli che conosciamo noi - spiega il primo cittadino eporediese - perché ci sono realtà piccole che sfuggono alla statistica e al controllo». I sindacati diramano dati ancora più drammatici, se possibile: almeno tre mila i cassaintegrati. [illegible] non si contano le aziende che nel 20[illegible] sono fallite o hanno [illegible] [illegible] periodo di crisi di cui [illegible] si intravede via d'uscita. Guardano con apprensione - perché in fondo rappresentano l'emblema della crisi lavoro in Canavese - al 2005 gli oltre 500 dipendenti di Cms ed ex Olit. Da mesi sono in corso trattative per salvaguardare almeno [illegible] minima parte (Olit è fallita la [illegible] estate) delle maestranze: potrebbe subentrare per l'acquisto [illegible] vecchia [illegible] dei lavoratori di Scarmagno, la famiglia Pugliese. Apprensione anche alla Diebold, alla Wind e alla miriade di piccole e medie aziende che aspettano un segnale di ripresa economica. Uno [illegible]ario che non induce a particolare ottimismo anche [illegible] forse, da metà del 2005, qualche segnale di ripresa potrebbe finalmente arrivare.

POLITICA

Nel mini-test amministrativo si cerca [illegible] nuovo sindaco [illegible] Pont

Ad aprile Pont Canavese va alle urne per eleggere la nuova amministrazione comunale. Ma dopo la [illegible] «telenovela» legata alla nomina dei rappresentanti per la comunità montana valli Orco e Soana, sarebbe limitativo giudicare le prossime consultazioni elettorali una semplice questione di paese. Dall'esito della tornata primaverile dipenderà l'equilibrio del parlamentino montano, già messo in discussione dal lungo braccio di ferro tra il sindaco Dante Barinotto e il presidente uscente Marino Caretto Castigliano. Il primo [illegible] stato escluso c[illegible] la sua giunta dal nuovo esecutivo nascente, il secondo ha già pronta la [illegible] squadra che, salvo sorprese dell'ultim'ora, verrà presentata nel Consiglio dell'11 gennaio. Il nuovo governo della comunità montana in ogni caso vedrà la luce sette mesi dopo le elezioni comunali che hanno interessato la maggior parte dei paesi, ma soltanto dopo tre mesi dovrà rivedere parte del suo organico, proprio dopo il voto [illegible] Pont. Un paradosso. Dalle manovre elettorali emerge una certezza: il blocco del centro [illegible], c[illegible] la maggioranza uscente, sarà ancora una volta della partita. In caso di vittoria ci si dovrà aspettare, allora, un nuovo, estenuante braccio di ferro con la squadra [illegible] Caretto Castigliano?


Il castello e il parco di Agliè: [illegible] risorsa che andrebbe «sfruttata» ancora meglio

[illegible]

Dal «Giacosa» al museo ceramico al progetto «Memoria delle Alpi»

Il fiore all'occhiello non può che [illegible] il teatro Giacosa [illegible] Ivrea, grazie a [illegible] stagione ad alti livelli e [illegible] grandi firme. Hanno detto i critici: «L'identità culturale di [illegible] territorio deve ruotare attorno al suo teatro». Visti i risultati di pubblico e si [illegible]ensi raggiunti nel 2004, di certo a Ivrea sono sulla buona strada. Ben presto al cartellone eporediese si è affiancato quello del rinnovato teatro di Rivara, inserito lo scorso [illegible] nel circuito d'elite dei palcoscenici piemontesi. Qualcosa di più di una scommessa, anche per l'anno [illegible]. [illegible] molto [illegible] si aspetta dal [illegible] della mostra della [illegible] [illegible] Castellamonte. Un'autentica prova [illegible] nove, visto che lo stesso curatore designato dall'amministrazione comunale, Enzo Biffi Gentili, ha insistito sul concetto [illegible] «progetto biennale». Se la rassegna dello [illegible] autunno è stato un punto [illegible] partenza, [illegible] quella del prossimo ottobre dovrà arrivare necessariamente la definitiva rinascita dell'arte e dell'artigianato locale. [illegible] basta: il piano di rilancio è abbinato all'apertura permanente del [illegible] permanente della ceramica, ospitato nell'ex municipio di palazzo Botton. Per il 25 aprile debutterà alla [illegible] dal Meist a Ceresole il Centro Rete del Canavese [illegible] progetto «La Memoria delle Alpi».

VIABILITA'

Primi cantieri sull'ex statale 460 dopo morti, polemiche e comitati

Ci sono voluti anni di illusioni e di progetti mai decollati. La lista di incidenti gravi sulla ex statale 460 si è allungata, non passa giorno che non si verifichi un rallentamento sul tracciato che collega Torino a Rivarolo e alle valli dell'alto Canavese. Il 2005 sarà finalmente l'anno della [illegible] in sicurezza di una delle arterie più pericolose e discusse della regione. La Provincia ha già annunciato che in primavera partiranno i lavori per l'allargamento del tratto tra Lombardore e Rivarolo. Non solo: grazie alla realizzazione di una serie di rotatorie verranno sc[illegible] tutti quegli automobilisti che amano pigiare troppo sull'acceleratore. Ci si chiede [illegible] quest'intervento basterà a ridurre i rischi sulla [illegible] statale, mentre sul progetto della variante (quella che convoglierebbe parte del traffico sulla Front-Busano) ancora non ci sono certezze. Intanto nel 2005 inizierà a prendere forma un'opera pensata per decongestionare le località dell'alto Canavese dalle auto dirette alle montagne delle [illegible] Orco e Soana: [illegible] circonvallazione di Cuorgnè, criticata dagli ambientalisti per il suo impatto negativo [illegible] la natura e da quanti pensano che danneggerà il commercio cittadino. La scommessa sarà questa: non permettere alla gente di «dimenticarsi» del centro storico.

[illegible]

L'Ivrea Calcio a un passo dal gran salto nella serie C1 Mister Gaudenzi: abbiamo tutte le carte in regola

Se è vero che i [illegible]gni son desideri allora c'è un desiderio che i tifosi e i dirigenti dell'Ivrea vorrebbero diventasse concreto in primavera. [illegible] chiama serie C1. Un traguardo possibile? «Senz'altro» rispondono da tempo i vertici [illegible] [illegible] dei club professionistici più in salute che anche i responsabili della Fgci hanno additato come esempio. A traghettare i neroarancio verso quello che potrebbe essere un traguardo mai raggiunto sarà il tecnico di Riccione Gianluca Gaudenzi: «Il gruppo che alleno [illegible] formato da dei giocatori eccellenti che sono anche uomini di qualità fuori dal campo, per questo possiamo aspirare a grandi risultati» dice il mister. In questa metà di campionato l'Ivrea (che ha quattro punti in più di [illegible] [illegible] fa) è quasi sempre stata al comando della classifica. Solo nelle ultime due giornate il Legnano ha effettuato [illegible] sorpasso. Dopo il match [illegible] giovedì prossimo contro il Palazzolo, il club eporediese potrebbe tornare sul mercato per ingaggiare un bomber e un difensore d'esperienza in grado di garantire più sicurezza alla retroguardia.


Gianluca Gaudenzi, tecnico dell'Ivrea

TURISMO

Il sogno del «Millennium Park» e quello di un'Atl con le solite idee

Il 2005 sarà cruciale per dire con certezza se Millennium Canavese, il mega parco tecnologico di Albiano, verrà costruito oppure [illegible]. E' questo il maggior obiettivo in campo turistico e che potrebbe rilanciare il territorio [illegible] un'altra dimensione economica. In buona sostanza il Canavese potrebbe diventare una nuova «Gardaland» italiana, seppure orientata verso obiettivi differenti rispetto al parco divertimenti veneto. Comunque un punto d'attrazione [illegible] grado di attirare milioni di persone all'anno. E a quel punto anche gli altri progetti in campo turistico potrebbero trarne benefici e decollare definitivamente. Dal circuito eno-gastronomico, che da tempo l'Atl del Canavese e delle Valli di Lanzo stanno cercando di valorizzare (non a caso alcuni vini locali sono riusciti a superare le barriere canavesane e finire sui tavoli dei migliori ristoranti italiani), a quello [illegible] castelli e ancora alle proposte legate al turismo ambientale dei parchi. Sono solo alcuni esempi che potrebbero trarre beneficio dall'arrivo in massa di nuovi turisti. Resta da potenziare la rete alberghiera, mentre ai vertici Atl si chiederebbe maggior peso politico ai tanti (troppi) tavoli di programmazione turistica e un pizzico di fantasia in più per «inventare» un Canavese turistico che non c'è.

[illegible]



Il tuffo degli «orsi» nel lago Sirio

Hanno sfidato il freddo e si [illegible] gettati nelle acque del Lago Sirio. Come da tradizione anche quest'anno, undici intrepidi ieri hanno fatto il bagno alle 12 in punto. Una pratica iniziata, decina [illegible] anni fa, da Paolo Cardini, cineoperatore di Ivrea, da solo. Poco per volta altri amici si sono aggiunti a lui: persone di tutte le età e professioni, in gran parte di Ivrea e dintorni, con in comune la passione per lo sport a livello amatoriale. Quest'anno c'è stato l'esordio di Francesca Rossi, 14 anni, di Ivrea, che pratica nuoto agonistico.

BUON DEBUTTO DELLA RASSEGNA DI SPETTACOLI

La sfida di Morenica all'ombra della Serra

Mauro Saroglia

Si è inaugurata lo [illegible] 26 dicembre, con «Canto alla luna» del gruppo di danza-teatro Sensounico, la seconda stagione di «Morenica», [illegible]egna promossa da Comune di Chiaverano, Comunità montana Dora Baltea e Atl del Canavese, con [illegible] contributo di Provincia e Regione. L'idea [illegible] lanciare [illegible] piccola stagione teatrale a Chiaverano va ascritta proprio ai fondatori di Sensounico, l'attrice Francesca Brizzolara e il danzatore Renato Cravero: «Morenica», lo dice il nome, è [illegible] rassegna di spettacoli, incontri, laboratori e concerti che ha scelto [illegible] proprio palcoscenico naturale l'anfiteatro morenico eporediese.

L'obiettivo dichiarato è quello di sperimentare spazi creativi [illegible] convenzionali, valorizzando insieme artisti locali e paesaggio naturale.

«La Serra - dice Francesca Brizzolara - [illegible] come guardare da un luogo dentro di noi verso [illegible] 'altrove' che cambia colore, a seconda delle stagioni. E' qui che noi vogliamo fare teatro, musica e danza: sui mucchi di sassi depositati dai ghiacciai». Quindi spettacoli non sempre, e non solo, nel chiuso di locali (in futuro anche nello storico Teatro Bertagnolio, piccolo gioiello di cui si è progettato il recupero), [illegible] anche nel più ampio palcoscenico offerto dalla natura [illegible] [illegible] territorio dalle caratteristiche uniche e particolari, delimitato dalla collina morenica più lunga d'Europa.

L'impegno di quest'anno [illegible] quello di ampliare gli orizzonti, coinvolgendo altri comuni del territorio, sviluppando sinergie c[illegible] progetti già attivi in loco, e lavorando su un'idea [illegible] teatro che approfondisca il rapporto tra [illegible] e natura, arte e paesaggio.

Il prossimo appuntamento è in calendario sabato [illegible] gennaio, alle 21 nei locali della scuola elementare chiaveranese: la compagnia Dottor Bostik-Unoteatro presenterà lo spettacolo "Acqua", testo, regia e animazione [illegible] Dino Arru. Nella baracca del burattinaio si muoveranno marionette in legno, vere e proprie piccole sculture che Dino Arru [illegible] recitare, in scena, [illegible] le [illegible] mani.

I biglietti costano 6 euro per gli adulti e 4 per i ragazzi; per informazioni e prenotazioni rivolgersi [illegible] 0125/54544 e al 347/6193221.

[illegible]

[illegible] SOTTO LA [illegible] Domani sera, ore 21, nell'ex sala [illegible] Bordiga a Ceresole concerto della Cantoria parrocchiale di Rosone. Mercoledì 5 gennaio, alle 21 nello stesso locale giochi [illegible] prestigio e illusionismo con la partecipazione di Mister Myky e The Jolly.

PRESEPI MECCANICI. Nei locali del Museo Etnografico di Pont Canavese [illegible] può ammirare, per tutto [illegible] periodo delle feste, uno dei più antichi presepi meccanici del Canavese, realizzato nei primi anni del Novecento dagli operai della Manifattura e ripristinato alcuni anni fa dall'associazione «Ij Cantéir»: la visita è possibile, d[illegible] [illegible] [illegible] 19, di oggi e del 6 gennaio. Altro splendido presepe meccanico è quello che [illegible] può vedere, fino a domenica 16 gennaio, nella cappella feriale adiacente la chiesa parrocchiale di Forno Canavese: interamente realizzato a mano da un gruppo di volontari, è sistemato su di [illegible] superficie di 50 metri quadri ed è ricco di casette, baite, ponti e altri manufatti [illegible] legno e pietra, oltreché di [illegible] ventina di statuette in movimento; apertura dalle [illegible] alle [illegible] nei giorni feriali e dalle 9 alle 18,30 nei festivi. Informazioni allo 0124/7328.

[illegible] VILLA DI NIGRA. Nei locali restaurati della Manifattura di Cuorgnè, che ospitano anche il Museo Archeologico del Canavese, è aperta fino al 10 gennaio la mostra [illegible] Memoria calpestata-Costantino Nigra» di David Cima. Il giovane artista, con le sue foto, denuncia lo stato di degrado della residenza di Costantino Nigra, a Villa Castelnuovo.

CARTOLINE D'EPOCA. Al rifugio «Massimo Mila» di borgata Villa a Ceresole Reale, fino al 9 gennaio, si può visitare la mostra «Ceresole [illegible] nelle cartoline d'epoca». Alla Cà dal Meist è invece possibile visitare, nei festivi, le mostre documentarie Galisiaquarantaquattro e Alpi in guerra, realizzate nell'ambito del progetto «Memoria delle Alpi»: apertura fino al 6 gennaio, dalle 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 17,30: informazioni allo 0124/953230, o all'indirizzo e-mail sgp@webmail.it.


Costantino Nigra

[illegible] ETA'. Iscrizioni aperte, per il 2005, al Centro Anziani di Castellamonte presieduto da Edda Carrer. La quota annuale rimane invariata, rispetto allo scorso anno, ed è di [illegible] euro. Chi fosse interessato può rivolgersi alla sede [illegible] Centro, alla Rotonda Antonelliana, [illegible] orario pomeridiano.

MOSTRA. Alla pinacoteca comunale «Raissa Gorbaciova» [illegible] Torre Canavese, fino al prossimo 8 gennaio, si può visitare la personale antologica del pittore lusigliese Primino Ferrando, che pro[illegible] una ventina di quadri in acrilico e oli su tela. Apertura il sabato e la domenica dalle 16 alle 19.

LEGNO. Sono aperte le iscrizioni ai corsi serali organizzati dall'associazione Scuola di Scultura «Gianfranco Demaria» di Strambino. Le lezioni avranno cadenza settimanale; i corsi previsti sono: tornitura del legno, intarsio ligneo, intaglio e scultura lignea (corso base e corso avanzato), restauro ligneo (corso base e [illegible] [illegible] approfondimento). Informazioni e adesioni: 0125/711588.

[illegible] Il Gruppo Giovanile Parrocchiale della Valle Soana ha organizzato il ciclo «Cinema in famiglia» che oggi alle 21, nel salone «Santa Giovanna Antida» a Ronco Canavese, prevede la proiezione del cartone animato «Koda, fratello [illegible].

COSCRITTI. A partire dalle 21, nel padiglione delle feste [illegible] Locana, i coscritti del 1987 festeggiano i loro 18 anni [illegible] [illegible] [illegible] danzante animata dai d.j. di Radio Gran Paradiso; dall'una in poi spazio all'Happy Hour Food, abbuffata a base [illegible] piatti tipici.

[illegible] Oggi, domenica 2 gennaio, [illegible] di turno: Orlacchio (Cascinetta, via Crotta 110), San Giuseppe (Ronco, via Roma 8), Valle Sacra (Castelnuovo Nigra, [illegible] Cicolelio 2), Bertoldo (Sparone, via Locana 68), Babando (Favria, via Caporal Cattaneo 9), Sini (Vische, via Amione 40).

Non basta solo uno slogan originale a decretare un grande successo

«Io Vartuli, e tu?»: non le solite cucine

In esposizione alla «Fiera» di Carmagnola



«Io Vartuli e tu?». In questo slogan, che molti dopo tanti anni ricordano (essendo stato di recente riutilizzato per lanciare l'apertura della [illegible] «Fiera di Carmagnola»), ha costituito indubbiamente un momento importante nella vita della Vartuli srl. «Molti clienti, presentandosi in negozio - dice il titolare - fanno espresso riferimento [illegible] quella frasetta che a suo tempo divenne un gioco di parole, [illegible] scherzo verbale...».

Uno slogan, per qu[illegible] ben congegnato, non basterebbe tuttavia per spiegare il successo crescente dell'azienda in tutti questi anni, [illegible] giustificare la recente apertura, in tempi di riconosciuta difficoltà di mercato, di una grande rassegna denominata «Fiera» all'ingres[illegible] di Carmagnola, in via Torino angolo via Rubatto, dove gli espositori [illegible] in realtà solo uno (ma i prodotti tanti, quanti se ne possono trovare in una esposizione collettiva).

La curiosa e particolare fiera ha ovviamente ingresso libero, permette al visitatore di farsi davvero un'idea (spaziando [illegible] oltre 100 cucine esposte) consentendogli anche di fare gli opportuni confronti. Lo staff è pronto [illegible] dare consigli ed anche a stilare preventivi gratuiti, che il cliente avrà poi modo [illegible] ponderare, [illegible] tutta serenità, prima di decidere se procedere all'acquisto.

A rendere ancora più interessante la «Fiera» ci sono speciali sconti, che riguardano anche cucine di marca e di particolare classe. [illegible] sottolineare (come si può intuire anche dalle foto pubblicate) che a Carmagnola sono ospitate anche cucine con design particolari, capaci [illegible] soddisfare esigenze di nicchia. In questo periodo inoltre, per agevolare i visitatori, la «Fiera» resterà aperta anche la domenica.

Come spiega, quindi, Domenico Vartuli, un successo che va ben [illegible] popolarità di uno slo[illegible]zzeccato?

«I motivi dell'affermazione delle mie cucine, a mio giudizio, stanno in [illegible] strategia commerciale che mette in primo piano professionalità e correttezza».

Tutto qui?

«No. C'è anche una scelta di fidelizzazione, per così dire, della clientela. Tutti, ovviamente, sono bene accolti da Vartuli, [illegible] col tempo abbiamo creato un portafoglio clienti che si colloca nella fascia medio-alta. Acquirenti che si trovano bene qui [illegible] noi, e che quindi ritornano».

Cosa significa che si trovano bene?

«Si trovano bene innanzitutto perché personalizziamo, in un progetto grafico su misura, le sue esigenze [illegible] arredo. [illegible] poi perché i miei collaboratori ed io abbiamo certamente il pregio di non essere assillanti. Non lo dirò mai abbastanza: la scelta dell'arredo è un momento delicato, personale, e noi dobbiamo aspettare che il cliente maturi la sua decisione in piena autonomia e convinzione. I clienti sentono questa nostra delicatezza e ne sono grati. Poi, naturalmente, vengono le altre componenti».

E sarebbero?

«Cerchiamo di essere pignoli, professionali ed affidabili. Se un cliente giustamente pone molta attenzio[illegible] [illegible] come spende i suoi soldi, noi facciamo in modo che [illegible] resti mai deluso dal rapporto qualità/prezzo. Tantissimi vengono attirati da specchietti per le allodole, offerte mirabolanti del mercato che, col tempo, si rivelano grosse delusioni. Io il cliente lo seguo, personalizzando a tal punto il rapporto che sovente [illegible] diventa amici».

[illegible] [illegible] succede qualche inconveniente, [illegible] nella delicata fase [illegible] montaggio?

«A me piace arrotondare gli spigoli, per [illegible] dire. Ce [illegible] [illegible] tutta, [illegible] i [illegible] collaboratori, per risolvere eventuali problemi che pos[illegible] sempre insorgere ed il cliente si accorge di questa disponibilità. Del resto, [illegible] in 26 anni di attività, malgrado [illegible] crisi e tutte le difficoltà di mercato, siamo riusciti ad aprire addirittu[illegible] una "Fiera", qualche motivo ci sarà ...».





LA STAMPA

DOMENICA 2 [illegible] ANNO 139. N. 1. € 0,90 ITALIA (PREZZI [illegible] ED ESTERO IN ULTIMA) SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, [illegible] - TO
[illegible] lastampa.it

NUOVA FORTE SCOSSA DI TERREMOTO AL LARGO DI SUMATRA. STOP ALLE RICERCHE IN THAILANDIA, [illegible] BRUCIANO I CORPI. SALGONO A 18 I CONNAZIONALI MORTI

Le epidemie fanno le prime vittime

Fini: 660 italiani dispersi. Ciampi: aiuti dal mondo unito

RITORNI LA RAGIONE

[illegible]

COME si misura una catastrofe? Dal numero dei morti, dall'irreversibilità delle conseguenze ambientali, dalla quantità [illegible] danni e dal volume delle perdite economiche? [illegible] piuttosto dall'impatto mediatico, dall'emozione delle immagini ripetute su ogni teleschermo a tutte le ore, dal cortocircuito che si scatena fra antiche superstizioni e angosce contemporanee, fra timore dell'apocalisse e voyeurismo del dolore? Ammettiamo la verità: il maremoto che ha sconquassato l'Asia e cancellato centinaia di migliaia [illegible] vite umane ha prodotto [illegible] produce tanta eco nelle nostre televisioni e sui nostri giornali non perché sia cresciuta la nostra sensibilità collettiva per le catastrofi rispetto per esempio a trent'anni fa, quando un te[illegible] provocò in Cina seicentomila vittime [illegible] e rimase in prima pagina per un p[illegible] [illegible] giorni appena, [illegible] perché le Maldive e Phuket appartengono per dir così all'Occidente e alla sua quotidianità, [illegible] sono [illegible] dépendances esotiche per vacanze esclusive ovvero, a seconda del portafoglio, all-inclusive. Ogni giorno seimila africani muoiono di Aids: il che significa più di due milioni di morti l'anno - ma [illegible] questo, chissà perché, [illegible] parla mai, e quando se ne parla lo si fa con la freddezza che si dedica ad una statistica.

Il sovraccarico emotivo di questi giorni [illegible] dunque [illegible] che fa[illegible] più [illegible] la nostra sicurez[illegible] minacciata che con un'au[illegible] preoccupazione per i destini personali e collettivi del Terzo Mondo. Ciò non significa che la commozione non sia autentica: soltanto, è rivolta principalmente a noi [illegible]. Perché mai i turisti italiani morti dovrebbero esse[illegible] chiamati, [illegible] pure è stato autorevolmente detto, «caduti»? Il proliferare di riflessioni e commenti di volta in volta mistici, pseudoscientifici o esistenziali conferma che il [illegible] movimento tellurico è stato prima [illegible] tutto, qui [illegible] noi, un [illegible] emotivo, dal quale la ragione sembra uscire gravemente lesionata. Teologi e ministri del culto di ogni religione sono stati interpellati perché fornissero una spiegazione, se non una giustificazione, della catastrofe, e perché indicassero [illegible] conforto della [illegible] e la consolazione di un'ingiustizia cieca e rovinosa. Agli scienziati è stato chiesto invece di corroborare con il loro sapere le notizie che indicavano uno spostamento dell'asse terrestre, uno scossone irreversibile [illegible] isole e continenti, [illegible] se non sapessimo che la [illegible] non è [illegible] quadro [illegible] ammirare in un museo, e che la Terra è in continuo, perpetuo sommovimento. In [illegible] i casi, [illegible] come [illegible] volessimo [illegible] tutti i costi convincerci dell'unicità dell'accaduto, forse per tirare infine un sospiro di sollievo.

Né Dio né la scienza, tuttavia, possiedono le risposte che vorremmo, e al contrario si sforzano di dirci che ciò che è accaduto è normale. Perché la natura, leopardianamente, è indifferente ai nostri sentimenti e alla nostra stessa esistenza. Dobbiamo insomma cavarcela da soli. [illegible] questo serve la ragione, che [illegible] precisamente lo strumento che ci consente [illegible] limitare i danni della natura. Non si può estirpare il male, ma lo si può [illegible] e, qualche volta, prevenire. La ragione, non la pietà, deve indurci a ripensare il rapporto fra Occidente e Terzo Mondo; e deve svegliarci, la ragione, [illegible] torpore che [illegible] ci prende al cospetto di altre, [illegible] turistiche tragedie.

SERVIZI

CREMATI SENZA NOME
Alle migliaia [illegible] occidentali sarà associato un microchip
Paolo Colonnello A [illegible] 3

[illegible] DEI CADAVERI
Il disastro impone un altro modo di gestire [illegible] sepolture di massa
Eugenia Tognotti A PAGINA 3

«LOTTA CONTRO I[illegible]
L'Oms: bisogna garantire subito [illegible] disponibilità di acqua potabile
Maurizio Molinari A PAGINA 2

[illegible] LANKA, LA CONTA DEI [illegible]
Piano d'emergenza del governo per centinaia di bimbi orfani
Maria Corbi [illegible] PAGINA 4

IN RETE L'ULTIMA SPERANZA
Certezze e delusioni si intrecciano nelle ricerche affidate a Internet
Pierangelo Sapegno A PAGINA 7

LA SOTTOSCRIZIONE

Un aiuto ai bambini dell'Asia

[illegible]
Specchio dei [illegible]
Angelo Conti A PAGINA 8



Pacchi di [illegible] per le popolazioni vittime dello tsunami. Ferrero, Galeazzi, Meneghini, Molinari, Sisci e Verna DA PAG. 2 A PAG. 9

IL DOVERE DELLA SOLIDARIETA'

Maurizio [illegible]roli

IL [illegible]gio di fine anno del Presidente della Repubblica è stato [illegible] questa volta il discorso [illegible] un uomo dal viso vero, che crede sinceramente agli ideali morali [illegible] politici che propone agli Italiani, primo fra tutti quello della solidarietà nei confronti dei popoli colpiti dall'immane disastro naturale dei giorni scorsi.

Ciampi non [illegible] parlato [illegible] [illegible] dovere astratto, ma di un dovere che nasce da un modo di sentire. «Mai come ora sentia[illegible] che il mondo è [illegible] oggi che le im[illegible]magini della sofferenza degli [illegible] popoli [illegible] distanze che un tempo [illegible] infinite, non esistono più [illegible] [illegible] sordità morale. Non possiamo più giustificare l'indifferenza di fronte alla sofferenza dicendo «non ho visto», «non ho udito», perché oggi tutti abbiamo visto e tutti abbiamo udito. Sentire che il modo è uno, impone di trovare le vie, per quanto difficili, perché il mondo sappia agire come un mondo unito, oggi per assistere i popoli colpiti, domani per darsi regole che permettano una più effi[illegible]ce difesa dell'ambiente».

Il presidente Ciampi ha collegato il dovere verso l'umanità, fondato [illegible] [illegible] nuovo [illegible] sentire, ai doveri verso la Patria, fondati su un comune sentire che ha antiche radici storiche e [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] memorie condivisi. Con le sue parole ha fatto [illegible] l'aspetto più alto della lezione di Mazzini, la cui immagine era in bell'evidenza sul tavolo. Per Mazzini, ha rilevato il Presidente, «la Patria è, prima d'ogni altra cosa, la coscienza della Patria»: non è un dato naturale, [illegible] vive se e fin quando esiste la coscienza [illegible] [illegible] principi. Da quest'interpretazione dell'idea di Patria deriva il monito alle forze politiche di cercare convergenze [illegible] soluzioni concordate, soprattutto quando si tratta della Costituzione, che Ciampi ha collocato, accanto al Tricolore e l'Inno risorgi[illegible]tale di Mameli, fra i «simboli della nostra Nazione» che gli Italiani hanno cari, così co[illegible] hanno [illegible] la me[illegible] [illegible] Liberazio[illegible] di [illegible] quest'anno cade il sessantesimo anniversario.

Come altre volte negli anni passati, molti politici giudicheranno [illegible] presidente Ciampi, sotto formali e false parole d'elogio, [illegible] idealista, così [illegible] in passato altri politici realisti e astuti giudicarono Mazzini un sognatore. La semplice verità è che [illegible] ha contribuito come nessun altro a formare la coscienza della Patria, e Ciampi ha fatto riscoprire a tanti Italiani i valori della nostra Repubblica. Sarebbe ora, ma dubito che avverrà, che ci rendessimo conto che l'Italia ha bisogno di leaders politici che sappiano sentire gli ideali e indicare le vie per realizzarli. [illegible] [illegible] che [illegible] gli ideali [illegible] abbiamo avuti e ne abbiamo davvero troppi.

viroli@princeton.edu

IL MESSAGGIO



«FARE SISTEMA [illegible]
Appello all'unità contro la crescita lenta
Passarini e d'Orsi A PAGINA 12

UN MURATORE DI MANTOVA VENERDI' GLI AVEVA TIRATO UN TREPPIEDE. IL PREMIER: VA TUTTO BENE

Libero l'aggressore di Berlusconi

«Ho fatto solo una bravata». Polemica per la scarcerazione-lampo



Il premier ferito dopo l'aggressione. Giovara, Grignetti e Tamburrino ALLE PAG. 10 E 11

UN CATTIVO ESEMPIO

Luigi La Spina

LA legge è salva, il buonsenso un po' meno. Per carità, i politici non devono pretendere privilegi rispetto agli uomini comuni, a meno che non siano indispensabili per l'esercizio della carica. Il Codice, spiegano i giuristi, autorizza l'interpretazione del magistrato. La figura del lanciatore mantovano, più che il fanatico attentatore, ricorda quella del gradasso di provincia che, con un colpo in testa al premier, vuol far colpo soprattutto sulle ragazze con cui passa il Capodanno. La sproporzione tra lui e uno degli uomini più potenti [illegible] Terra indurrebbe la demagogia giornalistica alla più comoda e popolare [illegible]. Ma il problema non è il nostro sentimento per Berlusconi e per il suo feritore, ma l'impossibilità di equiparare la violenza contro chi rappresenta un'alta carica della Repubblica a quell'impulso di sferrare uno schiaffo al petulante vicino di casa o all'odioso compagno di scuola. Una decisione, quella del giudice romano, che offende il senso dello Stato e il rispetto delle istituzioni? Senza troppa retorica, ci si potrebbe limitare a segnalare un cattivo esempio di come si possa usare la legge contro l'opinione comune.



UN VIDEO CHOC APRE IL [illegible]
Il gruppo [illegible] Al Zarqawi mostra l'esecuzione di nove agenti
Liberati 200 detenuti
SERVIZIO A PAGINA 13



BRUCIA LA DISCOTECA STRAGE A BUENOS AIRES
Hanno perso la vita in centosettantacinque
Il gestore del locale è stato arrestato
Francesca Ambrogetti [illegible] 17

CINEMA



[illegible] VOLO SU HOLLYWOOD
Scorsese e DiCaprio per la biografia del leggendario Hughes
Lietta Tornabuoni A PAGINA 25

ANNIVERSARIO



[illegible] LA [illegible] DEL [illegible] FUTURO
Lo scrittore intrecciò scienza e fantascienza geografia e avventura
Gorlier e Duiz A PAGINA 21

[illegible] CENTESIMI AUMENTANO LE MULTE
Con il nuovo anno rincarano anche i pedaggi in autostrada bollette di luce [illegible] gas
Incrementi per bolli e conti bancari
Raffaello Masci A PAGINA 18

50102
9 771122 176003

Cominciano ad arrivare in tutte le regioni dell'Asia disastrate i primi carichi umanitari
Ma la distribuzione è resa difficile dalla mancanza di strade e dalle piogge torrenziali

LA GIORNATA

Allarme epidemie Primi morti tra i profughi

Le malattie stanno cominciando a colpire le zone del Sud-Est Sempre più numerosi i casi di malati in Sri Lanka e in India Arrivano i primi aiuti, la gente assalta i convogli carichi di viveri

Claudia Ferrero

L'incubo più temuto dopo il maremoto sta prendendo forma. I primi segni di epidemie - si parla di «decessi per affezioni polmonari» - hanno cominciato a funestare la provincia di Aceh, nel Nord dell'isola indonesiana di Sumatra, proprio là dove la furia del mare si era abbattuta con più violenza e dove nella capitale si stima che lo tsunami abbia cancellato ben un quinto della popolazione. Epidemie in agguato tra cadaveri in cerca di sepoltura e acque contaminate che portano il nome di tifo, colera, epatite, febbri emorragiche anche se l'Organizzazione mondiale della Sanità, nel lanciare l'allarme in tutte le zone del Sud-Est, fa sapere di essere pronta all'emergenza.

«Arrivano notizie di casi sempre più numerosi di disturbi gastrointestinali [illegible] gli sfollati in Sri Lanka e in India - ha precisato David Nabarro, responsabile del coordinamento Oms nelle crisi umanitarie -. Ma siamo preparati: ciò che dobbiamo fare è continuare ad assicurare la distribuzione di sali reidratanti, di farmaci anti-diarrea e di acqua potabile». Ma le previsioni rimangono fosche: «Con circa cinque milioni di persone che dipendono dagli aiuti, una previsione di 50 mila morti per diarrea e altre malattie continua a non essere una cifra del tutto irragionevole», ha detto Nabarro.

L'ASSALTO AGLI AIUTI

È stato un assedio disperato quello che la popolazione di Aceh sull'isola di Sumatra, la più colpita dal maremoto del 26 dicembre, ha scatenato intorno agli elicotteri militari americani H-60 Seahawk carichi di aiuti umanitari. I velivoli, una decina, erano partiti dalla portaerei «Uss Abraham Lincoln», al largo di Sumatra: assieme ai Super Puma inviati da Singapore e agli Hercules giunti dall'Australia, i Seahawk [illegible] stati i primi veri mezzi di soccorso a raggiungere il capoluogo isolato da terra e raso al suolo dalle onde sismiche e dalle mortali ondate oceaniche. Qui la popolazione è stata decimata, con già ottantamila morti accertati solo in città. «La gente non ne può davvero più - ha riferito il comandante Ted Williams -. Tutti tentano di salire sugli elicotteri e [illegible] avventarsi sul cibo». Nei contenitori distribuiti: riso, spaghetti e cot[illegible] istantanea, biscotti, acqua potabile e farmaci.

Sei giorni dopo il disastro, cominciano comunque ad affluire in tutte le regioni del Sud dell'Asia i primi carichi di aiuti umanitari, anche se la loro distribuzione si presenta molto difficile. La solidarietà nel mondo ha superato quota 1,85 miliardi di dollari; navi, aerei e un piccolo esercito multinazionale di addetti sono in arrivo, [illegible] gli aeroporti sono congestionati, le comunicazioni terrestri distrutte in vaste aree, le infrastrutture e gli approdi marittimi inesistenti. «Ci vorranno settimane per raggiungere tutte le zone isolate», ha dichiarato Michael Elmquist, responsabile dell'Ufficio di coordinamento degli affari umanitari dell'Onu.

NUOVA [illegible]

Una nuova forte scossa sismica al largo dell'isola indonesiana di Sumatra - già epicentro del terremoto del 26 dicembre -, ha riscatenato ieri mattina il panico nella regione, in particolare tra i residenti terrorizzati di Banda Aceh, che si [illegible] precipitati in strada temendo l'arrivo di un nuovo tsunami. Non è la prima scossa di assestamento - quest'ultima, localizzata a una profondità di 9 chilometri e mezzo sotto al fondale marino, ha registrato una magnitudo 7 sulla scala Richter -, ma secondo i sismologi queste repliche non sono abbastanza forti da provocare [illegible] onde assassine, sebbene alimentino la psicosi tra la popolazione già disastrata.

«BASTA BILANCI»

Il bilancio ufficiale delle vittime del maremoto di Santo Stefano in Asia meridionale è arrivato a 140 mila, ma si tratta di un dato ancora molto approssimativo. Il coordinatore delle Nazioni Unite per gli Aiuti umanitari, Jan Egeland, ha confermato che il numero complessivo dei morti «si sta avvicinando a 150 mila». Il problema, ha sottolineato Egeland, «è che non avremo mai una cifra definitiva assoluta, poiché vi sono moltissimi pescatori e abitanti dei villaggi che semplicemente sono scomparsi e non potremo mai scoprire quanti fossero». Proprio per le proporzioni bibliche del disastro, l'Indonesia ha deciso di rinunciare ad aggiornare continuamente i dati. Il ministro della Sanità Shiti Fadilah Suparie [illegible] comunicato che i suoi uffici d'ora in poi fo[illegible]olo stime generali, dal momento che il numero dei morti è troppo elevato per tracciare bilanci precisi. L'ultimo dato ufficiale è di 79.906 vittime, anche se lo stesso ministero della Sanità già preveda che si superino i centomila morti.

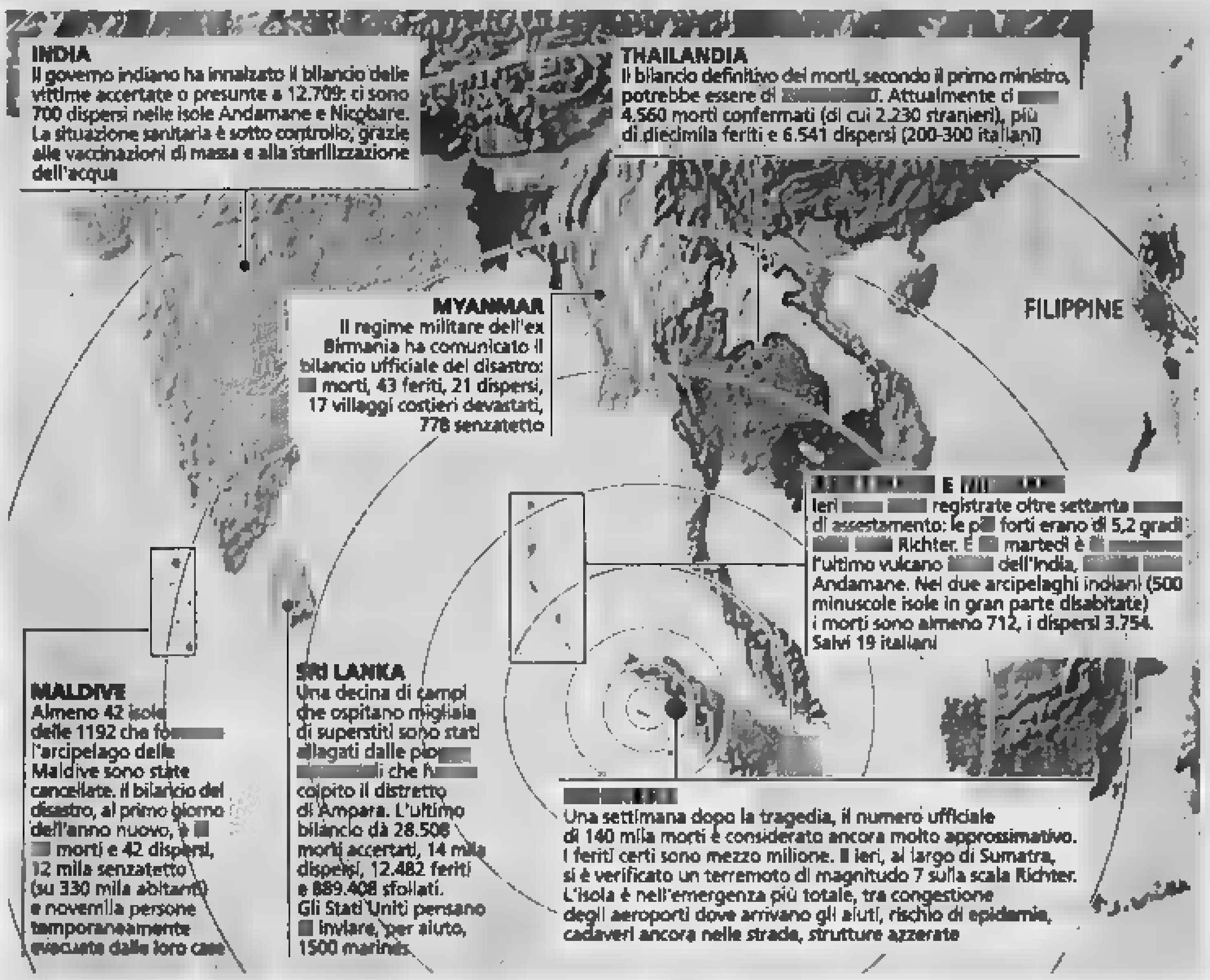
Il secondo Paese più colpito è lo Sri Lanka [illegible] 43.664 morti e ancora [illegible] mila dispersi. L'India ha rivisto il suo bilancio a 12.709 vittime, mentre in Thailandia i morti sono 4.812 anche se il premier ne teme oltre ottomila.

PIOGGE TORRENZIALI

Non c'è pace per lo Sri Lanka, dove [illegible] si [illegible] aggiunte piogge torrenziali. Un diluvio che ha inondato numerosi campi di accoglienza per gli sfollati, tanto che quelli nel distretto di Ampara sono stati evacuati. Nelle zone costiere si sono dovute interrompere le operazioni di soccorso e in taluni casi l'acqua ha raggiunto il metro di altezza. Piove a dirotto anche su Sumatra, ostacolando l'intervento degli operatori umanitari e rendendo ancora più proibitive le condizioni di vita dei sopravvissuti.

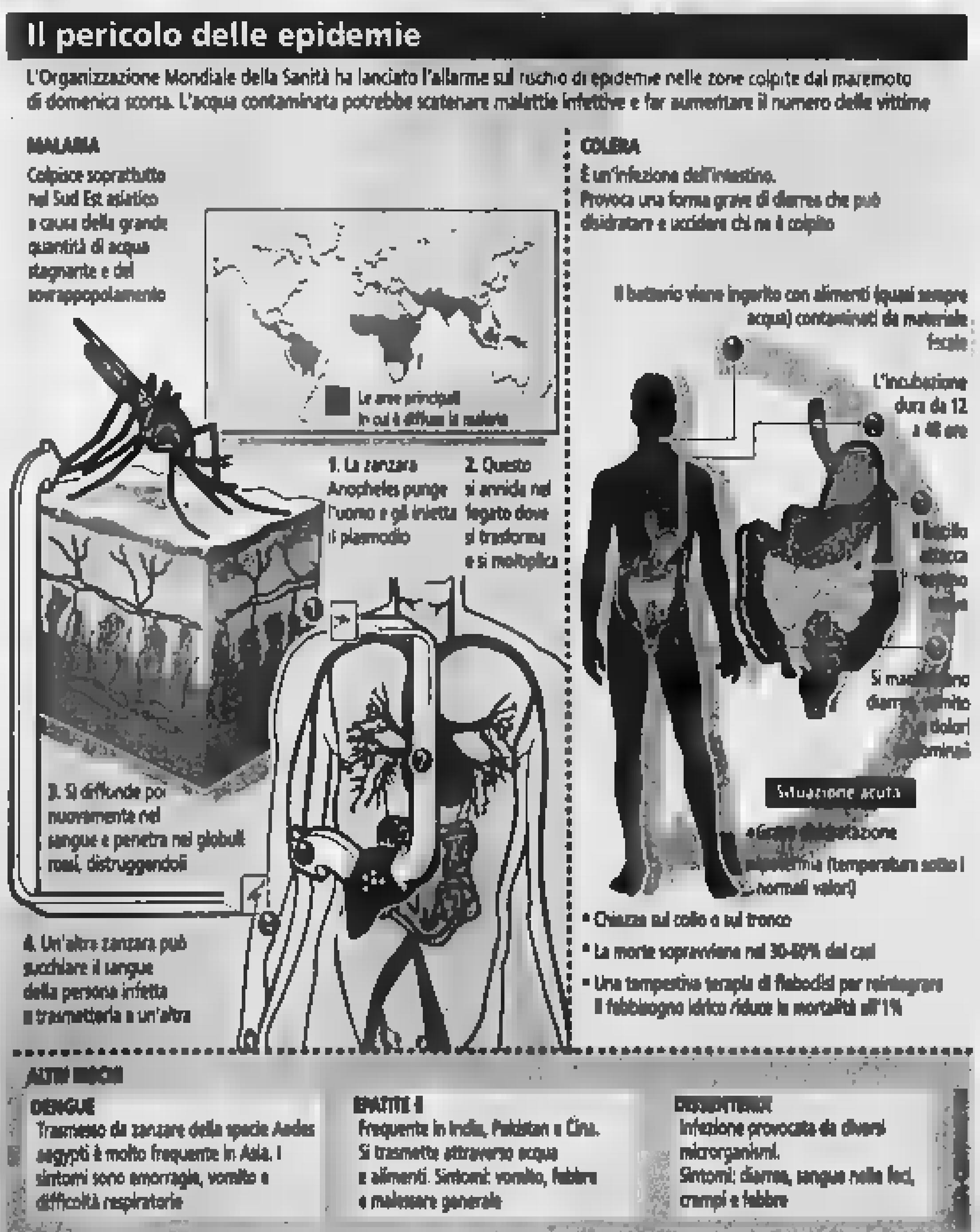


In Thailandia, a Krabi, si sparge ghiaccio artificiale per rallentare la decomposizione



Terrore per una nuova potente scossa sismica al largo di Sumatra Il bilancio delle vittime del maremoto si sta avvicinando a 150 mila L'Indonesia rinuncia ad aggiornare i deceduti

UN MEDICO DEL TEAM DI EMERGENZA DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA'



«Stiamo lottando contro il tempo»

L'Oms: «Va garantita subito la disponibilità di acqua potabile»

intervista

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«PER prevenire la diffusione delle epidemie stiamo lottando contro il tempo, i disastrati hanno bisogno di acqua potabile ma il maggiore ostacolo viene dalla logistica perché nelle zone colpite non c'è quasi più nulla». Paolo Pive, 51 anni, medico originario di Verona, fa parte del team di emergenza che è stato creato dall'Organizzazione mondiale della sanità (Osm) per far fronte al dopo-tsunami e parlando al telefono [illegible] sede di Ginevra spiega quale è lo scenario delle operazioni di soccorso in svolgimento.

Perché ritiene che si tratti di [illegible] lotta contro il tempo?

«Nella prevenzione delle epidemie il fattore cruciale è il tempo. In questo momento migliaia di persone si trovano in zone a rischio, hanno sete e possono finire per bere in ogni momento acqua infetta. A una settimana dallo tsunami nessuno può dire a che punto sia avanzata la contaminazione delle fonti idriche ma il periodo di incubazione delle epidemie è notoriamente breve. Bisogna arrivare a loro il prima possibile, aiutandoli ad avere accesso soprattutto all'acqua potabile».

Quale è la difficoltà maggiore che state incontrando nelle operazioni di soccorso?

> Il problema più grave è che molte zone sono isolate Anche i filtri applicati ai rubinetti non sono utilizzabili perché le condutture sono saltate e i pozzi ormai avvelenati

> Gli elicotteri sarebbero un mezzo efficace ma ne servirebbero migliaia soltanto nello Sri Lanka. E basta una mosca per portare l'infezione e poi l'epidemia

«Gli aiuti e le donazioni stanno affluendo ed esistono in ogni parte del mondo diversi rimedi all'acqua contaminata, ma il vero problema è la logistica. Basta tenere presente che nella provincia di Aceh sull'isola di Sumatra, nelle zone più colpite dalle onde-killer, [illegible] vi [illegible] più telefoni, elettricità, strade e ponti. Ciò significa che [illegible] si possono usare automobili né camion, che molti villaggi sono del tutto isolati, che non hanno avuto alcun contatto. In queste condizioni raggiungere i disastrati è molto difficile. Passando i giorni la possibilità di epidemie aumenta perché la devastazione portata dallo tsunami rende possibile la contaminazione delle fonti idriche, a cominciare dai pozzi, a ca[illegible] del contatto con carcasse di animali, corpi morti o feci e altri tipi di rifiuti».

Potendo arrivare in [illegible] nelle zone colpite dallo tsunami ch[illegible] è più urgente distribuire?

«Ciò [illegible] serve è rendere accessibile acqua potabile al più vasto numero di persone possibile e curare chi ha ingerito in questi giorni acque contaminate. Dunque bisogna distribuire ogni tipo di tavolette per disinfettare l'acqua, come anche raggiungere i bambini con i medicinali necessari per fare fronte alla eventuale manifestazione di diarrea. Uno dei sistemi più usati e rapidi in Occidente per rendere l'acqua potabile in genere è l'uso dei filtri per i rubinetti, [illegible] nella zona di Aceh l'acqua non esce più dai rubinetti delle abitazioni, non vi sono più le tradizionali condutture funzionanti ed un grande numero di pozzi potrebbe esse[illegible] già avvelenato, è sufficiente che una conduttura fognaria vi si riversi dentro».

Le navi militari americane sono salpate dal porto di Hong Kong e dall'isola Guam verso le zone colpite con depuratori d'acqua.

«I depuratori servono, sono una delle soluzioni possibili, ma averne di perfetti in funzione fra un mese sarebbe troppo tardi. Bisogna agire in fretta».

Usando ad esempio gli elicotteri?

«Gli elicotteri sono mezzi utili per raggiungere le popolazioni più isolate, ma quanti [illegible] ne sono di disponibili? [illegible] elicotteri [illegible] in Sri Lanka? Nelle condizioni in cui siamo ne servirebbero migliaia in missione».

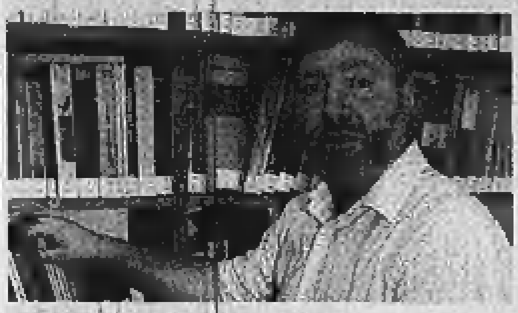
Quali sono i tipi di epidemie che più incombono sulla popolazione civile?

«Il problema di fondo è il contatto fra corpi morti, cibi, acqua e feci. Basta [illegible] mosca che si sposta da un posto all'altro per portare l'infezione da cui può scaturire l'epidemia. In questa situazione il rischio maggiore sono le malattie diarroiche incluso il colera, particolarmente preoccupanti quando toccano bambini di pochi mesi o anni».

Come operano i [illegible] Organizzazione mondiale della sanità che sono già presenti sul posto?

«Abbiamo delle basi avan[illegible] singole nazioni colpite, in ognuna delle quali il lavoro più importante nella distribuzione degli aiuti viene svolto dal personale locale, che sa come muoversi sul terreno, affiancato da esperti [illegible] alle epidemie inviati da fuori e [illegible] traduttori per farsi capire».

TRASFORMAZIONI ALL'ANAGRAFE


Il demografo Mauro Reginato

Una città dai capelli bianchi anziani al 23 per cento

■ «Torino continua nel suo incessante progredire verso la vecchiaia - commenta il demografo Mauro Reginato - Non bastano i 902.547 residenti attuali, e cioè l'essere risaliti sopra la soglia di 900 mila, a fare decrescere il peso delle persone anziane. In termini numerici gli ultra sessantacinquenni sono 208.577 (il 23,1% della popolazione) e le femmine con il 26,5% (sul loro totale) superano ampiamente i maschi (19,4%)». E aggiunge: «L'effetto sanatoria ha avuto certamente la sua parte, anche se si dovrà attendere ancora qualche mese per avere la reale situazione derivante sia dalla sanatoria sia dalle rettifiche anagrafiche conseguenti al censimento». Altra considerazione sui nati: «I nati vivi legittimi dichiarati a Torino (7800) provengono per il 75,6% da coppie italiane e per il 24,6% da coppie miste o straniere. In particolare, i nati da genitori entrambi stranieri risultano essere 1323, cioè il 20,4% del totale. E' una situazione in rapida evoluzione, se osserviamo che due anni fa, nel 2003, la percentuale era del 14%. I decessi nell'anno appena concluso sono stati 9110; un saldo naturale pertanto negativo, compensato però da quello positivo dovuto ai movimenti migratori, i quali sono stati positivi per quasi 7000 unità». Infine una curiosità sui decessi: «Quelli dei cittadini stranieri sono stati 67, dovuti principalmente per tumori e per malattie del sistema circolatorio: 27, ossia il 40%. Il che significa che anche loro ormai sono soggetti alle malattie della società dello sviluppo, insomma che anche nella disgrazia si sono integrati».

DOPO DUE ANNI DI CRESCITA GLI ABITANTI TORNANO A DIMINUIRE NEL 2004

Torino si è risvegliata più piccola

Intanto il Comune vara un monitoraggio sui prezzi alternativo all'Istat: «Siamo preoccupati dalla povertà»

Emanuela Minucci

Multietnica, anziana e ad alto tasso di single. Ma, anche, seppur impercettibilmente, più piccola. Torino, ieri, si è risvegliata così all'appello degli uffici anagrafici: secondo i dati diffusi dall'assessorato alla Demografia diretto da Marco Borgione, rispetto al 2003, si contano 498 torinesi in meno.

Al di là di questo fatto, però, il Comune si sta preoccupando di un altro dato che non figura all'anagrafe: Torino è una città più povera. Lo afferma il cardinale Severino Poletto (che se ne è accorto, per sua stessa ammissione, dalle crescente richieste di aiuto che arriva alle parrocchie) lo conferma il sindaco Chiamparino in base all'impennata delle domande per ottenere un sussidio o un alloggio popolare. Ed è per questo che il Comune ha deciso di monitorare i consumi attraverso un «planning» alternativo a quello fornito dall'Istat: una sorta di paniere «fai da te», più attendibile e più calato nella realtà cittadina di quello messo a punto dall'Istituto nazionale di Statistica. «Stiamo lavorando insieme con l'assessorato al Commercio - ha dichiarato ieri l'assessore Borgione - per realizzare ogni mese un monitoraggio puntuale dei consumi che tenga conto anche dei prodotti comprati al discount, non soltanto delle grandi marche che si trovano al supermercato». Ed è sceso nei dettagli: «Sceglieremo delle categorie precise, come gli anziani, oppure famiglie in difficoltà economica. E i risultati ottenuti ogni mese ci permetteranno di promuovere politiche comunali più mirate».

Ma torniamo alle cifre fornite dall'anagrafe. Sino a ieri, risultavano provvisti di carta d'identità 902.547 cittadini, contro i 903.045 del 2003. Un piccolo salto indietro, dopo la recente, faticosa, risalita a quota 900 mila. Non dimentichiamo, infatti, che nell'ottobre del 2001 Torino toccò il top dello «boom demografico» arrivando a contare 899.921 cittadini, gli stessi della Torino del 1967.

Dopo due anni - il 2002 e il 2003 - di lieve risalita, eccoci di nuovo a un anno con un «meno davanti». Nonostante sotto la Mole, come in ogni altra metropoli italiana continui ad aumentare la presenza degli stranieri (oggi a quota 69.361 presenze regolarizzate) e nonostante il saldo fra immigrati ed emigrati resti positivo (28.723 contro 22.406). La perdita di circa 500 residenti dipende forse dal saldo che resta negativo fra nati e morti (7800 contro 9110) o anche dal fatto che la figura dei «city users» coloro che si sono trasferiti in cintura, ma continuano a usare la città di giorno per lavoro o la sera per motivi legati al divertimento. Ma i demografi non drammatizzano questo dato, che, anzi, definiscono «fisiologico».

Per quanto riguarda i matrimoni, il 25 per cento di tutti quelli celebrati hanno interessato coppie di nazionalità mista o entrambi stranieri; ed anche qui si notano i segni del cambiamento che sta connotando la città. Nel 2003, infatti, i matrimoni con la presenza nella coppia di almeno uno straniero raggiungevano appena il 20 per cento del totale; in particolare 109 spose italiane si sono unite con uno straniero e 350 sposi, italiani hanno scelto una compagna straniera. L'etnia più forte a Torino resta quella dei rumeni con 19.661 iscritti all'anagrafe. Seguono a ruota i cittadini provenienti dal Marocco (13.310), molto più staccati, invece, i peruviani (5039), gli albanesi (4041), e i cinesi (3179).



AL SANT'ANNA 59 MINUTI DOPO LA MEZZANOTTE ED E' FIGLIA DI UNA COPPIA DI SAN MAURO

Ecco Greta, la prima nata del 2005

E' una femminuccia, Si chiama Greta e pesa 3 chili e 740 grammi la prima bimba venuta al mondo nel 2005 a Torino. L'ora esatta della sua nascita è stata fissata da medici e infermieri dell'ospedale Sant'Anna esattamente 59 minuti dopo la mezzanotte, nella sala parto della Divisione A di Ostetricia e Ginecologia.

I genitori sono una giovane coppia di San Mauro, al loro primo figlio. La mamma, Grazia Gramazio, 30 anni, impiegata in un'agenzia immobiliare, sorride emozionata di fronte agli obiettivi dei fotografi e scherza: «In poche ore di vita, Greta ha già raggiunto il suo primo traguardo, la notorietà». Se la tiene in braccio, la bacia e la coccola, mentre la piccola, ignara di tutto, si difende dai flash chiudendo i suoi piccoli occhi scuri, appena aperti sul mondo.

Il padre, Christian Cappuccio, 28 anni, ha passato la notte in ospedale. «L'anno nuovo - dice -, per noi non poteva cominciare meglio. Se penso che a mezzanotte ero lì, fuori da quella porta, con tutta quella tensione addosso. Per fortuna tutto è andato bene, senza dover ricorrere al cesareo. Allo scoccare del nuovo anno mi sono concesso solo un mezzo bicchiere di spumante insieme agli infermieri che erano di turno nel reparto. Sarà di certo il Capodanno più felice che ricorderò per tutta la mia vita».


La piccola Greta, venuta alla luce 59 minuti dopo mezzanotte, pesa 3 chili e 740 grammi
Nella foto è con la mamma Grazia Gramazio, 30 anni e il papà Christian Cappuccio, 28 anni

Se Greta Cappuccio si è aggiudicata il primato di quest'anno, non è invece suo il record dello «scatto alla partenza»: c'è chi ha fatto ancora meglio, come il piccolo Francesco, consegnato alle statistiche dei nuovi arrivati appena un minuto dopo la mezzanotte, scalzando tutti gli altri neonati d'Italia (era il primo gennaio del 2003 e l'ospedale sempre il Sant'Anna di Torino). Negli ultimi otto anni le femminucce battono i maschietti per 5 a 3. Tornando indietro con la memoria, le altre celebrità in culla, all'ombra della Mole, sono state Aurora (nata nel 2004, al Maria Vittoria, pochi minuti dopo la mezzanotte); Giovanni (2002, ospedale Sant'Anna, ore 1.00); Alessandro (2001, Maria Vittoria, ore 1.15); Angelica (2000, ospedale Mauriziano, ore 3.30); Ilaria (1999, Sant'Anna) anche lei detentrice di un ottimo tempismo, essendo nata, come Francesco, un minuto dopo la mezzanotte; e Paola (1998, ospedale di Cuorgnè, ore 2.11). [g.bra.]

Specchio dei tempi

«Gli auguri dei piccoli nefropatici per un ottimo 2005» - «I call center complicano la vita?» - «Lettere lumaca» - «Attenti al domicilio fiscale» - «Ritardi al 50 per cento sulla Novara-Torino» - «Decoro!»

Il direttore della Nefrologia del Regina Margherita ci scrive:

«Grazie alla generosità dei lettori di Specchio dei tempi è stato donato all'ospedale pediatrico un software di cartella clinica "Medware" con cui abbiamo potuto trasformare il servizio di Nefrologia, Dialisi e Trapianto Pediatrico.

«Il programma ha permesso di informatizzare completamente i dati dei nostri piccoli ricoverati. E' stata abbandonata la tradizionale cartella cartacea a favore di una bellissima scheda computerizzata che permette di conservare i dati dei bambini nefropatici fino alla guarigione o fino al trapianto di rene. Il beneficio è grandissimo. Ringrazio a nome di tutti i piccoli pazienti, e porgo con loro, a quanti hanno contribuito a finanziare questo intervento, gli auguri di un ottimo 2005».

Rosanna Coppo

Un lettore ci scrive:

«Mi ricollego alla lettera di Piercarlo Negri che, per prenotare una visita di gruppo alla mostra "Gli impressionisti e la neve", ha dovuto rivolgersi ad un call center del Veneto inviando, un mese prima, un bonifico con l'importo degli ingressi.

«Nel mio caso, per avere un elenco telefonico della provincia di Torino, mentre fino a 2 anni fa si poteva acquistare presso la sede Seat in via Mezzenile 11, ora si deve telefonare al call center di Roma (800.011411) che provvederà a farlo recapitare, a mezzo corriere, importo assegnato di euro 18,40 di cui 5 per il corriere.

«Un plauso a chi fa ogni sforzo per renderci sempre più complicata l'esistenza. A quando, per prenotare un posto al Regio, dovremo rivolgersi a Trapani?».

Leo Manfredi

Un lettore ci scrive:

«Il 30 dicembre ho ricevuto a Fregene [frazione di Fiumicino (Roma)] quattro missive, inviate da Roma, Imperia, Casandrino (Napoli) e Padova. Portano rispettivamente le seguenti date sul timbro di partenza: 07/12, 20/12, 18/12 e 20/12. Nessuna porta il timbro di arrivo.

«Non si tratta di ritardi legati al traffico di fine anno ma di un fenomeno cronico. E' possibile sapere dalle Poste Italiane se si tratta di un "andazzo" nazionale o se c'è qualcosa che non va all'ufficio postale di Fiumicino?».

Ugo Spaccamonti

La direzione dell'Agenzia delle Entrate ci scrive:

«Una precisazione a proposito della lettera intitolata "Tasse con sorpresa on line", con la quale un Vostro lettore lamenta che gli è stata contestata un'inadempienza per quanto riguarda il pagamento della addizionale per il Comune di Pino Torinese, che non ha deliberato applicazione di addizionale.

«Contattato dai nostri uffici il contribuente, si è potuto verificare che la comunicazione di irregolarità concernente la liquidazione dell'addizionale comunale apparentemente dovuta era conseguenza di un errore commesso dal contribuente stesso in sede di compilazione della dichiarazione dei redditi ("Unico on-line" 2003 per il periodo d'imposta 2002). In particolare, come domicilio fiscale era stato indicato il Comune di Torino (che aveva deliberato un'aliquota del 3 per mille) e non di Pino Torinese (ad aliquota zero). Fatti i dovuti accertamenti, la posizione fiscale del contribuente è stata immediatamente regolarizzata e quindi non dovrà versare nessuna addizionale comunale».

Segue la firma

La direzione di Trenitalia ci scrive:

«Desidero rispondere al lettore Silvano Vanessa, che su questa rubrica ha segnalato i ritardi del treno regionale 10084 Novara-Torino. Dal giorno di introduzione del nuovo orario 2005 a oggi, il treno è arrivato puntualmente a Torino Porta Nuova sette giorni su quattordici, registrando ritardi fra i 10 e i 15 minuti nelle altre giornate.

«In tre casi, il 22, il 23 e il 29 dicembre scorsi, è invece giunto a destinazione con notevoli ritardi, dovuti a una serie di perturbazioni di traffico sulla linea Torino-Milano. Ci scusiamo con il viaggiatore e assicuriamo la massima attenzione per evitare disservizi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Nel mio condominio (in corso Francia a Torino) l'amministratore vieta ai possessori di cane, quando sono in compagnia dei loro amici a quattro zampe, di utilizzare l'ingresso principale del palazzo, ma impone loro di passare da quello secondario, che conduce ai garages. Questo per il decoro della casa. Mi pare assurdo. Come è possibile impugnare questa umiliante disposizione?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it


NASCE FRIENDLY
UNA RIVISTA
AMICA PER
RINNOVARSI
CAMBIARE
E VIVERE
MEGLIO
a gennaio in edicola a solo € 1,90
in allegato a Silhouette donna € 2,50
Friendly
€ 1,90
GENNAIO
Cure dolci
Per il mal di testa
Moda
Tailleur
New Generation
Capire Lui
Perché dorme dopo l'amore
Ayurveda
Scopri il tuo dosha
Focus PSICO
La Gelosia
INCHIESTA
OMEOPATIA SÌ o NO?
bellezza›moda›psicologia›psicosomatica›omeopatia›fitoterapia›viaggio›salute›cristalloterapia›fioridibach›ambiente›arredamento›digitopressione›ecologia›stilialimentari›
UNIVERSO PUBBLICITÀ SRL - C.SO DI PORTA NUOVA 3 - 20121 MILANO - TEL. 02.628186.1

BOTTA E RISPOSTA TRA SINDACO DI AOSTA E MINORANZA SULLA TRANSAZIONE CON L'AZIENDA CHE APPALTO' IL SERVIZIO DI NETTEZZA URBANA



Il sindaco di Aosta Guido Grimod in Consiglio comunale

«La vicenda della ditta Aimeri non ha provocato spaccature»

■ «Mi stupiscono le affermazioni del capogruppo di Forza Italia Orlando Navarra assente, insieme a tutta la minoranza al momento del voto». Il sindaco Guido Grimod ritorna sulla delibera, approvata nel Consiglio comunale del 29 dicembre, sulla transazione chiesta con la ditta Aimeri, appaltatrice del servizio di nettezza urbana e creditrice nei confronti del Comune di Aosta di un milione e 700 mila euro. «La delibera - riprende Grimod - è stata votata grazie alla responsabilità della maggioranza con 14 voti a favore e due contrari espressi, è vero, da due consiglieri di maggioranza, ma non ritengo si possa parlare di "spaccatura", ma di divergenza di opinioni». Dalle forze politiche di governo si sono «staccati» i consiglieri Renato Favre (Uv) e Giuseppe Verduci «Alé Vallée»; Enrico Bich, altro cosigliere di «Alée Vallée» ha approvato la delibera. Grimod è un fiume in piena: «Come può Navarra illustrare l'esito della votazione attribuendo alla minoranza i 10 "no" se i consiglieri hanno abbandonato l'aula proprio nel momento del voto?». Il problema con l'impresa Aimeri è datato ed è riferito al contenzioso sorto con il Comune a cui la ditta aveva chiesto, nel 1998, la revisione del canone per la variazione dei prezzi del servizio di raccolta rifiuti. L'amministrazione, prima pronunciarsi, richiedeva il parere di un legale, rivolgendosi, in seguito, ad un Collegio arbitrale che riconosceva fondata la richiesta della Aimeri. Il temporeggiamento del Comune nell'approvare l'aggiornamento delle tariffe alla ditta Aimeri è stato determinato da una diversa interpretazione della normative in vigore nel '98. L'amministrazione, allora, aveva valutato con i propri legali l'opportunità di arrivare ad una transazione, per chiudere la vicenda evitando di sborsare anche gli interessi. «Questa procedura - dice il sindaco - ci ha permesso di non soccombere con aggravi economici più consistenti come hanno sostenuto i legali e i dirigenti del Comune. Nessun timore, quindi, della Corte dei Conti quando si è in presenza di atti assunti nella piena legalità». Per il capogruppo di Forza Italia, il «lodo arbitrale», sfavorevole al Comune, «è la dimostrazione dell'inefficienza e dell'irresponsabilità della maggioranza, per cui potrebbe dopver rispondere alla Corte dei Conti» [a. l.]

RESA INAGIBILE ANCHE LA NUOVA «VIA» ATTREZZATA DALLE GUIDE SULLA «CORMA»

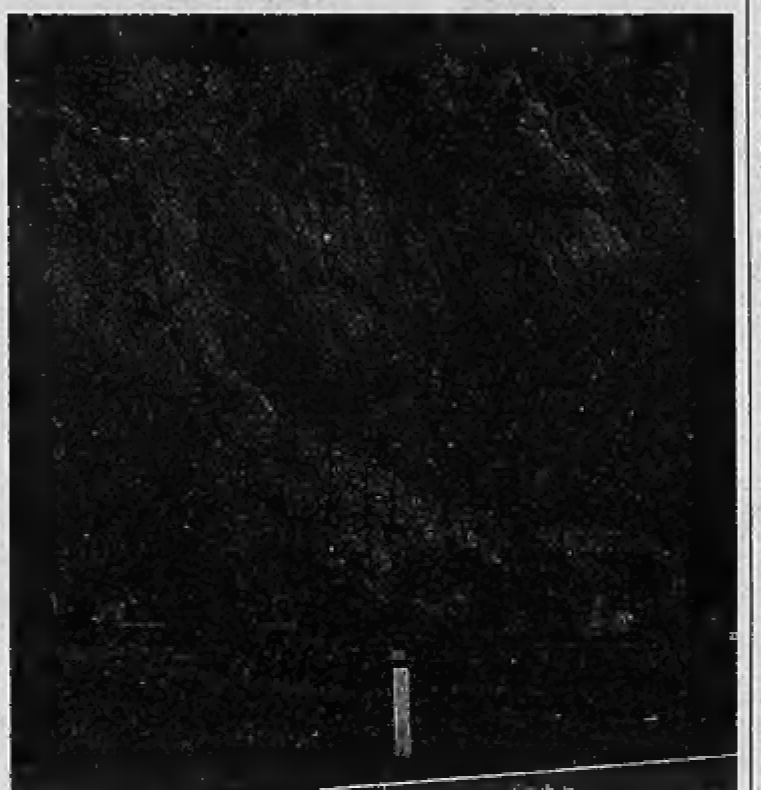
Frana di massi rade al suolo il Parco avventura di Arnad

ARNAD

Una frana si è abbattuta sul nuovo parco-avventura di Arnad, lungo la strada statale 26, subito dopo Hône. «Si è staccata una placca a media quota e scendendo ha trascinato alcuni massi di un terrazzamento che hanno abbattuto molti alberi del parco, con danni considerevoli alla nuova area - spiega il sindaco Filippo Deval -. Dopo il sopralluogo con il geologo, abbiamo deciso di intervenire dopo le festività. Prima di realizzare l'opera erano stati fatti studi geologi sulla zona e un dissesto così massiccio non era stato in alcun modo ipotizzato».

Spiega Alessandro Cortinovis, assessore comunale al Turismo: «I lavori erano in via di ultimazione. A un primo sopralluogo i massi sembrano aver raso al suolo il parco. Abbiamo chiuso la nuova via ferrata, in modo provvisorio, perché lo smottamento ha interessato circa cinquanta metri dell'itinerario, rendendolo inagibile. Altre due vie ferrate sono state danneggiate».

Nella nuova area sportiva e ricreativa, denominata «La Corma di Machaby» era in fase di ultimazione questo parco-avventura per «free-climbers», un servizio che sarebbe stato messo a disposizione dei turisti e dei residenti che già usufruivano della vicina palestra di arrampicata. A lavori ultimati l'area sarebbe stata dotata di attraversamenti guidati su passerelle, fili sospesi e discese in carrucola. Attorno all'area erano stati costruiti servizi ad hoc: un parcheggio per gli arrampicatori che nel vallone di Va, verso il santuario di Machaby, e più in su alla vetta della Corma, avevano trovato il terreno ideale per allenarsi e affinare le loro capacità tecniche. Tra l'area boschiva attrezzata e il parcheggio era stato realizzato uno chalet, che non è stato danneggiato, destinato a centro servizi, punto di informazioni e prenotazioni per scalare con la «Compagnie des guides d'Arnad», lungo la via ferrata da poco sistemata e ora resa inagibile dallo smottamento. [d. g.]



La frana di massi bloccata dalla boscaglia che protegge lo chalet del Parco

LA MARGHERITA ATTACCA I DS

«L'accordo va contro l' Ulivo»

AOSTA

L'intesa appena sottoscritta tra Ds e Fédération per la realizzazione di liste comuni in vista delle elezioni amministrative della prossima primavera non piace alla dirigenza della Margherita della Valle d'Aosta. «L'accordo - dice la sezione valdostana del movimento - sancisce ufficialmente l'affossamento della Federazione dell'Ulivo che Ds, Margherita, Sdi e Repubblicani europei stanno realizzando a livello nazionale e che è l'obiettivo prioritario su cui è basata la mozione congressuale di Piero Fassino, segretario nazionale Ds». «Paradossalmente - dicono i vertici della Margherita - la dirigenza locale dei Ds aderisce formalmente alla mozione Fassino ma nei fatti agisce pervicacemente nel senso contrario, rifiutando di realizzare anche in regione la Federazione dell'Ulivo».

Per la Margherita valdostana «dopo il forte consenso ottenuto dalla lista "Uniti nell'Ulivo" in Valle d'Aosta in occasione delle elezioni europee, l'abbandono del progetto della Federazione tra le forze dell'Ulivo da parte dei Ds appare particolarmente grave».

Il movimento, conclude la Margherita «continuerà a rappresentare un riferimento sicuro per gli elettori del centrosinistra e auspica un ripensamento da parte dei Ds perché agiscano anche in Valle d'Aosta come a livello nazionale in collaborazione con le altre forze riformiste nello spirito unitario indicato da Fassino». [a. c.]

ANTICIPO DI MENSILITA' AI DIPENDENTI DELLE DITTE IN CRISI



Una delle assemblee dei lavoratori della Tecdis, azienda da mesi in crisi

I fondi della Regione in attesa della «cassa»

AOSTA

Nell'ultima riunione dell'anno 2004, il 31 dicembre, la giunta regionale ha approvato un disegno di legge, che dovrà essere portato al voto del Consiglio, che ha come oggetto «Disposizoni in materia di anticipazione dei trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria e di integrazione salariale a seguito della stipula di contratti di solidarietà». Il testo di legge, proposto dall'assessore alle Attività produttive e politiche del lavoro, Piero Ferraris, ha lo scopo di rendere operativa l'anticipazione della indennità di cassa integrazione per sostenere il reddito delle persone sospese dal lavoro per crisi aziendali, accelerando i tempi per far arrivare alle famiglie i denari attesi. Il procedimento amministrativo per l'erogazione della Cassa integrazione, disposto dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, dura diversi mesi dalla data di presentazione della richiesta dell'azienda in crisi. Nei casi in cui l'azienda sia in gravi difficoltà o sia fallita i lavoratori si trovano nella condizione di non percepire alcun reddito per parecchi mesi.

L'assessore Ferraris ha detto: «Abbiamo ritenuto importante intervenire perché l'andamento del settore industriale valdostano evidenzia una fase congiunturale sfavorevole e si è voluto attenuare il disagio economico e sociale dei lavoratori». [b. bas.]

in breve

■ **SOLIDARIETA'**
I sindacati della Valle (Cgil, Cisl, Uil e Savt) hanno aperto un fondo di solidarietà per le popolazioni colpite dal maremoto in Asia. Il contributo si può versare attraverso il conto corrente bancario aperto alla Banca Monte dei Paschi di Siena, ad Aosta. Il numero del conto è 24000,24 ABI 01030 CAB 01200, intestato a Fondo di solidarietà e aiuto, sindacati confederali Valle d'Aosta.

■ **CARTA VALLEE**
Da ieri viene caricata sulla «Carta Vallée» la prima quota (l'80 per cento) dell'assegnazione annuale di benzina e gasolio per autotrazione in esenzione fiscale.

■ **SAINT-BARTHELEMY**
Il professor Fabio Truc, direttore dell'Osservatorio di St-Barthélemy e docente di fisica generale al Politecnico di Torino, terrà una conferenza questa sera alle 18 su «Il viaggio nel tempo». Parlerà nella sala convegni dell'Osservatorio sulla possibilità teorica e pratica di visitare il passato e il futuro. L'ingresso è libero.

■ **CHARVENSOD**
Domani alle 21 si svolgerà nella biblioteca comunale di Charvensod una serata dedicata al Perù. Protagonista dell'incontro «Perù, terra magica» è Daniele Vallet che racconterà attraverso una proiezione di diapositive la sua esperienza di volontario.

La località sorge su un terrazzo morenico soleggiato che regala una vista spettacolare su vette e vallate incontaminate

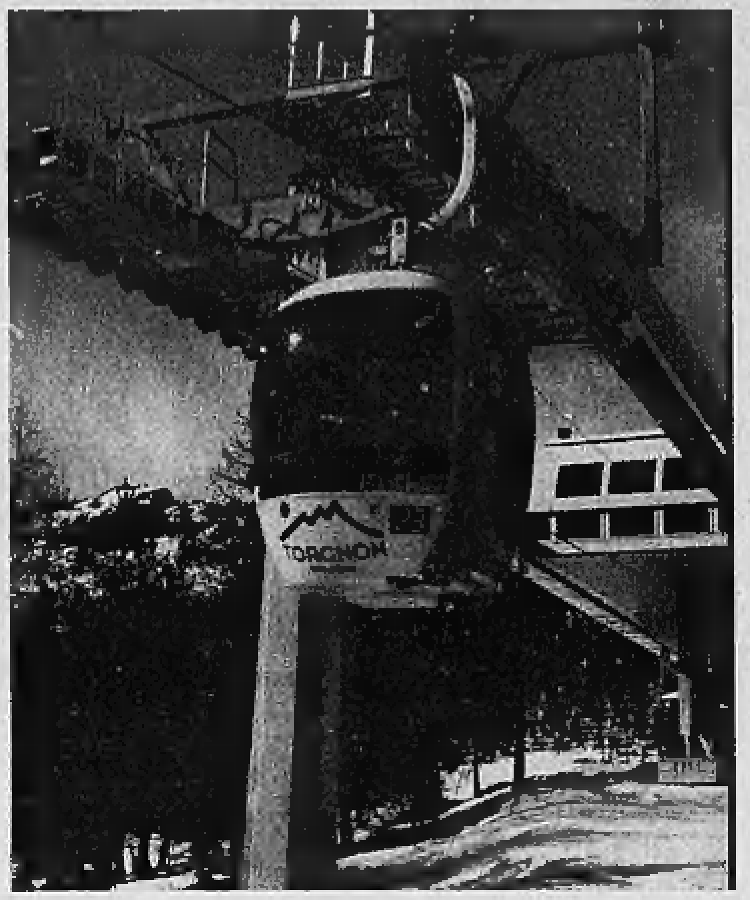
Torgnon, sci e fondo circondati da un panorama mozzafiato

Piste per ogni tipo di esigenza, mostre e iniziative per i turisti fino a marzo

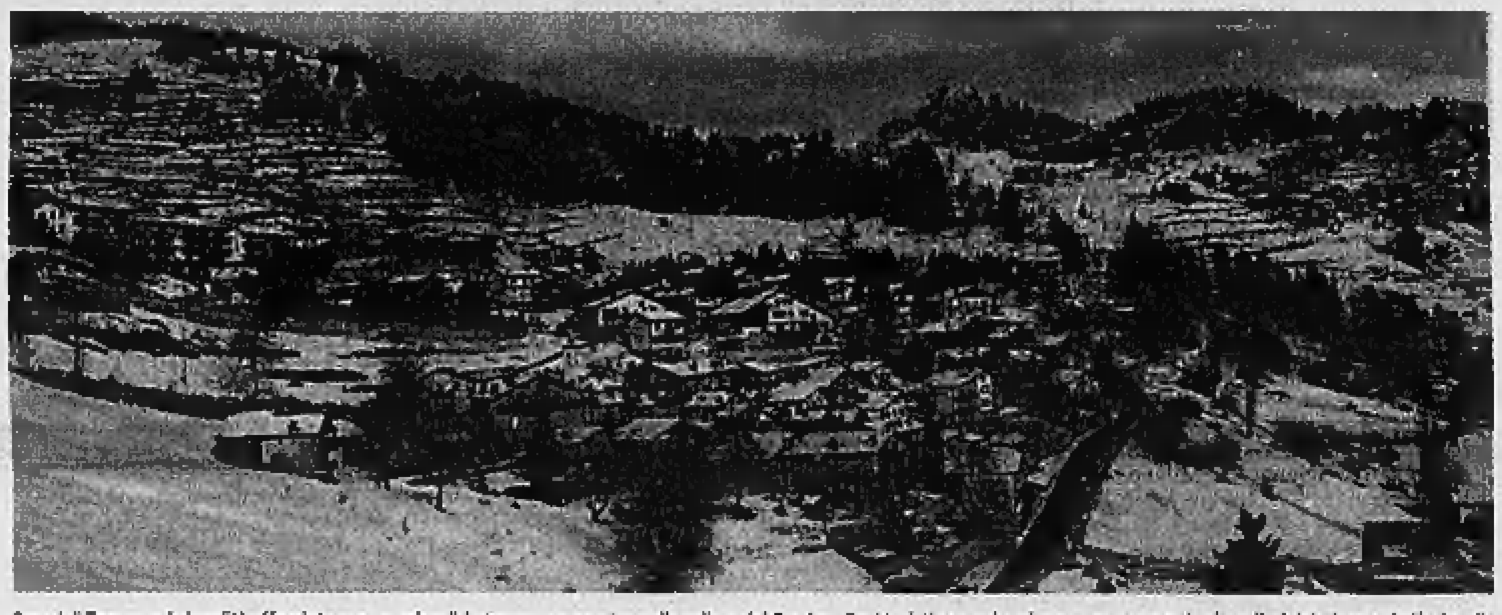
Si scia ammirando un panorama mozzafiato, su un grande e soleggiato terrazzo morenico, tra natura incontaminata e tradizioni d'antan. Torgnon, a soli 13 chilometri dal casello autostradale di Châtillon, è la méta ideale per quanti vogliono trascorrere una giornata o una vacanza immersi nella natura montana, dando libero sfogo alla passione per lo sport. Il Comune di Torgnon fa parte della Comunità Montana del Monte Cervino e il suo territorio è compreso tra gli 800 e i 3320 metri di altitudine. Il paese è formato da numerosi piccoli villaggi, disseminati sul celebre e spettacolare terrazzo morenico. Raggiungerlo è semplicissimo, oltre che comodo e veloce: all'uscita autostradale di Châtillon si percorre la strada regionale per Cervinia per circa 7 chilometri, fino ad Antey-Saint-André. Qui si devia lungo la strada regionale 9 che, dopo 6 chilometri, raggiunge Torgnon. La località dispone di oltre 20 chilometri di piste di discesa, tutte dotate di innevamento artificiale (anche se quest'anno la neve naturale è abbondante e ottimale). A disposizione ci sono una telecabina da 8 posti Mognod-Chantorné, una seggiovia Col Fenêtre, 3 skilift e un baby. Le piste sono in grado di soddisfare ogni esigenza, dai principianti con i tracciati «blu» ai più esperti con le piste rosse e la nera. Inoltre, è stato anche allestito un nuovo parco giochi sulla neve per la gioia di tutti i bambini, in località Chantorné. Ma Torgnon offre ampie possibilità anche agli amanti del fondo. Le piste di sci nordico, con anelli di 3, 5, 7, 5, 10 e 20 chilometri sono fra le più lunghe della Valle d'Aosta e si snodano attraverso paesaggi incantevoli dove la natura è ancora incontaminata. L'anello da tre chilometri è dotato anche di innevamento artificiale, per ogni evenienza. Le piste tracciate consentono di praticare la tecnica libera così come quella classica l'una accanto all'altra. Gli skipass sono in vendita presso l'ufficio turistico, la biglietteria degli impianti di risalita, la nuova biglietteria di Plan Prorion nei giorni festivi, il Bar «Au Petit Coin» (area pic-nic) nei giorni feriali. A Torgnon sono inoltre operanti due scuole di sci, la «Torgnon» e la «Punta Tzan» dove maestri professionisti sono a disposizione per lezioni di sci alpino, sci nordico, snowboard e carving. Neve e natura regalano a Torgnon momenti di autentica magia, lontano dal caos delle grandi località turistiche ma, nello stesso tempo, con impianti di risalita all'avanguardia e prezzi alla portata di tutti. L'ideale per una vacanza, ma anche per una semplice giornata da trascorrere all'insegna dello sport e della natura. Non mancano anche i momenti di cultura e le iniziative per i turisti da gennaio a marzo. Da oggi a sabato 8 gennaio, nella sala esposizioni del municipio si potrà visitare la mostra fotografica «Scene di vita rurale nell'avvicendarsi delle stagioni». Inaugurazione oggi alle 19,15. Domani nella Chiesa Parrocchiale, alle 21, concerto dei «Trouveur Valdôtain». Martedì escursione notturna con racchette da neve, per informazioni e iscrizioni, ci si può rivolgere all'ufficio turistico: tel. 0166.540433. Mercoledì: fiaccolata della Befana con distribuzione di vin brûlé e cioccolata calda. Giovedì: concerto nella Chiesa Parrocchiale, alle 21.00, con la «Città di Borgaro». Sabato: Tour de Chantorné, gara di sci alpinismo in notturna - Circuito Valle d'Aosta - alla 5ª edizione. Domenica 9 gennaio: escursione con racchette da neve, per informazioni rivolgersi all'ufficio turistico (tel. 0166.540433). Martedì 8 febbraio, Festa di Carnevale: musica e giochi sulla neve per tutti i bambini, pranzo con polenta. Al pomeriggio spettacolo di animazione e magia con zucchero filato per grandi e piccini; fiaccolata in maschera con musica e distribuzione di bevande calde. Domenica 13 marzo: Slalom gigante categorie giovani e senior Coppa Piergiorgio Grange e Coppa Grato Chatillard. Domenica 20 marzo: gara di fondo - circuito regionale, coppe Maria Cheille, Attilio Barrel e Celestino Fanny.

Mercoledì fiaccolata per grandi e piccoli in attesa della Befana Poi per tutti vin brûlé e cioccolata calda Giovedì il concerto

Fine settimana con la quinta edizione della gara notturna di sci alpinismo «Tour de Chantorné» Circuito Valle d'Aosta







Scorci di Torgnon, la località affacciata su una splendida terrazza morenica nella vallata del Cervino. Per i turisti non solo sci ma appuntamenti culturali e iniziative per i più piccoli